Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 302 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 23 dicembre 1994

IERI AL QUIRINALE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

Ma Berlusconi non molla

Vuole andare subito alle urne restando alla guida del governo - Difficile l'aggregazione di nuove maggioranze

E Scalfaro cerca di salvare la legislatura

ROMA — Berlusconi si è dimesso, ma intende tenere duro. Vorrebbe continuare a guidare questo governo fino alle elezioni, da fare al più presto. A suo parere la coalizione che ha vinto le elezioni del 27 marzo, tradita da Bossi, resta ancora l'unica legittimata a rappresentare la maggioranza degli elettori. Berlusconi liquida con un «no» fermissimo qualsiasi altra formula di governo, istituzionale o di tregua.

Scalfaro passerà comunque Natale e Capodanno alla ricerca di un governo possibile. Un esecutivo in qualche modo accettabile al Parlamento che, per il momento, si può considerare diviso nei due grandi schieramenti.

Progressisti, popolari e Lega di Bossi favorevoli a un governo «istituzionale», «di garanzia», «tecnico-politico», comunque super parter, sganciato dai partiti, in grado di fare poche significative riforme prima di tornare alle urne.

Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd, (Maroni sembra per il momento a metà del guado) fermissimi nel considerare un tradimento del voto del 27 marzo qualsiasi nuova maggioranza con la partecipazione delle opposizioni. E che hanno come obiettivo primario quello di lasciare a palazzo Chigi Berlusconi, benchè sfiduciato, perchè guidi lui il Paese a nuove elezioni. In subordine un Berlusconi ritoccato, con l'innesto dei popolari.

Scalfaro quindi avvierà oggi le consultazioni. Berlusconi vuole elezioni ad ogni costo e le vuole gestire con il suo governo. Per il Quirinale ciò è inaccettabile, perchè ritiene giusto cercare altre vie in Parlamento per formare un altro governo. Ma il compito di tentare di salvare la legislatura pare invero improbo, visto che al Parlamento ci sono due minoranze ma nessuna maggioranza.

Il presidente del Senato Scognamiglio rimane il candidato più probabile per un mandato esplorativo che Scalfaro potrebbe affidargli.

A pagina 2-3

VERSO IL «DOPO»

Un copione già visto

Editoriale

di Mario Quaia

Magari ci fosse la possibilità di un ribaltone! Il dramma è che ora non si sa più da dove ripartire. Il quadro politico è diventato un incomponibile puzzle e nemmeno un tocco di bacchetta magica potrebbe alla fine far uscire dal cappello del Presidente della Repubblica una soluzione: in ogni caso una scelta tecnica e nient'affatto politica.

Dunque, si tornerà presto alle urne. Era l'unica soluzione praticabile e a poco giova il rammarico di tornare a votare con le stesse regole del 27 marzo scorso, frutto di una legge pasticciata e che alla fin fine è stata la causa principale dell'attuale situazione. Sì, c'è anche il rischio che si ripeta un copione già visto.

Il presidente del Consiglio Berlusconi ieri ha preso atto dell'impossibilità di continuare a governare e ha rassegnato le dimissioni. Già oggi cominceranno le prime consultazioni.

Dopo sette mesi è caduto il governo degli equivoci. Ne abbiamo avuto una prova, l'ennesima, mercoledì nel dibattito sulla sfiducia alla Camera trasmesso in diretta dalla televisione. È stata una seduta solenne in cui sono uscite allo scoperto tutte le contraddizioni che hanno accompagnato, dentro e fuori il governo, il nascere di questa legislatura. Alla fine, alla luce dell'ultimo duello tra Berlusconi e Bossi, si poteva anche osservare che sette mesi sono stati financo troppi. Tra il capo del governo e il leader della Lega ci sono tante e tali incompatibilità da far sorgere perfino il sospetto che siano troppo uguali per andar d'accordo (le gestione in prima persona dei rispettivi movimenti, il continuo ricorso alle piazze, le frasi forti, gli slogan).

Adesso, però, occorre ricominciare. Nessuno sa che cosa potrà accadere anche se l'ipotesi più probabile è la seguente: ultimate le consultazioni, Scalfaro rinvia Berlusconi alle Camere. Possibile che ottenga una risicatissima fiducia dai deputati, escluso al Senato. Il Presidente della Repubblica prende atto e scioglie il Parlamento. Berlusconi, quindi, resterà fino alle nuove elezioni. Data probabile: il 26 marzo.

Questainterpretazione è suffragata dal fatto che, se l'attuale maggioranza non ha più il consenso, nemmeno il centro-sinistra ha i numeri per formare un nuovo governo. L'attenzione, quindi, si sposta sul dopo.

I sondaggi, per ora, vedono il centro-destra in vantaggio grazie soprattutto al Sud dove Forza Italia e Alleanza nazionale sono quotati attorno al 55 per cento. In leggero vantaggio Pds e Ppi al Centro, mentre al Nord i consensi si equivarrebbero. Qui sarà la prova del nove per Bossi, che ha visto in questi ultimi tempi scendere paurosamente le proprie quotazioni. Nè cambierebbe alcunchè qualora la guida del partito passasse a Maroni, figura di poco spessore.

Queste ipotesi danno per scontata la presenza di due blocchi, con Rifondazione solitaria all'estrema sinistra: da una parte la Destra compatta (Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd e riformatori) con un Fini ormai in veste di leader indiscusso; dall'altra Ppi, Pds, Pattisti e quel che resta della Lega, tutt'altro che uniti e per di più senza una guida di primo piano. Non c'è dubbio che su questa seconda alleanza peserà ancora una volta la presenza del Pds, partito non ancora completamente«digerito» da tutti i popolari. È una responsabilità che pesa soprattutto sulla figura di D'Alema, mal tollerato dal ceto medio e borghese per la sua continuità con il vecchio Pci. Ecco che torna d'attualità quella grande occasione che i pidiessini hanno perso al momento della successione di Occhetto: Walter Veltroni avrebbe rappresentato il nuovo, almeno nella forma. Lo aveva chiesto la base, e non solo. L'apparato però ha riportato le lancette dell'orologio al punto di partenza.

UN MOMENTO MAGICO

Tomba, «Gigante» da leggenda: è il quinto trionfo

ALTA BADIA — Neve magica per Alberto Tomba in Alta Badia, dove l'asso bolognese è tornato a vincere continuando la strepitosa serie di successi che lo ha portato alla vittoria in tre gare in tre giornate consecutive – prima volta nella storia dello sci – e al suo quinto successo di stagione. Tomba poi è tornato a vincere in uno slalom gigante dopo due anni e nove mesi di digiuno in questa specialità. Quello di ieri per Tomba è il 38° successo della carriera (se si esclude un parallelo), il 12° in gigante.

Ma, soprattutto, la vittoria in Alta Badia è stata un successo cercato con grande tenacia e determinazione proprio per allontanare quello che sembrava ormai essere un incubo, cioè l'incapacità prolungata di tornare sul gradino più alto del podio in una disciplina che lo aveva visto conquistare con grande autorevolezza la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Calgary e di Albertville.

In Sport

SI FA SEMPRE PIU' PROFONDA LA FRATTURA ALL'INTERNO DEL CARROCCIO

Lo Stivale delle due Leghe

Maroni si stacca da Bossi, che però mantiene la maggioranza tra deputati e senatori

ROMA — Giornata drammatica ieri per il Carroccio, ormai diviso in due, con due leader, due anime, due strategie. E due prospettive di vita ormai in rotta di collisione. Maroni decide di portare fino in fondo lo strappo con Bossi, ritiene impossibile abbandonare l'alleato Forza Italia: il rischio è la dissoluzione, la fine del movimento.

Il senso dello strappo dei "dissidenti" è illustrato dallo stesso Maroni: «Noi siamo disponibili solo a un governo che riparta dal Polo delle Libertà, senza il Pds. L'alternativa sono le elezioni». La linea Berlusconi, insomma.

Tutt'altro scenario da quello confezionato da Bossi. L'unica ombra che divide Maroni da Berlusconi è il nome del premier. «A noi interessa – dice Maroni – che ci sia un governo con la Lega e le altre forze del Polo, guidato da una persona che lo sappia guidare, con dei ministri della Lega, che porti al federalismo». Una sorta di autoinvestitura?

I movimenti di Maroni sono accolti male da Bossi che commenta torvo ai suoi. «Ormai è diventato l'uomo di Berlusconi...». La controreplica a distanza del ministro Maroni è gelida. «Al massimo, sono uomo di questo governo».

E si va avanti per tutto il giorno a contarsi e a ricontarsi, in una giostra di numeri che si insegue vorticosa. «Siamo almeno 80 deputati su 100», giurano i fedelissimi di Bossi, che l'hanno riconfermato loro capo quando il 'senatur' ha minacciato di dimettersi se non veniva accettata la sua linea.

A pagina 2

A PAGINA 2 - 3

La lira recupera, si allenta la tensione
Fazio: finanza pubblica da risanare
***
Molti più telespettatori per il dibattito a Montecitorio che per Italia-Turchia
***
Gorizia: Raul Lovisani, dopo il divorzio da Bossi, se ne va nel Ccd di Casini

GRANATE SI ABBATTONO SUL CENTRO STORICO DI SARAJEVO CAUSANDO DUE MORTI E SETTE FERITI

Bosnia, nuovo sangue alla vigilia della tregua

Il cessate il fuoco ottenuto da Carter dovrebbe scattare oggi, ma sono in molti a preferire che il conflitto continui

SARAJEVO — Ancora bombe sulla popolazione inerme. Sarajevo è stata scossa ieri dall'esplosione di due granate che si sono abbattute su un piccolo mercato del centro storico. Due uomini sono rimasti uccisi e altre sette persone sono state ferite. Secondo l'Onu l'attacco è partito dal Sud della città ma nessuno si è voluto sbilanciare sulla paternità di questo atto di cui musulmani e serbo-bosniaci si sono reciprocamente accusati. Certo è che queste bombe rappresentano una vera provocazione: oggi a mezzogiorno, infatti, dovrebbe scattare il cessate il fuoco ottenuto dalla mediazione dell'ex presidente Jimmy Carter.

La pace ha molti nemici e in entrambi gli schieramenti abbondano gli estremisti che vorrebbero la prosecuzione del conflitto e che intervengono sistematicamente ogni volta che si profila all'orizzonte la possibilità di un negoziato. Il rappresentante dell'Onu nella ex-Jugoslavia, Yasushi Akashi, si è impegnato per fare in modo che la tregua venga firmata e che il dialogo possa riprendere, mostrandosi abbastanza ottimista.

Akashi (Onu) abbastanza ottimista sull'accordo

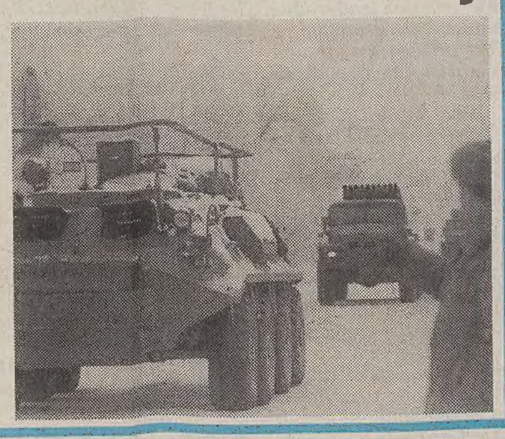
La diplomazia lavora su diversi piani. Innanzitutto occorre dare il via al cessate il fuoco, quindi si pone il problema di farlo rispettare per i quattro mesi previsti e infine si deve tentare di trasformarlo in una sospensione permanente delle ostilità. In realtà, da più parti si teme che il tutto possa essere ridotto a una tregua natalizia, destinata a durare al massimo una decina di giorni. Il vero nodo da sciogliere resta quello del piano di pace, su cui musulmani e serbo-bosniaci hanno punti di vista difficilmente conciliabili.

A pagina 10

SAREBBERO ALMENO CENTO LE VITTIME CIVILI

Ancora bombardamenti su Grozny

MOSCA — E' stata la giornata delle smentite. Ieri mattina Mosca smentiva persino un bombardamento notturno su Grozny, mentre fonti cecene riferivano di 46 morti e centinaia di feriti. Ma poi il ministro della Difesa russo ha ammesso che «i bombardamenti su Grozny si erano intensificati» e che almeno 100 civili erano morti. Una seconda smentita è stata diffusa sul presunto esonero di cinque generali russi del distretto del Caucaso settentrionale. Poi è stato annunciato che il primo vicecapo delle truppe di terra russe, il generale Vorobiov, si era dimesso rifiutando il comando delle operazioni in Cecenia. Ma anche questa notizia è stata smentita. Intanto Giokhar Dudaiev, il generale autoproclamatosi presidente della Cecenia, non ha intenzione di cedere. E ha chiamato «tutti i popoli della stessa fede» musulmana a battersi contro i «metodi satanici» della Russia.



A pagina 10

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?
KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO
100 km di piste innevate
23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS presso sportelli
CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI
SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE, IL LEGHISTA FRIULANO ASQUINI

Benzina agevolata estesa a tutta la Regione

ECONOMIA

Si aprono le frontiere dell'Europa Ma l'Italia non è pronta e resta fuori

ROMA — Sarà esteso a tutto il Friuli-Venezia Giulia il regime agevolato del prezzo della benzina. Il provvedimento è stato deliberato dal Consiglio dei ministri, all'interno del decreto fiscale di fine anno. A darne notizia è il leghista friulano Roberto Asquini, sottosegretario alle Finanze, specificando che la legge diventerà operante a tutti gli effetti dopo l'approvazione di una norma che specificherà i dettagli tecnici dell'operazione.

Il governo ha in ogni caso approvato tale decreto che, come recita un comunicato, «per evitare il flusso monetario relativo al rifornimento di benzina oltre confine», introduce per tutto il Friuli-Venezia Giulia uno "sconto" che rende conveniente l'acquisto della benzina in Italia. Tale sconto sarà suddiviso in quattro fasce, a seconda della distanza dal confine. Il provvedimento assorbirà, col tempo, i «buoni benzina» della provincia di Trieste e Gorizia, sostituiti anch'essi da tesserine magnetiche.

A pagina 12

Condannato Paolo Berlusconi
Sette mesi di carcere e 10 milioni di multa Di Pietro aveva chiesto soltanto cinque mesi
A PAGINA 8

Summit sulle Cooperative rosse
Oggi a Ravenna i magistrati che indagano Avviso al presidente della Lega del Veneto
A PAGINA 8

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Cappone busto
al Kg
4990

IL CAVALIERE HA PRESENTATO LE DIMISSIONI AL QUIRINALE: «A SCALFARO HO INDICATO LA DATA PER LE ELEZIONI»

«Alle urne col mio governo»

ROMA — Berlusconi si è dimesso ieri alle 13.30. Ma ha intenzione di «tener duro». Vorrebbe continuare a guidare questo governo fino alle elezioni da fare al più presto. «Ho proposto a Scalfaro una data per andare alle urne», ha detto ieri sera il presidente del Consiglio, ma non ha rivelato quale domenica abbia proposto.

Ha gettato la spugna, ma le sue dimissioni non sono «nè una ritirata, nè un atto di resa». A suo parere la coalizione che ha vinto le elezioni del 27 marzo, «ferita» dal tradimento di Bossi, resta ancora l'unica autenticamente legittimata a rappresentare «senza inganni e senza trucchi» la maggioranza degli elettori.

«No» fermissimo a qualsiasi altra formula di governo, istituzionale o di tregua. Non sarebbero altro che «pasticci, imbrogli», e si troverebbero di fronte a una «opposizione di principio, e senza tentennamenti».

«Sarebbe una caricatura della democrazia un qualunque governo che nascesse per mettere all'opposizione chi ha vinto le elezioni», proclama. Per il presidente del Consiglio «le elezioni politiche generali sono l'unica alternativa seria» al suo esecutivo costretto alle dimissioni.

La giornata di Berlusconi è iniziata ieri con un caffè in compagnia del leader di An, Gianfranco Fini, e del vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Tatarella. Alle 10.30 è nell'aula di Montecitorio dove continua il dibattito. Poco dopo annuncia ai deputati di aver convocato il Consiglio dei ministri per poi recarsi «eventualmente» al Quirinale. Un «eventualmente» che scatena nuovi dubbi sulle intenzioni del Cavaliere. Ma la riunione a Palazzo Chigi non cambierà l'iter della crisi. Lungo la strada tra Montecitorio e la sede del governo commenta: «Finora, io ho accettato anche dei compromessi, per senso di responsabilità, per il bene del Paese. Ma ora è certo che di compromessi non ne accetterò più».

«Chi di voi consiglia le dimissioni? Chi preferisce aspettare un voto del Parlamento?» chiede Berlusconi ai suoi ministri, riuniti in un'atmosfera piuttosto grigia, funerea. Imbarazzante il rapporto con i ministri leghisti, tutti, tranne Maroni, hanno già in tasca le dimissioni.

Il ministro dell'Interno (nel vicino hotel Bologna i leghisti dissidenti lo stanno intanto invocando come loro leader anti-Bossi) assicura di non aver mai incontrato difficoltà insormontabili nel lavorare nel governo.

Berlusconi però, non si fa vedere demoralizzato. Dispensa strette di mano e sorrisi a ministri e collaboratori. «Non è un addio — rincuora — non è una resa, andremo avanti, perchè saremo la guida del Paese per i prossimi dieci anni».

All'una e mezzo, con ritardo quindi rispetto al previsto orario di mezzogiorno, è al Quirinale. Alle 14.10 il colloquio con Scalfaro si è già concluso. Poco dopo il segretario generale del Colle, Gaetano Gifuni, annuncia le dimissioni del presidente del Consiglio con il comunicato di rito. Berlusconi è stato invitato a rimanere in carica «per gli affari correnti». Lui, intanto, va dai presidenti della Camera, Pivetti, e del Senato, Scognamiglio. «Mi sento leggero, mi sono tolto un peso — dice ai giornalisti tra un incontro e un altro — di Bossi non ne potevo più. In nove mesi si è dovuto sopportare di tutto».

Marina Maresca

Nascosto da curiosi e giornalisti Berlusconi lascia in macchina Palazzo Chigi per recarsi al Quirinale.

IN UN LIBRO BIANCO I PROVVEDIMENTI

Sette mesi di fuoco tra scontri e insulti

ROMA — Sette mesi. Esattamente 226 giorni. Pieni di polemiche, scontri, insulti. Ma nel suo difficile cammino il governo Berlusconi è riuscito a varare un pacchetto di provvedimenti. Primo fra tutti la legge finanziaria '95. Una manovra da 50 mila miliardi che nel suo percorso in Parlamento ha però perso la sua parte migliore, a giudizio degli economisti: la riforma strutturale delle pensioni. Ma tant'è. La pace sociale lo ha imposto. L'esecutivo ha messo le mani in diversi settori: pubblica amministrazione, scuola, fisco, occupazione, poltica estera. Palazzo Chigi ha diffuso un libro bianco sui sette mesi di attività.

Innanzitutto: 179 provvedimenti normativi, di cui 70 leggi, 35 decreti, 7 decreti legislativi, 45 decreti del Presidente della Repubblica, 9 decreti del presidente del Consiglio, 11 ordinanze e 2 direttive del capo del governo.

Il volume suddivide per grandi capitoli l'attuazione del programma di governo: finanza pubblica e fisco, occupazione e privatizzazioni, istituzioni e pubblica amministrazione, sicurezza civile magistratura e giustizia, stato sociale e famiglia, assetto del territorio, politica estera e della difesa.

Finanza pubblica e fisco. L'attività di governo si è principalmente indirizzata al risanamento dei conti pubblici, riuscendo a mantenere invariati i limiti del fabbisogno nel '94, prevedendo un analogo comportamento per il '95 e la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Pil (Prodotto interno lordo) nel '96. Per quanto riguarda il fisco è stato affrontato il problema del riordino del sistema nel suo insieme, puntando sulla semplificazione.

Occupazione e privatizzazioni. Le misure nel campo dell'occupazione si sono anzitutto incentrate sui nuovi istituti che prevedono forme di accesso al lavoro, aggiuntive e non sostitutive delle esistenti possibilità di impiego, in particolare a favore dei giovani e dei disoccupati, come il contratto formativo di inserimento o reinserimento con opportunità di lavoro per gli ultratrentenni. E' stata anche favorita la stipula di contratti a tempo determinato e sono state create nuove condizioni di flessibilità del mercato del lavoro. L'esecutivo ha inoltre posto attenzione alla ripresa dell'attività di mercato, agevolandola con la costituzione di una società per l'imprenditorialità giovanile. Quanto alle privatizzazioni, l'impegno del governo si è concretato nella definizione di un piano di scadenze volto a conferire ulteriore accelerazione al processo di dismissione delle partecipazioni dirette e indirette dello stato nelle imprese.

Istituzioni e pubblica amministrazione. L'attenzione governativa ai problemi istituzionali si è concentrata sul perfezionamento di due decreti già all'attenzione del Parlamento e convertiti in legge: uno relativo al voto per europee, regionali e amministrative; l'altro sull'«elettorato attivo e passivo» dei cittadini dell'Unione europea residenti in Italia e degli italiani residenti in uno Stato dell'Ue. Nell'ambito della pubblica amministrazione è partita la grande riforma con l'orario prolungato per i dipendenti ministeriali.

Informazione. Terreno di scontro anche all'interno della stessa maggioranza. La legge antitrust, non decollata, è stata una mina vagante per tutti i sette mesi di governo. L'esecutivo ha comunque presentato un disegno di legge in Parlamento per risolvere il conflitto di interessi.

Sicurezza civile, magistratura e giustizia. A parte la «gaffe» del decreto Biondi sulla custodia cautelare, il governo ha convertito in legge un decreto che prevede la confisca dei beni e delle disponibilità economiche che si presumono derivanti da gravi delitti di criminalità organizzata. Sono stati inoltre approvati provvedimenti per modernizzare l'apparato giudiziario e varate misure per combattere l'usura, per arginare gli attentati alla sicurezza dei trasporti, per prevenire e reprimere gli incendi boschivi.

Politica estera e della difesa. Sul primo punto l'esecutivo di Silvio berlusconi si è mosso sulla linea di una continuità con le scelte compiute in passato, pur nell'esigenza di un adeguamento al nuovo scenario internazionale, caratterizzato dal superamento della logica bipolare con la fine dei due blocchi contrapposti. In materia di difesa si è puntato su un nuovo modello con lo scopo di rilanciare le Forze armate italiane.

Chiara Raiola

I MERCATI SI SENTONO ALLEGGERITI DALLA TENSIONE

Un rialzo della lira

Fazio attende segnali forti e decisi per la finanza pubblica

ROMA — La lira ha salutato con un rialzo le dimissioni di Silvio Berlusconi dalla presidenza del Consiglio. La Borsa no, anzi ha perso lo 0,27% perchè, spiegano gli operatori, la fine di questo governo era stata già scontata nelle precedenti sedute. Dunque, «la prima reazione è stata positiva», commenta il presidente dei cambisti italiani (riuniti nel Forex) Ernesto Paolillo.

Il marco è sceso a 1041,28 lire dalle precedenti 1045,85 e addirittura in chiusura si aggirava a una quota inferiore, a 1038,50. Per ora la tensione è allentata. Come sottolinea il londinese Financial Times, il quotidiano finanziario più autorevole d'Europa che non concede a questo governo nemmeno l'onore delle armi (una coalizione disastrosa), il crollo di questa maggioranza «dovrebbe sradicare l'instabilità».

Nessuno tuttavia intende lasciarsi prendere dall'entusiamo. I giochi politici in Italia sono infatti ancora tutti aperti e ci vorrà tempo per vedere una via di uscita. Il mercato, dice ancora Paolillo, non guarda colore o coalizione, ma bada a una politica economica volta a risanare la finanza pubblica senza aumentare l'inflazione. Una preoccupazione che del resto lo stesso governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (ieri è stato ricevuto dal capo dello Stato), fa propria: «Ho fiducia nella ragionevolezza degli uomini perchè veramente, sul fronte della finanza pubblica, vengano subito nelle prossime settimane dei segnali forti e decisi».

Berlusconi-bis? Mai: da Milano a Londra gli operatori e gli analisti sono d'accordo. E' vero che l'ipotesi di elezioni anticipate viene vista di solito (e anche adesso) negativamente, «perchè non ci sarebbe un governo per mesi e si andrebbe alle urne senza la riforma delle pensioni e senza la manovrina»; ma il riciclaggio di Berlusconi in una nuova maggioranza «sarebbe presa male perchè il mercato non gradisce situazioni di tensione».

E, almeno a sentire Giorgio Radaelli, senior economist della Lehman Brothers, «è un dato di fatto che Berlusconi non gode la fiducia dei mercati». Casomai, «meglio un governo istituzionale a sfondo tecnico, guidato da una personalità super partes».Per la lira, ora più tranquilla, non si prospettano comunque colpi di scena.

VOLKSPARTEI

«Provincia di Bolzano, con la destra tempi cupi»

BOLZANO — Il segretario della Svp, Siegfried Brugger ha espresso «soddisfazione» per la caduta del governo. «La Svp da parte sua — sottolinea Brugger — ha fatto la sua parte per obbligare questo governo alle dimissioni. Esiste il pericolo di elezioni anticipate, che potrebbero portare a un rafforzamento della destra e a tempi cupi per la provincia di Bolzano. Tutto ciò potrebbe mettere in dubbio l'esistenza della minoranza linguistica tedesca in Alto Adige. Potremmo essere costretti a portare il problema davanti alle istanze internazionali e intraprenderemo tutti i passi per salvaguardare i nostri diritti e se necessario ricorreremo all'autodeterminazione».

MINACCIATO

Deputato del Carroccio «ripara» in Svizzera

ROMA — E il deputato leghista riparò in Svizzera, abbandonando gli scranni di Montecitorio e ignorando il dibattito politico frenetico di queste ultime ore. Paura delle «ire» di Bossi? O perplesso per la presa di posizione di Maroni? Nulla di tutto questo, il parlamentare Salvatore Bellomi si è solo «spaventato di alcune telefonate anonime ricevute, non proprio rassicuranti» e ha deciso così di trascorrere il Natale sulle colline elvetiche.

Lo ha raccontato, conversando con i giornalisti, il deputato del Carroccio Roberto Castelli. E ha tenuto a precisare che i parlamentari leghisti sono abituati ad avere a che fare con un certo tipo di minacce.

IL MINISTRO DELL'INTERNO (SENTITO ANCHE DA SCALFARO) GUIDA UNA RIUNIONE DI DISSIDENTI

La Lega di Maroni vede solo il «polo»

Acidi commenti del Senatur che si lascia andare: «Ormai è diventato un uomo di Berlusconi...»

Roberto Maroni

ROMA — Si incontrano, si scontrano, si rincorrono. Soprattutto si contano. E si dividono. Giornata drammatica per il Carroccio, ormai diviso in due, con due leader, due anime, due strategie. E due prospettive di vita ormai in rotta di collisione.

Bobo Maroni passa la notte tra mercoledì e giovedì a consulto con i 'dissidenti' leghisti e poi decide di portare fino in fondo lo strappo con l'Umberto che dopo lo scontro in Aula con Silvio è andato a dormire. Aveva avuto un attimo di incertezza dopo aver sentito l'intervento di Berlusconi. «Così rovina tutto — aveva confidato ai fedelissimi — questo ci umilia come movimento e riporta gli indecisi tra le braccia di Bossi». Ma nel pieno della notte decide che comunque non si può andare dietro a Bossi, non si può abbandonare l'alleato: il rischio è la dissoluzione, la fine del movimento, delle speranze, di tutto. Scelta drammatica, ma senza ritorno.

Lo strappo, deciso in un ristorante dalle parti di Campo de' Fiori in una notte umida di pioggia, si concreta nel pomeriggio, con Berlusconi che ha già rimesso il mandato a Scalfaro e l'alveare impazzito dei palazzi romani che fa e disfà a ritmi accelerati gli scenari futuri. Bobo lascia a metà il Consiglio dei ministri dell'addio, semina i cronisti, e riappare all'ennesima riunione della fronda 'lumbard'. Ne esce con parole che lasciano poco spazio ai dubbi. «Noi siamo disponibili solo a un governo che riparta dal Polo delle Libertà, senza il Pds. L'alternativa sono le elezioni». La linea Berlusconi, insomma. Tutt'altro scenario da quello confezionato da Bossi. L'unica ombra che divide Maroni dai fedelissimi di Silvio è il nome del premier. «A noi interessa poco che Berlusconi ci sia o no. Mi interessa che ci sia un governo con la Lega e le altre forze del Polo, guidato da una persona che lo sappia guidare, con dei ministri della Lega, che porti al federalismo». Una sorta di autoinvestitura? Forse sì visto che in serata specifica che «sarebbe molto meglio un governo guidato da un leghista». In ogni caso Maroni dice di voler vincere o perdere all'interno della Lega. «Se perdo, niente storie, mi ritiro a vita privata, non farò mai politica fuori dalla Lega». La sua assicura è una battaglia sui principi e sulla stessa sopravvivenza del movimento. «E di questo voglio convincere anche Bossi, fargli capire le ragioni per cui è sbagliato il ribaltone».

Concetti che il nuovo leader dell'ala lealista della Lega nel tardo pomeriggio esprime anche al Presidente della Repubblica che lo convoca al Quirinale. Una visita di cortesia per ora, ma che il gruppo che lo sostiene vorrebbe venisse istituzionalizzato. I dissidenti chiedono infatti che alle consultazioni per la Lega, venga ascoltato anche Maroni, separatamente da Bossi, nella sua veste di leader della fronda.

I movimenti di Maroni sono accolti male da Bossi che commenta torvo ai suoi. «Ormai è diventato l'uomo di Berlusconi...». La controreplica a distanza di Maroni è gelida. «Al massimo sono uomo di questo governo».

E si va avanti per tutto il giorno a contarsi e a ricontarsi, in una giostra di numeri che si insegue vorticosa. La risposta di Bossi alla fronda è una controriunione nella sede del gruppo a Montecitorio nella quale va giù duro, chiedendo fedeltà assoluta e mettendo sul piatto le dimissioni in caso di sconfessioni o sconfitte. La risposta, a sentire i suoi, è un'ovazione. La riunione si conclude con un documento da far firmare «quasi con il sangue» a tutti i leghisti che «non vogliono tradire il capo». «Siamo almeno 80 deputati su 100», giurano i fedelissimi di Bossi, «e alla fine vedrete che la spunteremo, anche se magari al fotofinish».

Nel documento proposto ci sono le linee guida del dopo Berlusconi: nuova legge elettorale, antitrust, blind trust, federalismo. E la garanzia di un governo di ampio respiro che non abbia come capolinea elezioni anticipate.

Paolo Tavella

LA PARTITA DI CALCIO ITALIA-TURCHIA HA OTTENUTO UN «ASCOLTO» BEN PIU' MODESTO

Quasi dodici milioni di telespettatori «stregati» dalla maratona di Montecitorio

ROMA — Oltre 11 milioni e mezzo di spettatori e quasi il 50% di share nel «prime time», ieri sera, hanno seguito le vicende della crisi politica con le dichiarazioni di Berlusconi e il dibattito alla Camera: un interesse ben maggiore rispetto alla diretta dell'amichevole di calcio Italia-Turchia andata in onda su Raidue e che ha ottenuto 7.580.000 di spettatori e il 29,15% di share.

Mentre quasi il 50% di ascoltatori ieri pomeriggio si è sintonizzata sui teleschermi di Rai, Retequattro e Tmc per la diretta, che è stata decisa all'ultimo momento a seduta iniziata, dalla Camera dei Deputati per le dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi e il successivo dibattito. E gli ascolti delle reti Rai hanno quasi triplicato quelli dello speciale TG4 condotto da Emilio Fede, mentre non è possibile un raffronto numerico con Tele Monte Carlo perchè non rilevato dall'Auditel.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state trasmesse, per quanto riguarda le reti della Rai, da Raiuno che dalle 15, 42 alle 17, 14 (cioè dalle prime fasi del dibattito sino alle interviste di commento alle dichiarazioni di Berlusconi) ha ottenuto uno share del 30, 62% con un ascolto di 2.907.000 spettatori.

Il TG4 dalle 15, 46 alle 16, 29 ha ottenuto un ascolto dell'11, 20% e 1. 111. 000 spettatori. A partire dalle 17, 16 e sino alle 20 ora in cui è andato in onda il TG2 edizione serale, la diretta è passata sulla Rete 2 che ha ottenuto il 30% di share e un ascolto di 4.766.000 di spettatori tenendo presente che il numero dei telespettatori che in quelle ore seguono la televisione naturalmente aumenta.

Retequattro dalle 17,04 alle 22,54 ha ottenuto uno share del 7,89% con 1.578.000 spettatori. La prosecuzione del dibattito alla Camera per le reti Rai passata su Raitre, dalle 20,02 alle 21,44 cioè fino alla conclusione della seduta ha ottenuto 2.710.000 spettatori col 10, 26% di share.

La preferenza dei telespettatori nei confronti delle reti della Rai è stata confermata anche in prima serata: il programma di Bruno Vespa, «La crisi e poi ...» andata in onda sul TG1 dalle 20, 52 alle 22, 28 presenti il ministro Ferrara, il leader di An Gianfranco Fini quello del Partito popolare Buttiglione del Ccd Casini e di Rifondazione comunista Bertinotti ha totalizzato un ascolto di 4.811.000 spettatori con il 18, 72%.

Mentre, contemporaneamente il Braccio di ferro alla Camera di Enrico Mentana andato in onda sul TG5 dalle 20,45 alle 23,27 è stato seguito da 2.312.000 spettatori e il 10, 48% di share. Facendo un raffronto diretto con il programma di Vespa, l'ascolto del TG5 nello stesso orario dalle 20, 55 alle 22, 28 ha ottenuto lo stesso share (10, 42%) ed un ascolto di 2. 680. 000 ascoltatori. Aggiungendo a queste cifre quelle della diretta da Montecitorio su Raitre e su Retequattro si ottiene un ascolto complessivo nel «prime time» di 11.678.000 spettatori e il 48, 24% di share.

Bruno Vespa

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 360.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 dicembre 1994 è stata di 63.700 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

OGGI IL VIA ALLE CONSULTAZIONI CON LEONE E COSSIGA ALLA RICERCA DI UN GOVERNO POSSIBILE

Il rebus del Capo dello Stato

PIENEZZA E ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

I «numeri» della crisi da De Gasperi in poi

ROMA — A Natale con un «governo dimezzato». Le dimissioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi hanno provocato la caduta del cinquantaduesimo ministero dell'Italia repubblicana. Com'è prassi costituzionale, l'Esecutivo resta in carica fino all'insediamento del successivo; dunque da ieri è scattata la fase dell'«ordinaria amministrazione». Durante la quale Berlusconi e la sua compagine potranno limitarsi al disbrigo degli affari correnti. Nulla di più.

La prima crisi politica della dodicesima legislatura è ricca di curiosità statistiche. La più importante riguarda proprio il periodo natalizio: per trovare un precedente bisogna risalire alla caduta del primo governo presieduto da Alessandro Fortis, che risale al 24 dicembre 1905. L'esponente liberale aveva assunto la guida dell'Esecutivo il 28 marzo dello stesso anno.

Quel 28 marzo che è stato, 89 anni più tardi, il secondo dei due giorni di voto per l'elezione dell'attuale Parlamento. Per la cronaca, Fortis riuscì a formare anche un secondo governo (l'ultimo), che però entrò in crisi quasi subito: l'8 febbraio 1906.

Il ministero Berlusconi è rimasto in carica per appena 225 giorni. Circa sette mesi e mezzo, come accadde anche ai governi Forlani (1980-1981) e Goria (1987-1988) e al primo Esecutivo presieduto da Francesco Cossiga (1979-1980). Fra i probabili successori a Palazzo Chigi del leader di Forza Italia c'è proprio (e in prima fila) l'ex Presidente della Repubblica.

L'attuale crisi di governo è la cinquantaduesima da quando, il primo luglio 1946, nata da poco la Repubblica, Alcide De Gasperi rassegnò la dimissioni del suo primo Ministero. Dal 2 giugno 1946 (giorno del referendum istituzionale che sancì la fine della monarchia) alle dimissioni di Berlusconi sono trascorsi poco meno di 18 mila giorni. In quarantotto anni e mezzo abbiamo avuto in media un governo ogni 11 mesi e 10 giorni.

Se poi consideriamo che le crisi (cioè l'ordinaria amministrazione) hanno occupato quasi un decimo della storia repubblicana (1707 giorni, circa quattro anni e otto mesi), ci rendiamo conto che dei 344 giorni trascorsi mediamente alla guida dell'Esecutivo da ciascun presidente del Consiglio ben 33 sono stati in regime di proroga, e soltanto 311 (poco più di 10 mesi) nella pienezza delle funzioni. Il Ministero Berlusconi, perciò, ha «abbassato la media».

Al vertice della classifica degli uomini politici che hanno guidato per più tempo un governo c'è Alcide De Gasperi (2808 giorni, 8 presidenze).

L'Esecutivo rimasto in carica più a lungo, invece, è stato il primo Ministero Craxi (1069 giorni fra il 1983 e il 1986).

Qui di seguito i dati relativi alla permanenza alla presidenza del consiglio dei vari leader politici. Tra parentesi, accanto ai nomi, il numero di governi e il partito d'appartenenza. I dati riportati sono aggiornati al 21 dicembre 1994.

De Gasperi (8 governi, Dc); 2692 (giorni di permanenza in carica nella pienezza delle funzioni); 116 (giorni di gestione della sola ordinariaamministrazione, cioè in regime di crisi).

Andreotti (7, Dc); 2215; 454.

Moro (5, Dc); 2073; 204.

Fanfani (6, Dc); 1386; 274.

Craxi (2, Psi); 1272; 79.

Rumor (5, Dc); 925; 173.

Segni (2, Dc); 1044; 43.

Colombo (1, Dc); 527; 33.

Spadolini (2, Pri); 487; 34.

Scelba (1, Dc); 497; 14.

De Mita (1, Dc); 401; 64.

Cossiga (2, Dc); 404; 37.

Zoli (1, Dc); 396; 12.

Ciampi (1, Ind); 353; 25.

Leone (2, Dc); 285; 52.

Amato (1, Psi); 299; 7.

Goria (1, Dc); 227; 33.

Forlani (1, Dc); 220; 33.

Berlusconi (1, FI); 226; 1.

Pella (1, Dc); 141; 13.

Tambroni (1, Dc); 116; 7.

ROMA — Scalfaro passerà Natale e Capodanno alla ricerca di un governo possibile. Un esecutivo in qualche modo accettabile al Parlamento che, per il momento, si può considerare diviso nei due grandi schieramenti.

Progressisti, popolari e Lega di Bossi favorevoli a un governo «istituzionale», «di garanzia», «tecnico-politico», comunque al di sopra delle parti, sganciato dai partiti, in grado di fare poche significative riforme prima di tornare alle urne.

Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd, (Maroni sembra per il momento a metà del guado) fermissimi nel considerare un tradimento del voto del 27 marzo qualsiasi nuova maggioranza con la partecipazione delle opposizioni.

E che hanno come obiettivo primario quello di lasciare a palazzo Chigi Berlusconi, benchè sfiduciato, perchè guidi lui il paese alle nuove elezioni. In subordine un Berlusconi ritoccato, con l'innesto dei popolari.

Scalfaro quindi avvierà oggi le consultazioni incontrando al Quirinale gli ex presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Francesco Cossiga. Dopo Santo Stefano ha programmato i colloqui con i presidenti delle due Camere e poi con i gruppi parlamentari. Un iter classico, tante volte percorso nella storia delle 52 crisi italiane. Ma questa volta non sembra esserci niente di scontato, e di prevedibile.

Tra gli elementi noti ha molto peso la posizione del Presidente della Repubblica. A prescindere dal fatto che Scalfaro abbia davvero giudicato il discorso a Montecitorio di Berlusconi «un disastro», e che il capo del governo gli abbia replicato con un secco: «quello lì non capisce niente», la profonda divergenza tra i due esiste. Berlusconi vuole elezioni ad ogni costo e le vuole gestire con il suo governo. Per il Quirinale ciò è inaccettabile, perchè ritiene giusto e opportuno cercare altre vie in Parlamento per formare un altro governo.

Scognamiglio e persino Agnelli tra i candidati a Palazzo Chigi

Sulla scena politica ieri c'era dunque il governo Berlusconi e il Berlusconi bis. Spuntava poi la candidatura del ministro leghista Roberto Maroni alla testa di un esecutivo Fi- Lega-Ccd-Ppi, magari con l'appoggio esterno di An.

La proposta Maroni era la stessa di Roberto Formigoni, subito contestata dalla sinistra del partito popolare. Il segretario Rocco Buttiglione ha precisato che era solo di Formigoni, mai avanzata da nessuna forza politica. Ma aggiugeva che, se la facesse Forza Italia sarebbe «un fatto nuovo e importante» da valutare con attenzione.

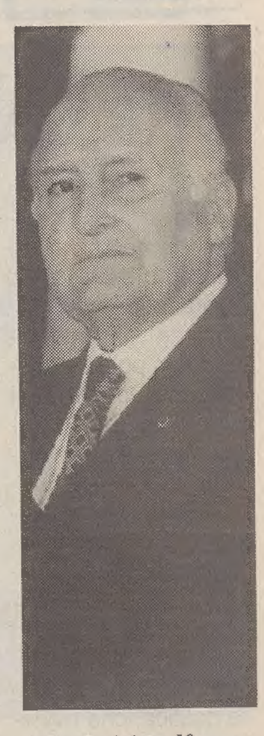
La scelta ufficiale di Buttiglione rimane quindi un governo «tecnico-politico» senza maggioranze precostituite. Come quella del leader del Pds Massimo D'Alema è quella di un governo sul modello Ciampi, insomma, «tipo Ciampi bis», «tecnico, di alto profilo istituzionale». D'Alema invitava Fini e Berlusconi a riflettere sul fatto che elezioni a breve termine porterebbero a una «guerra di religione».

Ma gli inviti a riflettere si sono ieri sprecati, e concentrati in particolare sulla Bossi, Maroni e i deputati leghisti, alle prese con il loro terribile travaglio. Gianfranco Fini soprattutto, dando il Carroccio per moribondo, ha agitato davanti a loro lo spettro delle elezioni.

Da un lato formule e alleanze, dall'altro i nomi per palazzo Chigi. Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio rimane candidato per un mandato esplorativo che Scalfaro potrebbe affidargli. C'è sempre la carta Cossiga, anche se l'ex picconatore ha dichiarato: «Ma chi me lo fa fare?».

Rimane il commissario europeo ed economista Mario Monti, e il colloquio al Quirinale di ieri del presidente della Fiat Gianni Agnelli ha scatenato altre fantasiose ipotesi.

Marina Maresca

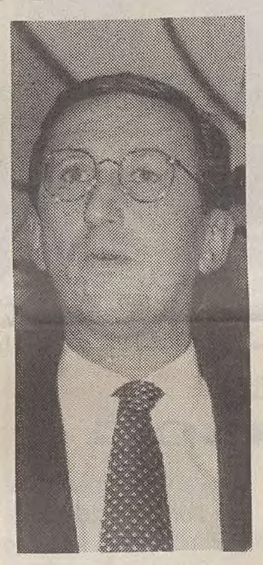


Oscar Luigi Scalfaro

SECONDO AN L'UNICA PROSPETTIVA È UN ESECUTIVO COL MEDESIMO PREMIER

Fini: «Con Bossi neanche un caffé»

Ppi e Pds per un governo istituzionale, anche se Buttiglione non chiude a un'intesa con gli ex fascisti



Gianfranco Fini

ROMA — *Le posizioni restano pressochè cristallizzate. Le dimissioni di Berlusconi non spostano di una virgola le indicazioni che le singole parti politiche indirizzano verso il Quirinale per la soluzione della crisi.*

A destra Fini non ha dubbi. O si rincolla un Berlusconi bis, magari tirando dentro un po' di leghisti in rotta con Bossi, o si va diritti alle elezioni anticipate. Buttiglione invece parla di esecutivo tecnico politico senza maggioranze precostituite che dovrà cercare i voti direttamente in Parlamento. Qualcosa del genere prefigura anche il segretario del Pds, Massimo D'Alema, che ritiene dannossisimo un ricorso anticipato alle urne e resuscita l'ipotesi di governi istituzionali sul modello di un possibile Ciampi-bis.

Soluzioni che però non convincono la Lega, o perlomeno quella stretta intorno a Bossi, che continua a chiedere un governo politico, che non conduca a elezioni anticipate, ma che sia in grado di realizzare le grandi riforme lasciate a metà.

Da sinistra Bertinotti nega però qualsiasi appoggio esterno a un governo di cui non faccia parte Rifondazione comunista. O dentro o voto contrario.

Il Berlusconi bis per Fini presuppone comunque l'isolamento e la morte politica di Umberto Bossi. «Con lui, ormai è chiaro, non siamo disponibili neanche ad andare a prendere un caffè». Le difficoltà di una riedizione del governo attuale induce quindi Fini a preconizzare un rapido ritorno alle urne. «E questa volta le cose saranno chiare. Non ci sarà nessun doppio polo, ma un unico raggruppamento da Bolzano a Trapani».

Da Bertinotti nessun appoggio esterno

D'Alema ribadisce invece la sua contrarietà. «Noi non abbiamo paura di elezioni subito, in democrazia una simile eventualità è pienamente legittima. Ma siamo sicuri che un ricorso alle urne sarebbe una sorta di guerra di religione e su questo devono ragionare anche Fini e Berlusconi».

Ecco quindi che la proposta è il governo delle regole, «una sorta di Ciampi bis, in grado di dare al Paese alcune regole con il concorso di tutti anche dell'ex maggioranza. Con loro nessuno scontro ma la ricerca di un dialogo».

Buttiglione è sostanzialmente d'accordo anche se non chiude la porta all'ipotesi di un ingresso del Ppi in un governo con Forza Italia, Lega e Ccd e l'appoggio esterno di Alleanza nazionale proposta da Roberto Formigoni. «Ci potrebbe anche andare bene, a patto che la proposta la faccia Berlusconi, sarebbe un fatto politico di grande rilievo». Anche il Ccd non chiude la porta alla ipotesi, ma vuole che anche Fini sia d'accordo. E per ora la strada, dopo le parole di Fini e Forza Italia, si chiude qui. Tanto più che la sinistra del Ppi, Mattarella e Rosy Bindi in testa, bloccano con forza ogni ingresso popolare in un governo di destra.

p.t.

AD AMATO IL PRIMO INCARICO DELL'ATTUALE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Scalfaro è già alla quarta volta

Nel '92 espressa alla Camera la convinzione del ruolo centrale del Parlamento

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — «Il Parlamento è la sede dove si ha la possibilità di dare resurrezione a questa nostra Patria»: questa convinzione, espressa a Montecitorio già nel 1992, ha guidato l'azione e i comportamenti del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sin dall'inizio del settennato.

Eletto il 25 maggio 1992, Scalfaro, in poco più di due anni e mezzo al Quirinale ha già dovuto affrontare in tre occasioni i complessi problemi che si incontrano nella formazione di un nuovo governo. La centralità del Parlamento nel nostro sistema politico è stata rilevata più volte dal Capo dello Stato che anche ieri, alla vigilia delle dimissioni del governo Berlusconi, ha affermato: «Per superare con serenità e responsabilità questo passaggio delicato della vita democratica italiana, occorre anzitutto scrupolo costituzionale e quindi fedeltà alla volonta del popolo italiano»; una volontà che, ha aggiunto, «non vivendo in democrazia diretta, ma rappresentativa, si esprime nel Parlamento».

Il mandato più lungo a Ciampi (un anno)

A pochi giorni dalla sua elezione a Presidente della Repubblica, Scalfaro, il 18 giugno 1992 diede a Giuliano Amato l'incarico di formare il nuovo governo in una fase politica estremamente complessa dopo lo svolgimento delle elezioni del 5 e 6 aprile e le dimissioni di Cossiga (28 aprile) che lasciò il Quirinale con circa due mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale del settennato.

Dieci giorni dopo, il 28 giugno, Amato sciolse la riserva presentando la lista dei ministri. La guida di Amato durò circa dieci mesi, fino al 22 aprile del 1993. Pochi giorni dopo, effettuate le consuete consultazioni in tempi rapidi, Scalfaro il 26 aprile 1993 diede l'incarico di formare il nuovo governo a Carlo Azeglio Ciampi che due giorni dopo (28 aprile) sciolse la riserva e accettò. In occasione delle consultazioni al Quirinale per risolvere la crisi del governo Amato, il Presidente della Repubblica fece un appello al «senso di responsabilità» per poter gestire «il passaggio dal vecchio al nuovo» chiedendo in particolare il rispetto della volontà popolare che attraverso i referendum del 18 aprile aveva votato, in larghissima maggioranza, a favore di una nuova legge elettorale.

Il più breve l'ultimo, quello nato dopo il 27 marzo

Il governo Ciampi durò circa un anno; il 16 aprile 1994 Scalfaro si trovò infatti ad affrontare per la terza volta le procedure per la formazione di un nuovo governo. Nonostante lo scioglimento anticipato delle Camere, il governo Ciampi è rimasto in carica, nella pienezza dei poteri, fino all'apertura della 12.a legislatura che nacque dal voto del 26 e 27 marzo. Il governo Berlusconi è durato 226 giorni, dal 10 maggio 1994 al 22 dicembre 1994.

NELL'EDITORIALE DI OGGI

Montanelli su «La Voce» urla a pieni polmoni il sospirato «finalmente»

MILANO — «Berlusconi. Sempre Berlusconi. Solo Berlusconi. Per otto mesi l'Italia è stata (anche per gli stranieri, ahimè) Berlusconi. Per otto mesi non si è potuto intavolare, nemmeno in famiglia, una conversazione che non avesse per argomento Berlusconi o non ci finisse».

Lo scrive Indro Montanelli sull'editoriale de «La Voce» oggi in edicola. In suo nome si sono rotte amicizie ancestrali. Per otto mesi direttori e capiredattori di gironali e periodici hanno cestinato notizie che in altri tempi avrebbero occupato le prime pagine, se non riguardavano Berlusconi, e le case editrici hanno rifiutato qualsiasi manoscritto che non fosse una biografia di Berlusconi (ne ha avute più lui in otto mesi che Bismark in ottant'anni), altro che «Duce sei tutti noi».

«Per otto mesi Berlusconi è stato tutti noi più di quanto il Duce lo sia stato in vent'anni» - scrive Montanelli.

«Non sappiamo cosa ci aspetta domani, magari una confusione ancora più grossa di quella in cui Berlusconi ci ha precipitato ed ora ci lasica. Per il momento ci si consenta di assaporare, deliberare, esaltare, urlare a pieni polmoni questo sospirato finalmente! (e al diavolo il diavolo che, rimpiattato sotto il nostro tavolo, ci mormora ghignando: «ma sei proprio sicuro che si tratti di un finalmente?».

ABETE

«Occorre il massimo di misura e serenità»

ROMA — Le dimissioni del governo confermano le previsioni di una transizione verso un nuovo assetto politico-istituzionale ancora lunga. Lo afferma il presidente della Confindustria, Luigi Abete, che riaffermando il «fiducioso rispetto per le istituzioni» ricorda a tutti che occorre «il massimo di misura e serenità nel confronto, essendo la reciproca legittimazione delle forze politiche e sociali la premessa per un Paese davvero moderno e liberale». La Confindustria ricorda anche che «l'economia reale può consolidare la fase di ripresa ed estenderla alle aree del Paese che non ne sono state ancora toccate purchè ci sia una forte stabilità istituzionale».

La Pivetti: «Il Paese adesso ha bisogno di armonia, responsabilità ed equilibrio»

ROMA - Scambio di auguri per le imminenti festività natalizie tra il presidente della Camera, Irene Pivetti, e i giornalisti parlamentari. Alla cerimonia, svoltasi come di consueto nella Sala Gialla di Palazzo Montecitorio, hanno partecipato oltre a numerosi giornalisti parlamentari, funzionari della Camera e deputati. Ai voti augurali di serenità espressi dal presidente dell'Associazione stampa parlamentare, Enzo Iacopino, il presidente Pivetti ha risposto ricambiandoli e sottolineando come, oggi, più che mai ci sia bisogno di un recupero di serenità necessaria sia alla politica per rispondere alle attese dei cittadini, sia ai giornalisti per svolgere sempre meglio il loro delicato compito di informazione al servizio della democrazia.

«Certamente - ha detto la Pivetti - c'è bisogno oggi di senso di serenità, di responsabilità, di equilibrio, di moderazione, di aiuto reciproco nei rispettivi ruoli perchè il momento politico è complesso, e carico di tensioni che si sono viste in aula, nei corridoi e fuori da questo e da altri palazzi della politica. Mi auguro che il Natale sia l'occasione per riflettere con maggiore serenità. Il Paese lo chiede unitamente a soluzioni giuste ed equilibrate. Credo che la crisi vada affrontata secondo tempi e fasi ordinarie».

TRAVAGLIATA DECISIONE DEL DEPUTATO ELETTO A GORIZIA CON IL POLO DELLE LIBERTA'

Lovisoni dopo il «divorzio» dal Senatur aderisce al Ccd

ROMA — Raul Lovisoni ex fedelissimo di Umberto Bossi ufficializza la sua uscita dalla Lega Nord. Aderirà al gruppo del Centro cristiano democratico e annuncia: «Ho intenzione di fondare un gruppo che non perda più di vista i valori fondamentali federalisti e umanistici che costituivano il cardine vitale del pensiero leghista. Per mettere la politica veramente al servizio del Paese. E non viceversa». «Federalismo e libertà - secondo l'ex leghista - sono giustissime istanze, ma al primo posto resta il valore etico dell'uomo».

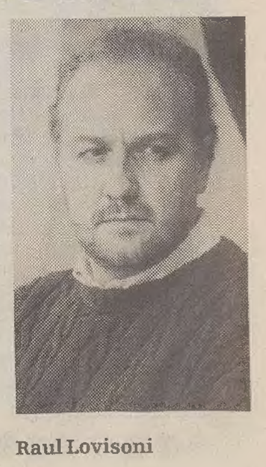
Un tradimento per gli irriducibili che rimangono stretti attorno al «senatur». Una mossa che non è andata giù neanche agli altri parlamentari regionali. La notizia del «tradimento» del deputato monfalconese però ha avuto un effetto dirompente anche tra quei leghisti che vivono momenti di profondo travaglio: «Sono stato avvicinato da colleghi con gli occhi lucidi, che ora si aggrappano disperatamente a Maroni. Ho detto loro che cercherò di portare avanti gli ideali leghisti con integrità e fermezza».

Ma l'altra sera, quando a Montecitorio s'è sparsa la voce della sua fuoruscita, il clima già teso s'è fatto rovente. E più tardi, nel cuore della notte, Lovisoni è stato raggiunto da una telefonata con cui lo si invitava a lasciare immediatamente la casa romana messagli a disposizione dal Carroccio.

«Se è per questo sono stato anche coperto da insulti e mi dispiace, perché la mia è stata una decisione sofferta. Ma non ce la facevo a violentare la mia coscienza — continua il vicepresidente della Commissione esteri che infatti inizialmente era rimasto nei ranghi e aveva votato la mozione di sfiducia a Berlusconi — Non avrei potuto guardare in faccia i miei elettori, che mi hanno votato non certo per vedermi alleato del Pds e della vecchia Democrazia cristiana».

La voce di Lovisoni è sofferta, quella di uno che (come infatti sembrava) non se ne sarebbe mai voluto andare. «Ho cercato di lavorare dall'interno... di migliorare la situazione vicino a Bossi. Soprattutto per salvare la Lega, che è un capitale indiscutibile della vita sociale e politica italiana, dalla caduta libera in cui la sta trascinando il suo leader. Ma lui, ormai, è diventato inavvicinabile. Ha spersonalizzato fino all'esasperazione il movimento. La Lega, insomma, per lui è Bossi e solamente Bossi. Mi ha detto che sono pazzo e mi ha mandato al diavolo».

Federico Razzini



Raul Lovisoni

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

Tradizioni e bilanci questo è il Natale a Grado

Una bella e sana realtà

Gli intendimenti degli uomini politici, in tempo di democrazia, sono sempre buoni ed apprezzabili. Ma si sa che gli intendimenti in politica contano ben poco; direi niente senza il suggello dell'esito, dell'effetto. Un mio vecchio maestro sosteneva che l'arte è fedeltà massima al fallimento. Bene, se questo paradosso ha un qualche valore nel modello astratto, nella politica, che ovviamente non può prescindere dalla realtà fattuale, l'aforisma è di sicuro balzano e fuori luogo. Anzi direi che in politica vale l'opposto e che questa è l'arte del risultato, dell'effetto. Se devo essere sincero, per affinità e disposizione, sto meglio nel mondo dell'arte che il quello della politica; meglio nel mondo del dover-essere piuttosto che in quello dell'essere. Ma tant'è che per una commistione di volontà e caso, da tre anni vesto i panni di pubblico amministratore. L'Azienda pubblica in questione è l'Apt di Grado e Aquileia.

L'acronimo non tragga in inganno; la promozione turistica è solo una delle attribuzioni dell'Azienda, i cui compiti primari sono la gestione dei servizi balneari e curativi.

Davvero una bella realtà pubblica da amministrare. Ma la sua malia, la sua fascinazione non proviene tanto dal suo poderoso bilancio o dal gran numero di dipendenti su cui può contare, bensì promana dal patrimonio culturale e artistico raccolto nei suoi cent'anni di storia. Dalle emozioni, umori, sensazioni che si nascondono sotto i suoi dossi biondi. Questa è una grande responsabilità, oltre ad un gran piacere: tradurre le sue tradizioni fatte di incantamenti. Davvero l'Azienda rappresenta uno struggente compendio della storia della nostra isola. E forse non solo della nostra isola. Tuttavia, a parte questi aspetti che mi sono davvero congeniali, l'Azienda è una solida realtà economica. Il bilancio '94 si chiude con un buon saldo attivo, senza costi sociali, anzi in questo mese abbiamo già assunto oltre trenta dipendenti per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. E continuando in quell'opera di riassetto e ristrutturazione iniziata tre anni fa; opera che vedrà nel parco termale acquatico, i cui lavori sono iniziati da qualche giorno, il suo punto più importante per l'offerta turistica dei prossimi anni. Nell'insieme l'esito generale è buono così che confidando nell'ostinazione, nei collaboratori e nella buona sorte l'anno che verrà non dovrebbe portare cattive sorprese.

Alessandro Felluga

Feste & tradizioni

Le festività natalizie e di Capodanno — al di là delle seguitissime cerimonie religiose delle quali scriviamo in pagina — presentano quest'anno una novità davvero importante che ha già avuto ampi consensi.

Si tratta del grande Concerto di Capodanno che avrà luogo il primo gennaio, con inizio alle 16, al Palazzo regionale dei congressi.

Ad esibirsi saranno infatti i 60 elementi dell'Orchestra filarmonica di Stato della Moldavia diretta da Daniel Renè Pacitti e con la partecipazione del violinista Stefan Milenkovich.

In programma — a suggellare l'importanza del concerto — musiche di Rossini (l'Ouverture dell'opera Il barbiere di Siviglia), Ciaikovski (concerto in Re maggiore opera 35 per violino e orchestra e il Capriccio italiano opera 45), De Sarasare (Air Bohémien opera 20) e Strauss (Polka pizzicato, Vita d'artista, Sul bel Danubio blu, Voci di primavera e Valzer dell'imperatore). Come fuori programma finale è prevista, fra l'altro, anche la Radetzki Marsch.

La prevendita dei biglietti per questa iniziativa promossa da Comune, Azienda e associazione culturale Lipizer con il contributo del Grand Hotel Astoria, è in atto alla biblioteca civica Falco Marin di Grado (telefono 0431/82630).

Il giorno 5 di gennaio, la vigilia dell'Epifania, si ripeterà inoltre, per iniziativa della sezione gradese della Lega Navale e con il sostegno del Comune e dell'Azienda, la rievocazione delle «Varvuole» ovvero dell'antica tradizione dell'arrivo a Grado, provenienti dall'Istria, di streghe cattive che portavano via i bambini cattivi. Una manifestazione che aveva avuto luogo con grande successo, per la prima volta, l'anno scorso e che quest'anno verrà riproposta con alcune significative novità in modo da consentire alle migliaia di persone di poter godere meglio dello spettacolo.

In precedenza però, il giorno di Santo Stefano, cioè lunedì prossimo 26 dicembre, avrà luogo un altro tradizionale appuntamento: il Concerto di Natale che si svolgerà nella palestra di Fossalon.

Ad esibirsi, con inizio alle 15, ci saranno i componenti della banda «Santin» della stessa frazione gradese.

Natale religioso e il presepe in un cason

Particolare importanza avranno come sempre le celebrazioni religiose che segnano il Natale.

A Grado in particolare, dove la popolazione religiosa è quantomai ampia, le stesse hanno anche un particolare richiamo tanto che ad assistervi ci sono pure fedeli provenienti dal mandamento monfalconese e dalla bassa friulana. Vediamo in sintesi qualè il calendario degli appuntamenti religiosi di questo periodo.

La sera del 24, vigilia del Natale, nella Basilica di Sant'Eufemia, vi sarà, dalle 23 alle 24, una veglia di preghiera in preparazione ad una delle ricorrenze più importanti dell'anno. A mezzanotte inizierà invece la tradizionale messa nel corso della quale il Bambin Gesù verrà deposto nella culla. Una funzione religiosa di grande suggestione con il tradizionale accompagnamento del gruppo corale-orchestrale Santa Cecilia che eseguirà pure i più caratteristici canti natalizi. E al termine della messa i fedeli, preceduti da monsignor Silvano Fain e dai responsabili dell'associazione dei Portatori della Madonna di Barbana, si recheranno nella zona del porto dove verrà inaugurato l'ormai tradizionale presepe allestito all'interno di un casone poggiato sopra una chiatta ormeggiata nella zona centrale del porto stesso.

A Natale due i momenti più significativi: la messa cantata delle 10 (verrà eseguita la Messa Pastorale di Ricci) e alle 16.30 il solenne Vespero di Natale.

Vi è infine da aggiungere che per il giorno di Santo Stefano, ovvero lunedì prossimo, nella Basilica di Sant'Eufemia verranno celebrate le Messe con orario festivo e che trattandosi della «festa della famiglia» si festeggeranno pure — alle 10 — i giubilei di coloro che nel 1994 hanno tagliato il traguardo delle nozze d'oro (8 coppie) e d'argento (48 coppie).

N22195

GRADO

GRADO E LA PROVINCIA ISONTINA - Periodico mensile di storia turistica, cultura e attualità - Anno secondo, n° 6, Dicembre 1994, lire 5.000

LA COPERTINA DEL NUMERO SPECIALE DI DICEMBRE DELLA RIVISTA "GRADO E LA PROVINCIA ISONTINA" EDITO DALL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA E DALLE EDIZIONI DELLA LAGUNA.
ALLE 64 PAGINE RICCHE DI TESTI E ILLUSTRAZIONI SI AGGIUNGE IL GADGET DI 3 SPLENDIDI BIGLIETTI AUGURALI DELLA WIENER WERKSTATTE.

IL SOMMARIO DI QUESTO NUMERO

EDITORIALE
Martino De Grassi
L'AUGURIO DEL PARROCO E DEL SINDACO
Mons. Silvano Fain, Giovanni Salvini
UN BUON AUSPICIO DAL BILANCIO DELLA STAGIONE
Alessandro Felluga
NADAL SULL'ISOLA
Leonardo Tognon
IL PALAZZO COMUNALE
NATALE TRA SACRO E PROFANO
Marina Bressan
TRA ACCADEMIA E RETORICA: PROGETTI DI MONUMENTI PER GRADO
Massimo De Grassi
FINALMENTE ANDLOVIZ
STATISTICHE
IL RECUPERO DELL'U-BOOT
Antonio Boemo
UN DOSSO DI RENA
Matteo Marchesan, Ruggero Marocco
GRADO 1905-1927 PODESTA', SINDACI E COMMISARI GOVERNATIVI: DIARIO MINIMO
Bruno Scaramuzza
TRISTA HISTORIA DE UN POVER'HOMO
Giovanni Marchesan "Stiata"
VIAGGIO AD AQUILEIA E GRADO
Antonella Gallarotti
DON MATTEO MAROCCO
Michele Tomasin
VILLEGGIATURA DI ALTRI TEMPI
PRAGA LA SOGLIA LE VOCI
Sergio Bressan
ELEMENTI DI STORIA DEL TURISMO IN UNO SCRITTO DI BIAGIO MARIN
Alberto Luchitta
LA MANON AL TEATRO DI SOCIETA'
Gioacchino Grasso
GRADO NELLA CARTOGRAFIA ANTICA
Giovanni Gregori
ATTORNO AL FUOCO CON JULIUS KUGY
UN DOLCE SOTTO L'ALBERO
PRIMA REPUBBLICA: GLI ULTIMI 1000 GIORNI
DIGANSE GRAISANE
Giorgio Longo
IL FRIULI DI NAPOLEONE
Paolo Foramitti
TUTTI A TAVOLA CON...
Mariarosa Rigotti

N21154
L'associazione Artigiani di Grado
augura ai suoi associati, familiari e gentile clientela
BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

N2181
Agenzia immobiliare ITALIA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
Augura Buon Natale e Felice 1995
GRADO
Viale Capricorno 15 - Viale Moreri 18
Tel. (0431) 81889-82384
CERVIGNANO
Via Roma 7 - Tel. e Fax (0431) 31882

N22194
GRAND HOTEL ASTORIA GRADO
Grande, originale Capodanno
PRENOTAZIONI
Grado - Largo San Grisogono, 2 Tel. 0431-83550
Fax 0431-83355

L'associazione «Grado inverno» ringrazia l'affezionata clientela e augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo
GRADO

JEANSERIA CANTERBURY	Via Venezia 11	Tel. 82258
NADIA ROSSI MODE	Galleria Excelsior	Tel. 82502
LA BOUTIQUE FARI	V.le Europa U. 14	Tel. 81782
NONSOLOVELA art. sportivi	Via Caprin 15	Tel. 81623
BERNARDO SPORT art. sportivi	L.go S. Grisogono 6	Tel. 84901
ANTICA BOTTEGA intimo/accessori	Calle Corbatto 5	Tel. 84012
MODE RITA abbigliamento	C.o Porta Nuova 12	Tel. 84401
RIVA CAMPERIO abbigliamento	Riva Camperio 2	Tel. 83468
FARI LINEA UOMO	V.le Europa U. 8	Tel. 80084
TIRELLI ABBIGLIAMENTO	Via Orseolo 19 - Gall. Excelsior	Tel. 80682
TIRELLI DUE ABBIGLIAMENTO	V.le Europa U. 43	Tel. 85949
LA COUPOLE ABBIGLIAMENTO	Via Venezia 30	Tel. 81452
PIU' TUTTO IN STILE MARINA	Via Marina 45	Tel. 84931
MODE BJFFJ	P.zza XXVI Maggio 37	Tel. 81913
PROFUMERIA EVELYN	V.le Europa U. 56	Tel. 84800
PROFUMERIA OASI	C.o Porta Nuova 4	Tel. 83648
PROFUMERIA GRAZIA	Via Marina 5	Tel. 80008
GIOIELLERIA Giovanni GADDI	V.le Europa U. 6	Tel. 85697
GIOIELLERIA Giovanni GADDI	Campiello della Torre 7	Tel. 81844
OREFICERIA CORBATTO	Via Marina 40	Tel. 80468
GIOIELLERIA MARSONI	V.le Dante 9	Tel. 81316
PELLETTERIA MARSONI	P.zza Duca d'Aosta 16	Tel. 81222
LINEA D'OMBRA CALZATURE	V.le Europa U. 25	Tel. 81532
BAZAR della CALZATURA e PELLE	Via Caprin 25	Tel. 83254
RISTORANTE PIZZERIA DA OVIDIO	Via Marina 36	Tel. 80440
LA CIACOLADA		
ARTE E TRADIZIONE DELLA PIZZA	Via Caprin 35	Tel. 81849
AL RISPARMIO ABBIGLIAMENTO	V.le Europa U. 21	Tel. 85825
MODE KATY ABBIGLIAMENTO	Campo Porta Nuova 6	Tel. 82288
TRATTORIA ALLA BORSA	Via Conti di Grado 1	Tel. 80126
HOTEL HANNOVER	P.zza XXVI Maggio 10	Tel. 82264
HOTEL «ALLA CITTA' DI TRIESTE»	P.zza XXVI Maggio 22	Tel. 83571
GELATERIA PASTICCERIA PANCIERA	V.le Europa U. 30/32	Tel. 80039
PANIFICIO PASTICCERIA CAMUFFO	C.o Porta Nuova 21	Tel. 80185
LA BOTTEGA DEGLI ANIMALI - toelettatura	C.o Porta Nuova 21	Tel. 83586
GEOMETRIE ARREDAMENTO D'INTERNI	Via Marina 32	Tel. 85570
VIRGOLIN ABBIGLIAMENTO	V.le Europa U. 36	Tel. 81200
BOUTIQUE DOLLY	V.le Dante 13	Tel. 80719
TRATTORIA «DE TONI» RISTORANTE	P.zza Duca d'Aosta 37	Tel. 80104
PIZZA AL TAGLIO	V.le Europa U. 6	Tel. 85098
PROGETTAZIONE	Riva Slataper 9/A	Tel. 85570
GIORDA FERRAMENTA - ELETTRICITA' BOMBOLE - GAS - FAX	P.zza XXVI Maggio 9	Tel. 80114
HI-FI - VIDEO TV - CD - MC di LAUTO Luigi Noleggio VIDEO TELEFONIA CELLULARE	Riva Scaramuzza 9	Tel. 82374
CARTOLERIA ELLE - accessori	Via Caprin 2	Tel. 85250
CARTOLERIA TABACCHI ELLE	V.le Europa U. 37	Tel. 80434
RIBI & Co. VIAGGI e TURISMO	V.le Europa U. 5/7	Tel. 80166
RIBI & Co. VIAGGI e TURISMO	Via Galilei	Tel. 80573
LA TORRE DI VILLA MANIN Artigianato Artistico del FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Marina ang. Gall. Excelsior		Tel. 84064
FOTO OTTICA MAURO MAROCCO	Via Marina 11	Tel. 80290
GRAFIE by MAROCCO	Viale Dante 10	Tel. 83411
FIORERIA DAMIANI	Via Caprin 12	Tel. 80417
COSE BELLE - Bigiotteria- Articoli da regalo	Via Manzoni 7	Tel. 81269
COSE BELLE - Oro- Argento - Art. regalo	V.le Europa U. 26	Tel. 82086
LA CASA DI GIULIA Vetri di Murano - Articoli da regalo	Via Conti di Grado 2	Tel. 85808

SAGGI: ENZENSBERGER

Il mondo si è rotto e il resto anche

Dopo le feroci polemiche che ha suscitato in patria, il piccolo e pungente libro arriva anche qui: e dice che l'egoismo dei singoli non solo dilaga, ma ormai è l'unica ideologia reale.

Recensione di
Luigi Reitani

No, non è un libro di cui sia facile parlare, questo «Prospettive sulla Guerra civile» di Hans Magnus Enzensberger (Einaudi, traduzione di Daniela Zuffellato, pagg. 76, lire 15 mila), dopo il clamore delle polemiche suscitato un anno fa dalla prima edizione tedesca. La sua lettura equivale a una doccia fredda, a un pugno in pieno viso. Ciò che l'autore ci presenta è un'interpretazione dei conflitti quotidiani e internazionali — e dunque del nostro mondo — che non lascia spazio a nessun ottimismo consolatorio. Per Enzensberger i focolai di guerra sparsi nei cinque continenti non sono più riconducibili a opposizioni ideologiche, a interessi economici in contraddizione o a collisioni di forze che agiscono sullo scacchiere internazionale.

Con la caduta del muro di Berlino e la fine della divisione del mondo in sfere di influenza questi modelli interpretativi non reggono più. Nelle guerre civili «macroscopiche» in corso in tante parti della terra, così come nella guerriglia quotidiana nelle grandi città, negli episodi minuti di teppismo metropolitano, riassunti sotto la formula di guerra civile «molecolare», lo scrittore tedesco vede esplodere una diffusa tendenza omicida e autodistruttiva, la deflagrazione di un Io «autisticamente rattrappito» incurante della propria e della altrui vita, anzi caratterizzato, secondo le parole di Hannah Arendt, più volte citata nel volume, da un odio radicale verso il prossimo e da una totale «abnegazione», nel senso di negativa rinuncia a sé e al proprio benessere: «quel che rimane è la teppaglia armata (...) a tenerli uniti non vi è nessuno scopo, progetto o ideologia, bensì una pseudostrategia il cui vero nome è rapina, assassinio, saccheggio».

In questo senso il cecchino di Sarajevo, il naziskin di Rostock, il saccheggiatore della rivolta di Los Angeles, l'«hooligan» inferocito degli stadi e lo psicopatico che in una qualsiasi città americana inizia improvvisamente a sparare sulla folla, sarebbero espressioni analoghe e ideologicamente indifferenziate di una comune e incontrollata avversione verso le forme organizzate della esistenza civile.

Non si deve credere che Enzensberger si serva qui di un modello esclusivamente antropologico, abbandonando il terreno della storia. Certo nel suo pensiero sono molto forti le suggestioni di «Massa e potere» di Elias Canetti. Enzensberger pone al primo posto il problema del «riconoscimento» dell'individuo, in termini esistenziali e antropologici. Ma sottolinea anche che questo problema si pone oggi in misura assolutamente inedita rispetto al passato. Mai come oggi è stata tanto forte, su scala universale, l'esigenza di affermazione della soggettività, la passione del moderno, che semina prospettive di benessere e di successo. Ma la stessa logica dello sviluppo escluderebbe a priori dai suoi benefici gran parte dell'umanità.

Non si tratta neppure, per Enzensberger, del conflitto marxiano tra capitale e lavoro, giacché il nuovo processo economico lascerebbe semplicemente «fuori» dallo sviluppo interi Paesi, popolazioni e segmenti sociali, che non varrebbe neppure la pena di sfruttare. Tale condizione senza sblocchi di inferiorità — in termini generazionali, innanzitutto, e poi sociali, economici e culturali —, abbinata alla frustrazione delle attese di riconoscimento indotte dallo sviluppo, agirebbe così come propulsore per le tendenze etero e autodistruttive.

All'evocazione delle devastanti immagini della Guerra civile molecolare e macroscopica, l'autore unisce in uno stile tagliente e aforistico una critica implacabile di quelle ideologie «progressiste» che presumono di potersi impegnare nella risoluzione dei conflitti in corso, o che fanno appello a un astratto universalismo etico, in cui ogni individuo risulta in toto responsabile di ciò che accade nel mondo. Sono queste le pagine più difficili da digerire e che più hanno suscitato in Germania vivaci reazioni contro l'autore, accusato di schierarsi ideologicamente a destra.

Con lucida, tremenda ironia Enzensberger constata i fallimenti e l'impotenza dei consorzi statali verso il moltiplicarsi dei focolai di guerra e invita a una sorta di pragmatismo etico, in cui si presta soccorso là dove esso è più necessario e maggiormente in grado di produrre risultati positivi. Un autentico principio di responsabilità imporrebbe inoltre per l'autore di guardare nel proprio orto, prima di affannarsi in impossibili operazioni di solidarietà internazionale. Come a dire: pensiamo ai nostri naziskin, prima di occuparci di Sarajevo.

Comunque lo si voglia considerare, si dovrà pur sempre ammettere che il pessimismo di Enzensberger è fondato. Nessun scrittore tedesco (e forse europeo) è riuscito in questi ultimi anni nell'impresa di affrontare con tanta lucida determinazione i problemi nati dal nuovo ordine mondiale e di trovare modelli linguistici e di pensiero adeguati all'analisi. Questo era il caso della «Grande emigrazione» (sempre pubblicato da Einaudi), saggio acutissimo nel segnalare i problemi connessi all'apertura delle frontiere, e questo è ancor di più il caso nelle «Prospettive sulla guerra civile».

Ridurre questo libro a un oggetto di contesa polemica nell'arena del progressismo di mestiere appare quanto mai meschino. Le posizioni di Enzensberger sono da prendere sul serio. Vi è in esse qualcosa che ricorda le settecentesche teorie sul sublime: solo nella coscienza della propria impotenza l'uomo rivela la propria superiorità. È per questo forse che il libro termina con lo stupendo apologo di un eroismo quotidiano, che rifugge dalle grandi imprese e dagli schermi televisivi, e che si affanna a costruire la pace nel conservare o ristabilire le condizioni dell'esistenza quotidiana, sapendo bene che questa pace sarà solo provvisoria: quel macigno che Sisifo è condannato a rotolare in eterno fino alla sommità del monte.

EDITORIA

Miliardi a Gingrich

WASHINGTON — Non si è ancora ufficialmente seduto sulla poltrona di presidente della Camera e già «monetizza» la sua dilagante popolarità: il repubblicano Newt Gingrich (rivela il «Washington Post») incasserà dalla casa editrice Harper Collins un anticipo di quattro milioni di dollari (circa 6,5 miliardi di lire) per scrivere un libro sulle sue «ricette» per l'America e per curare un'antologia di scritti politici. L'accordo è stato formalizzato dopo mesi di contatti, ma né Gingrich né la Harper Collins (che fa capo al magnate australiano Rupert Murdoch) hanno voluto confermarne ufficialmente i particolari.

Ronald Reagan ricevette un anticipo di sette milioni di dollari (oltre undici miliardi di lire) dopo otto anni alla Casa Bianca; Gingrich ne intascherà quattro ancor prima di recitare il giuramento che gli darà formalmente il timone della Camera dei rappresentanti. Se il libro, il cui titolo provvisorio è «To a New America» («A una nuova America»), supererà il tetto delle 500 mila copie vendute, il leader repubblicano comincerà a incassare anche le «royalty». La prima reazione della Casa Bianca alla notizia del contratto è stata critica: la portavoce Dee Dee Myers l'ha definito «senza precedenti» e ha espresso «serie perplessità sulla cifra e i tempi» dell'intesa.

ARCHEOLOGIA: GERUSALEMME

Essere in croce. Ma come?

GERUSALEMME — Il Museo Rockefeller di Gerusalemme espone per la prima volta un reperto archeologico rarissimo, i resti di un uomo crocifisso a Gerusalemme duemila anni fa, che consente di riesaminare scientificamente la tecnica di crocifissione usata dai Romani in Palestina. Secondo gli ultimi studi, i Romani usavano legare le braccia del condannato all'asse orizzontale della croce, oppure inchiodare i suoi avambracci e sostenere il corpo con un sedile: una posizione che garantiva che la vittima non morisse per dissanguamento e prolungava la sua agonia.

I visitatori del museo potranno adesso vedere per la prima volta il sarcofago in cui, nel 1968, furono trovati i resti di Yohannan Ben Hagakol, un ebreo contemporaneo di Gesù, crocifisso sulla collina Mivtar in età compresa tra i 24 e i 28 anni. «Non siamo mai riusciti a sapere perché Ben Haggakol sia stato punito con la morte», ha detto Ornit Ilan, curatrice della mostra. «Eppure quest'uomo ci ha lasciato un reperto senza eguali: l'osso del suo tallone con un lungo chiodo ancora infisso». Secondo alcuni studiosi l'osso fu tagliato di netto con una scure per poter deporre a terra il cadavere; altri pensano che la gamba possa essersi spezzata per un'altra ragione. Dallo studio del reperto e di vari testi storici gli studiosi hanno ipotizzato che la tecnica di crocifissione fosse diversa da quella tradizionale mostrata nell'arte sacra cristiana. «Secondo gli studiosi di anatomia - spiega la signora Ilan - l'inchiodatura delle mani non è sufficiente a sostenere un corpo in posizione eretta». Da qui le due ipotesi suddette.

SVEVO: NOVITA'

Lingua lunga, ma educata

Troppo «tedesco» o troppo «triestino»? Ecco un'analisi che ne riabilita la scrittura

Recensione di
Alberto Cavaglion

Per anni il problema dell'«italiano di Svevo», ossia la questione della lingua, è rimasto nell'ombra. Pesava la memoria di un atteggiamento censorio, implicito «par bon ton» nei critici più benevoli, perentorio negli avversari della presunta tedeschità, o triestinità, della sua scrittura. Si temeva lo svelarsi di non si sa quale mistero, una volta che si fosse reso disponibile un inventario delle peculiarità grammaticali-sintattiche e lessicali. Da parte degli svevologi di stretta osservanza, si temeva che quel repertorio, enumerando gli scempiamenti, diventasse una prova delle sue incapacità espressive; d'altra parte i nipotini un po' snob della filologia continiana temevano l'apparizione sulla scena di un nuovo fronte del plurilinguismo: una variante friulano-triestina avrebbe creato inflazione e messo in crisi il primato della linea lombarda che conduce a Gadda.

Ora che quel repertorio è finalmente disponibile (Flavio Catenazzi, «L'italiano di Svevo. Tra scrittura pubblica e scrittura privata», Olschki, pagg. 202, lire 40 mila), *i timori degli uni e degli altri svaniscono. «Nulla di inquietante», scrive Catenazzi. Fenomeni come il dittongo mobile (scuotere e scotere), le separazioni dei composti («da per tutto»), l'uso pleonastico di «a» davanti all'infinito e della preposizione «di», e altre cose che avevano fatto gridare allo scandalo sono presenti nella prosa tardo-ottocentesca (Barrili per la Liguria, Fogazzaro e Benco per il Lombardo-Veneto, Borgese per l'Italia centro-meridionale: su queste scelte-campione, del tutto personali, si potrebbero muovere obiezioni, ma i risultati che offrono sono ineccepibili).*

Insomma, conclude Catenazzi, «nessun dichiarato né programmaticamente perseguito rifiuto dell'ordine», ma semplicemente «una mescidazione di toni e registri», una disinvolta libertà espressiva, che non nasconde i prestiti colti dagli autori prediletti (Dante, Boccaccio, su fino a Cellini e Ariosto).

L'autore si limita a fornire materiali e non azzarda conclusioni affrettate: il libro è composto da una stringata introduzione, dove vengono suggerite alcune ipotesi, e un fittissimo repertorio alfabetico dei lemmi più frequenti, quasi delle piccole concordanze modellate non solo sui romanzi («la scrittura pubblica»), ma anche sull'epistolario («la scrittura privata»).

Sul piano dell'interpretazione, preso atto che «l'italiano di Svevo» non deve far ringalluzzire i suoi nemici né mettere in soggezione i suoi «fan», rimane l'impressione di «un dilavato grigiore» di una prosa che, con il tempo, ha cercato di adeguarsi all'epica borghese, rafforzando la tastiera di modi colloquiali e della lingua d'uso (baggeo, fare fiasco, grugno), non mai trascurando di rendere omaggio al dialetto («Fra tutte le lingue europee la più in uso attualmente è la Veneziana», si legge nell'epistolario).

C'era consapevolezza in tutto ciò? Catenazzi non condivide la tesi di chi sostiene che l'italiano di Svevo si faccia pulito e trasparente nelle opere della maturità. L'ipotesi più plausibile sembra ancora essere quella del laboratorio artigianale che aspira a farsi industriale, ma non ha dimenticato i lazzi della bottega.

Lo stesso Svevo usa la metafora del «deposito di legnami in cui ci sono enormi qualità che noi a Trieste appelliamo con termini barbari presi dal dialetto, dal croato, dal tedesco e qualche volta persino dal francese». Fa anche l'esempio di uno di quei legni bizzarri: «"zapin", per esempio, non equivale mica al francese "sapin"». Questo lemma risulta misterioso ancora oggi, Catenazzi non lo inserisce; d'altra parte non si può fare un volume di concordanze sveviane se prima non si risolve l'enigma magari ricorrendo a qualche Mastro Geppetto delle vecchia Trieste. In francese, come nel dialetto veneto, «sapin» è l'abete, ma il gioco di parole rinvia forse all'idiomatico «sentir le sapin», avere un piede nella fossa. Il dilavato grigiore dell'italiano di Svevo s'infiammerebbe così con i tizzoni resinosi e cimiteriali del «zapin».

Duelli felici

Dopo alcune anticipazioni Giovanni Palmieri pubblica adesso il risultato completo delle sue esplorazioni sveviane in una monografia (**«Schmitz, Svevo, Zeno. Storia di due biblioteche», Bompiani, pagg. 164, lire 28 mila**) e in un commento a **«La coscienza di Zeno» (Classici Giunti, pref. di Maria Corti, pagg. 462, lire 38 mila)**. Assai arduo dare conto in spazio ristretto del complesso di idee e di materiali offerti da Palmieri.

Delle due imprese la seconda pare tuttavia di gran lunga la più compiuta e innovativa. A parte l'ammirazione che si prova davanti all'eleganza austera della collana di classici dell'editore fiorentino, il commento di Palmieri è ineccepibile, per rigore e coraggio interpretativo: racchiude in sé differenti metodologie, dialoga, quasi duella in un corpo a corpo con il suo autore-beniamino, avanza ipotesi quanto mai stimolanti. Con il commento di Maier (Mursia) e quello, invero un po' troppo tecnicistico della Còntini (Mondadori), questo di Palmieri — tra i tantissimi che sono usciti — è destinato a diventare un riferimento obbligato, quasi un punto d'arrivo (a circa un decennio della liberalizzazione dei diritti).

Altra cosa è la monografia. Qui ragioni editoriali — dice l'autore — hanno imposto dolorosi tagli; si dovranno pertanto attendere successivi (per altro annunciati) saggi su rivista per avere un'idea più chiara. Adesso si è costretti a seguire Palmieri dal Manzanarre della linguistica al Carso dell'archeologia psichiatrica, lo vediamo sulle orme dei libri che sarebbero entrati a far parte delle due biblioteche di cui al sottotitolo: quella di Zeno e quella di Schmitz (ma Svevo reclama i diritti della sua, dunque diventeranno tre). Alcune ipotesi sono del tutto convincenti, sebbene enfatizzate: l'influsso proustiano nella scena dell'agonia del padre, il salnitro merce proibita ma commerciata da Guido, il ruolo di Tanzi. Altre lo sono meno (l'impronta dantesca nell'ultimo incontro con Carla; ininfluente il peso attribuito al lombrosismo, solo perché praticò la scrittura come terapia). Altre scoperte sono solo annunciate (per esempio sulle lettere e sulle citazioni «di seconda mano»).

Nell'introduzione Palmieri ha parole sprezzanti per la vecchia scuola positivistica, ma i risultati migliori delle sue esplorazioni sono la dimostrazione che di lì si deve ancora partire. Quando egli si attiene ai dati che ha raccolto con tanta fatica, tutti dobbiamo inchinarci davanti alla sua maestria. Quando si libera in volo a interpellare nell'iperuranio le anime immortali di Zeno, Schmitz e Svevo, bizantineggiando sulle loro divergenti manie esistenziali — con inevitabile contorno di Bachtin — Palmieri più che la filologia della scuola lombarda ci fa rimpiangere la fortunata serie delle interviste impossibili.

Alberto Cavaglion

Che ridere, quel Tramway

Qui, illustrazione di Claudia Melotti. Sopra, Svevo con la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia.

Che Svevo fosse un sottile birbone, col «witz» sotto i baffi, era noto a tutti; che nel grande mare delle pubblicazioni che lo riguardano vi fosse ancora qualche cosa da scoprire, forse meno. Ma attorno ai grandi autori anche le minuzie diventano buone caramelle da gustare, ed eccone ora cinque: sono piccoli divertimenti usciti sulla «Nazione» di Trieste tra il 1919 e la prima metà degli anni Venti: **«Noi del Tramway di Servola» (illustrazioni di Claudia Melotti, Parnaso, Trieste, pagg. 33, lire 22 mila).**

Curato da Marilì Cammarata, il libro è in forma di album, chè i testi sono assai brevi, e il loro umorismo leggero è ben rappresentato dai disegni grotteschi della Melotti, molto sintonizzata sulle disavventure dei pendolari abituati, in quello scorcio di secolo, a servirsi del vecchio, freddo, indispensabile «tramway». Tra loro, il baffuto Ettore Schmitz, abitante in quel di Servola e quindi obbligato a saltare sul mezzo pubblico.

«Noi del Tramway di Servola abbiamo tutti un aspetto mite di bestie pazienti e bastonate e ciò precisamente perchè apparteniamo al Tramway di Servola», così comincia Svevo, considerandosi bonariamente un perfetto «travet» cui conviene sorridere per non piangere: «Facendo il bilancio della nostra vita troviamo che metà della stessa è stata impiegata per aspettare il Tramway di Servola e l'altra metà per augurare al Tramway di Servola di andare sulle sue rotaie a quell'altro paese».

Oh, è dura la vita del pendolare. Un giorno gli tocca protestare presso «un altissimo impiegato che meriterebbe di venir tirato su ancora più in alto» perchè d'inverno a Servola passa il Tramway estivo destinato a Barcola, e fa insomma un poco freddo, specie con la bora... Il funzionario lo rincuora, assicurandogli la fornitura di pietre da mettere in tasca, per non volare via portati dal vento. Inoltre, posto che i servolani usi a scendere in città con siffatto Tramway sono diventati miti e deboli, l'azienda offre loro il mezzo «di diventare forti per via di selezione. I deboli vengono addirittura soffiati via e non restano che i fortissimi perchè gli altri scompaiono a forza di polmoniti».

Tra una burla e l'altra, Svevo si prende gioco poi degli scioperi e dice che i triestini «ridevano di cuore dell'incendio del "Lavoratore"», e che lui personalmente aveva del comunismo un'idea alquanto confusa, ritenendolo «la dottrina del far dispetti». Del resto scriveva sulla «Nazione» dove queste idee certamente trovavano facile consenso.

m.i.

Hartmut Lange
Il viaggio a Trieste
Una lettera letta per caso e la vacanza nel Sud si fa disincanto, fuga, scomparsa
pp. 120, L. 24.000
Le letture di Marsilio

RICORDI, BILANCI E SOGNI DI TRIESTINI (O QUASI)

I Natali che abbiamo attraversato

Anni buoni, anni cattivi, anni così così. C'è chi li rievoca tutti, passo passo. Cominciando dal principio

di **Lucio Klobas**

Ricordo con immutato piacere il mio primo Natale. Era l'anno 1944, il tempo rabbrividiva, la pioggia si rovesciava sui passanti nervosa e tormentata, i passanti retrocedevano: c'era di che preoccuparsi. Per fortuna si notava poca gente in giro e quella poca badava ai fatti propri che erano anch'essi pochi. I miei genitori erano felici e preoccupati per me che ero a mia volta felice e preoccupato per loro. A quel tempo eravamo molto uniti.

Il 1945 fu un Natale indescrivibile. Mancandomi l'uso della parola, preferivo piangere o gesticolare senza tuttavia portare il rancore per molto tempo. Dopo mi passava.

1946. Non ricordo nulla, non voglio ricordare, mi rifiuto di ricordare, sarei odioso se ricordassi. Memoria zero.

Siamo già arrivati al 1947. Natale difficile, forse i tempi non erano maturi o forse erano tempi infami. Primi sintomi di assideramento agli arti inferiori.

Nel 1948 le cose andarono meglio. Tirai un sospiro di sollievo, cantai un inno al Signore ma senza farmi sentire, non ho mai avuto una voce tenorile degna di questo nome. Non potevo certo averla nel 1948!

Il 1949 per me è stato un Natale speciale. E' vero: nessun dono, nessuna carezza, nessuna festa, niente di niente. Ma allora perché è stato speciale? Non lo so. Mica posso sapere tutto.

Mi piace sorprendermi a pensare all'anno 1950 come a un anno simile a tanti altri e dunque anonimo. Tento di indovinare: fu l'anno che scopersi il mare e caddi per la prima volta dalla bicicletta. Grande gioia.

Se volessi parlare del 1951 come di un anno pieno di soddisfazioni, beh forse dovrei raccontare bugie. Allora mi limito a riferire che gli anni sono anni e valgono per quello che valgono, alcuni di più altri di meno, questa è la regola, punto e basta.

1952: chiuso per lutto. Il perché lo so io.

L'anno successivo volevo cominciare a bere, ma era troppo presto per la mia età, così mi buscai un sacco di malattie, ma nessuna mortale per fortuna.

1954, evidentemente confondo le date, non so se fu il '54 o il '55, comunque non ha importanza: prima o poi me lo diranno.

I Natali 1956 e 1957 non li considero nemmeno Natali, per cui non li rimpiango, li relego semplicemente in un angolino vuoto della mente.

Cosa facevo il giorno di Natale del 1958? Ascoltavo musica classica, tutto Bach e tutto Haydn a tutto volume, una barba che non ti dico; verso sera per fortuna le cose sono cambiate in meglio. Ma per poco però.

Viceversa l'anno dopo ero quasi un giovanotto e come tale sognavo amori impossibili che puntualmente si realizzavano per mia sfortuna. Una rabbia che non ti dico. Ecco che cosa si guadagna ad essere sensibili e romantici oltre ogni limite.

Passiamo al 1960. Feci molti propositi che non mantenni. Mi capita spesso di fare propositi che non mantengo, ma quasi mai nel 1960. Che sia diventato anarchico all'improvviso?

Le strade sembrano animate, la gente passeggia nuovamente (eppure siamo solo nel 1961), le vetrine sono colme di oggetti inutili, l'euforia collettiva dà alla testa, io stesso non so che pesci pigliare: sogno di vivere nel secondo '800. Senza fretta.

Nel 1962 il Natale non giunse per un pelo. Si era schiantato altrove. Vani furono i tentativi di farmi spiegare lo strano fenomeno, niente da fare. Dimenticavo: nel '62, con mossa a sorpresa, ho cambiato vita per sempre. Addio passato.

Quest'anno non mi fregano, mi sono detto. Intanto comincio a togliere il saluto a qualcuno, poi si vedrà.

1964: finalmente vent'anni tondi tondi; faccio regali simbolici, addirittura a caso, non mi curo nemmeno di sapere cosa regalo e perché (tanto tutto è simbolico), eppure mi sento pieno di vitalità, non so spiegarmelo, che sia autosuggestione?

Mi dico basta, i ricordi scarseggiano, gli anni passano, il tempo vola, la confusione aumenta, Peccato, perché per il 1965 avevo programmato una bella fuga dalla realtà.

1966 e 1967: anni falsi, apologetici e scontati, soprattutto inutili. Mi sono anche sposato di nascosto, ma ciò non vorrei che costituisse un'attenuante, una scusa per essere amato di più e subito.

Per l'anno che verrà, non importa quale, chiedo una prolungata pausa di riflessione: qualcosa salterà fuori.

1968. Qualcuno nasce, qualcuno muore, bisogna scegliere subito da che parte stare, altrimenti si perde il turno e poi diventa tutto maledettamente complicato. Le vie di mezzo sono sempre le peggiori.

Mi riesce difficile capire cosa c'entri questo 1969 con gli anni appena ricordati. Forse si tratta di semplice omonimia, oppure c'è dell'altro che mi sfugge. Lo scoprirò a tempo debito.

Mi sono regalato un'auto di seconda mano e per di più inglese. Uno schifo che non ti dico. Tutta fatta all'incontrario, per cui devo cercare strade in salita per discendere e poi viceversa. Mi sembra di viaggiare contromano sull'ottovolante. Alla fine della giornata sono ubriaco.

Così passa in tono minore anche il Natale del 1971. Non riesco più a nascondere la mia delusione, per cui da grande farò l'eroe a tempo pieno, ammirato dalle donne e denigrato dagli uomini. Lo prometto.

Di sicuro non c'è nulla, neppure l'anno che viene.

Catalogo gli anni in anni buoni e anni cattivi. Uso criteri di valutazione molto personali. Per esempio l'anno in corso - il 1973 - non saprei dove collocarlo. In tal modo crolla tutta la mia teoria e con essa il mio razionalismo assurdo. Peccato però.

Ci sono anni, come il 1974, che meriterebbero l'eterno oblio, ma poi nella successione unitaria del tempo lascerebbero un buco che determinerebbe un pericoloso precedente. Da quel buco fischierebbe l'aria.

Il 1975 tutto o.k.!

Pubblico un romanzo nel 1976 che avrei preferito smarrire in qualche cassonetto della spazzatura, magari a Roma e dintorni, il più lontano possibile. Così non ne sentirei la puzza.

Del 1977, 1978 e 1979 si dice che siano stati anni bisestili e dunque anni di vacche grasse. Per me va benissimo. Il grasso mi dona.

Del 1980 preferisco mantenermi sulle generali, non che abbia dei segreti da difendere, ma non si sa mai, potrebbero venire in seguito.

Salto a piè pari il 1981 e il 1982, faccio più presto e mi tolgo un pensiero.

1983. Crisi di identità che dura un'ora. Dopo vado a ballare rilassato la bossa nova.

Pregato in perfetta solitudine con la testa rivolta verso il cielo, ma senza risultati pratici apprezzabili. Riprovare più tardi a stomaco vuoto.

Anno nero il 1985, nero nel senso improprio del termine. In realtà, sotto sotto, non mi sono privato di nulla. Ho conosciuto molta gente gradevole, sono stato di qua e di là sempre accolto con simpatia, ho persino mangiato con regolarità: è chiaro che possiedo un fluido personale notevole, se non addirittura un carisma incredibile. Prenderne nota.

In che cosa abbia sbagliato nel 1986 non lo saprò mai. Resterà un mistero, anche se lo sbaglio è stato relativo.

E' da tempo che mi preparo ad accogliere degnamente gli anni decisivi 1987 e 1988; adesso che sono arrivati rido e piango come al solito. Qui però occorre precisare una cosa: ho cambiato ancora una volta vita e stavolta per sempre.

1989. Le mie previsioni erano giuste: arriva l'anno che risolverà tutti i problemi, sono talmente certo del fatto mio che mi godo il momento in ritiro spirituale. Da qualche parte.

Veniamo rapidamente agli anni recenti. 1990 Natale fantastico, meraviglioso, troppo bello per essere vero, sono frastornato ma felice per la prima volta. Vorrei essere lasciato in pace.

Sogno? Domanda legittima ma fuori posto. Certo che sogno, sogno ad occhi aperti: sogno felicità, salute, ricchezza, credo che non mi sfugga nulla. Sogno anche il resto.

1992. Ricordo perfettamente tutto nei minimi particolari: colori, suoni, sapori, addobbi, regali, ori in abbondanza, un mare di doni, tanto amore...

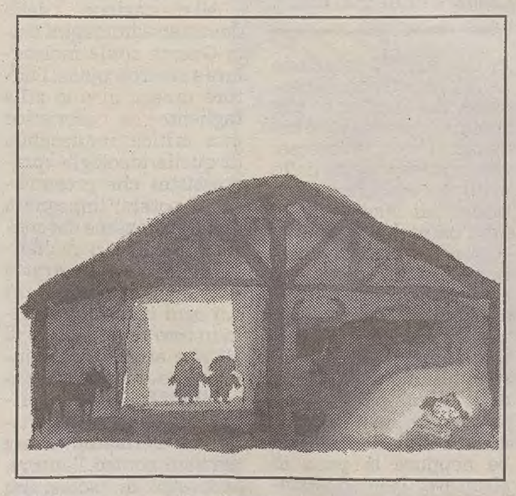
1993 tutto finito.

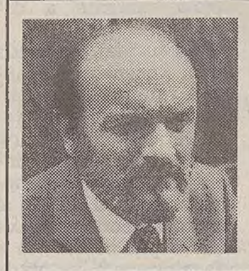
Il 1994? Secondo me non è mai esistito.

LA FESTA LONTANO DA CASA

Tamburi di mezzanotte

Nella foresta tropicale, una nevicata di carta e fiori





di **Omero Antonutti**

Il Natale che si ricorda e che ci rimane indelebile nella memoria, non è quello che, per antica tradizione, si trascorre in seno alla famiglia circondati dall'affetto e dall'amore dei propri cari, mentre al tepore del camino, tra una miriade di regali, ci si scambia auguri e baci, ma quello che, ahimè, si trascorre da soli, lontani da casa, dove neanche il telefono, quando c'è, può alleviare quella nostalgia profonda che si prova al pensiero che quel posto a tavola resterà vuoto, che non si potrà giocoforza partecipare a quella gioiosa festa.

Accadde dunque che quel Natale del 1988 mi trovassi in Costarica per girare il film di Carlo Saura «Eldorado», in cui interpretavo quella losca figura che fu Lope de Aguirre-Furore di Dio. E già questo era spiazzante, in quanto, si sa, in clima natalizio per convenzione tutti dobbiamo essere più buoni. Ma tant'è: le riprese iniziarono all'alba, e io, nelle vesti di quel «conquistador», a mezzogiorno avevo già ammazzato cinque o sei indigeni, in una foresta piena di animali selvatici, acquitrini infidi, alberi sconosciuti maestosi e giganti, pieni di liane intricate e di scimmie strane che spiavano e controllavano il loro territorio, tenendoci a bada con bordate di frutta e semi scagliati con violenza inaudita.

Dopo aver saccheggiato e distrutto un accampamento di ribelli, al tramonto terminammo di lavorare e tornammo a casa. Fu un giorno intenso, faticosissimo, turbolento, che non mi lasciò lo spazio per pensare che quello, invece, era un giorno diverso; infatti *nessun segno*, per esempio un abete, *nessuna parola*, per esempio un augurio, *nessun riferimento*, come il freddo o la neve, poteva coinvolgerti almeno per un attimo alla riflessione, alla meditazione, alla preghiera, in attesa del Grande Evento.

Neppure gettandomi sotto la doccia riuscii a concentrarmi sul grande mistero della Natività, anche perché l'acqua era sempre e comunque calda, il sole che tramontava sempre cocente, e fuori c'erano almeno quaranta gradi.

Verso l'ora di cena bussarono alla porta. Erano due di quegli indigeni ammazzati in mattinata, che mi invitavano al loro accampamento assieme ad altri miei colleghi spagnoli. Ci inoltrammo nella foresta dove avevano sistemato le loro tende: tutt'intorno un gran movimento, come se stessero allestendo una festa. Notammo una specie di rudimentale palcoscenico fatto di frasche, rami, foglie, e capimmo che lì forse si sarebbe svolta una recita.

Venimmo fatti accomodare su una rudimentale panca, ci vennero serviti frutta, dolce, bevande, e in quella gran confusione si udirono avvicinarsi canti tribali e suoni melodiosi e struggenti, che raggiunsero la massima intensità quando quei cantori indigeni seminudi si disposero seduti a terra, davanti a quel fatiscente palcoscenico.

Intanto uomini, donne, bambini uscivano lentamente dalla boscaglia, venendo ad accovacciarsi attorno a noi e dandoci la sensazione di essere accerchiati. All'improvviso un fragoroso rullio di tamburi ci fece sobbalzare; calò poi un silenzio teso, assoluto, si accesero le torce e le grandi foglie di banano disposte a mo' di sipario si aprirono magicamente a ventaglio, facendo scoprire quel che conteneva il palcoscenico.

Un presepe vivente con tanto di bambinello che, guardandoci, piangeva! Diedi fugacemente un'occhiata all'orologio; e come per incanto ricominciarono i canti, le preghiere, le litanie, e dal cielo incominciò a *cadere la neve*, pezzettini di carta bianca mista a petali di fiori!

Era mezzanotte! Era Natale! Mi commossi e piansi. E quando i protagonisti di quel presepe, Gesù, Giuseppe e Maria, scesero per venire in mezzo a noi a festeggiare l'avvenimento con vino, canti e balli, mi passò lungo la schiena un *brivido*. Fu l'unico freddo che provai in quel caldo Natale.

LA FESTA IERI E OGGI

Intirizziti e felici

Quando l'acqua ghiacciava nei bicchieri

di **Serena Foglia**

Dicembre è un mese che amo perché mi ricorda Trieste, la città dove sono nata. Città di margine e di confine, allegra e scontrosa, festaiola e scettica, salutista e laica, ventosa e imprevedibile, libera e matriarcale, Trieste è difficile da definire. Per lo meno così mi appare quando rammento gli anni della mia giovinezza, le passeggiate sulle banchine deserte del porto, ghiacciate dalla bora, le passeggiate in Carso lungo i sentieri che da Opicina si snodano verso Monrupino.

Trieste era allora una città cosmopolita, un po' austriaca, un po' greca, un po' slava, un po' mediorientale. Mia nonna era viennese, mio padre istriano, i miei zii levantini, ma in casa era proibito parlare altro idioma che non fosse italiano. Nemmeno il dialetto, un pittoresco dialetto che, pur usando termini simili, suona tanto diverso dalla suadente cadenza veneta, era ammesso. Lo si parlava tra ragazzi e io lo insegnavo a un amico fiorentino, che si divertiva un mondo a cercare l'etimologia di certe parole.

Noi ragazzi eravamo liberi, liberi di andare e venire, di fare e amoreggiare quanto lo sono i giovani d'oggi, ma forse ne godevano di più.

Ricordo un dicembre della mia infanzia, eccezionalmente freddo e ventoso. Mancavano pochi mesi alla fine della guerra, non si trovava più carbone per la stufa di maiolica che troneggiava in una delle due stanze dove ci eravamo asserragliati (nel resto dell'appartamento l'acqua gelava nei bicchieri).

Si stava in casa con il cappotto, i guanti, il passamontagna. Gli amici portavano il poco cibo che erano riusciti a racimolare e talvolta la sera gli adulti giocavano a majong, noi bambini a domino o a dama, ed eravamo felici perché eravamo vivi e avremmo festeggiato il Natale.

Natale che oggi è diventato una corsa, una fatica, una maratona di costosi e spesso inutili doni, che ha mantenuto soltanto per i bambini, purché piccolini, il suo aspetto di magica e attesa sorpresa, e per i credenti, davvero credenti, la sacralità del raccoglimento per onorare la nascita di Gesù.

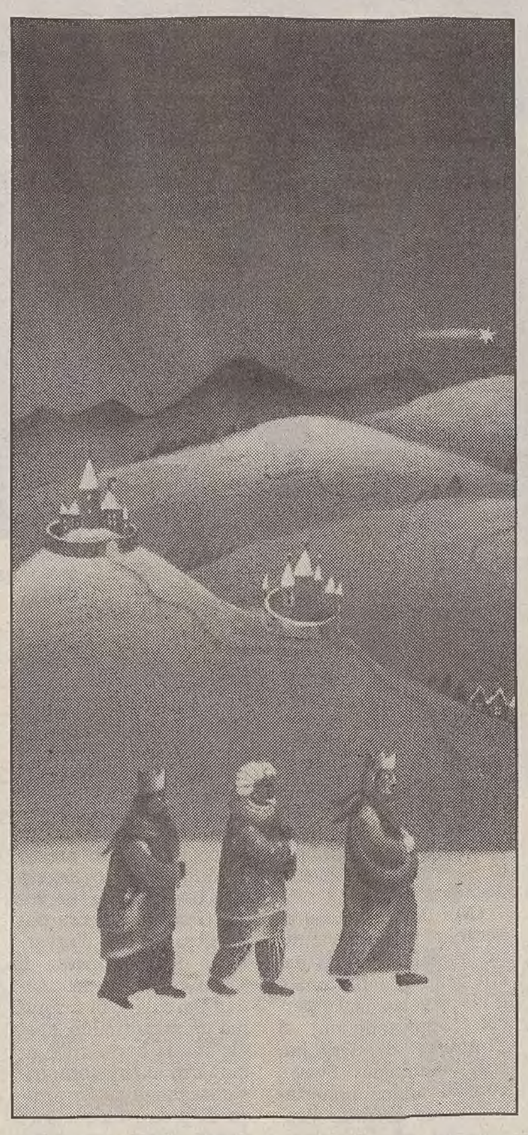
Da una decina d'anni trascorro il Natale in Sud America, dov'è piena estate. Non si è tuttavia persa l'usanza di adornare abeti di plastica con spruzzi di finta neve. Cosa che, assieme all'atmosfera di allegra vacanza, alle spiagge affollate di gente abbronzata (Montevideo è situata all'estuario del Plata), dà la sensazione di partecipare a una festa che non ha nulla a che vedere con il Natale, ma piuttosto con un anticipato Capodanno.

Per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno ho imparato a evitare le serate più o meno danzanti, i cenoni di gala infestati dal lancio di stelle filanti, da orrendi cappelli torreggianti su teste oscillanti. Mi corico presto e attendo nel sonno il messaggio dei sogni. Anche di quelli che tornano da lontani, passati Natali.

LA FESTA IN CASA

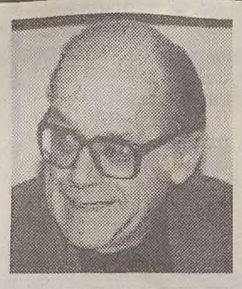
«Single bells», la canzone preferita

I ricordi, tutt'altro che tristi, di uno che non ha messo su famiglia: letture, ascolti, pace



I Re Magi in un disegno di Gino Alberti e Linda Wolfsgruber. In alto, nel disegno piccolo a destra una silhouette di presepe, di Arcadio Lobato.

di **Franco Giraldi**



Se qualcuno mi chiedesse di rievocare i miei Capodanni (o meglio, le notti di San Silvestro, perché il giorno dopo è quello della testa pesante, dei bilanci, del ritorno alla realtà), avrei tante cose da raccontare, affiorerebbero molti ricordi: epici veglioni degli anni giovanili a Trieste, con il rientro a casa a giorno fatto (rabbrividisco nel pensare a come, in quegli anni, quelli del liceo, si buttasse giù qualsiasi cosa, dai liquoracci dolci alla grappa e al cognac; ma per fortuna nel bere sono diventato saggio assai presto); capodanni all'estero, dove mi trovavo per lavoro; capodanni eleganti; capodanni semplici e affettuosi con gli amici più cari. Insomma, niente di originale.

Gli amici del «Piccolo» mi chiedono adesso se ho qualche particolare ricordo riguardante il Natale. La domanda mi mette un po' in imbarazzo perché nella mia memoria affiora assai poco: la carta blu da impacco e quella argentata; lo specchietto messo a fungere da laghetto, con intorno il muschio, in certi presepi infantili. I miei genitori, insegnanti elementari, cambiavano residenza assai spesso, ed erano quindi natali lontani dalle loro famiglie di origine, un po', come dire?, improvvisati.

Due natali della mia infanzia li ho passati in Africa, a Massaua, e lì, con 40 gradi all'ombra, risultava un po' difficile cantare «Stille Nacht». Durante la guerra, da me trascorsa in villaggi dell'entroterra carsico, i natali per ovvie ragioni non erano molto allegri: ricordo però la «putizza» che mia madre riusciva a mettere in forno e le messe di mezzanotte. Del dopoguerra ricordo gli entusiasmi e la precarietà. Il Natale non affiora proprio.

Sono andato presto via di casa e non mi sono sposato. Ho passato quasi sempre natali da «single». Che ricordi ho? Tutt'altro che tristi; spesso ero in viaggio, ma quando mi trovavo a casa mia ricordo natali di letture, giornate tranquille in cui si mettono a posto i libri e ci si alza tardi. Insomma una brevissima «zona franca» dell'esistenza. Ma allora sono un asociale, un misantropo, un solitario? Non credo, ho tanti amici, mi piace la compagnia e credo che il Natale sia una festa bellissima. Ricordate «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman? Vorrei che tutti trascorressero i natali in quel modo. Se avessi messo su famiglia, avrei cercato di viverli così. Ma respingo quel sottile ricatto sentimentale che c'è nel Natale, la sua retorica. Se si tratta di essere buoni e gentili, bisogna esserlo tutto l'anno, non solo a Natale.

Invece a me piacciono molto i giorni di lavoro, cioè i giorni in cui tutti lavorano e io no. Sono bellissimi: è una festa per te e nessuno lo sa, nessuno ti obbliga a fare la faccia o il sorriso della festa. In questo senso, i giorni della quaresima sono fantastici. Altroché «week end», si possono (certo, se il tuo lavoro te lo permette) fare dei «week beginning»: lunedì, martedì e mercoledì. Provare per credere.

Il fatto è che, oltre che una vita da «single», ho scelto di fare un mestiere in cui oggi non sai, non dico quello che farai tra un anno, ma neanche tra un mese. Una vita in cui c'è una sola cosa ferrea: il «piano di lavorazione» del film che stai girando; un mestiere quindi che abolisce il concetto di «vacanza», e in cui si lavora, per ovvie ragioni, quasi sempre d'estate. Per me la vera vacanza è in certi momenti della lavorazione di un film: per esempio quando si va alla ricerca dei posti in cui deve essere ambientata una storia. I cosiddetti «sopralluoghi». Per me è diventato l'unico modo vero di viaggiare, perché sei costretto a certe ricerche, a certe scoperte che, viaggiando da turista, non ti verrebbe mai in mente di fare.

Una vita così povera di natali e così ricca di imprevisti (e di incertezze) che vita è? Bella? Brutta? Sono ovviamente domande retoriche: per ogni modo di vivere che si sceglie, si pagano dei prezzi. Bisogna sapere quali prezzi si è in grado di pagare e quali no. I guai semmai cominciano quando si sceglie un modo di vita e se ne rimpiange un altro. Come un mio conoscente a Roma tanti anni fa, il quale, alla vigilia di una «maratona» natalizia, con la casa festosamente invasa da nidiate da bambini e da tribù di parenti, mi chiese cone pensavo di passare il Natale. «A casa», gli dissi, «leggendo e ascoltando musica». Lui si disponeva già a pronunciare qualche doverosa frase di compatimento, ma non disse nulla. Un lampo di invidia selvaggia, balenato nei suoi occhi, glielo impedì.

TRE NATALI A TRIESTE

Mi svegliò un fischio. Era la bora

Una città scorta da lontano, e poi scoperta di persona, non senza piccoli traumi e sospetti di «rigetto»

di Giorgio Pressburger

La prima volta vidi Trieste dall'alto. Da Udine un gruppo di persone che aveva ospitato mio fratello e me per il Natale di trentotto anni fa, ci portò in un ristorante da dove si vedeva tutto il golfo. «Di là c'è la zona B» dissero indicando un punto lontano. «Di qua è la zona A».

A quel tempo esisteva questa suddivisione dell'area di confine tra l'ex Jugoslavia e l'Italia. Avevo l'impressione che si stesse parlando di una parte molto intricata dell'Europa di allora, e che l'atmosfera di guerra fosse ancora molto viva. Il mio cervello registrò quella visione in modo stabile: ancora oggi, quando sento pronunciare il nome di Trieste, in un lampo mi ritorna nella memoria la vista del golfo, la mattinata di sole e la compatta aggregazione di edifici indistinguibili.

*****

Tornai in quel luogo dodici anni dopo, pochi giorni prima di Natale. Nel frattempo avevo letto molti autori che in questo secolo avevano reso celebre Trieste nel mondo, attraverso le loro opere letterarie. Mi ero reso partecipe del mito che la città era stata ed era ancora a quei tempi. Il mio ritorno era dovuto a un'occasione di lavoro o, per essere precisi, agli incontri preparatori di questo. Così, una sera presi il treno a Roma e dopo un lungo viaggio «in cuccetta» raggiunsi la città di Trieste.

Sceso alla stazione alle otto del mattino, pieno di sonno e con gli abiti sgualciti, venni affiancato da un giovanotto che mi bisbigliò qualcosa di incomprensibile. Tirai avanti, ma quel giovanotto, stavolta con maggior energia, mi disse: «Sono della Polizia Ferroviaria. Mi segua». «Perché?» domandai. «Niente domande. Mi segua».

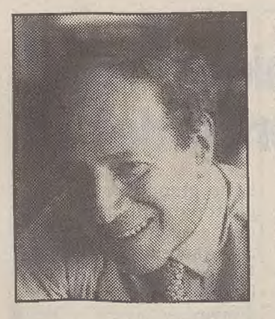
Lo seguii negli uffici della polizia. Avevo la coscienza perfettamente tranquilla, ma un atavico senso di colpa mi paralizzava. Pensavo che se mi volevano arrestare, avevano dei buoni motivi. Ero soltanto ospite in Italia, non avevo ancora la cittadinanza, probabilmente avevo infranto qualche legge o norma di comportamento.

Mi perquisirono la valigia. Ero intimidito e seccato. In quella valigia c'erano indumenti intimi. Mi vergognavo a far vedere mutande e calzini a estranei. Invece quelle guardie rovistarono in tutta la valigia senza troppo pudore. Avevano un concetto diverso della vita, del ritegno, del pudore, non soltanto come poliziotti, ma anche come appartenenti alla civiltà mediterranea che abitua i suoi figli a una maggiore libertà interiore rispetto ai nati nella famosa Mitteleuropa. Per me era come se avessero frugato nella mia «anima».

Dopo quella perquisizione mi lasciarono andare. Uscii dall'edificio della stazione e mi trovai in un piazzale pieno di bancarelle e chioschi per la vendita di articoli di vario genere. Una moltitudine di compratori si aggirava parlando varie lingue slave.

Una vecchia incredibilmente alta e magra mi avvicinò e con fare violento e sbrigativo tentò di trascinarmi verso un negozio. Mi sembrò veramente molto simile alla figura di un celebre dipinto di Pieter Breughel il Vecchio, intitolato «Die dulle Grietel», cioè «Margherita la pazza». Era una procacciatrice di clienti per vari commercianti e mi aveva preso per uno dei tanti «s'ciavi» che allora tutti i giorni venivano a Trieste per le loro compere. Durante i miei soggiorni successivi seppi che i triestini andavano invece ogni giorno oltre confine per comperare carne e sigarette e per fare benzina.

Quella prima volta mi sistemai all'Hotel Regina, un albergo abbastanza imponente, oggi in restauro da vari anni, da quando cioè l'Università lo acquistò per farci una Casa dello studente. Sta lì, in via Fabio Filzi, con impalcature e cartelli, aspettando il suo tempo. Quella volta non era di lusso, ma passava per un ottimo albergo.



Mi diedero una camera con finestra sul cortile interno, non ce n'erano altre libere. Mi spiegarono che avere la finestra interna era un privilegio perché così non avrei sentito il rumore del traffico stradale. Mi presentai all'appuntamento e cominciò il mio primo soggiorno a Trieste. Trovai qualcosa di familiare in quella città. Il mio destino fu segnato.

Mi ricordo la prima notte passata all'Hotel Regina. Rincasai presto. Mi misi a letto con l'intenzione di leggere un po', prima di addormentarmi. Invece ben presto, stanco del viaggio della notte precedente, mi addormentai.

Fui svegliato all'improvviso da un fischio pauroso. Accesi la luce e balzai fuori dal letto. Il fischio continuò e compresi in pochi istanti che si trattava della voce del vento, che turbinava nel cortile interno dell'albergo: era la bora. Il giorno dopo mi spiegarono che si trattava della bora «ciara» e che esisteva anche la «bora scura». Quella «ciara», come diceva anche il nome, non comportava l'oscuramento del cielo e soffiava anche in giornate di sole, magari a centoventi chilometri orari di velocità. Quella volta la bora durò vari giorni e furono tese le corde lungo i marciapiedi di alcune vie perché le persone anziane o deboli potessero aggrapparvisi.

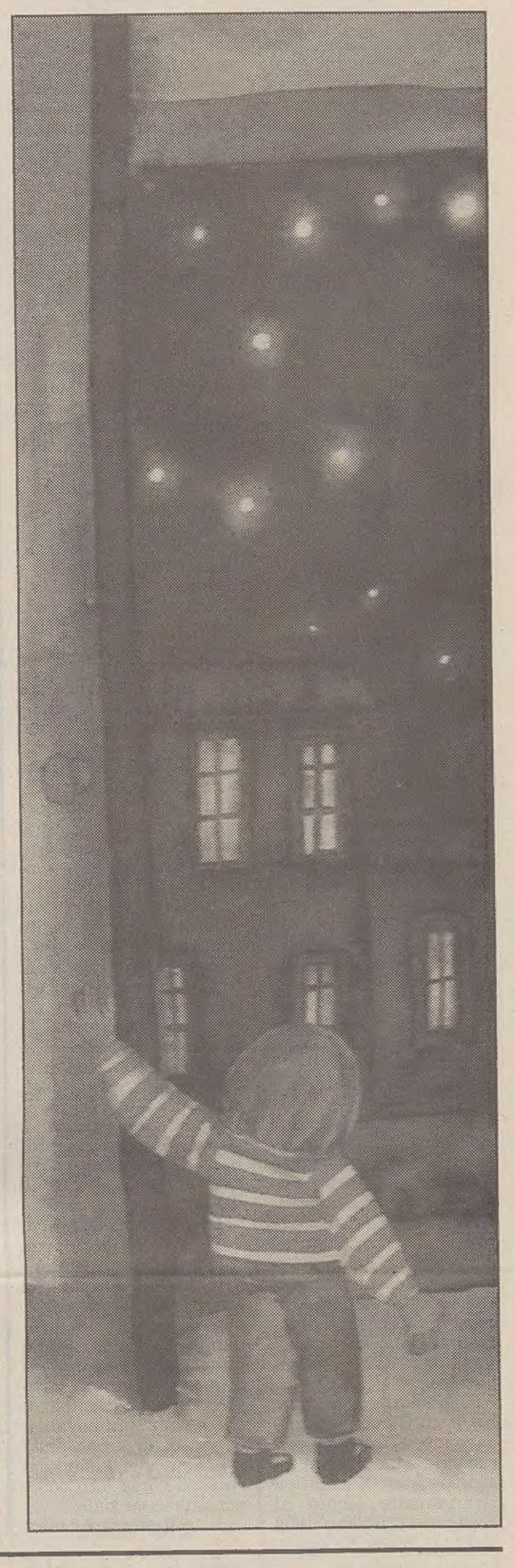
****

Il terzo Natale passato a Trieste risale agli anni Ottanta. Ero invitato a una festa della parti di Rozzol. Piovve e gelò, durante la notte precedente. Non riuscii ad arrivare in tempo alla cena, perché nonostante molteplici ridicoli tentativi, alla fine dovetti rendermi conto che era impossibile salire la piccola erta senza i «jazini», cioè le soprascarpe di stoffa necessarie per camminare sul ghiaccio senza scivolare.

Tentai di arrampicarmi carponi, strisciando sul ventre: era tutto inutile, scivolavo sempre indietro. Ritornai in città e avvertii per telefono i miei anfitrioni. Questi mi vennero incontro con i «jazini», ma era già passata più di un'ora e quasi tutti i commensali avevano consumato la cena. Ero offeso. Pensavo che la città volesse respingermi. Invece si trattava di uno strano modi di attrarmi.

La storia del mio trasferimento a Trieste a questo punto diventa veramente intima e non me la sento di aprire la mia valigia per farvi guardare dentro chi non me lo chieda in nome delle autorità. Posso dire soltanto questo, che tra la mia città natale, Budapest, e quella dove mi trasferii da ragazzo, Roma, a metà strada c'è Trieste, dove in ogni momento, in ogni parola, in ogni gesto si può ravvisare uno strano miscuglio di varie civiltà sopravvissute al corso forsennato dei tempi.

Stando qui si può capire, molto meglio di altrove, quanto sia importante l'apertura su altri «mondi» che hanno dato luogo negli ultimi due secoli a movimenti culturali che per importanza possono essere paragonati al Rinascimento italiano o alla grande civiltà greca del quinto secolo avanti Cristo.



LA MAGIA PERDUTA

I tesori della scatola proibita

E un albero costruito con un manico di scopa e tanti rami di pino...

di Alice Gombacci

Ancora oggi, quando penso al Natale, rivedo, nella memoria, una scatola foderata di carta bianca, lucida come seta e legata a croce da un nastro di raso rosa. Appoggiata sull'armadio, inaccessibile e proibita, veniva tolta il giorno della Vigilia e appoggiata sul tavolo in attesa che mio zio finisse di costruire l'albero.

Da vero ecologista «ante litteram» e amante della natura, lo zio si rifiutava categoricamente di tagliare uno dei tanti abeti che avevamo nel prato dietro casa e, utilizzando semplicemente i rami che gli venivano dalla potatura bassa dei pini, da bravissimo artigiano qual era li infilava in un manico di scopa opportunamente forato, creando così un albero di Natale folto e perfettamente digradante. Bellissimo!

Quando arrivava il sospirato momento, mia zia, e lei soltanto, con delicatezza toglieva il coperchio, e da quella scatola «magica» estraeva un vero e proprio tesoro. Almeno ai miei occhi di bambina tale mi appariva.

Per primi uscivano i festoni d'oro, d'argento, scintillanti sotto la luce, e poi, ad uno ad uno, gli addobbi in vetro sottilissimo, leggeri come piume: Babbo Natale con la gerla, stelle panciute con disegnato al centro un Sole, pavoni azzurri, rossi, con code di sottilissimi, vibranti fili di vetro bianco, mandarini in celluloide che sembravano veri, un leprotto d'argento e angeli con la veste celeste e cherubini con le ali dorate e piumati canarini e puntute gocce di cristallo, e la Luna e il Sole con i raggi, e le palline, tante... Tante, colorate e attraversate da fasce dorate e da pennellate bianche simili a neve fresca.

Non appena completato l'addobbo, l'albero veniva posto in un angolo del tinello, naturalmente meta obbligata di amici e conoscenti che passavano per il consueto giro di auguri. Ma ormai per me aveva perso tutto il suo fascino, e quasi nemmeno lo vedevo più. Ora attendevo con impazienza l'Epifania.

In quella notte infatti, per tradizione, in tutto il paese si accendevano grandi falò per illuminare la via alla Sacra Famiglia che fuggiva in Egitto... E l'albero, spoglio di tutte le sue scintillanti meraviglie, veniva fissato alla sommità della nostra catasta di tronchi e, non appena le fiamme si alzavano alte a lambirlo, finiva il suo ultimo momento di bellezza in una crepitante, fulminea fiammata.

«Calendario dell'Avvento», un'illustrazione del ceco Jarda Junek. A destra, in alto, acquarello di Donata Dal Molin Casagrande. Le illustrazioni sono tratte dai cataloghi delle Mostre d'illustrazione per l'infanzia di Sàrmede.

L'EMOZIONE DI UN DEBUTTO

Sognavo di diventare Frank Sinatra

Il ricordo di uno spettacolo di Natale del 1946: il primo successo di un «bravo mulo»

di Teddy Reno

E pensare che, anziché CANTANTE, avrei dovuto far carriera, nell'immediato dopoguerra, fra le marmellate e i pomodori della spettabile società Arrigoni che, dalla sede nazionale di via Galatti, era diretta dalla famiglia di mia madre - i Sanguinetti - e da mio padre, ing. Giorgio Merk-Ricordi, che ne era stato il Direttore generale tecnico sin dai ruggenti anni '20...

Ma io - testardo - resistevo spavaldamente all'assedio familiare, barricato com'ero nel «bunker dei sogni» rappresentato dalla mia stanzetta musicale nell'appartamento di via Muratti 1 o, se preferite, di via Carducci 20 di proprietà delle «Generali».

Sognavo di diventare... Frank Sinatra, il mio idolo di allora e di sempre, e poi ricco e famoso, sì, ma con i soldi miei, non con quelli delle marmellate, di cui non mi importava niente...

E perché diventare ricco? Semplice: per sposare e poter «mantenere» una ragazzina «ricca» di cui ero perdutamente innamorato sin dagli inizi della guerra, dal 1941 in poi per intenderci... Si chiamava e ritengo si chiami tuttora Mariuccia, che però dovevo vedere sempre di nascosto a causa di una violenta antipatia personale di suo padre, professore di matematica al mattino e noto «import-export» nel pomeriggio, nei miei confronti.

«Mary», le dissi, «te me speterà fin quando che tornarò famoso?». «Sì, Fery...» mi rispose in un lontano giorno del 1945, subito dopo un memorabile concerto al Verdi del giovane maestro Herbert von Karajan.

E così iniziai... il cammino. Eccone le tappe:

1945

Faccio i primi provini nel negozio di radio e strumenti Adam, sul Corso. La voce «risponde» e io sono sempre più convinto di farcela... Vado a Radio Trieste, posta allora sotto il controllo del Governo Militare Alleato ed entro nelle simpatie del colonnello Jacobson...

Spargo la voce che sono «appoggiato» dai servizi segreti americani (la potente «Cia»)... Ovviamente una gran balla, ma c'è chi ci crede come l'amabilissimo e bravo Maestro Guido Cergoli, che mi consente di cantare nella sua orchestra, con il nome fasullo di «Mario Ralfi», canzoni come «Te vojo ben», «Co' son lontan de ti, Trieste mia».

Per molti mesi, la mia vita proseguì sui binari che trasportavano i sogni tra la mia «stanzetta» - dove provavo incessantemente la voce con viva costernazione dei vicini - e una stanca frequentazione dell'Università (facoltà di giurisprudenza) e Radio Trieste, con punto di arrivo obbligato della giornata la Mariuccia, la Mariuccia e ancora la Mariuccia... Un chiodo fisso!

Gli amici mi volevano bene, ne ricordo uno in particolare, l'attuale assessore Sergio Grioni, che mi piacerebbe rivedere presto, dato che 53 anni fa avevamo vinto all'ippodromo di Montebello un torneo per giovanissimi.

«El xe un bravo mulo», dicevano i benpensanti triestini, «pecà che 'l vol cantar...».

1946: la svolta

Il colonnello Jacobson mi avverte che un certo Peter La Trobe - direttore alleato del Teatro Nazionale, allora requisito dagli alleati e utilizzato solo per spettacoli strettamente riservati alle loro truppe - cercava con urgenza il sostituto di un «crooner» inglese - facente parte dell'orchestra «alla Glenn Miller» di Teddy Foster, una «band» molto nota in Inghilterra, che stava compiendo delle tournée in tutta Europa -, che era stato urgentemente ricoverato all'ospedale per una peritonite perforante.

«Poveretto», pensai, «ma è anche vero che, morto un re, se ne fa un altro...». E mi presentai all'audizione con la spavalda sicurezza di un... professionista. «Sentivo» che era il mio momento, il tanto atteso «colpo di sedere» che ci vuole sempre nella vita di ognuno.

Mentre cantavo la celebre «Night and day» di Cole Porter sbirciavo le espressioni del maestro Teddy Foster, che mi stava ascoltando in platea... Mi accorsi di averlo... in pugno... Ed ecco che il pensiero si sdoppia e io, continuando a cantare, «vedo» contemporaneamente una chiesa e tanta gente che applaude me e una splendida Mariuccia in abito da sposa...

Era, per l'esattezza, il 2 dicembre dell'anno di grazia 1946.

Supero a pieni voti il provino ed entro a far parte dell'orchestra alleata diretta da Teddy Foster (ci sarei poi rimasto per oltre un anno e mezzo, sino al maggio del 1947), ma il maestro pone come condizione «sine qua non» che io cambi il nome. Niente Ferruccio Merk-Ricordi, niente «Mario Ralfi», bensì un nome «facile» per le loro truppe e per l'universo intero...

In un impeto di gratitudine propongo il nome TEDDY come quello del maestro e RENO che mi sembra suoni bene praticamente in tutti gli idiomi.

Il «debutto» è fissato per lo spettacolo speciale di Natale 1946 presso la base aerea di Aviano, dove canto «Silent night», «White Christmas», «Jingle bells» e, udite udite, «O Tannenbaum», in un crescendo di applausi e generali consensi, nella lingua tedesca dei (fino a ieri) loro odiati nemici.

Il giorno dopo, sul giornale dell'Ottava Armata americana «Stars and Stripes», compare il titolo: «Nasce ad Aviano un pericoloso rivale di Bing Crosby...». Avevo dunque vinto la prima e decisiva battaglia della mia vita, e di quella artistica in particolare: per me, contro e per la mia famiglia triestina, e, soprattutto, per poter sposare la Mariuccia...

Fu ed è rimasto il più affascinante Natale della mia vita, quello che determinò l'inizio di una carriera professionistica che dura ormai da quasi cinquant'anni e che, dopo avermi fatto conoscere in tutto il mondo occidentale, continua tuttora.

Per questo Natale sarò infatti a Napoli, accompagnato dall'orchestra del noto Paolo Ormi e canterò una canzone di Murolo dal titolo «Sarrà chissà», con la quale vinsi, nel lontano 1959, l'allora Festival di Napoli. Ma stavolta, anziché a Mariuccia, penserò a una certa Rita...

Sarà un altro Natale che non dimenticherò mai? E quando mi chiameranno invece... a Trieste, per ricantare assieme ai miei concittadini quella «Trieste mia» che da 46 anni canto in tutto il mondo?

P. S.: Per la curiosità dei lettori vi dico come «finì» con la Mariuccia. «Finì» che, quando ritornai nel 1948 a Trieste, ormai «ricco» e comunque avviato a una grande carriera, mi dissero, al Bar Torinese, che Mariuccia stava per sposare un collaboratore commerciale di suo padre... Erano le 12.00. Ordinai un doppio whisky e partii subito per Milano, con Lelio Luttazzi, per fondare e dirigere per oltre dodici anni la casa discografica Cgd.

In definitiva, oggi come oggi, devo dire con affetto: GRAZIE MARIUCCIA! A te devo tutto...

BILANCI DEL VATICANO

Il Papa ai governanti: «Siate all'altezza dei vostri compiti»

CITTA' DEL VATICANO - E' tempo di bilanci, anche per Giovanni Paolo Secondo. Il 1994 è stato l'anno della famiglia e ha avuto il suo snodo al Cairo con la conferenza su «popolazione e sviluppo». Il 1995 sarà «l'anno dello sviluppo sociale».

E' questo infatti il tema del vertice che le Nazioni Unite hanno organizzato per il prossimo marzo, un appuntamento al quale la Santa Sede si sta preparando con grande diligenza. «Il vertice mondiale sullo sviluppo sociale» che si terrà a Copenaghen fra tre mesi «affronterà - ha ricordato il Papa - i temi della lotta contro la povertà, della creazione di posti di lavoro produttivo e dell'integrazione sociale, temi tutti che la dottrina soiciale della Chiesa ritiene importanti e urgenti».

Karol Wojtyla, nel rivolgere il tradizionale saluto di fine anno alla Curia, ha tirato le somme delle iniziative che il Vaticano ha lanciato nell'anno che sta per finire ed ha invitato i cattolici alla riflessione sul tema che le Nazioni Unite hanno proposto al mondo nell'anno che sta per cominciare.

Ha ricordato che l'interesse della Chiesa per la famiglia ha un suo aspetto peculiare nella «sollecitudine per il bambino». Una sollecitudine tanto più pressante e necessaria «quando da tante parti si sente riferire di fatti veramente terrificanti».

Il Papa ha ricordato la risposta data dalla Chiesa a coloro che al Cairo proponevano un progetto di politica demografica nel quale «si tentava di includere con linguaggio ambiguo l'aborto tra gli altri mezzi per il controllo delle nascite». Un tentativo che la diplomazia vaticana, ha detto il Papa, è riuscito a scongiurare.

Lo sviluppo sociale, ha detto Giovanni Paolo Secondo affrontando il secondo tema del suo discorso alla Curia, va strettamente legato al «concetto cristiano della democrazia». E una autentica democrazia «suppone un popolo consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, capace di darsi governanti all'altezza dei loro compiti, dotati cioè di una chiara intelligenza dei fini assegnati da Dio ad ogni società umana, congiunta col sentimento profondo dei sublimi doveri dell'opera sociale». Solo a queste condizioni, ha insistito Papa Wojtyla, «quelli ai quali è affidato il potere possono adempiere i propri obblighi con quella coscienza della propria responsabilità, con quella oggettività, con quella imparzialità, con quella generosità, con quella incorruttibilità, senza le quali un governo democratico difficilmente riuscirebbe a ottenere il rispetto, la fiducia e l'adesione della parte migliore del popolo».

Un richiamo, questo di Karol Wojtyla, che sembra cogliere alcune istanze e molte delle preoccupazioni che agitano gli italiani in questo scorcio d'anno. Ma il discorso del Papa non era singolarmente rivolto al caso italiano, nonostante la sua materiale vicinanza. «Le forme dell'ingiustizia sociale dei giorni nostri - ha osservato Giovanni Paolo Secondo - assumono dimensioni ben più vaste che nel passato, giacchè non interessano soltanto le classi all'interno delle singole nazioni, ma dilagano oltre i confini degli stati per interessare i rapporti internazionali e persino intercontinentali». E finisce con lo scaricarsi sui paesi «più umili del terzo mondo».

Lo ha dimostrato il vertice del Cairo ove «piuttosto che intraprendere un'azione mirante ad una più giusta distribuzione dei beni promuovendo uno sviluppo integrale, si è cercato di proporre e in un certo senso persino di imporre alle nazioni più povere e in via di sviluppo delle soluzioni che includono l'aborto come loro componente essenziale».

Salvatore Arcella

I GIUDICI DEL TRIBUNALE PENALE SONO STATI PIU' SEVERI DI DI PIETRO: SETTE MESI INVECE DI CINQUE

Paolo Berlusconi condannato

Si tratta del processo per le tangenti versate alla Dc lombarda per le discariche - Il difensore presenterà appello

MILANO - Decisamente una brutta giornata per i fratelli Berlusconi. Mentre il maggiore, Silvio, saliva al Quirinale per presentare le dimissioni del suo governo, il minore, Paolo, a Milano veniva condannato a sette mesi di reclusione e a dieci milioni di multa per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Si trattava del processo per le tangenti delle discariche. Paolo Berlusconi era accusato di aver pagato una bustarella da 150 milioni alla Dc lombarda. Con lui, editore del «Giornale», e responsabile del settore edilizia del gruppo Fininvest, i giudici dell'ottava sezione del tribunale sono stati più severi di Di Pietro. L'ex pm del pool, il 28 ottobre scorso infatti aveva chiesto la condanna a 5 mesi. Tuttavia a Paolo Berlusconi sono stati concessi i benefici di legge; sospensione condizionale della pena e non menzione.

Subito dopo la sentenza, il legale di Paolo Berlusconi, l'avvocato Oreste Dominioni ha contestato la condanna preannunciando appello: «C'erano tutti gli elementi per comprovare che si trattava di un fatto non punibile perchè i soldi erano personali, dati a scopo personale e nella vicenda non c'entrava nessuna società». Di tutt'altro avviso, evidentemente, i giudici del tribunale che sono giunti ad emettere il verdetto al termine di una camera di consiglio durata sei ore.

Condannati anche quasi tutti gli altri 26 imputati, ma assolti gli ex assessori regionali democristiani Giuseppe Adamoli e Serafino Generoso.

«Era lampante che io non c'entrassi assolutamente nulla - ha detto Adamoli - ma intanto mi hanno fatto vivere tre mesi d'inferno».

Adamoli era stato arrestato il 23 novembre del '92 proprio nei giorni in cui si apprestava a varare una nuova giunta regionale. Era rimasto dietro le sbarre tre giorni.

Fra i condannati la pena più grave, quattro anni e sei mesi, è stata inflitta all'ex segretario regionale lombardo della Dc Gianstefano Frigerio, che è stato anche dichiarato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni e che per la durata della pena non potrà avere rapporti con la pubblica amministrazione.

L'ex segretario regionale del Psi Andrea Parini è stato condannato ad un anno. A un anno e un mese sono stati invece condannati: l'ex assessore comunale democristiano di Milano, il conte Carlo Radice Fossati, gli imprenditori Luigi e Riccardo Biffi, Emilio Doneda, Luigi Conti, Piero Campagna, Giuseppe Quadri.

A sette mesi sono stati condannati l'ex segretario cittadino della Dc Maurizio Prada, l'ex esponente della Dc di Varese Nicola Di Luccio e gli imprenditori Mario Lodigiani, Giuseppe Pisante, Stefano Imovilli, Nino Tagliavini e Antonio Romagnoli. Sette mesi anche per Sergio Roncucci, il braccio destro di Paolo Berlusconi. A un anno e sette mesi sono stati condannati gli imprenditori Claudio Caglioni, Cesare De Ponti, Felice Picco.

Il costruttore Angelo Simontacchi è stato condannato a due anni e tre mesi. Oltre agli ex assessori Adamoli e Generoso, per i quali il Pm aveva chiesto la condanna a due anni e quattro mesi, sono stati assolti gli imprenditori Enrico Zingales, Vittorio Fabiani e Gregorio Paonessa.

Luca Belletti

Niente aratro per Antonio Di Pietro ma la cattedra all'università dei vip

CASTELLANZA - Da magistrato d'Italia a professore universitario. Niente carriera politica, per Antonio Di Pietro, niente trattore per arare i campi paterni. Lasciato Palazzo di Giustizia a Milano, lontano dai riflettori, Tonino ha deciso di tornare a scuola. E lo fa con una «signora università», la prima realizzata in Italia su modello di campus americano. Antonio Di Pietro porterà la sua esperienza di magistrato ai 1.600 studenti del Liuc, il libero istituto universitario Carlo Cattaneo di Castellanza, cittadina a cavallo tra le province di Varese e di Milano. Insegnerà sia al corso di lauree in Economia aziendale, sia in quello speciale per funzionari dell'amministrazione pubblica e magistrati.

L'accordo, quasi una sorpresa per molti, è stato raggiunto ieri pomeriggio alle 15 con il rettore dell'Università Cattaneo Camillo Bussolati, che ne ha subito dato notizia entusiasticamente. In un comunicato del Liuc, Bussolati sottolinea che Di Pietro ha accettato soddisfatto l'incarico che gli veniva offerto. Il motivo: contribuire a un Paese migliore e a far crescere una classe dirigente più responsabile. E non è tutto: il magistrato di ferro che ha messo in ginocchio la tangentopoli milanese ha anche aggiunto di avere la sensazione che il Liuc sia ambiente ideale per lezioni utili ai giovani.

Affermazioni che, a chi conosce il Liuc, sembrano davvero in perfetta sintonia con l'ambiente in cui si trova l'istituto e, soprattutto, con le finalità e gli scopi per cui è nato. Il Liuc è sorto per iniziativa dell'Unione industriali della provincia di Varese con l'intento di creare un'istituzione universitaria per preparare i futuri manager soprattutto per le necessità delle piccole e medie imprese.

CONVERGONO SU RAVENNA I MAGISTRATI CHE INDAGANO SULLE TANGENTI ROSSE

Il presidente delle Coop del Veneto è «Mister X»

Scoperta la macchina per scrivere che aveva battuto un falso verbale. Un gioco da ragazzi rintracciare chi l'aveva usata

ROMA - Il cerchio si stringe attorno alle cooperative «rosse». Stamane i magistrati che indagano su questo filone nelle procure di Venezia, Milano, Reggio Emilia, Firenze e Torino, si incontreranno a Ravenna. E ieri, nella procura romana, il pm milanese Paolo Ielo si è scambiato documenti con il collega Gianfranco Mantelli. In attesa che la montagna di documenti sequestrati e interrogatori compiuti partorisca qualche eventuale richiesta di rinvio a giudizio, continuano le istruttorie. E da Venezia giunge la notizia più importante. L'indagine sui falsi fallimenti delle cooperative agricole venete porta al presidente della lega delle coop regionale, Giuseppe Fabbri.

Secondo il pm Carlo Nordio, sarebbe stato proprio lui a redigere il secondo verbale di ispezione alla coop «Rinascita»: quello che, modificando la versione originale (e, secondo il pm, l'unica veritiera) chiedeva la liquidazione della società. Nordio lo avrebbe incastrato grazie alle rivelazioni di Gabriella Semenzato, la responsabile del settore ispezioni, arrestata la settimana scorsa. La polizia tributaria aveva già rintracciato la macchina da scrivere che aveva battuto quel verbale, e di conseguenza la segretaria che lo aveva compilato, ma quest'ultima non ricordava se a commissionarglielo fosse stato proprio Fabbri. La Semenzato avrebbe aggiunto l'ultimo tassello.

Fabbri, che sarà interrogato subito dopo Natale, nega ogni addebito: «si cerca di suscitare effetto e curiosità andando alla ricerca del mostro, del Mister X che si nasconde dietro la segretaria - protesta, raggiunto da avviso di garanzia per concorso in falso in bilancio - Mister X è l'assemblea dei soci della cooperativa rinascita, che il 3 febbraio 1992 decise all'unanimità di chiedere il commissariamento e incaricò il presidente del collegio sindacale, Giuseppe Faggin, di farsi parte attiva con la Lega perchè desse attuazione a questa volontà assembleare».

Il presidente nazionale della Lega delle cooperative, Giancarlo Pasquini, aggiunge: «si vuole dimostrare l'aberrante teorema che la lega delle cooperative costituiva le cooperative, chiedeva i finanziamenti pubblici, finanziava il pci-Pds e poi metteva in liquidazione coatta le cooperative. Siamo tranquilli, questo non è avvenuto». Tuttavia c'è fermento all'interno della lega delle cooperative. E ieri in un'assemblea a porte chiuse si è cercata una via d'uscita alla pressione giudiziaria. A Roma, dove è stato più volte annunciato il prossimo interrogatorio di Achille Occhetto e Massimo D'Alema, prosegue l'indagine sulle rivelazioni di Nino Tagliavini.

Il Pm Paolo Ielo

Un' anziana sordomuta massacrata per rapina

NUORO - E' stata massacrata a colpi di bastone Francesca Loi, la pensionata sordomuta di settantacinque anni trovata uccisa nella tarda serata di ieri l'altro nella sua abitazione in via Roma a Genoni, centro del nuorese quasi al confine della provincia di Cagliari. A scoprire il brutale omicidio, il trentanovesimo compiuto in Sardegna dall'inizio dell'anno, è stata una vicina di casa della donna che, preoccupata per non averla vista per l'intera giornata, è entrata nell'appartamento. Francesca Loi è stata trovata riversa sul pavimento della cucina con il corpo martoriato da ferite ed ematomi provocati dalle bastonate inferte dall'assassino o dagli assassini. L'anziana pensionata, che viveva grazie ad una pensione di invalidità, era molto conosciuta in paese ed era ben voluta.

Ilona senza figlio

NEW YORK - Negli Stati Uniti la controversia fra Ilona Staller e il suo ex marito Jeffrey Koons si è risolta in favore dell'artista americano, al quale è stato affidato il figlio di due anni. La Staller, che ha appreso la notizia a Roma, ha già annunciato che ricorrerà in appello sia negli Usa sia in Italia.

ALTO ADIGE

Sette mesi alla Karola per attentati di 10 anni fa

BOLZANO - Karola Unterkircher, cittadina austriaca di 47 anni, è stata condannata in tribunale a Bolzano a sette mesi di reclusione perchè riconosciuta colpevole di avere preso parte ad un attentato dinamitardo ad un traliccio dell' alta tensione compiuto 10 anni fa a Plars nel Meranese e rivendicato dalla sigla «Ein Tirol» (Tirolo unito), che firmò gran parte dei 40 attentati compiuti in Alto Adige negli anni '60. La donna era già stata condannata a dieci anni di reclusione, poi ridotti ad otto, per altri attentati, ma era riparata in Austria. Furono i carabinieri del Ros, alla vigilia di Ferragosto di quest' anno, a catturarla mentre sconfinava in Italia al Passo del Rombo. La cattura suscitò molte polemiche in Austria, dove da più parti si sostenne che la donna era stata «attirata» in Italia dai carabinieri con l' ausilio di un confidente prezzolato. Al processo, nel corso del quale Unterkircher si è dichiarata estranea ai fatti contestati, non erano presenti gli altri due imputati, Karl Ausserer, il falegname altoatesino ritenuto l' ispiratore di «Ein Tirol» e Karl Zwischenbrugger, entrambi già condannati per altri attentati e riparati all' estero. Il Pm Cuno Tarfusser, nel corso della sua requisitoria, aveva denunciato di essere stato oggetto di «calunnie e diffamazioni» da parte della stampa austriaca.

INTERROGATA SULLA FARMATRUFFA HA NEGATO ANCHE LE AMMISSIONI DEL MARITO

Lady Poggiolini cade dalle nuvole

Ai cronisti, che volevano una sua dichiarazione, risponde a colpi di borsetta e strappando i microfoni

ROMA - Tacchi a spillo, borsa vezzosa con fiocco, pettinatura gonfia, alla Moira Orfei, cappa nera su un tailler rosso: in procura arriva Lady Poggiolini.

Ancheggia fino alla porta del sostituto procuratore Antonio Marini che la interroga sulla Farmatruffa. Ne esce due ore più tardi dopo aver negato anche la più clamorosa delle evidenze e aver liquidato le confessioni del marito con una semplice alzata di «spallucce» e affronta i cronisti con rabbia: «se siete intelligenti non chiedetemi nulla» dice minacciosa. Qualcuno accetta la sfida e allunga il registratore: lei reagisce inviperita, si fa largo a colpi di borsetta e allunga la mano ossuta dalle unghie laccate tentando di strappare l'apparecchio dalle mani dell'incauta.

Chi si era lasciato intenerire dalle immagini di Pierr Di Maria, mamma di un ragazzo cerebroleso, smagrita fino all'anoressia da sette mesi di custodia cautelare, ieri ha avuto un sussulto e ha immediatamente ripensato ai puff gonfi di buoni del Tesoro e Cct che arredavano il salotto dei coniugi Poggiolini. La grinta che sfoggiava ieri mattina la superconsulente delle case farmaceutiche, indagata per associazione a delinquere, truffa, concussione e corruzione, nell'ambito dell'inchiesta sui prezzi dei farmaci gonfiati a richiesta in cambio di tangenti miliardarie, ha restituito alla signora Poggiolini il suo ruolo da vera protagonista di questa vicenda. Secondo l'accusa sarebbe stata proprio lei ad accelerare le pratiche relative alla registrazone e alla commercializzazione di medicinali, anche inutili e persino dannosi, utilizzando il suo rapporto intimo con Duilio Poggiolini, in cambio di proventi miliardari: si parla di 4 miliardi per una sola delle decine di case farmaceutiche che la prezzolavano.

Ma nelle otto pagine di verbale riempite nella mattinata di interrogatorio c'è un elenco invariato e impudente di smentite. Otto pagine di «no» accompagnate solo da precisazioni mirate a far trasferire la sua posizione processuale tutta nelle mani del pm romano. A Napoli l'hanno già spedita a Poggioreale. Dunque meglio adottare la tattica difensiva del «non ho commesso il fatto, ma se l'avessi compiuto l'avrei sicuramente compiuto a Roma».

Ad accusare la moglie dell'ex direttore generale della Sanità, però, non sono soltanto le deposizioni di molti industriali del settore farmaceutico, come Claudio Cavazza ex presidente della Farmitalia, attualmente presidente della Sigma-Tau. Ma anche le stesse confessioni del marito. Pierr Di Maria però non si lascia turbare. Sarà stato il carcere a confondergli la mente, replica secca al magistrato che gliele contesta.

Rifugiandosi nei momenti di difficoltà nella sua seconda personalità, quella di madre in pena per suo figlio handicappato che necessita di un'assistenza costosissima (secondo lei fino a 20 milioni al mese).

Un'ansia che l'ha spinta a una voracità economica paranoica e priva di scrupoli. Grazie al suo aiuto le case farmaceutiche ottenevano la registrazione di farmaci-copia, ma anche di farmaci risultati privi di efficacia terapeutica o addirittura nocivi. Ad altri farmaci si attribuivano proprietà curative, che non sembra abbiano.

Virginia Piccolillo

Lady Poggiolini

Palermo: chiesti undici ergastoli per i delitti Dalla Chiesa e Giuliano

PALERMO - Undici ergastoli - per l'intera commissione di cosa nostra operante nei primi anni '80 -, tre condanne a pene variabili fra 5 e 30 anni e un'assoluzione. Queste le richieste dei Pg Santi Consolo e Paolo Giudici al termine della requisitoria nel processo di rinvio del maxiuno alle cosche mafiose. Il procedimento si è occupato di 25 omicidi, tra cui quello del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, del capo della squadra mobile Boris Giuliano e del medico legale Paolo Giaccone, oltre a numerosi delitti compiuti nell'ambito della «guerra» di mafia.

Gli undici boss per i quali è stata richiesta la pena massima sono: Totò Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Francesco Madonia, Pippo Calò Bernardo Brusca, Antonino Geraci, Francesco Bruno, Nitto Santapaola, Pietro Senapa e Francesco Spadaro. Si tratta dell'intero direttorio corleonese che nei primi anni '80 si impossessò della «cupola» di Cosa nostra.

Trent'anni di carcere sono stati richiesti per Salvatore Maniscalco, 7 anni per Giuseppe Guttadauro e 5 anni e 10 mesi per Antonino La Rosa. L'assoluzione per non avere commesso il fatto è stata chiesta per Vincenzo Randazzo.

Cagliari: con un furgoncino rubato forzano un blocco e restano feriti

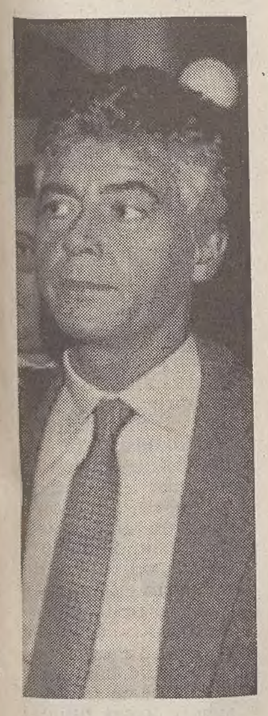
CAGLIARI - Due giovani, che a bordo di un furgone rubato hanno tentato di forzare un posto di blocco dei carabinieri, sono stati feriti da alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi dai militari. Adamo Pusceddu, 24 anni, e Maurizio Serafini, 21 anni, entrambi di Carbonia (Cagliari), sono stati soccorsi dai carabinieri e trasportati all'Ospedale di Iglesias (Cagliari) dove sono stati rocoverati con prognosi condizionata ad ulteriori accertamenti.

Le loro condizioni comunque non destano preoccupazioni. L'episodio è avvenuto poco prima delle cinque di ieri mattina lungo la strada che da Villamassargia conduce a Carbonia. I Carabinieri, che avevano ricevuto la segnalazione del furto di un Furgone «Fiorino» carico di formaggi, avevano istituito un posto di blocco. Quando il mezzo segnalato ha fatto la sua comparsa i militari hanno imposto l'alt, ma il conducente ha tentato di forzare il blocco e di travolgere i Carabinieri per proseguire nella fuga. Uno dei militari ha sparato con la mitraglietta d'ordinanza colpendo alla spalla il giovane che era alla guida, il quale ha così perso il controllo del mezzo finendo fuori strada.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN PENTITO DI MAFIA

«Comprato» Martelli

Rivalutato il giudice Carnevale: «L'ammazzasentenze non era corrotto»



Claudio Martelli

REGGIO CALABRIA - Nuovi guai per Claudio Martelli, ex ministro della Giustizia e, secondo larghi riconoscimenti impegnato a contrastare con energia i disegni di Cosa nostra contro cui sferrò violenti attacchi. Contemporaneamente, quasi una patente di correttezza e trasparenza per Corrado Carnevale, il giudice che si meritò il soprannome di «ammazzasentenze» per le assoluzioni a getto continuo da lui pronunciate. A proporre la rivoluzionaria lettura dei fatti è Cesare Polifroni, stella di prima grandezza della 'ndrangheta, boss ben addentrato nelle vicende di Cosa nostra per una grande amicizia con Giacomo Riina, zio di don Totò, la belva di Corleone e di Luciano Liggio, capo storico dei corleonesi. Fu Polifroni a comprare le giacche di cashmere, a partire da quella marrone con trama azzurra che «Totò u curtu» sfoggiò al processo.

Polifroni è finito in manette per la vicenda dell'autoparco di Milano, ora s'è pentito e al magistrato nazionale dell'antimafia ha raccontato: «Riina (Giacomo, ndr) ebbe a dirmi che in occasione delle elezioni politiche che registrarono l'elezione dell'onorevole Martelli a Palermo (1987, ndr), erano stati stabiliti degli accordi in base ai quali l'on. Martelli avrebbe beneficiato dei voti della mafia in cambio della promessa di un esito favorevole del processo o comunque della scarcerazione degli imputati «in una maniera o nell'altra».

Tali promesse furono parzialmente mantenute, tanto è vero che gli imputati furono scarcerati per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare senza che fosse emesso alcun provvedimento che bloccasse la scarcerazione. Il decreto che riportò gli imputati in carcere infatti venne emesso dopo 20-25 giorni dalla scarcerazione e tale lasso di tempo, secondo Martelli, avrebbe dovuto consentire agli imputati di rendersi irreperibili».

Cosa nostra però non volle sentire giustificazioni. I corleonesi che non si aspettavano così presto il decreto finirono nuovamente in carcere. «A questo proposito - ricorda Polifroni - circolava la notizia che di fronte alle reazioni degli imputati, Martelli avesse replicato dicendo: 'imparate a leggere i giornali', intendendo dire che era facilmente prevedibile l'emissione di un decreto che riportasse gli imputati in carcere». E ancora: «Voglio precisare che la richiesta di un decreto che impedisse la scarcerazione era stata avanzata prima che scadessero i termini massimi di custodia cautelare, ma si fece in modo di arrivare alla loro scadenza per consentire la scarcerazione. La responsabilità del ritardo fu dovuta alle volontarie esitazioni di Andreotti e Martelli per onorare gli impegni assunti».

Gli uomini d'onore decisero una reazione furibonda condannando a morte Lima, Falcone, Salvo e Borsellino. Condanna anche per Andreotti, Martelli e Vigna. Inoltre fu inaugurata la strategia terroristico-mafiosa con le bombe di Firenze, Milano e Roma. Perchè proprio quelle tre città? «La scelta di Firenze - spiega il pentito - è dovuta all'ergastolo inflitto a Pippo Calò. La scelta di Milano costituiva un avvertimento nei confronti di Martelli e Craxi, mentre la scelta di Roma costituiva un messaggio per Andreotti». Poi la strategia terroristica fu abbandonata per le reazioni durissime dello Stato.

SFIORATA LA STRAGE SULLA MILANO-VENEZIA

Autocisterna con sostanze tossiche si scontra e si ribalta in autostrada

MILANO - Si è sfiorata la strage l'altra notte, intorno all'una, sull'Autostrada A4 Milano-Venezia, all'altezza di Dalmine nella Bergamasca. Un'autocisterna che trasportava sostanze tossiche, a causa di un incidente in cui sono rimasti coinvolti sette veicoli, si è ribaltata e parte del carico si è riversato sul manto stradale. Il conducente, Ferdinand Kulzar, cittadino tedesco di 30 anni, residente a Bochum (Germania), è morto sul colpo. Numerosi i feriti ma nessuno in modo grave. Caos sull'autostrada: il traffico è rimasto bloccato per ore con code lunghe fino a 12 chilometri e oltre in entrambi i sensi di marcia.

La sostanza trasportata dal camionista tedesco, (quasi 20 mila litri) è «etilenglicolmonobutiletere» (glicole-butilico), facilmente infiammabile, nociva e che può provocare avvelenamento attraverso la pelle. Il carico era destinato a una ditta in provincia di Vercelli. L'autocisterna si è schiantata contro un'auto e un camion: i due veicoli, pochi secondi prima, si erano «toccati» e, al momento dell'arrivo del conducente tedesco erano fermi in mezzo alla carreggiata. Il camionista tedesco andava così veloce che, dopo aver urtato contro i due veicoli, ha cominciato a girare su se stesso. E dopo aver abbattuto sei spartitraffico di cemento il rimorchio dell'autocisterna si è ribaltato finendo poi nell'altra corsia e investendo altre quattro vetture che stavano sopraggiungendo proprio in quell'istante.

Una parte del pericoloso carico si è riversato quindi sul manto stradale: ieri in tarda mattinata i vigili del fuoco insieme con i tecnici dell'Usl 29 di Bergamo, accorsi subito sul posto, erano ancora intenti nel travaso delle sostanze chimiche e nella bonifica del terreno impregnato dal liquido tossico. Per questo motivo (l'operazione di travaso è stata molto lenta per la pericolosità del carico) si sono create code chilometriche, in particolare nei due tratti da Agrate (Milano) a Bergamo e da Bergamo a Dalmine.

Il traffico automobilistico è ripreso solo nella tarda mattinata: alle 13 c'erano ancora 17 chilometri di coda in direzione Bergamo e 5 invece verso Milano. E sono state molte le proteste sulla scarsa informazione ai caselli autostradali riguardo l'incidente. Il centralino della Polizia stradale è stato infatti sommerso dalle telefonate degli automobilisti infuriati: per l'intera mattinata infatti i conducenti dei veicoli, ignari del disastro, hanno continuato ad affluire sull'A4 Milano-Venezia, imbottigliandosi nelle code. Inoltre sono rimaste bloccate per ore anche le strade statali fra Milano e Seriate.

Enrico Rossi

UDINE

Il Tribunale non sequestra i beni dei Michittu

UDINE - Il Tribunale di Udine ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo dei beni dei coniugi Michittu presentata dall' ex difensore di Donatella Di Rosa, avvocato Livio Bernot. Il giudice Giuseppe Millozza ha infatti ritenuto la richiesta priva di fondamento «perchè mancavano i presupposti stessi - hanno detto Andrea Mascherin e Valerio Toneatto, difensori della Di Rosa - del provvedimento cautelare».

Bernot aveva chiesto un miliardo di risarcimento alla sua ex assitita che lo aveva ricusato. Bernot, in particolare, si era sentito offeso e danneggiato da due interviste rilasciate dalla Di Rosa.

INCIDENTE DIVENTA TRAGEDIA

Travolge con l'auto l'amico: terrorizzato lo getta nel Naviglio

MILANO - Gli è spuntato avanti all'improvviso, nella notte, e in mezzo alla nebbia non è riuscito a frenare e lo ha travolto con la sua auto. Paolo Galli, 21 anni, di Magenta in provincia di Milano è subito sceso dalla Citroen, ma per il suo vicino di casa, Christian Valenti, anche lui 21 anni, ormai non c'era più nulla da fare: era morto. A questo punto, preso dal panico, Paolo avrebbe caricato il cadavere dell'amico nella sua macchina e si sarebbe messo a correre come un dannato. Forse in un primo momento voleva portarlo in ospedale ma poi, sempre più terrorizzato, ci ha ripensato, si è fermato vicino al Naviglio Grande e ha buttato il corpo di Christian nel fiume.

Nessuno aveva assistito all'incidente e nascondendo il cadavere Paolo deve aver pensato di poter evitare la galera; oppure ha buttato il corpo di Christian nel fiume per uscire da un incubo dal quale non riusciva a svegliarsi. E' questa, stando agli indizi raccolti dagli inquirenti, la drammatica ricostruzione di quello che è successo la notte dell'11 dicembre scorso davanti alla casa di Christian. Per dodici giorni Paolo Galli avrebbe continuato normalmente la sua vita. Sembrava che tutto fosse passato. Invece ieri i carabinieri di Abbiategrasso hanno ritrovato e recuperato il corpo della vittima nel Naviglio. Pochi metri più avanti i militari avevano trovato l'auto con la quale la vittima era stata investita, la Citroen di Paolo Galli appunto. Il ragazzo non è stato comunque arrestato, ma soltanto interrogato dai carabinieri. Il suo infatti non è stato un omicidio volontario. E' comunque formalmente indagato a piede libero per omicidio colposo e occultamento di cadavere.

Gli inquirenti sono arrivati a lui tramite l'auto e la ricostruzione dell'incidente avvenuto proprio davanti alla casa di Christian. Qui, infatti, la mattina dell'11 dicembre, il giorno della scomparsa del giovane, era stato ritrovato il portafogli di Christian macchiato di sangue. Attorno frammenti di vetri e del paraurti dell'auto di Paolo.

I genitori si erano subito preoccupati per l'assenza del figlio e ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri. Iniziavano così le ricerche. L'unica traccia del ragazzo era il portafoglio insanguinato ritrovato sulla strada. Proprio seguendo questa pista gli inquirenti hanno iniziato a cercare nel Naviglio che l'altra notte hanno deciso di prosciugare. Ieri mattina la tragica scoperta: il corpo di Cristian era in un anfratto del fiume, sotto il ponte di via Mazzini a Robecco. Sulla salma sono state trovate numerose ferite provocate dal trascinamento del cadavere dalla corrente dell'acqua del Naviglio da alcuni giorni in piena. Ora il magistrato inquirente, Carlo Nocerino, aspetta i risultati dell'autopsia che chiariranno definitamente come è morto Christian.

Massimo Fassa

---

†

Il 21 dicembre è mancata all'affetto dei propri cari

Alma Vogric ved. Rusconi

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA, MARIO, il genero LUCIANO, la nuora MAGDA, i nipoti GABRIELLA col marito ALESSANDRO, SARA, ROBERTO, il pronipote FABIO.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano i fratelli EMILIO, FELICE con la moglie LUCIA e le figlie FEDERICA e PAOLA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipa la nipote LIDIA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Si associano al lutto ELVIRA TOFFOLETTO con il figlio SERGIO e GISELLA ALT.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano EUGENIO, DERNA, DIEGO, LORETTA, FILIPPO DE CANEVA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano MANFRED, HILDEGARD ROCKTAESCHEL e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipa ROSSELLA MARICCHIOLO.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano le amiche della canasta ADA, NINA, RINA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano commossi al dolore di MARIO: ANNA e PINO.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al lutto KITTY e TONINO REA; ILEANA e GIULIO STAFFIERI.

Trieste, 23 dicembre 1994

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e i dipendenti della SIDAM SPA partecipano al lutto del consigliere e socio dott. MARIO RUSCONI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 23 dicembre 1994

Le famiglie BALDINI partecipano al dolore dell'amico MARIO per la scomparsa della madre.

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

Si è spenta serenamente

Argia Barison ved. Pantarrotas

Ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta il figlio EVANGELO, il nipote ATANASIO, la nuora SALVE e LAURA.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dottor TRENTO nonché l'Associazione de BANFIELD con le signore FRANCA e LAURA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al lutto: ROMANO, ROMANA e FULVIO COVA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Sono affettuosamente vicini a EVI e famiglia gli amici di sempre: SIMONETTA, ERMANNO, EMILIO, ADRIANA, VANNA e famiglia; GIANNI, GINO e famiglie.

Trieste, 23 dicembre 1994

Esprimendo profondo cordoglio ai familiari, RENZO COLMO partecipa con tanto rimpianto alla scomparsa del suo grande Maestro

Mario Paolo Vattovani

Muggia, 23 dicembre 1994

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Mario Paolo

sono vicini a BIBI e ODILLA: ISABELLE MELISSANDRE e DARIO MARZARI.

Trieste, 23 dicembre 1994

LUCIANO, LUCIO VATTOVANI e famiglia piangono la scomparsa del carissimo

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

BEATRICE e ODILLA, vi siamo affettuosamente vicini in questo triste momento: SANDRA, LIVIO, FRANCESCO, SARA GUSMITTA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Arrivederci

Mario Paolo

- RITA-GINO

Trieste, 23 dicembre 1994

Profondamente addolorato per la scomparsa del caro amico

Mario Paolo

sono affettuosamente vicino a mamma GUERRINA, a papà LINO, a FULVIA, a BIBI, a ODILLA.
- CISO CALUZZI

Trieste, 23 dicembre 1994

GIOIO è affettuosamente vicino a BIBI e ODILLA per la perdita di

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Paolo

MIMMO GRISAFI e GUIDO ILLENI.

Trieste, 23 dicembre 1994

Ricorderemo sempre con tanto affetto

Mario Paolo

- MARIA e ALESSANDRA DUGAN e famiglie STULLE

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al dolore di BIBI e di ODILLA per la perdita del caro

Mario Paolo Vattovani

FRANCO e GIANNA LANIERI-LAHAINER.

New York, 23 dicembre 1994

ELVI, ELDA, STEFANO e MONICA GERMANI, profondamente addolorati, sono vicini a BIBI e ODILLA per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

Ricorderò sempre con affetto il mio caro amico

Mario Paolo

partecipando con cuore al dolore dei suoi cari.
- PRIMO ROVIS

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al lutto l'amico GUIDO BRAICO, famiglia e collaboratori.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia VATTOVANI: LUCIANA, SERGIO, MANUELA CARNERI.

Trieste, 23 dicembre 1994

LUCIANO, ANTONIETTA, MASSIMILIANO e CHRISTIAN partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a BEATRICE e ODILLA per la repentina scomparsa di

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

I collaboratori dell'agenzia Trieste Borsa Generale del Lloyd Adriatico Spa, insieme all'agente SETTIMIO AIELLO partecipano al dolore per la perdita del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 23 dicembre 1994

Si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Mario Paolo Vattovani

PAOLO CLEMENTI, STELIO VATTOVANI, GIORGIO SARDOT, che per lunghi anni hanno goduto della sua amicizia e sempre lo ricorderanno.

Trieste, 23 dicembre 1994

GIULIA, FRANCESCA, MICHELE ed ETTORE ZALATEO, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini a BIBI e DIDA in questo momento di grande tristezza per la scomparsa dell'indimenticabile e fraterno amico

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Mario Paolo Vattovani

sono vicini a BIBI e DIDA: ROMANA, ANDREA e VALENTINA.

Trieste, 23 dicembre 1994

GIUSEPPE e ADA GIUSTOLISI partecipano commossi al lutto della famiglia VATTOVANI.

Trieste, 23 dicembre 1994

GIULIANA VITA e GIULIANA ASSICURAZIONI, il Direttore generale dottor GUALTIERO PAOLETTI e il personale tutto partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore generale della Capogruppo.

Trieste, 23 dicembre 1994

MAYNO MAYNERI è vicino a BIBI e ODILLA ricordando

Mario Paolo

Trieste, 23 dicembre 1994

ANTONELLA, ROSANNA e NILO partecipano commossi al grandissimo dolore di BEATRICE e ODILLA.

Trieste, 23 dicembre 1994

ROBERTO, LICIA, IOLANDA, MARZIA e DAVIDE unitamente ai collaboratori tutti, sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 23 dicembre 1994

GIANFRANCO, CELESTE ed ENRICA, commossi per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Mario Paolo

si uniscono al dolore di BIBI e ODILLA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Gli agenti della Provincia di Trieste, profondamente addolorati e increduli, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore generale del Lloyd Adriatico Spa.

Trieste, 23 dicembre 1994

Prende parte al lutto famiglia GIANNI OLIVA.

Trieste, 23 dicembre 1994

E' affettuosamente vicino a BEATRICE e DIDA, ALFONSO APOLLONIO.

Roma, 23 dicembre 1994

Ricordano con infinito rimpianto il caro

Mario Paolo

gli zii SERGIO e CLAUDIA, SILVIO e CECILIA con FULVIA e ADI.

Sydney, 23 dicembre 1994

Profondamente addolorati per la perdita del fraterno amico

Mario Paolo

affettuosamente vicini a BIBI e ODILLA: EDOARDO e LAURA.

Trieste, 23 dicembre 1994

Il Consiglio di amministrazione e il Comitato scientifico dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore generale del Lloyd Adriatico, da sempre nostro grande sostenitore.

Trieste, 23 dicembre 1994

Grazie per la costante fraterna disponibilità.
- MARIA LOREDANA D'ANDREA

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

"Guardaci da lassù, come hai fatto sempre qua giù"

Livio Bartoli
di anni 61

Moglie la tua SILVANA, figlie BARBARA, CRISTINA, la mamma MARIA e fratello CESCO ringraziando.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1994

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Metlicovitz 3 e 5.

Trieste, 23 dicembre 1994

Addolorati ricordano l'amico

Livio

OLIVIERO e PINA.

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

Il giorno 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sgubini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i nipoti FRANCO, CARLO, MARIKA, LAURA, le famiglie RAGUSEO e GERON, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1994

Lontana dalla sua Trieste il 20 dicembre 1994 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Scarizza Travan

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno l'annuncio le figlie FULVIA con GUIDO, LICIA con GIORGIO e nipoti, il fratello SPARTACO e parenti tutti.

Chieri-Pavia-Trieste, 23 dicembre 1994

I familiari di

Marcella Sodomaco in Pozzecco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata il 28 dicembre alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 23 dicembre 1994

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Ervino Gregoretti

Nel ricordo con amore e rimpianto una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 10 nella Cappella di via Marconi.

La moglie e i parenti

Trieste, 23 dicembre 1994

Nella partecipazione pubblicata mercoledì per

Maria Ermenegilda Fabietti Petronio

si doveva leggere: affettuosamente vicini a LILIANA e NIKI LINO, LEA e LIVIANA DEL PIN.

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

Improvvisamente ci ha lasciati, addormentandosi serenamente, la nostra impagabile ed indimenticabile

Maria Assunta Villini Mimi
esule da Zara

La ricorderanno sempre con immenso affetto il fratello LUIGI con la moglie WILMA, la cara cugina LENA, LUISA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i dottori SDENKO FLORIDAN, CLAUDIO ILLICHER e RONALD TRAMARIN.

I funerali avranno luogo sabato 24 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1994

Cara piccola, grande

Mimi

LUISA non Ti dimenticherà mai, sarai sempre nel cuore di tutti per la Tua grande umanità e il Tuo grande cuore.

Trieste, 23 dicembre 1994

Con tanto affetto ricordano la cara

Mimi

RITA ed EUGENIO MATTARELLI.

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

Si è spento

Giovanni Micor (Nino)

Addolorati lo piangono la figlia ELCY con DARIO e gli amatissimi nipoti PAOLO e MICHELE con DANIELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1994

Ciao

nonno

Ti vogliamo tanto bene.
- MICHELE e PAOLO

Muggia, 23 dicembre 1994

Vicini nel dolore la cognata ANITA, la nipote CLAUDIA con TONY, DAVIDE e MAURIZIO.

Muggia, 23 dicembre 1994

Si unisce il fratello PIETRO con la moglie ELCI e il figlio DELIO.

Muggia, 23 dicembre 1994

Partecipano la cognata ILYA con il figlio CLAUDIO.

Muggia-S. Francisco, 23 dicembre 1994

23.12.1977

Luigi

e

19.12.1982

Odilia Drioli

Li ricordano con tanto rimpianto

i familiari

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Laparini ved. Bazec in Riva

Con profondo dolore lo annunciano il marito ARMANDO, le sorelle DORA e MARCELLA, il fratello RENATO, i figli DARIO e ROBERTO e i parenti tutti.

Si ringraziano LUCIA e i conoscenti che le sono stati particolarmente vicino.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione Neurologica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno sabato 24 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1994

✠

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Frizzi in Pagani

Lo annunciano il marito CARLO, il figlio ROBERTO, assieme ai familiari e amici tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1994

INVASIONE / TRAGICO BILANCIO DI VITTIME TRA GLI ABITANTI DELLA CAPITALE CECENA

Fa strage a Grozny l'aviazione russa

Solo ieri un centinaio di morti (tra i quali una fotoreporter americana) - Imbarazzate conferme a Mosca - Appello di Dudaiev

MOSCA — Gli ormai quasi ininterrotti bombardamenti russi sulla capitale cecena Grozny hanno fatto almeno 100 morti fra la popolazione civile nelle ultime 24 ore – ieri sera vi è stato un nuovo attacco in pieno centro, vicino al palazzo presidenziale, con almeno nove vittime – mentre a Mosca le notizie sull'andamento della guerra arrivano con il contagocce, fra una ridda di conferme e smentite.

In mattinata, il governo russo aveva addirittura negato le notizie dei bombardamenti, qualificandole come «disinformazioni provocatorie» divulgate dai fedeli del presidente separatista Giokhar Dudaiev. Ma, nel corso della giornata, le testimonianze sulle stragi si sono moltiplicate. Una, che parlava di dodici morti in un raid aereo a metà giornata, è venuta anche dal consigliere del presidente Boris Eltsin per i diritti umani, Serghiei Kovaliov, che da alcuni giorni, a titolo personale, è nella capitale cecena con un gruppo di deputati.

E, in serata, il vice primo ministro e plenipotenziario del Cremlino per la Cecenia, Nikolai Iegorov, ha confermato che «i bombardamenti su Grozny si sono intensificati», in previsione di una più incisiva offensiva finale. Ma ha aggiunto che è Dudaiev il responsabile delle vittime civili, perché nonostante gli avvertimenti di Mosca per l'evacuazione dei civili «non ha fatto nulla per salvare donne, vecchi e bambini».

Iegorov ha sostenuto che i militari russi «stanno facendo di tutto per evitare le vittime civili», e che «i bombardamenti aerei sono ad alta precisione, su obiettivi militari e sulle basi dei gruppi armati illegali».

Una vittima dei raid aerei russi sulla capitale della Cecenia.

Ma, secondo diversi testimoni, il grosso delle bombe ha distrutto case. E la precisione non deve essere poi così alta se è vero, come confermato da varie fonti indipendenti, che i ripetuti tentativi di colpire la torre della televisione cecena hanno avuto come effetto di lasciare intatti gli impianti e di radere al suolo i palazzi intorno. Lo stesso sarebbe accaduto per il palazzo presidenziale.

Fra le vittime dei bombardamenti, hanno affermato fonti del governo ceceno confermate dall'ambasciata americana a Mosca, c'e stata oggi anche una fotografa *free lance* americana, identificata come Cynthia Elbaum.

Il ricorso all'aviazione, sostengono alcuni esperti militari, indica che sul terreno la resistenza cecena è più accanita del previsto, e che i carri armati incontrano non poche difficoltà nei loro tentativi di avanzata. Dudaiev ha rivolto un nuovo appello agli abitanti di Grozny perchè difendano fino alla fine la città: «E' meglio morire in una guerra santa che essere ridotti in schiavitù», ha affermato in un messaggio televisivo nel quale ha invitato tutti gli uomini del Caucaso a mobilitarsi contro «i metodi satanici» della Russia.

«I russi sanno molto bene dove bombardano, ma è difficile spaventarci con le bombe», ha aggiunto il leader ceceno. La paura, però, è tangibile fra le lunghe file di profughi che tentano con ogni mezzo di lasciare Grozny attraverso l'unica via rimasta ancora percorribile, quella che porta a sud, verso le montagne.

Restano gli "irriducibili", quelli intenzionati a combattere fino alla morte. Ma anche coloro che, senza stipendio o pensione da un anno, non hanno i mezzi per uscire dall'inferno di Grozny o parenti fuori della capitale in grado di ospitarli.

Fra le forze armate russe, intanto, si moltiplicano i segnali di scontento, che le secche smentite del ministero della difesa non bastano più ad occultare. Per tutta la giornata, voci di dimissioni fra gli alti ranghi dell'esercito e di "epurazioni" ordinate dal ministro Pavel Graciov fra i comandanti delle truppe in Cecenia si sono rincorse nei dispacci delle agenzie.

INVASIONE / REAZIONI

Il compagno Ivan non ci sta E i giornali vanno giù duri

MOSCA — «Il soldato Eduard Zhivun non saprà mai la verità». Con questo titolo in prima pagina, sopra la foto della bara di un militare russo caduto in Cecenia, il quotidiano moscovita "Komsomolskaia Pravda" ha denunciato il clima che il potere e il suo sistema di informazioni hanno creato in Russia attorno all'invasione della repubblica separatista.

Quel soldato di vent'anni, caduto mentre obbediva agli ordini, non saprà mai per quale causa ha dato la vita, a che cosa serva davvero un intervento armato condotto in quel modo, come esso sia stato realmente deciso. Non saprà mai quanti morti sia già costato, né chi abbia la responsabilità di ordini che hanno già provocato decine e decine di vittime civili.

Sulle stragi di civili provocate dai bombardamenti su Grozny, la stampa russa (presente in Cecenia con un gran numero di inviati, non tutti al seguito del corpo di spedizione) è stata la prima a denunciare il tradimento degli impegni presi da Mosca di risparmiare i civili e limitarsi alle operazioni necessarie a disarmare i separatisti. «Se l'obiettivo centrale dell'operazione è davvero quello di disarmare le milizie illegali, perché mai gli aerei russi bombardano la città e uccidono innocenti?», si è chiesto fra gli altri il quotidiano "Moskovski Komsomolets".

A domande come queste, i portavoce e i comunicati governativi hanno finora dato risposte che hanno lasciato ai cronisti del conflitto solo il dubbio se considerarle più inverosimili o più arroganti. Così, quando si è saputo che negli scontri nei sobborghi di Grozny erano morti oltre 40 civili, a Mosca un comunicato del governo ha preteso che essi fossero stati uccisi non dal fuoco russo, ma dal tiro di cecchini ceceni. Forse per poi cinicamente scaricare la responsabilità dell' eccidio sui russi? La tesi del machiavellico massacro di civili da parte delle forze cecene è entrata nella panoplia degli argomenti del governo per sostenere che gli indipendentisti sono «criminali senza morale».

Un comunicato diffuso al termine di una riunione presieduta dal vicepremier Oleg Soskoviets ha infatti sostenuto che la notte scorsa non è caduta neppure una bomba su Grozny e che «i guerriglieri hanno imitato ad arte bombardamenti aerei dei quartieri residenziali», facendo saltare in aria edifici i cui abitanti «non erano stati avvertiti». Smentite meno elaborate, ma non più credibili, hanno accompagnato altre notizie tragiche, come quella – pubblicata ieri dai giornali – di sei bambini uccisi nel villaggio di Petropavlovskaia, bersaglio dell'artiglieria russa. Fallita con i mass media, la politica di disinformazione non ha avuto maggior successo sull'uomo della strada, i cui commenti alla spedizione in Cecenia sono generalmente negativi.

Le smentite dei comunicati non possono evitare reazioni di fronte al massacro di civili, e nelle redazioni moscovite ci si chiede fino a quando potranno rimanere impassibili i governi stranieri. Si tratta certo d'un fatto interno della Federazione russa, hanno riconosciuto i governi occidentali, ricordando però che anche le crisi interne vanno trattate nel rispetto dei diritti umani e della vita dei civili.

INVASIONE / NOTIZIE DI INSUBORDINAZIONI ED EPURAZIONI

Mosca, «spaccate» le forze armate

Il ministro della Difesa Graciov costretto a prendere in pugno le operazioni

MOSCA — Come alla vigilia del fallito colpo di stato dell'agosto 1991, come alla vigilia dell'assalto al parlamento dell'ottobre 1993, anche oggi in Cecenia le forze armate russe temporeggiano e si dividono davanti all'ordine di dare l'assalto finale a Grozny, la capitale della repubblica ribelle. Notizie dal teatro delle operazioni, poi smentite, parlano di cinque generali – tra cui un vice-ministro – esonerati e sostituiti, nella guida delle operazioni, dallo stesso ministro della Difesa Pavel Graciov.

«Non intendo macchiare l'onore della mia divisa», avrebbe detto il generale Eduard Vorobiov rifiutando il comando generale dell'intervento in Cecenia offertogli da Graciov. La notizia del rifiuto è stata data ieri alla stampa dal presidente della commissione Difesa della Duma di Stato (la Camera alta del Parlamento), Serghiei Iushenkov, un esponente democratico di primo piano che tre anni fa si trovò assieme a Eltsin nella resistenza contro i putschisti e che ora disapprova l'operato del leader del Cremlino.

L'agenzia ufficiale russa Itar-Tass, citando fonti militari di Mozdok (Ossezia settentrionale), la cittadina dove si trova il quartier generale delle truppe di Mosca nel Caucaso, ha scritto che Graciov aveva decapitato il comando del distretto del Caucaso settentrionale per assumere direttamente la guida dell'intervento militare in Cecenia. Secondo le informazioni della Itar-Tass – poi smentite – Graciov aveva esonerato il capo dello stesso distretto militare Aleksiei Mityukhin, il suo primo vice Vladimir Cirindin, e il capo di stato maggiore del distretto, Vladimir Potapov.

Nessuno è stato allontanato dalla direzione del distretto militare, tutti continuano a espletare gli incarichi ricevuti», ha replicato l'ufficio stampa del ministero della difesa alla Itar-Tass, definendo le voci come «disinformazione orientata a destabilizzare la situazione».

Nove giorni fa, nel Caucaso, il generale Ivan Babicev si era rifiutato di far avanzare la sua colonna di mezzi corazzati verso Grozny per evitare di aprire il fuoco sui civili che l'avevano fermata nell'Inguscezia, un'altra repubblica autonoma della Russia che fino a due anni fa era riunita con la Cecenia. La stampa russa nei giorni scorsi ha parlato di altri casi minori di quasi-insubordinazione agli ordini ricevuti.

L'intervento in Cecenia è stato criticato dal generale Aleksandr Lebed, comandante del corpo d'armata russo in Moldavia, che in Russia è molto popolare e non fa mistero di aspirare alla poltrona di Graciov; e dal viceministro della Difesa Boris Gromov, veterano dell' Afghanistan.

Le stesse divisioni tra le forze armate si registrarono anche quattordici mesi fa, quando Boris Eltsin ordinò di dare l'assalto alla Casa Bianca, dove si erano barricati i deputati contrari allo scioglimento del parlamento deciso dal leader del Cremlino. Clamorose furono le resistenze frapposte dagli uomini del "gruppo Alfa", le forze speciali dell'ex Kgb che non volevano usare le armi contro i civili. Graciov si era invece ribellato agli ordini dei golpisti nell'agosto 1991, rifiutandosi di partecipare all'assalto alla Casa Bianca, dove Eltsin aveva organizzato la resistenza degli esponenti democratici.

DAL MONDO

E' deceduto il vagabondo colpito dall'agente davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON — E' morto in un ospedale di Washington Marcelino Corniel, un senzatetto californiano di 33 anni con precedenti penali che martedì aveva inseguito con un coltellaccio da caccia un agente in servizio davanti alla Casa Bianca. L'uomo era stato colpito da due proiettili sparati da un poliziotto. La famiglia di Corniel ha scelto come avvocato Milton Grimes, che difese l'automobilista nero Rodney King, il cui pestaggio compiuto da agenti della polizia di Los Angeles venne ripreso da un videoamatore e fece il giro del mondo. Corniel è uno dei 3.600 americani colpiti ogni anno dal fuoco della polizia americana, 400 in maniera mortale. La sua vicenda sta sollevando un vespaio di polemiche.

Per estorsione la bomba sul metrò? New York, arrestato uno dei feriti

NEW YORK — Non si è trattato di un attentato terroristico, ma soltanto il tentativo di estorcere denaro alla società che gestisce la metropolitana il motivo dell'esplosione di un ordigno incendiario in un vagone del metrò di New York, che ha provocato 45 feriti di cui quattro gravi. La polizia ha arrestato Edward Leary, 49 anni, un tecnico di computer disoccupato di Scoth Plains (New Jersey). Laery è tra i feriti ed è piantonato al centro ustionati del New York Hospital, ricoverato con bruciature di terzo grado in tutto il corpo. Il procuratore distrettuale Robert Morghentau ha affermato che, se riconosciuto colpevole, l'uomo rischia l'ergastolo. Il capo della polizia ha detto che Laery si apprestava a «estorcere» danaro alla New York Transit Authority.

Ragazzino trova un fucile e uccide un coetaneo a Baltimora

WASHINGTON — Ancora una tragica sparatoria tra minori. Un bambino di 10 anni di Baltimora, William Munford, è morto per un colpo di fucile sparatogli da un coetaneo vicino di casa. Il bambino aveva trovato l'arma abbandonata in un vicolo e ne aveva parlato subito alla madre. La donna ha dichiarato di avere scongiurato il figlio di restare lontano dall' arma, ma di non avere pensato ad avvertire la polizia. L'inchiesta non ha ancora chiarito se il colpo è partito per errore oppure intenzionalmente. I due ragazzi ogni tanto si picchiavano, ha detto un vicino, ma fondamentalmente erano amici. Lo sparatore è scappato subito dopo l'incidente e, dopo aver gettato via il fucile, si è nascosto in casa della nonna, dove è stato trovato dalla polizia.

Haider scavalca nei sondaggi i conservatori al governo

VIENNA — Al leader liberal-nazionale austriaco Joerg Haider è riuscito, almeno nei sondaggi, il tanto agognato "sorpasso" del partito popolare (Oevp, il maggiore partito conservatore, attualmente al governo). Secondo il quotidiano "Der Standard", la Fpoe ha migliorato il suo risultato delle elezioni politiche di ottobre (22,6 per cento), conquistando il 25 per cento delle simpatie degli intervistati e sorpassando di quasi quattro punti la Oevp del vicecancelliere Erhard Busek, che riceve solo il 24 per cento (27,7 a ottobre). Capitombolo anche per il principale partner della "grande coalizione", il partito socialdemocratico del cancelliere Franz Vranitzky (Spoe), che a ottobre aveva già perso quasi sette punti (35,2 per cento) e che ora precipita al 32 per cento.

Parigi: Carlos il terrorista dorme in lenzuola di seta

PARIGI — Ha la pelle troppo sensibile Ilich Ramirez Sanchez, alias Carlos, detto «lo sciacallo», il temibile terrorista internazionale arrestato il 15 agosto scorso e rinchiuso nel carcere parigino della Santé. Tra le proteste degli altri detenuti, "Carlos" dorme in lenzuola di seta e trapunta in piume d'oca, come rivela il quotidiano "Le Parisien". L'isolamento e il regime carcerario particolare del «detenuto eccellente» si traduce in un trattamento che gli altri prigionieri non potrebbero neppure sognarsi. Grande fumatore di pregiati sigari, "Carlos" ha ottenuto di tenere nella sua cella un trinciasigari, rigorosamente proibito ai detenuti. Così come i sacchi di plastica per l'immondizia, con cui i detenuti potrebbero tentare il suicidio, e che invece "Carlos" ha avuto a disposizione.

BALCANI / DUE MORTI IN UN MERCATINO DELLA CAPITALE BOSNIACA

Sarajevo, bombe contro la tregua Carter

Un giovane è stato ucciso da un cecchino - Continua la cruenta battaglia per il controllo di Bihac

ZAGABRIA — Atti di guerra e parole di pace si sono alternati ieri in Bosnia in una angosciante altalena che ha riacceso timori e speranze alla vigilia dell'entrata in vigore del cessate il fuoco mediato dall'ex presidente americano Jimmy Carter. Due proiettli di artiglieria hanno colpito un mercatino del centro storico di Sarajevo facendo due morti e sette feriti mentre nel pomeriggio un cecchino ha ucciso un giovane di 22 anni nei pressi dell'aeroporto. Sangue anche a Bihac, l'enclave musulmana sotto assedio nella Bosnia nord-occidentale. Un razzo piombato sulla città devastata ha ucciso un civile e ne ha ridotti altri due in fin di vita. «Siamo in una situazione insostenibile», ha detto il locale portavoce dell'Onu Edward Joseph.

La tregua, propiziata da quello che è stato definito il «miracolo di Natale» di Carter, dovrebbe entrare in vigore per quattro mesi a partire dalle 12 di oggi. Yasushi Akashi, il plenipotenziario dell'Onu, ieri è stato a Sarajevo e a Pale, la roccaforte dei serbi di Bosnia, per finalizzare l'intesa. «Sono abbastanza ottimista nonostante tutto», ha detto Akashi nella capitale bosniaca. Fiducioso ma con riserva anche il vice-presidente musulmano Ejup Ganic. «Ecco un altro esempio di come si comportano i serbi, parlano di pace ma fanno la guerra», ha detto dopo le bombe del mercato.

I serbo-bosniaci hanno negato ogni responsabilità e sostengono che i due civili uccisi sono stati vittime di una provocazione dei musulmani. Le Nazioni Unite - secondo un portavoce del'Unprofor a Zagabria - stanno indagando e per ora lavorano sull'ipotesi che i proiettili siano partiti da Grbavica, un quartiere quasi del tutto controllato dai miliziani serbi. «Le squadre dei nostri ispettori - ha detto al telefono da Sarajevo il portavoce dell'Onu Gary Coward - si sono precipitate subito sul posto ma era già intervenuta la polizia bosniaca che aveva già portato via morti e feriti e ripulito il punto dove erano caduti i proiettili, questo ha creato un pò di confusione». Coward ha confermato che le granate sembravano provenire dalla zona di Grbavica.

L'attacco contro Bihac è avvenuto poco dopo le undici di ieri. «Qui nessuno crede molto alla tregua - ha detto il portavoce dell'Unprofor Edward Joseph - si continua a sparare e i convogli umanitari non arrivano, noi ne aspettiamo uno bloccato dai musulmani di Fikret Abdic e dai serbi della Krajina». Secondo alcuni osservatori, anche se la tregua entrerà in vigore sarà problematico farla rispettare a Bihac in quanto l'accordo che Carter ha strappato non riguarda nè la Krajina, regione della Croazia che ha proclamato l'indipendenza unilaterale, nè Abdic, il leader musulmano alleato dei serbi.

Un altra difficoltà riguarda il Monte Igman, nei pressi di Sarajevo. I musulmani chiedono che venga presidiato dall'Onu ma i serbo-bosniaci, che lo controllano, hanno sempre dimostrato una grande riluttanza a sgombrare le loro postazioni. I leader serbo-bosniaci hanno intanto chiesto che una prima contropartita dell'accordo sia una moratoria sulle sanzioni dalle quali sono stati colpiti assieme alla Federazione jugoslava. Michael Williams, portavoce dell'Unprofor a Zagabria, ha spiegato che per il primo gennaio si cercherà di ampliare la portata del cessate il fuoco con una cessazione generale delle ostilità.

BALCANI / MASSACRI

La strategia assassina del partito della guerra

BELGRADO — Ancora una volta un mercato. Ancora una volta una granata in un luogo affollato dove il massimo di perdite in vite umane può essere assicurato con il minimo margine d'errore. Il partito della guerra si è nuovamente risvegliato a Sarajevo, alla vigilia di una tregua annunciata, uccidendo con alcuni proiettili di mortaio ben calibrati due persone e ferendone altre sette. Così come già avvenne nel maggio del'92 quando un colpo di mortaio esplose tra la gente in fila per il pane in una strada di Sarajevo, uccidendo 16 persone e ferendone e mutilandone altre 160. Come avvenne due mesi dopo, sempre nella martoriata capitale bosniaca, quando undici persone furono falcidiate dalle schegge di una granata mentre si rifornivano d'acqua ad una fontana. Stesso scenario di morte, ma con un bilancio più drammatico, il 5 febbraio di quest'anno quando una bomba esplose nel mercato centrale di Sarajevo. Una settantina di morti e oltre 200 feriti. A Mostar, il 23 gennaio scorso, quattro bambini croati morirono per l'esplosione di una granata sparata dal settore musulmano. La strage sembrò fare da tragico contraltare all'eccidio di sei bambini tra i quattro e i 12 anni uccisi il giorno prima a Sarajevo mentre giocavano sulla neve. Sempre a Mostar, il 28 gennaio, una granata dei croato-bosniaci esplose nella parte musulmana della città uccidendo i tre componenti di una troupe televisiva della Rai: i triestini Marco Luchetta, Dario d'Angelo e Alessandro Ota.

La Bosnia non è terra di miracoli, ma il mondo non deve più mentire

Commento di
Mauro Manzin

«Ora tutto è più complicato». Ha ragione il plenipotenziario Onu per l'ex Jugoslavia Akashi. La bomba caduta ieri sul mercato di Sarajevo è il macabro segnale che i miracoli non succedono in Bosnia, neppure sotto gli auspici di un grande mediatore come Jimmy Carter. Sarajevo non è Haiti e Karadzic non è Cedras. Di fronte all'offensiva del generale inverno è facile sottoscrivere un cessate il fuoco, quando la battaglia si trasforma in guerra di posizione e le valli della Bosnia diventano impraticabili per la neve e il fango. Ma stavolta il chiomato leader serbo-bosniaco è riuscito a unire l'utile al dilettevole. E' riuscito a chiamare a Canossa, o meglio a Pale, un rappresentante della più grande potenza imperialista (lì, definiscono ancora così gli Stati Uniti) per trattare. E a poco servono le critiche e il disconoscimento ufficiale della casa Bianca alla missione dell'ex presidente. Il gioco delle parti è apparso chiaro fin da quando Karadzic ha «invocato» Carter.

Accolto con gli onori di un capo di Stato il grande mediatore Usa ha indirettamente riconosciuto la territorialità dell'autoprocalmata Repubblica dei serbi di Bosnia. Abile nel lusingare l'interlocutore per blandire la sua resistenza, l'astuto Jimmy ha trovato però pane per i suoi denti, gente che mente sapendo di mentire. Le promesse strappate a Pale sono simili alle decine di accordi sottoscritti in passato sotto l'egida delle mediazioni dell'Onu. Nessun fatto nuovo, del resto, poteva rovesciare la situazione. Di fronte all'apparente disponibilità serba, il musulmano Izetbegovic non poteva certo rispondere «picche». Ma come si può pensare che serbi e musulmani di Bosnia accettino che una commissione internazionale vigili sul rispetto dei diritti dell'uomo là dove quasi quattro milioni di persone (serbi, musulmani e croati) hanno conosciuto l'arma della pulizia etnica? Ci siamo forse già dimenticati la fine che hanno fatto, all'inizio del conflitto, gli osservatori dell'allora Cee derisi dalle milizie armate che si combattevono le une contro le altre e definiti «gelatai» per le loro divise bianche e la loro assoluta inefficacia sul piano bellico?

Sarebbe ora di finire di mentire sulla più grande tragedia che sta sconvolgendo l'Europa dopo la seconda guerra mondiale. Forse l'unico vero successo di Carter, e forse anche l'unico scopo della sua missione, è stato quello di allentare la tensione nei confronti dei caschi blu dispiegati in Bosnia, in vista di un loro eventuale ritiro. Nulla cambierà sul boulevard dei cecchini a Sarajevo o nel macello di Bihac, che l'inverno frenerà, ma non riuscirà a evitare.

La Bosnia oramai non esiste più e la credibilità dell'Onu è morta a Mostar, a Bihac, a Srebrenica, a Tuzla. I caschi blu sono le ombre di un esercito fantasma, mentre l'Europa cerca ancora i distinguo tra i «buoni» e i «cattivi», nonostante la storia sia oramai chiara, forse troppo chiara. Il «coro» muto delle tombe che hanno salutato l'ingresso di Carter nella capitale bosniaca sono il simbolo di questo infernale fallimento.

Buon Natale Sarajevo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GESTO DI BUONA VOLONTÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE FIUMANA: SFRATTO RINVIATO

Palazzo Modello, si tratta

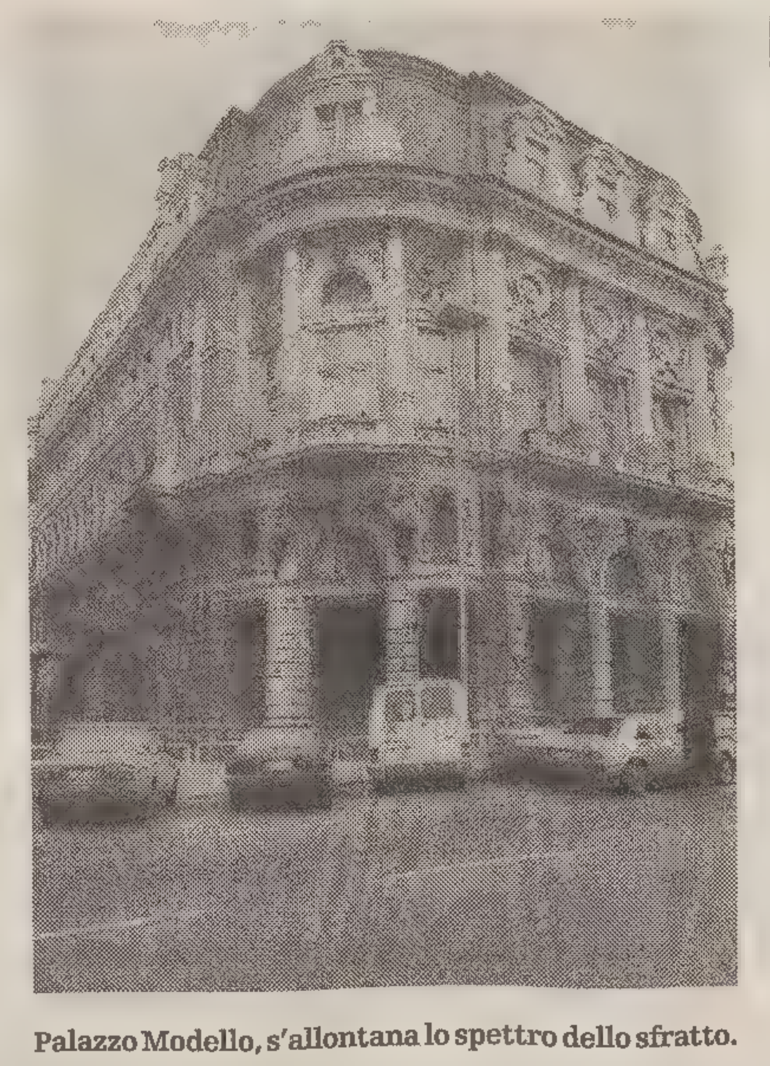
Tolta la questione dall'ordine del giorno, c'è un mese di tempo per i colloqui con la Comunità italiana

FIUME — Un gesto di buona volontà è stato compiuto ieri dai consiglieri dell'Assemblea municipale fiumana nei confronti della Comunità degli Italiani di Fiume, comportamento che potrebbe preludere a una totale schiarita nei rapporti tra Palazzo comunale e sodalizio di via delle Pile. Infatti, il Consiglio cittadino ha dato luce verde alla proposta della Comunità che chiedeva di togliere dall'ordine del giorno della sessione l'informazine inerente al minacciato sfratto da Palazzo Modello e al finanziamento delle attività educative e culturali dell'etnia italiana a Fiume da parte dell'amministrazione cittadina. Una proposta che si basava sul fruttuoso e recente incontro tra il sindaco fiumano Slavko Linic e il parlamentare della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin e che era nata quale trampolino di lancio per poter permettere colloqui a tempi brevi con protagonisti lo stesso sindaco e i massimi esponenti dell'Istituzione comunitaria fiumana. Proprio per poter arrivare sereni e concentrati a un incontro dal quale i connazionali quarnerini si attendono grosse novità; i dirigenti della Comunità avevano demandato a Radin il compito di chiedere a Linic di depennare l'informazione dall'odg assembleare.

Quella risposta che a Palazzo Modello tutti auspicavano c'è stata in quanto i consiglieri non hanno trovato nulla da ridire. Nella prossima sessione del Consiglio, che dovrebbe tenersi tra un mese circa, i «parlamentari» fiumani si ritroveranno di fronte l'argomento, ma sicuramente riveduto e corretto e con sostanziali novità; di buon auspicio per la comunità nazionale italiana del capoluogo quarnerino. Anche se è arduo avventurarsi in previsioni del genere, pare di capire che l'amministrazione Linic sia propensa a perdonare l'ingente debito dell'affitto (80 milioni di lire in questo momento) e magari a dar luogo a concessioni ancor più favorevoli.

Ieri il Consiglio ha accettato anche la proposta del piano di finanziamento provvisorio dell'amministrazione cittadina per il primo trimestre dell'anno prossimo. Un mini-budget che ammonterà a 81 milioni di kune (poco più di 23 miliardi di lire), gran parte dei quali sarà stanziato a favore del programma di tutela sociale, esteso alle migliaia di indigenti fiumani.

a.m.



Palazzo Modello, s'allontana lo spettro dello sfratto.

MALTEMPO SUL QUARNERO

Chiusa per ore la «Litoranea» colpa il ghiaccio

FIUME — Ancora enormi i disagi nei collegamenti stradali e marittimi, provocati da neve, bora e ghiaccio in tutto l'Alto Adriatico. Ieri la circolazione sulla Fiume-Zagabria, precisamente in Gorski Kotar, procedeva a singhiozzo, tra lunghissime attese causate da interminabili colonne di veicoli. Per diverse ore è stata completamente chiusa al traffico la Litoranea adriatica, nel tratto da Novi Vinodolski a Karlobag. In seguito all'incessante opera degli spazzaneve e dei camion che hanno cosparso la carreggiata di sale e ghiaia, la Litoranea è stata riaperta nel pomeriggio. Sempre ieri, causa l'impetuosa bora, erano sospese tutte le linee di traghetto, fatta eccezione per la Valbisca (Veglia)-Smergo (Cherso) e solo nelle ore pomeridiane la situazione si è normalizzata. Nessuna difficoltà in Istria, mentre gli automobilisti che non disponevano dell'attrezzatura invernale venivano rispediti indietro dalla polizia di confine slovena.

IN BREVE

Nuova piscina al centro pediatrico di Punta Grossa

CAPODISTRIA — Posa della prima pietra a Punta Grossa della nuova piscina del locale centro di cura climatico per l'infanzia. Alla presenza del vicepresidente della Camera di Stato della Slovenia, Vladimir Topler, sono stati così avviati i lavori di ristrutturazione e ammodernamento del centro, l'unico nel suo genere in Slovenia specializzato nella cura dei bambini. Come hanno rilevato i responsabili della Croce Rossa che gestiscono la struttura, l'opera di rinnovamento consentirà alla struttura di accogliere in futuro sino a mille bambini per i quali, oltre alla costruzione di una nuova piscina verranno ammodernati gli impianti sportivi e la sala mensa.

Pirano, concerto sospeso per un falso allarme

PIRANO — Una telefonata anonima alla polizia annunciava mercoledì sera l'esplosione di una bomba all'interno del palasport di Santa Lucia, proprio mentre era in atto uno spettacolo della cantante folk bosniaca Lepa Brena. La sala è stata fatta evacuare e solo dopo un controllo degli artificieri è stato possibile far proseguire lo show. Un falso allarme, dunque, ma che ovviamente ha inciso sull'atmosfera del concerto. Da rilevare che gli interpreti musicali serbi e bosniaci stanno riscontrando in Slovenia degli ottimi successi di pubblico. In autunno il belgradese Bajaga aveva riempito il palazzetto «Tivoli» di Lubiana, impresa riuscita successivamente solo all'italiano Jovanotti ed al cantautore serbo, Djordje Balasevic.

Portorose, fuga di gas Esplosione al ristorante

PORTOROSE — Le indagini non sono ancora concluse ma sembra che all'origine dell'esplosione avvenuta ieri notte nella cucina del ristorante «Valeta» di Portorose ci fosse una fuga di gas. Gli inquirenti che hanno eseguito il sopralluogo hanno constatato infatti che il tubo di conduttura era difettoso (perforato). E' bastata infatti l'accensione di un elettrodomestico a provocare il disastro (la cucina è completamente distrutta) con il conseguente sviluppo di un incendio. Fortuna ha voluto che la persona presente sia rimasta illesa dietro il bancone del buffet. Secondo una stima approssimativa i danni materiali ammonterebbero a otto milioni di talleri (oltre cento milioni di lire).

«Histria Jazz», appuntamento con Benini e Castellani

CAPODISTRIA — Questa sera, ore 20.30, nella sede della Comunità degli Italiani di Capodistria (Palazzo Gravisi), nuovo appuntamento nell'ambito della rassegna musicale «Histria Jazz», organizzata dal suddetto sodalizio in collaborazione con Radio e Tv Capodistria. Ad esibirsi sarà il quintetto di Stefano Benini e Beppe Castellani, organico che affronta con professionalità la rivisitazione della canzone italiana d'autore in chiave jazz. Recentemente i l gruppo ha inciso un cd dal titolo «Italian standards: a new page» contenente la reinvenzione jazzistica di canzoni firmate da Tenco, Remigi, Bindi e Buscaglione. Il concerto sarà ripreso dall'emittente televisiva capodistriana.

STUDENTE MUORE DILANIATO DA UN ORDIGNO

Zara, bomba a scuola

Un messaggio d'addio accrediterebbe l'ipotesi del suicidio

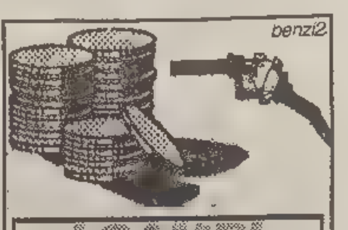
ZARA — Era arrivato a scuola maneggiando una bomba a mano. E il «giochetto» sembra sia continuato per tutta la mattinata sino a quando – erano le 12.45 di mercoledì scorso – un boato ha squassato il Centro medio tecnico cittadino. C'è stato un fuggi fuggi generale ed è intervenuta la polizia. Alcuni agenti di polizia sono entrati nell'aula da dove s'era udita la violenta deflagrazione. Agghiacciante la scena che si è presentata ai loro occhi: uno studente, dilaniato dall'esplosione, giaceva a terra, in una pozza di sangue. Intorno al corpo senza vita tanti banchi e sedie distrutte dallo scoppio, finestre in frantumi, sangue alle pareti.

I responsabili della Questura zaratina non hanno fornito il nome del giovane nè la cause dell'esplosione, preferendo trincerarsi dietro il silenzio. Qualcosa però è trapelato. Infatti, gli inquirenti riterrebbero che si tratti di suicidio in quanto avrebbero trovato scritto su una parete il disperato messaggio d'addio del giovane. Ma questa tesi non sembra convincere del tutto. Alcuni compagni di classe della vittima avrebbero dichiarato di aver visto il giovane giocherellare con l'ordigno, senza ricavarne l'impressione che volesse compiere gesti estremi. E loro, prudentemente, avrebbero preferito allontanarsi visto il pericolo.

L'incidente ha provocato profonda commozione a Zara, città che sta lentamente riavendosi dallo choc dei bombardamenti serbi e da un semi-isolamento che ormai dura da quattro anni. In città, dopo l'esplosione, si era sparsa la voce che diversi studenti fossero rimasti uccisi, anche perché il centro medio era stato più volte fatto segno di telefonate anonime che indicavano la presenza di ordigni esplosivi. Fortuna ha voluto invece che in quel momento, nell'aula, ci fosse soltanto il povero giovane. In caso contrario, sarebbe potuta succedere una strage. Mercoledì, in segno di lutto, le lezioni sono state sospese in tutte le istituzioni scolastiche zaratine.

Red

benzi2



I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,44 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 287,98 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.015,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.151,92 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 920,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.094,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SOLO QUATTRO HANNO ACCETTATO

No alla precettazione dei ferrovieri fiumani

FIUME — «Respingiamo con fermezza l'ordine di precettazione emanato dal governo croato. È vero altresì che sciopereremo sino a quando l'esecutivo non accetterà quanto da noi richiesto». È la dichiarazione a caldo di Cazim Bahtic, vice-responsabile del comitato fiumano preposto allo sciopero dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato. La precettazione è scattata alle ore 10 di ieri ma, almeno per quanto riguarda il Dipartimento ferroviario locale, non ha prodotto gli effetti che il governo certamente si augurava. Basta un solo dato di fatto: sono stati solo in quattro i ferrovieri quarnerini a firmare la lettera di precettazione, mentre gli altri l'hanno sdegnosamente rifiutata.

Nelle ore pomeridiane c'è stato un parziale sblocco della vertenza, che ha riguardato il tema-stipendi. Poco dopo le ore 14, a tutti i ferrovieri sono state erogate le paghe di novembre, emolumenti senza il benché minimo ritocco. Ricevuto il tanto atteso salario, i ferrovieri hanno mantenuto quanto promesso: si sono rimessi in moto i convogli sui collegamenti internazionali e i treni con merci in transito o con carichi deteriorabili. Oggi da Fiume previste tre partenze per Lubiana e due per la capitale ungherese. In funzione ancora i treni nelle aree interessate dall'allarme generale e con carichi destinati al fabbisogno delle forze armate croate. La corresponsione degli stipendi non ha però risolto l'impasse che dura dall'8 dicembre. In un incontro-stampa, i responsabili del Comitato centrale di sciopero hanno affermato che solo il 10 per cento dei ferrovieri croati ha sottoscritto la lettera di precettazione. «La nostra agitazione – hanno aggiunto – non ha alcun timbro politico. Il governo dovrà venire incontro non solo alle nostre rivendicazioni salariali ma anche alle richieste tese a migliorare le condizioni delle infrastrutture ferroviarie e relative condizioni di sicurezza degli occupati nelle Ferrovie statali».

a. m.

TRADIZIONALE SONDAGGIO DI FINE ANNO

Politica estera, sloveni solidali con il governo

LUBIANA — Crede nella famiglia, si identifica, dal punto di vista nazionale, nei successi sportivi, è relativamente soddisfatto del reddito che percepisce. Sono alcune caratteristiche dello sloveno medio emerse dal tradizionale sondaggio della Facoltà di scienze politiche di Lubiana che ogni anno tenta di «fotografare» la popolazione per capire di quanto e come cambiano i valori e i giudizi della nazione sui temi più disparati.

La società slovena, questo il giudizio dei ricercatori, è sempre più simile alle moderne società europee, almeno in alcuni settori. Nella classifica valori, al primo posto viene la famiglia, al secondo il lavoro, mentre all'ultimo c'è la politica.

Una delle domande del sondaggio riguardava «lo stato d'animo generale» che nel 1991, all'indomani dell'indipendenza, era in prevalenza entusiasta. Ebbene, dopo alcuni anni di assestamento, il giudizio è sostanzialmente immutato, ma, lo si vede anche dalle altre risposte, è diventato più razionale e meno emotivo.

I ricercatori hanno fatto pure delle domande specifiche sulla politica estera slovena e sull'avvicinamento del Paese all'Europa comunitaria. Il 56 per cento degli sloveni sostiene il governo nella sua linea di condotta nei confronti dell'Italia, il 22,4 per cento si è detto insoddisfatto della politica governativa mentre il 21,9 per cento degli intervistati non ha voluto esprimersi in merito.

Contraddittorie invece le risposte sul futuro sloveno nell'Unione europea. A un coro generale di «sì» in linea di principio corrisponde infatti la scarsa disponibilità ad adeguare la legislazione slovena agli standard dei Dodici, soprattutto in materia di proprietà degli immobili. L'iniziativa del governo, che ha annunciato modifiche alla Costituzione per concedere anche agli stranieri il diritto di proprietà su beni immobili, è stata giudicata negativa dal 61,7 per cento degli interpellati. Solo il 4,2 è d'accordo sulla necessità di modificare la Costituzione.

f. d.

LA LETTERA

«Realtà istriana deformata»

In relazione alla cortese risposta di Gryzko Mascioni, vorrei mi fosse consentito fare alcune osservazioni. Innanzitutto considero riduttivo il concetto che là dove esiste una minoranza italiana, occorre difendere i nobili segni della sua presenza, poiché a mio parere la tutela della memoria storica di un popolo o di una civiltà non può essere interesse di un gruppo ma è interesse nazionale, direi anzi che ha valore universale.

In secondo luogo non penso che occorrano grandi mezzi finanziari per denunciare certe distorsioni della pubblicistica croata, basterebbe avviare un dibattito fra intellettuali, avvalendosi magari della stampa.

Non sarebbe stato inutile, per fare un esempio, una presa di posizione dell'Istituto italiano di cultura sul recente volume «L'Istria. Terra magica», (Zagabria 1993), apprezzabilissimo per la veste grafica e le suggestive illustrazioni, in cui però gli autori, deformando e omettendo, hanno abilmente distorto il quadro storico ed etnico della regione.

Avvalendosi del suo ruolo di interlocutore culturale, l'Istituto dovrebbe a mio parere far presente che simili operazioni di furberia non giovano alla credibilità dell'intellighenzia croata.

Mi auguro vivamente che nel prossimo convegno sulla cultura istriana, preannunciato da Mascioni, l'argomento del rispetto della verità storica sarà affrontato con la considerazione che merita.

Liliana Mengoli

ALLO CANKAR

Artisti italiani espongono a Lubiana

LUBIANA — Mercoledì sera è stata inaugurata alla galleria della Casa di cultura Ivan Cankar di Lubiana la mostra intitolata «Opera prima». È un'esposizione d'arte figurativa contemporanea che raccoglie le prime opere di artisti di tutto il mondo tra cui anche italiani e italo-americani. Ventidue i nomi in catalogo. Autore della mostra il critico d'arte Giacinto Di Pietrantonio che ha anche illustrato il progetto durante la cerimonia d'apertura.

L'esposizione lubianese rientra nella manifestazione «Fuori uso». Nata a Pescara, l'iniziativa si propone il recupero di ambienti ormai in disuso come scantinati, vecchie fabbriche e così via. Nella capitale slovena la mostra è arrivata grazie al patrocinio dell'ambasciata d'Italia di Lubiana. Lo scopo è quello di arricchire le relazioni culturali tra l'Italia e la Slovenia. L'ambasciatore italiano Luigi Solari, che ha inaugurato la mostra, ha precisato che le relazioni culturali tra i due Paesi sono «caratterizzate da rinnovato dinamismo ma certo inadeguate alle potenzialità esistenti». In altre parole la mostra si propone di dimostrare che Italia e Slovenia riescono a collaborare concretamente in settori quali la cultura e l'economia «malgrado taluni minori incomprensioni politiche, drammatizzate in maniera controproducente in qualche ambiente».

PRIMA CANDELINA DEL MAGAZINE TURISTICO

L'Istria si fa conoscere tramite «IstriAmica»

TRIESTE — «IstriAmica» soffia sulla sua prima candelina, ma già pensa al futuro. Per il magazine di informazioni turistiche che esce in abbinamento con «Il Piccolo», ieri è stato il giorno dei bilanci. L'occasione è venuta nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato gli ideatori del periodico nonché i vari soggetti che partecipano al progetto editoriale. Un'operazione culturale, prima ancora che di promozione turistica della vicinaenisola istriana: così è stato definito «IstriAmica», del quale finora sono usciti sette numeri, diffusi in 60 mila copie ciascuno.

«Frutto dell'entusiasmo di un gruppo di giornalisti – ha spiegato il direttore responsabile Alessio Radossi, nella foto di Marino Sterle – ha coinvolto numerosi enti, tutti concordi nel ritenere che la valorizzazione delle diverse culture di questa particolare area può consentirle di acquisire un'identità "forte", così da divenire strumento di sviluppo economico e turistico».

Seguendo questa logica, l'iniziativa è stata fatta propria sia dal «Piccolo», che da tre anni circa – come ha ricordato il suo direttore, Mario Quaia – tenta di «gettare un ponte a cavallo del confine», sia dall'Unione italiana (anche attraverso l'azienda PromoIstria), dall'Università popolare di Trieste, oltre naturalmente all'assessorato al Turismo della regione istriana e dalle aziende «Istra Adria Marketing» e Comunità turistica di Abbazia. A rappresentare gli enti d'oltreconfine c'era l'assessore al Turismo istriano, Branko Curic, che ha sottolineato l'importanza del periodico quale strumento per la cooperazione transfrontaliera.

«Conoscere meglio la realtà istriana può essere anche un modo – hanno aggiunto Ezio e Rosanna Giuricin a nome della rivista – per agevolare lo sforzo in atto di privilegiare il cittadino con i suoi diritti, rispetto all'etnocentrismo di altre parti dell'ex-Jugoslavia». Diffuso per ora in Friuli- Venezia Giulia e in Istria, il magazine riprenderà le pubblicazioni nel '95 dopo una breve pausa.

N0180

La rivoluzione dell'olio nel lavaggio dei capelli

Perché l'olio? Perché i Laboratori Cadey hanno verificato che l'olio è meglio del migliore shampoo.

Perché, oltre a nutrire e a proteggere i vostri capelli, li lascia perfettamente puliti, lucidi, soffici e vaporosi. Naturalmente deve essere **VITA OIL BILBA, l'olio «nonshampoo» che lava i capelli come non li avete mai lavati prima.**

VITA OIL si usa sui capelli umidi proprio come uno shampoo tradizionale. E' un «nonshampoo» perché deterge per affinità e non per contrasto come lo shampoo. In pratica l'olio porta via tutta la patina oleosa (sebo e sporco) con un'azione che si basa sull'intesa di due elementi affini: olio su olio.

L'olio deterge in modo «fisiologico» inoltre è arricchito con acidi di frutta che favoriscono il rinnovamento cellulare del cuoio capelluto, con la Provitamina A che libera lo splendore dei capelli e con il Pantenolo che rinforza e stimola la crescita.

Si può pensare che l'olio impiastricci i capelli; invece no. Perché, grazie alla scoperta di Cadey, l'olio si scioglie completamente nell'acqua.

Se vuoi capelli superpuliti, lavali con l'olio: **VITA OIL BILBA** lo shampoo dell'ultima generazione.

DELLO SCONTO BENEFICERA' L'INTERA REGIONE SUDDIVISA IN QUATTRO FASCE - LA NORMA INSERITA NEL DECRETO FISCALE DI FINE ANNO

Benzina agevolata per tutti

TRIESTE - Uno «sconto» che renderà conveniente l'acquisto di benzina in tutto il Friuli-venezia Giulia e non soltanto più nelle province di Trieste, Gorizia e pochi comuni dell'Udinese. Grazie a tale provvedimento, per gli automobilisti di tutta la regione è arrivo un regalo di Natale decisamente inatteso.

La scorsa primavera, infatti, a lungo si era parlato della possibilità di estendere a tutto il Friuli-Venezia Giulia il regime di benzina agevolata, ma l'ipotesi, portata avanti dal sottosegretario alle Finanze, il leghista friulano Roberto Asquini, aveva unicamente scatenato polemiche e querelle. E ciò soprattutto per l'intervento di alcuni rappresentanti di Trieste e Gorizia che temevano che l'estensione del provvedimento a tutta la regione, mettesse in serio pericolo l'attuale esistenza dello stesso.

Ora invece l'ipotesi è diventata realtà grazie a una norma immessa nel decreto fiscale di fine anno, approvato durante l'ultimo consiglio dei ministri. Tale articolo; «per evitare il flusso monetario relativo al rifornimento di benzina oltreconfine» introduce per tutto il Friuli-Venezia Giulia uno sconto (suddiviso in quattro fasce a seconda della distanza dal confine) che rende conveniente l'acquisto della benzina in Italia.

Perchè il provvedimento divenga operante a tutti gli effetti, è ora necessaria l'approvazione di una norma attuativa che specifichi nel dettaglio l'intera operazione. Ma, secondo l'onorevole Asquini, crisi di governo a parte, «i tempi tecnici di attuazione dovrebbero essere abbastanza ristretti».

L'attuale provvedimento, emanato anche nel rispetto degli articoli 30 e 32 dell'accordo di cooperazione tra l'Ue e la Slovenia, assorbirà nel tempo i «buoni benzina» in vigore a Trieste e Gorizia.

«Non è un privilegio, ma un provvedimento importantissimo per la regione - ha dichiarato il sottosegretario Asquini - perchè sana una situazione sperequativa che esisteva tra i vari comuni. E' stato necessario un lungo lavoro di raccolta e anaalisi dei dati, effettuato grazie anche alla collaborazione del responsabile del sindacato dei benzinai di Udine Giorgio Moretti, che però alla fine ha convinto il governo a riconoscere la gravità del problema».

La concorrenza della benzina slovena fa infatti «evaporare» ogni anno 320 miliardi.

PARTONO LE SEI NUOVE AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI

Fasola: addio Usl

Nominati i direttori - Progetto sperimentale a Udine

TRIESTE - Addio vecchie Usl. D'ora in poi sentiremo parlare soltanto di Ass: le aziende per i servizi sanitari. In osservanza alla legge regionale 12 di riforma la Giunta del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato infatti ieri la costituzione delle sei aziende per i servizi sanitari che sostituiranno le attuali 12 Unità sanitarie locali, nominandone anche i direttori generali. E' stata pure deliberata la costituzione, a livello sperimentale con verifica nel settembre del 1995, dell'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, incontrando i giornalisti al termine della riunione della Giunta.

Gli attuali commissari straordinari delle Unità sanitarie locali diventano direttori generali delle aziende per i servizi sanitari, fatta eccezione per il commissario dell'Usl Udinese, Paolo Basaglia, che è stato nominato direttore generale dell'azienda ospedaliera di Udine. Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina: Federico Montesanti. Numero 2 Isontina: Giambattista Baratti. Numero 3 Alto Friuli: Oreste Tavanti. Numero 4 Medio Friuli: Fabrizio Oleari. Numero 5 Bassa Friulana: Pietro Riziò Zandegiacomo. Numero 6 Friuli Occidentale: direttore generale Giulio De Antoni.

La discussione sugli ospedali rinviata a gennaio

L'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia avrà come direttore generale Paolo Basaglia. Fasola ha annunciato che la prossima settimana sarà all'approvazione della Giunta il disegno di legge per la costituzione dell'agenzia regionale della sanità che costituisce uno dei passaggi fondamentali per l'avvio della riforma del settore sanitario. Rinvio praticamente sicuro invece per la legge sugli ospedali. La prossima settimana, come ha affermato anche la presidente Guerra, non vi sarà alcuna discussione in aula. L'assessore, a questo proposito, ha affermato di aver avuto assicurazione dal presidente della Giunta e dalla maggioranza che sul testo del disegno di legge c'è l'accordo. Anche per l'ospedale di Gemona è ancora allo studio una soluzione che, come ha detto l'assessore, «non getti al vento il ricco patrimonio anche di strutture che ha il nosocomio gemonese». «Inoltre - ha commentato l'assessore Fasola - non importa quando avviene la discussione della legge 40, importante è invece la garanzia che abbia il sostegno della maggioranza».

fe. ba.

«SI'» A 20 ARTICOLI, STOP AGLI EMENDAMENTI

Finanziaria in Consiglio Entro stasera il voto

TRIESTE — Approvato il giorno prima il conto consuntivo dell'anno passato, il consiglio regionale ha proseguito ieri il dibattito-fiume sulla Legge finanziaria 1995, che proseguirà oggi, antivigilia di Natale, a oltranza (entro l'anno, infatti, non si terranno altre sedute, neanche quella preventivata per un primo esame della legge di riordino della rete ospedaliera). Il voto è previsto soltanto per la tarda serata.

Intanto, nella giornata di ieri, sono stati approvati una ventina di articoli, ciascuno dei quali ha comportato ampie discussioni; ma la stragrande maggioranza degli emendamenti è stata inesorabilmente bocciata da una coalizione giuntale rigorosamente compatta (al punto che perfino il capogruppo del Ppi è stato smentito quando si è accodato, come a proposito del deficit del Centro del legno, a richiesta dell'opposizione).

I momenti più vivaci sono stati registrati dalle poste relative al decentramento, all'occupazione, ai fondi comunitari, alla sanità.

È stata perfino sospesa la seduta, per un possibile accordo, alla richiesta del socialista Saro di concentrare in pochi ed essenziali capitoli i trasferimenti a favore degli enti locali, affinché questi possano acquisire contributi globali (da gestire autonomamente a seconda delle rispettive esigenze) anziché piccole cifre ad hoc, disperse su ben 400 capitoli diversi. Ma infine non se n'è fatto nulla.

Altro nodo il ripiano del deficit di 2 miliardi e mezzo accumulato dal Centro del legno di Buia, di cui è stata già decisa la chiusura: Saro (Psi) e anche Longo (Ppi) sollecitavano la copertura di tale disavanzo, mentre la Lega vuole prima capire le ragioni del «tonfo»; così si risolverà tutto più in là in sede di variazioni di bilancio.

Sono state poi mantenute le poste a carico della Regione per gli obiettivi comunitari che necessitano di altrettanti sostegni nazionali, e ciò anche se resta problematica l'acquisizione di questi ultimi.

E a vivaci polemiche ha dato luogo la posta di 10 miliardi a sostegno della Protezione civile già individuata dalla giunta Travanut. Mentre si sono sprecate le critiche delle opposizioni sul rinvio a dopo il bilancio di una riforma ospedaliera i cui esiti finanziari dovrebbero poter essere in tal modo preventivati.

Tra gli ordini del giorno si segnala infine l'approvazione di quello proposto dal gruppo deii Verdi, relativamente a un ricorso alla Corte costituzionale contro la lesione all'autonomia regionale che deriva dal mancato ripiano statale dei pregressi deficit sanitari.

g. p.

"Trieste da Gustare" quest'anno vi propone cinque confezioni regalo disponibili in misure e prezzi vari, in vendita nei migliori negozi alimentari e bar di Trieste e provincia. Le confezioni contengono un assortimento di dolci, vini, pasta, salumi, formaggi, olio, miele, liquori, caffè e the.

COMMISSIONE: 4 ANNI DI ATTIVITA'

Bilancio pari opportunità, strada sempre in salita

TRIESTE - Quattro anni di attività fra molte difficoltà e piccoli, ma interessanti successi. La commissione pari opportunità della regione Friuli-Venezia Giulia ha concluso così ieri la sua attività, con una conferenza stampa voluta dalla presidente Giovanna Del Giudice anche alla vigilia dell'imminente cambio al vertice. Entro breve infatti la giunta regionale dovrebbe provvedere a nominare i componenti della commissione.

Alla presenza di molte rappresentanti di varie associazioni femminili, della consigliera di parità Grazia Vendrame, della vicepresidente nazionale dell'Aidda (l'associazione delle donne dirigenti d'azienda), Etta Carignani, e delle ricercatrici che hanno portato a termine in questi quattro anni numerose ricerche e piani concreti, la presidente Del Giudice e le due vicepresidenti Maria Gabriella Montemurro e Anna Maria Marini, hanno illustrato le iniziative vincenti come quella del Numero Verde istituito presso l'agenzia del Lavoro, il testo di modifiche per il cambiamento della legge 23 del 1990 (integrato con quanto previsto dalla legge nazionale), innumerevoli «azioni positive» negli enti locali per rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle pari opportunità, e, infine, anche molti congressi di approfondimento.

Ma grande spazio è stato dedicato ai numerevoli ostacoli che la commissione ha dovuto affrontare in questi quattro anni di attività. Dai problemi derivati a livello di pubblicizzazione delle proprie attività, alla carenza di personale a propria disposizione, fino ad arrivare anche a una certa difficoltà di rapporti con l'Ente, considerato anche il succedersi di ben cinque giunte. Ma i rapporti della Commissione pari opportunità con la Regione sono stati abbastanza difficili anche per quel che riguarda il confronto con le consigliere regionali, risultati a volte inesistenti. Anche ieri l'unica consigliera presente era Elena Gobbi, di Rifondazione Comunisti.

MERCATONE

Il presunto «basista» della rapina da ieri libero

UDINE - Carlo Mosangini, ritenuto l'ideatore della rapina di 500 milioni messa a segno ai danni del «Mercatone Zeta» di Palmanova, è da ieri in libertà. Lo ha deciso il tribunale di Udine (presidente Rifiorati) accogliendo una specifica istanza della difesa e nonostante il parere negativo espresso dal pubblico ministero, Buonocore.

In particolare non esisterebbe più il pericolo di inquinamento delle prove in quanto l'istruttoria dibattimentale si è virtualmente conclusa. E' venuta a mancare inoltre la possibilità di una reiterazione del tipo di reato contestato. Carlo Mosangini, infatti, è stato licenziato dall'istituto di vigilanza privata, il corpo dei vigili notturni, in cui ricopriva la carica di comandante delle guardie. L'imputato, accusato di rapina in concorso con altre persone rimaste ignote, venne arrestato il 1 febbraio scorso dai carabinieri pochi giorni dopo il colpo. Il processo a suo carico, che ha già segnato diverse udienze, riprenderà l'11 gennaio con le arringhe dei difensori e la sentenza.

Ieri mattina il tribunale ha ascoltato in qualità di teste il terzo membro dell'equipaggio dell'istituto di vigilanza che un mese prima del colpo effettuò un prleivo dalla cassaforte esterna del supermercato. Ciò per stabilire quando esattamente sparì una chiave del forziere.

PRECIPITAZIONI RECORD A PIANCAVALLO

Neve sui monti del Friuli, disagi su strade e valichi

TRIESTE - Abbondanti nevicate si registrano nelle località di montagna del Friuli-Venezia Giulia. La partecipazione è intensa nel tarvisiano dove il manto bianco ha raggiunto i 30 centimetri. La neve ha raggiunto i 40-60 centimetri al Piancavallo in provincia di Pordenone, i 40 a Ravascletto ed i 25-30 Fusine, dove si registra la temperatura più bassa della regione (-9 gradi). Le strade sono tutte percorribili, compresi i passi montani di Monte Croce carnico e Pramollo, ma con catene.

Sull'autostrada A 23 Udine-Tarvisio sono in funzione i mezzi per lo sgombero della neve e lo spargimento delle soluzioni saline per evitare il formarsi di lastre di ghiaccio. Disagi si stanno verificando al valico stradale di Coccau con una coda di due chilometri di Tir a causa dei problemi di viabilità, per le abbondanti nevicate, in territorio austriaco. Le temperature hanno registrato un brusco abbassamento; a Trieste dove continua a soffiare la bora con raffiche ad 80 chilometri all'ora ed oltre.

«DIVIETO» DELLA CHIESA GIA' IN VIGORE NELLA FORANIA DI AVIANO

Pordenone, riso proibito per gli sposi

PORDENONE — La Chiesa ha preso una posizione ben precisa e, se volete, per certi aspetti rivoluzionaria: niente più riso all'uscita dalle chiese al termine dei matrimoni. La Forania di Aviano sembra aver già deciso e sembra che al traino potrebbe seguire — molto probabile e anche in tempi relativamente brevi — quella dei parroci di tutta la diocesi. Ma perché una simile rivoluzione nello schema tradizionale di una festa così sentita e consolidata nel tempo?

I motivi sono in sostanza due. Il primo è il rifiuto totale e intransigente dello spreco di un alimento reputato assai importante, a fronte di situazioni di reale quanto drammatica indigenza in alcune aree del globo. Poi, per motivi più pratici, si vogliono evitare gli incidenti sul sagrato delle chiese dove sempre più spesso, al termine di una cerimonia nuziale, gli invitati o i diretti interessati finiscono gambe all'aria nel nugolo di risate degli invitati e di imbarazzo dei cerimonieri.

Insomma, stop alle gaffe in un momento della vita di due persone che presuppone soltanto felicità. E poi, dato oramai consolidato a livello veterinario, i colombi non gradiscono il riso quale alimento primario, anzi, nemmeno secondario, il che lascia supporre uno spreco doppio; spreco che a parere della Chiesa è decisamente inutile e da evitare in tutti i modi e con tutti i mezzi.

La crociata di «moralizzazione» avviata dalla diocesi pordenonese in materia di cerimonie sacre, nel caso specifico i matrimoni, non si ferma sicuramente al riso e ai colombi. Qualche settimana fa, infatti, si è concluso il primo corso per fotografi professionisti curato appunto a Pordenone, che aveva quale finalità primaria quella di conciliare le esigenze dei reporter con la sacralità dei luoghi.

Massimo Boni

CENTRO ESTETICO DEL CANE
by Renata
BARBONCINI - YORKSHIRE - BASSOTTI
GATTI PERSIANI
TRIESTE Via Foschiatti 13/A ☎ 767189

Per Natale fai un regalo diverso, regala un piccolo amico.
PECHINESI, PICCOLO SPITZ, ROTTWEILER
OMAGGI PER I NOSTRI CLIENTI
TRIESTE Via Foschiatti 13/A ☎ 767189

MESSAGGIO

Bellomi: «Il Natale scacci la corruzione»

Il Natale è un astro di prima grandezza. Viene nel mondo la luce vera, che illumina ogni uomo, perché Dio stesso si fa Uomo. Questo sole, che porta in sé lo splendore della Suprema Maestà, Santità e Bellezza, appare in un Neonato e nel dono di un Figlio. Da tale realtà promana l'incanto misterioso e commovente, che la Natività di Cristo continua a diffondere sulla terra. Ne scaturiscono spontanei gli auguri, che porgo con gioia alla Diocesi e alla Città di Trieste, a cominciare dalle autorità e dai responsabili della società. Essi sgorgano, prima di tutto, dal significato evangelico del Bambino, che è quello della semplicità, della bontà e della purezza. E invitano tutti a deporre la falsità e la menzogna, ad uscire dal disordine e dalla corruzione; a praticare, invece, la verità, la sincerità e la trasparenza, a vivere di rispetto verso gli altri, di mitezza verso tutti, di altruismo e di servizio. Quali parole più belle di queste potremmo dirci in casa, tra amici e conoscenti, negli incontri che in questi giorni si moltiplicano proprio come scambio di auguri? Ma c'è un altro aspetto dell'evento natalizio, intimamente connesso con il primo, da cui trarre un forte auspicio di interesse primario e comune: ed è la figura del figlio. Per essere in tutto simile a noi l'Unigenito eterno di Dio nasce da donna, la Vergine Maria, e cresce in una famiglia. Allora il Santo Natale sottolinea con particolare efficacia il valore della famiglia e dei figli. Penso che tutti avvertiamo l'importanza di formulare voti fervidi per gli sposi, per la fedeltà e la stabilità della loro unione, perché il loro amore sia generoso nel trasmettere la vita, sia seriamente dedito all'impegno educativo e sia consolato dalla risposta affettuosa dei figli. La gioia della Santa fede illumini e rassereni tutte le famiglie, specialmente dove c'è malattia e sofferenza, povertà e solitudine. E spazzi via le dense nubi, che incombono minacciose su tanti nuclei familiari, perché sono in pericolo il posto di lavoro e la sicurezza del futuro. Invoco sulla nostra gente e su tutti gli abitanti della nostra terra quel dono di genuina umanità, che è sceso dall'Alto ed è apparso nella culla di Betlemme: esso raggiunga i cuori per purificarli e rinnovarli, esso entri in tutte le abitazioni e le riempia di pace, esso raggiunga l'intera convivenza e tutte le sue strutture come una benedizione di giustizia, di concordia e di concreta solidarietà.

† Lorenzo Bellomi
Vescovo

IL COMUNE PUNTA A UN PROGETTO GLOBALE PER LA CONSERVAZIONE DEL TESSUTO STORICO

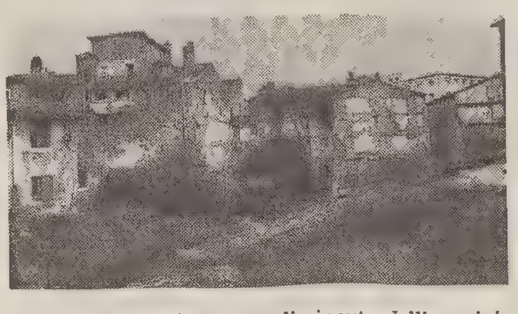
Cittavecchia, si volta pagina

La prima area interessata sarà via dei Capitelli - Creato un gruppo di lavoro assieme alla Soprintendenza

Via dei Capitelli, si riparte. O, meglio, si è già ripartiti con un attento lavoro di analisi storico-tipologica. Ed entro il '95 il Comune conta di riprendere i lavori. Parola di assessore. Fabio Cargnello, responsabile dell'urbanistica, ha fatto il punto sul sofferto piano di recupero, nella seconda parte dell'incontro dedicato alla presentazione ufficiale del progetto per il parcheggio sotto piazza dell'Unità (di cui riferiamo a fianco).

«Lo stato dell'arte – ha precisato Cargnello – consiste in una raccolta di documenti. E' questa una fase importante, in cui abbiamo deciso di esporre la ricerca. Una fase in cui è necessario meditare su quanto raccolto, per disporre poi di uno strumento urbanistico snello e rispettoso delle linee guida».

Previsto un ampio intervento dei privati



I tempi. In un paio di mesi si conta di arrivare a una prima bozza. Altri sei mesi saranno necessari per l'adozione e l'approvazione del piano. Se tutto va per il verso giusto – Cargnello ha ammesso che si tratta di una sfida – entro il prossimo anno i lavori potrebbero ripartire.

Per sbloccare l'attuale situazione di stallo sono necessarie, secondo l'assessore, tecniche «decise», azzerando quanto fatto finora. E per questo si è dato vita a un gruppo di lavoro che comprende i tecnici dell'assessorato, della Soprintendenza e gli architetti Bradaschia e Krasovec, dell'Istituto di disegno della nostra università.

Gruppo che, seguendo gli «input» dell'amministrazione, punta a un progetto per la conservazione del tessuto storico, anche attraverso lo scioglimento dei nodi degli espropri. «Il Comune intende liberalizzare le aree – ha sottolineato Cargnello – per consentire una larga parte di interventi privati. In assenza di una normativa specifica che permetta di salvare certe zone, si pensa di allargare il perimetro che racchiude i diversi piani di recupero. E i piani – ha concluso l'assessore – non funzionano se non si risolve la questione dei parcheggi».

«La decisione della giunta di salvare il tessuto urbano in Cittavecchia restituendolo ai privati, che noi sosteniamo già da qualche anno – ha commentato il Soprintendente Bocchieri – fa, in un certo modo, voltare pagina. Per quanto ci compete, abbiamo incaricato una cooperativa di architetti di redigere un quadro catastale e tavolare, indispensabile se si vuole agire anche attraverso vincoli indiretti. Si è quasi alla conclusione, e tra breve avremo più dati, rispetto al passato, su cui ragionare».

gi. pa.

PRESENTATO IL PROGETTO DEL PARK

E Illy rilancia anche il piano «piazza Unità»

Riccardo Illy rilancia deciso la carta del parcheggio sotto piazza Unità. E ovviamente la gioca per vincere. Il jolly si chiama informazione, coinvogimento delle realtà cittadine, senza escludere la possibilità del referendum. «E' talmente rilevante avere un parcheggio in una posizione così favorevole - ha affermato ieri sera alla Stazione marittima, di fornte a una platea di addetti ai lavori ma anche di gente comune - che il progetto non può essere accantonato».

E a rafforzare la tesi ha sottolineato che per arrivare alla chiusura al traffico del Borgo Teresiano - «di cui si parla da decenni» - serve una rete di parcheggi nelle aree limitrofe: il Silos funziona, fra breve saranno aperti quelli di viale Miramare e Foro Ulpiano. «Resta scoperto il lato del Borgo Teresiano verso piazza Unità». Un luogo ideale, secondo Illy, in cui realizzare il parcheggio sotterraneo per diversi motivi: va incontro alle abitudini dei triestini che vogliono arrivare in auto il più vicino possibile al centro, permette di ottenere un numero consistente di posti macchina, di ripavimentare la piazza e allungarla fino al mare senza abbattere nemmeno un albero».

E tutto questo senza spendere una lira di denaro pubblico. «Ci sono già alcune imprese interessate a realizzare l'opera - ha annunciato Illy - e la Camera di commercio è interessata ad ottenere un certo numero di posti auto a tariffa agevolata, per destinarli ai commercianti, contribuendo con il fondo benzina». Non sono poi mancate le bacchettate un po' per tutti. «Finora - ha sottolineatopacatamente il sindaco - si è assisito a un dibattito inutile, perchè non si sapeva di cosa si stava parlando. Da adesso in poi sarà possibile esprimere opinioni a ragion veduta, e non preconcetti».

Il sindaco non ha escluso l'ipotesi del referendum

Nei dettagli del progetto sono entratti i due autori, l'ingener Fausto Benussi e l'architetto Claudio Visintini. Progetto disponibile in due versioni: da 1740 o da 1000 posti, a seconda che si utilizzi tutta la piazza o solo una parte. Sei piani, di cui il più elevato destinato ad accogliere i reperti archeologici sottostanti (che sicuramente si troveranno, come testimoniato in documenti conservati alla Biblioteca Civica) e due accessi collegati al tratto delle Rive in sottopasso, da creare in corrispondenza della piazza per renderla «pedonale» fino al mare. E per non deturpare questo scenario, dal quale sono assenti anche i marciapiedi, gli ascensori sono previsti solo dal primo livello in giù. L'ingresso e l'uscita della gente avverrebbe attraverso quattro scale a chiocciola, a filo del selciato.

Già, perchè la pavimentazione - in arenaria e con marmi Aurisina e Repen - è una vera chicca: riprende infatti il disegno di un periodo importante della piazza, fra '700 e 800, con i punti in cui sorgevano le carceri, la locanda grande e il mandracchio.

Preoccupazioni per le alte maree o per la stabilità dei palazzi attorno all'ipotizzato cantiere? Tutto risolto. Eventuali acque alte sarebbero arginate con dispositivi per chiudere le aperture del parcheggio (maree eccezionali, è stato detto dal progettisti, si verificano alcune volte in un secolo, per alcune ore). E i palazzi che circondano la piazza godono quasi tutti di ottima salute e dispongono di ottime fondamenta. L'unico a rischio di qualche cedimento è il municipio. «Pericoli ci saranno - hanno sostenuto i progettisti - solo se si lavorerà male». La sola realizzazione del perimetro del primo livello, a cinque metri di profondità, costituirebbe un diaframma orizzontale contro qualsiasi cedimento.

Giuseppe Palladini

FISSATA AL 14 FEBBRAIO LA PRIMA UDIENZA SULLO SCANDALO DEI LAVORI

Verde pubblico, il processo

Prosciolti in istruttoria Augusto Seghene e Sergio Pacor, ci sono dodici imputati

Servizio di
Claudio Emà

Si va a giudizio per lo "scandalo del verde pubblico", una sorta di preludio alla tangentopoli che stava per iniziare. Era il 1989 e l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Antonió De Nicolo squassò il Municipio e la stessa giunta. Coinvolse la sede triestina del "Grande Oriente d'Italia", la massoneria di Palazzo Giustiniani. Lambì anche due partiti, il Psi e il Pri, poi distrutti dalla inchieste sulle tangenti e sulla corruzione.

Il processo si aprirà il 14 febbraio, la festa di San Valentino. Sul banco degli imputati siederanno funzionari e dirigenti del Comune assieme ad alcuni titolari di imprese specializzate nella cura dei giardini pubblici. Non ci saranno invece esponenti politici. Gli ex assessori Augusto Seghene e Sergio Pacor sono stati prosciolti in istruttoria già nel 1991. Innocenti.

«Sono estraneo ai fatti e attendo fiducioso l'esito dell'inchiesta» aveva detto l'avvocato Pacor alle prime battute delle indagini. Seghene invece era stato più duro. «Dai comportamenti oggettivi sembra esserci un certo tipo di consonanza tra la Procura e il partito comunista. In questa vicenda non c'entro, ma sono oggetto di infamanti sospetti di cui la Procura dovrà rispondere». Da questa inchiesta, come dicevamo, Seghene è uscito in istruttoria. Estraneo ai fatti. Altre, successive inchieste, sempre legate agli appalti pubblici, lo hanno portato al Coroneo distruggendo la sua immagine di uomo politico.

Per il 14 febbraio sono stati convocati nell'aula del Tribunale, il dottor Vladimiro Vremez, già all'epoca direttore del Verde pubblico comunale e i vivaisti Cesidio Busà, Paolo Sgaravatti, Giovanni Battista Budin. I giudici istruttori Filippo Gulotta e Guido Patriarchi hanno inoltre rinviato a giudizio Anselmo Bardella, Guido Berna, Giorgio Canciani, Luigino Colomban, Luca Moro, Adolfo Starc, nonchè il geometra Salvatore Paolino, comparso di recente in Tribunale assieme all'ex assessore dc Lucio Vattovani per rispondere di corruzione.

Tra gli imputati c'è anche il nome di Luca Moro, impiegato comunale. Le sue dichiarazioni hanno dato il via all'inchiesta sul «pilotaggio» delle assegnazioni dei lavori nei giardini pubblici. La Procura ne ha lodato il comportamento, definendolo "coraggioso". Ma allo stesso tempo i magistrati non hanno potuto esimersi da chiederne il rinvio a giudizio. Il Codice di procedura non ammetteva altre soluzioni e così l'impiegato dovrà sedere accanto alle persone che ha contribuito a far processare. Un risultato amaro per lui ma anche per lo Stato. Chi in futuro si azzarderà a vuotare nuovamente il sacco?

Va anche detto che lo scandalo del "verde" ha condizionato a lungo la vita politica cittadina. All'epoca si erano accavallate voci avvelenate, sospetti innominabili, confidenze più o meno finalizzate. Poca cosa comunque rispetto a ciò che di lì a poco sarebbe accaduto in "tangentopoli".

Furono perquisiti uffici, studi professionali, aziende. Gli stessi telefoni del Comune furono a lungo intercettati. La squadra mobile entrò anche nella sede del circolo "Gymnasium", in via San Nicolò 30 dove si riuniscono le logge triestine del Grande Oriente d'Italia. Gli investigatori perquisirono l'armadio della "Stella d'Italia" alla ricerca di documenti.

LA BORA AUMENTA: RAFFICHE A 115 KM/H

Case, più riscaldamento

La giunta municipale ha autorizzato il prolungamento dell'orario di funzionamento degli impianti di riscaldamento domestici in tutto il territorio comunale. Ciò in considerazione del freddo, che ieri ha segnato una minima di 2,4 gradi e una massima di soli 4,9 gradi. Le caldaie potranno restare accese fino a 16 ore gionaliere, contro le attuali 12. La deroga è valida fino al 10 gennaio.

Ieri sera intanto la bora è andata aumentando di intensità, con raffiche che dopo le 21 hanno raggiunto punte di 115 chilometri orari, registrati ufficialmente dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica. Durante la giornata le raffiche si erano mantenute sotto i 100 orari e fiocchi di neve roteavano nell'aria.

Gran lavoro per i vigili del fuoco, che hanno effettuato una cinquantina di interventi. Di questi, trenta solo in serata. Alla Dino Conti, in Strada della Rosandra, le raffiche hanno scoperchiato un capannone, e per rimetterlo in sesto i pompieri hanno impegato circa tre ore. L'elenco dei danni provocati dalla bora è lungo: due alberi abbattuti in via Marchesetti, un cavo elettrico divelto in Salita di Raute, due semafori sconquassati in via Svevo e in via Ghega, un'impalcatura edile pericolante a Borgo San Mauro, cartelloni pubblicitari finiti in mezzo alla strada, e un'infinità di finestre, abbaini e grondaie da sistemare.

IERI MATTINA L'INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO TRA AZIENDA E SINDACATI

Ferriera: firmato l'accordo sulla «cassa»

Revocata la mobilità per i lavoratori che potranno andare in Cigs sino al momento della vendita

Firmato l'accordo per il rinvio della mobilità: in piazza Unità rimane comunque un segno del presidio dei lavoratori.

Firmato l'accordo tra azienda e sindacati per la revoca delle procedure di mobilità per i lavoratori della Ferriera di Servola. Ieri mattina Fim, Fiom e Uilm assieme alle rappresentanze sindacali aziendali si sono incontrati con il responsabile del personale che ha portato un verbale firmato dai commissari, all'Ufficio del lavoro. Secondo gli accordi sarà chiesta la cassintegrazione straordinaria a 0 ore (secondo l'articolo 3 della legge 223 del '91) per tutto il personale in forza a partire dal primo gennaio 1995 con «utilizzo progressivo». In pratica la cassa sarà automatica (sostitutiva della mobilità) e utilizzata a seconda delle esigenze produttive. Attualmente, come è noto, sono rimaste in funzione la Cokeria e alcuni altri servizi tra i quali la movimentazione.

Vale 12 mesi, prorogabile di altri 6

Soddisfatte Fim, Fiom e Uilm «per i lavoratori che così sono tutelati, attendiamo però l'imprenditore»

Si tratterà comunque, lo hanno ribadito più volte i sindacati, di una cassintegrazione «elastica» valida per 1 anno (prorogabile per 6 mesi) e i dipendenti, non appena si passerà alla firma di un preliminare di vendita dello stabilimento dovranno andare immediatamente in mobilità «in modo funzionale alla positiva conclusione della vendita stessa».

Commenti soddisfatti dei sindacati: «Si tratta comunque di una prima partenza – spiega Bruno Galante, segretario Fiom – resta tutta la parte industriale da approfondire riguardo la possibile acquisizione. Spingeremo in modo che i tempi siano più stretti possibili e chiederemo un nuovo incontro con i commissari».«È un passo importante certo – commenta Daniele Marchesan della Uilm – abbiamo superato un problema, ma non è certo finita. Siamo moderatamente soddisfatti soprattutto perchè i lavoratori, con la cassintegrazione, continuano ad essere dipendenti della Ferriera. Adesso aspettiamo l'imprenditore».

Soddisfatto anche Pomèpeo Tria, segretario Fim-Cisl:«In modo particolare per i lavoratori – dice — se non altro, in un momento in cui tutti festeggeranno, sarà permesso anche ai dipendenti della Ferriera di vivere in maniera più serena il Natale. Da parte sindacale però noi restiamo sempre in attesa dei fatti essenziali: l'imprenditore».

N22'24

Marzari Gioielli 1920
Via Roma 3 - Trieste - Telefono 040/631660
augura Buon Natale e Felice 1995

SINGOLARE DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PATTO PER TRIESTE

Streghe o vamp? Solo donne

Un approfondimento sulla realtà dell'impegno politico femminile operato da Seganti, Rosolen e Bogliolo

Esistono ancora le streghe alle soglie del Duemila? Ovvero, le donne che fanno politica (o comunque impegnate nel pubblico) vengono considerate tutt'oggi come pericolose destabilizzatrici di un mondo a misura di maschio? Peggio: continuano a essere etichettate come vamp per sminuirne ruolo e credibilità?

Argomento impegnativo quello scelto dal gruppo di studio «Patto per Trieste» come preludio per un approfondimento sulla realtà dell'impegno femminile in città. E, come spesso avviene quando donne parlano di donne, molte interessate hanno disertato il dibattito, con la conseguenza (malgrado le buone intenzioni degli organizzatori) di etichettarlo e di impoverirlo. Così se le istanze della donne di destra sono state efficacemente rappresentate da Alessia Rosolen, solo

Tea Maligoi della Lega Nord ha spezzato una lancia in difesa del femminismo. Il che, peraltro, non ha evitato che una complessa e contraddittoria stagione venisse banalmente ridotta a un «agitare mutande per le strade». Ma — come si dice? — gli assenti hanno sempre torto.

Gli interventi delle due ospiti, il capogruppo della Lega Nord ed ex candidata sindaco, Federica Seganti e la stessa Rosolen, segretaria del Fronte della Gioventù, si sono sviluppati intorno alla domanda posta in apertura da Silvana Bogliolo del «Patto per Trieste»: c'è solo il bivio tra l'essere strega o l'essere vamp, o esiste una terza via?

«Credo che la situazione sia un po' cambiata — ha esordito la Seganti — e che oggi esista più ostilità e antagonismo tra donne che da parte degli uomini. Personalmente, anche in campagna elettorale non ho mai verificato discriminazioni, anzi ho ricevuto molto incoraggiamento. Certo, le donne devono tuttora 'dimostrare di valere', cosa che per il maschio è data per scontata, ma alla fine, anche nel lavoro, sono spesso più apprezzate dei colleghi. La terza via — ha concluso — è già indicata nella società, con un ruolo femminile complementare al maschio».

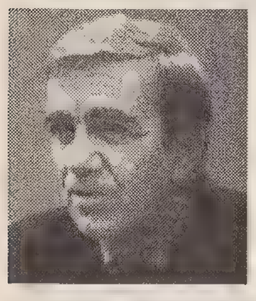
«E' sempre molto difficile per me — ha affermato la Rosolen — parlare delle donne, perchè non mi piace sentir dire che noi 'le cose ce le dobbiamo guadagnare'. Ritengo che la donna abbia sempre avuto un ruolo e che la terza via sia sempre esistita. Non certo però per merito delle femministe, che hanno autominimizzato e degradato questo ruolo».

Un contributo critico è venuto dalla riformatrice Paola Sain che, ricordando l'impegno di Spadaccia per l'aborto, ha sottolineato come solo i radicali, da sempre, abbiano eliminato la dicotomia tra 'battaglie maschili' e 'battaglie femminili'. «La ghettizzazione — ha aggiunto — non si supera a colpi di percentuali (il riferimento era alla legge cosiddetta Panda, sull'obbligo di una data presenza femminile nelle liste, ndr) ma attraverso una prassi politica».

Dall'incontro è emersa un'iniziativa concreta, lanciata in chiusura dalla Bogliolo: un impegno, che coinvolga tutti e tutte, al di sopra dei partiti, perchè lo stupro sia considerato «reato contro la persona» (non contro la morale) con conseguente inasprimento della pena.

L'ON. CALIGARIS IN CITTÀ

«La Slovenia in Europa cerca simpatie a discapito dell'Italia»



«Il sindaco Illy? Le nostre idee coincidono al 60 per cento»

«Il contenzioso tra Italia e Slovenia è un problema che va risolto con un vigore ed un'efficacia maggiori di quelli attuali». Luigi Caligaris, parlamentare di Forza Italia la prende un po' alla larga, ma poi arriva al sodo. Nel suo rapporto agli elettori dopo i primi sei mesi di mandato, preferisce prima tratteggiare la cornice entro la quale ha svolto il suo lavoro, e poi entrare nello specifico. Che, in ultima analisi, ne è la conseguenza.

C'è da stupirsi se a un'Italia che anche a Bruxelles e Strasburgo esporta un'immagine rissaiola e di sostanziale ingovernabilità interna, dice il generale, i tedeschi e gli altri preferiscono Stati di più recente democrazia, come appunto la Slovenia? «Gli sloveni - racconta Caligaris - sono abili a presentarsi all' estero con l' immagine di persone miti e ragionevoli, vittime della prevaricazione di un grande paese come l' Italia. E molto spesso hanno successo». Secondo l'ex generale, dunque, «nell' inserimento della Slovenia nella Ue vi è una chiara percezione della differenza di velocità tra la posizione tedesca, che preme per un' allargamento verso Est, e l' Italia». «Il "sistema Germania" - aggiunge - a livello di Parlamento europeo si fa sentire e da parte italiana non vi è la capacità di contrapporre un altrettanto incisivo "sistema Italia"».

I risultati di questa debolezza caratteriale «che fa sì che l'Italia, che è un Paese di serie A si comporti come uno di serie C» non mancano di sortire, secondo Caligaris, effetti negativi anche per Trieste. «Chiariamo una cosa: l'off- shore è un problema ma non è *il* problema della vostra città. Nè si può sperare di risolverlo, come vorrebbe qualcuno trattando a Bruxelles con il sistema della richiesta diretta. Il politico europeo non è un venditore di gelati...E comunque, su quel progetto, al momento attuale non c'è il consenso. E in sede europea non bisogna andare per piangere, ma per vincere».

Nelle sue bonarie tirate d'orecchie a una città «stupenda, ma senza vitalità», Caligaris ha anche affrontato il problema del porto, affiancandosi ai difensori del punto franco vecchio. «Il porto, anche adesso - ha detto - presenta un potenziale colossale. Non è pensabile trasformarlo in qualcosa di diverso». Una battuta è stata dedicata anche al suo recente incontro con il sindaco Illy, che si è prestato a varie chiavi "politiche" di lettura. «Come europarlamentare del Nord-Est - ha minimizzato Caligaris - mi sembra abbastanza logico incontrarmi con il sindaco di Trieste...Ho apprezzato il suo discorso, molto professionale, e abbiamo confrontato le nostre due visioni della vostra città. Che, detto per inciso, coincidono al 60 per cento...».

Per finire, un consiglio. Ispirato nientemeno che dall'ex ministro sovietico Gromiko. «Lui affermava che di solito traeva grande giovamento e molte idee chiudendosi un'ora in stanza a guardare la carta geografica...Fatelo anche voi, di tanto in tanto...».

f.b.

ALLE 17

Hotel Savoia, oggi incontro a sostegno di Berlusconi

Uniti per Berlusconi. Il Club Pannella, il Centro cristiano democratico, la Lista per Trieste, ovviamente, Forza Italia, per esprimere la loro solidarietà al dimissionario leader del governo hanno organizzato una manifestazione comune questo pomeriggio. Si svolgerà alle 17 all'Hotel Savoia e, sotto la titolazione di «Patti da rispettare-Riforme-referendum» intende, come precisa una nota, «reagire con la mobilitazione alla logica dello sfascio e della demagogia».

A seguire, lo stesso Club Pannella ha organizzato alle 19 un'altra manifestazione, che si svolgerà alle 19 nella sala dell'Hotel Continentale di via San Nicolò 25. Scopo dell'incontro, come spiega in un comunicato il presidente Paolo Vagliasindi, è la difesa del diritto ai referendum, per la quale viene anche ventilata la costituzione di appositi comitati. Dopo quello romano, fondato il 16 dicembre, è stato appunto deciso di convocare il possibile nucleo di quello futuro triestino.

I RESIDENTI DEL PONZANINO SI RIVOLGONO AL TAR

«Russignan incompatibile»

«È consigliere comunale ma anche rappresentante dell'Usl»

Non si placa la polemica intorno al Ponzanino: nei giorni scorsi la commissione edilizia ha licenziato il penultimo stralcio del progetto di recupero, senza tenere in considerazione la richiesta avanzata dal Consiglio di circoscrizione di sospendere il parere. Nelle prossime settimane il progetto passerà all'esame del Consiglio comunale prima dell'O.K. definitivo.

Intanto, sulla questione, che vede da una parte i residenti espropriati e dall'altra il Comune deciso ad ogni costo a portare a termine il suo piano di recupero, sta per aprirsi un nuovo clamoroso contenzioso a suon di avvocati e carte

Progetto bloccato se passa il ricorso

bollate: nel mirino di un imminente ricorso che i residenti starebbero per presentare al Tar, il ruolo di Alberto Russignan, consigliere comunale dei Verdi e contemporaneamente rappresentante dell'Usl nelle commissioni edilizia e urbanistica. Come dire, controllore di se stesso, visto che per un verso, che si potrebbe definire istituzionale, tutela degli interessi dell'Usl in atti del Comune; per l'altro, come consigliere comunale, è parte in causa nell'iter «politico» degli atti stessi.

Qualcosa di ben più consistente rispetto all'incompatibilità di incarichi sollevata nelle scorse settimane dal presidente del Consiglio comunale, Giorgio Marchesich, nei confronti del consigliere del Pds, De Rosa. Se il ricorso dei residenti del Ponzanino dovesse venir accolto, l'intero progetto subirebbe un nuovo stop e gli atti sino ad ora «passati» verrebbero annullati.

g.l.

LEGA NORD

Niccolini adesso si scopre maroniano

«Vogliamo mettere in crisi la Lega solo per salvarla, perchè altrimenti tra sei mesi non esisterebbe più. . . ». Uno dei dissidenti del Carroccio, Gualberto Niccolini, conversando con i giornalisti nel Transatlantico, prima della dimissioni di Berlusconi, faceva capire ieri mattina che il gruppo sarebbe anche stato disposto a votare la fiducia al governo.

Successivamente Niccolini ha annunciato che i «dissidenti» erano anche pronti a votare un' eventuale mozione di fiducia a Berlusconi. «Vogliamo mettere in crisi - ha spiegato Niccolini - la Lega, per poterla salvare. Stiamo spingendo perchè Bobo Maroni esca allo scoperto».

Pleonasticoa la succesiva dichiarazione di appoggio a un'eventuale mozione di fiducia da parte del governo, superata nel corso delle ore dai fatti. Di certo, peraltro, si registra una spaccatutra nella Lega, con Bossi da una parte e Maroni dall'altra. E il deputato triestino ha appunto optato per la fazione dell'attuale ministro dell'Interno, ormai ben distinta da quella di Bossi.

RELAZIONE DEL SEGRETARIO CANCIANI

Rifondazione fa i bilanci Ha oltre mille iscritti

Impegno al fianco dei lavoratori di Ferriera e Arsenale, «soddisfacenti» risultati alle elezioni politiche ed europee, fattivo ruolo di opposizione in Comune con il consigliere Jacopo Venier e in Regione con Fausto Monfalcon, solidi collegamenti con le varie realtà istituzionali locali, larga partecipazione alle manifestazioni contro il governo, significativa presenza al fianco degli studenti universitari, fitti scambi con i comunisti esteri e in particolare con quelli croati, tre festival della stampa comunista, intensa attività di diffusione dei due periodici, Notizie a Sinistra e Iskra; dietro le quinte, decine di iscritti che con la loro opera di preparazione e di divulgazione hanno consentito al partito di mantenere le posizioni acquisite in passato.

Il bilancio '94 di Rifondazione comunista è stato tracciato ieri dal segretario Giorgio Canciani, che si è detto moderatamente soddisfatto, senza trionfalismo alcuno, ma con la consapevolezza dei compiti di salvaguardia dei diritti al lavoro e dei valori dell'antifascismo affidati al partito.

Sotto il profilo numerico, il '94 si chiude senza infamia e senza gloria: 1203 iscritti, 189 che per vari motivi non hanno rinnovato l'adesione, altrettante le nuove iscrizioni. L'età media è di 56 anni, il 30 per cento sono femmine. Questo il grado di istruzione su un campione di 970 iscritti: 224 con licenza elementare, 530 con licenza media, 176 con licenza superiore, 40 con la laurea.

I lavoratori dipendenti sono il 74 per cento, mentre quelli autonomi ammontano al 21 per cento; 4 per cento i professionisti; il resto è costituito da pensionati, casalinghe e studenti.

Con la chiusura dei tesseramenti '94, si apre la campagna per il '95: obiettivi dichiarati sono aumentare la forza del movimento e ricostituire il dialogo con i compagni del Pds, «pur nel rispetto – ha precisato Canciani – delle rispettive posizioni».

L'INTERVENTO

«Lo stallo del porto blocca completamente le ipotesi di sviluppo»

Non sempre, scrivono i rappresentanti sindacali, tutte le colpe dei disservizi possono essere imputate all'EapT

Con ciclica puntualità il dibattito intorno ai destini del porto, quindi di una parte consistente della nostra economia, si infiamma e le polemiche, più astiose che di merito, lievitano. Purtroppo, e non da oggi, non lievitano i traffici e con finto stupore apprendiamo che l'Austria, per esempio, rivolge la sua attenzione oltre confine. Da questa banale consapevolezza dobbiamo partire, senza prosopopea, per collocare al meglio le nostre potenzialità, e in questa direzione il sindacato ha puntigliosamente insistito affinché le attività portuali, nella loro specificità, fossero inserito nel «Protocollo d'intesa», corredate da concrete iniziative di riferimento.

Da questo punto di vista i grandi scenari e i luminosi destini, tratteggiati anche recentemente dal ministro Publio Fiori, lasciano il tempo che trovano, essendo subordinati a nodi tutti da sciogliere. Infatti, che il commissariamento dell'Eapt non sia un vantaggio «oggettivo» per lo scalo è un dato ovvio sul quale concorda lo stesso ammiraglio Romanò, così come nessuno nega che vi sia una carenza di competenze nella gestione del porto. E, andando a ritroso, tutti concordano sulla debolezza operativa del prof. Fusaroli, paradossalmente diventato commissario di se stesso.

Potremmo continuare, però preferiamo registrare, al di là di facili polemiche, che lo stratificarsi di tali situazioni (delle quali sarebbe ridicolo imputare solo l'Eapt) ha prodotto distorsioni non da poco nell'assetto del mercato del lavoro, determinando buona parte delle insofferenze degli operatori e, in definitiva, bloccando ipotesi di sviluppo. Da qui siamo partiti per aprire un confronto di merito con l'Eapt, in modo da poter sottoscrivere un accordo contenente la strumentazione idonea a verificare tutte le diverse situazioni esistenti, stabilendo un sistema di regole, in riferimento alla legge di riforma, che siano vincolanti per tutti, ma proprio tutti i soggetti che in ambito portuale operano (ad esempio la terminalizzazione, l'uso delle aree e del personale, le disponibilità di intervento finanziario delle imprese...).

Ben sappiamo come questa sia una condizione di partenza, necessaria ma non sufficiente, infatti l'obiettivo di superare il commissariamento rimane imprescindibile (ci sono tutte le condizioni), così come è fondamentale dare avvio alle opere di infrastrutturazione, tenendo conto di tale necessità anche nello strumento urbanistico, e ancora bisogna dar risposta agli esuberi strutturali di Eapt e Culpt. Una regia certamente complessa, ma che riscontra un valido strumento nel «Protocollo d'intesa» e che deve trovare, da una parte, l'attenzione e la forza di Comune e Regione, dall'altra la determinazione degli operatori nella ricerca di un accordo, in tale cornice, che componga i diversi interessi rendendoli finalmente espliciti.

In questi giorni abbiamo registrato contributi importanti, da parte di istituzioni economiche e politiche, di sindacalisti e di singoli operatori tutti rivolti alle prospettive. Abbiamo apprezzato un documento a tutto campo degli utenti, documento che non condividiamo al cento per cento, ma che rappresenta un buon impianto per una discussione alla quale certamente non ci sottrarremo, anche perché attiene ai contenuti della trattativa avviata con l'Eapt. Certamente anche la politica deve avere un suo ruolo, ma deve essere un ruolo di proposta e progettazione ad ampio respiro e non di tatticismo strumentale: da questo punto di vista ci sembrano forzate le analisi, condite da parecchia aggressività, proposte dall'onorevole Menia.

Lo diciamo forti del fatto che anche lui, come del resto gli altri parlamentari, è stato contattato da subito per aiutare la città a sostenere le ragioni del «Protocollo d'intesa» e in questa direzione ci saremmo aspettati il suo impegno. Un impegno che chiediamo a tutte le rappresentanze per bloccare il processo di emarginazione di quest'area rispetto ai flussi di traffico in ambito europeo, ridando una prospettiva a Trieste e alla via adriatica in riferimento ai mercati del Centro e dell'Est europeo. I problemi, infatti, sono tutti qui, irrisolti, e nessuno può illudersi di conservare posizioni acquisite (economiche, politiche, istituzionali, sindacali,...) dentro un disastro generale: a quel punto ognuno saprà come schierarsi, ma sarà inutile.

Ribadiamo la nostra disponibilità ad ogni confronto, anche duro e serrato, purché vi sia la convinzione che «il lavoro» a Trieste deve assumere una centralità, spesso negata, che ci consenta di promuovere quello sviluppo che a parole tutti vogliono, ma che nei fatti molti ostacolano.

I segretari generali
Nccdl Cgil
Bruno Zvechz
Ust Cisl
Paolo Coppa
Ccdl Uil
Adele Pino

N22126
hip hop
MUSIC BAR PIZZERIA RISTORANTE
QUESTA SERA
MUSICA LIVE CON IL FUNKY DEI
CREDIT
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA
SI MANGIA E SI BEVE FINO A TARDI!
TRIESTE IPPODROMO DI MONTEBELLO Tel. (040) 946894

RISTORANTE FORTE Agip DUINO
NATALE CON NOI...
ABBIAMO IDEATO UN MENU SPECIALE PER IL NATALE.
TI ASPETTIAMO CON LA TUA FAMIGLIA,
AFFRETTATI A PRENOTARE IL TUO NATALE CON NOI
MENU
Aperitivo della casa
Vol au vent ai formaggi fusi
Crostini ai fegatini di pollo
Crostini alla crema di porcini
Olive Ascolane fritte
Prosciutto di cinghiale
Prosciutto di capriolo
Speck di Sauris
Consommé in tazza
Taglierini alla vodka e filetto di pomodoro
Crespelle ricotta e spinaci spolverate di tartufo
Tacchinella farcita alle castagne con patate duchessa
Medaglione di filetto di bue ai porcini con crema di spinaci e cuori di carciofo alla mentuccia
Buffet di insalate crude di stagione
Coppa di frutta esotica al Grand Marnier
Pandoro di Verona alla crema di cioccolato caldo
Caffè
Amaro
Lire 60.000 *(bevande escluse)*
PRENOTAZIONI TEL. 208273

DISTILLERIA AQVILEIA
LA BOTTEGA DELLA GRAPPA
"VAI COL CHECO"... anche a NATALE.
Vi aspettiamo alla "Bottega della Grappa"
Confezioni Natalizie - Idee Regalo
Assaggi gratuiti di tutti i nostri prodotti
AD AQUILEIA sulla S.S. CERVIGNANO-GRADO
APERTO TUTTI I GIORNI
n00156

Prezzi Pazzi Pesel
Giorgio Pesel
e collaboratori insieme alla ditta
ARISTON
augurano Buone Feste
alla Clientela e Colleghi tutti
e OFFRE
un frigorifero ARISTON
a L. 199.000
POSTEGGIO GRATUITO
PESEL VIA PECENCO 4 (3.a laterale sinistra di via Cologna) TRIESTE
N22116

N21203
I tuoi migliori amici con l'orchestra del maestro Ghini
organizzano un
SAN SILVESTRO IN FAMIGLIA
presso il ristorante «AL VETTURINO» di Pieris (Go)
CENONE E BALLO Lire 150.000
a coppia (bevande escluse)
Per prenotazioni telefonare
0481/779215- 0481/76042 - 0337/536554

Pellicceria Annapelle
N012
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONOTA 20
040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI
presso:
TAVOLARE - CATASTO
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

UN AVVOCATO STIGMATIZZA I TASSI MINIMI PRATICATI SUI LIBRETTI A DEPOSITO

«I soldi? Nel materasso»

Molti anziani sono penalizzati perché non sanno di dover negoziare gli interessi

Il legale ha scoperto che il Banco di Roma praticava a un'anziana solo lo 0,5% sulle somme versate sul conto

«Meglio custodire i soldi nel materasso piuttosto che versarli in banca».

Lo scrive a chiare lettere l'avvocato Aura Fonda, specialista in affidi e tutele di minori e di anziani. La sua tesi piuttosto controcorrente nasce dalla scoperta che l'avvocato ha fatto ieri nella sede dell'Agenzia 2 del Banco di Roma. Sul libretto a risparmio di un'anziana l'istituto di credito praticava un interesse attivo dell'0,5 per cento. Al contrario se voi chiedete alla banca un prestito, dovrete pagare un interesse almeno del 10 per cento. Due pesi, due misure a seconda della direzione in cui corre il denaro. Se la banca lo presta a voi è preziossissimo, spesso inavvicinabile. Se voi lo depositate e la banca lo presta ad altri, vi riconoscono invece interessi irrisori.

«Purtroppo ho scoperto di persona che il tasso concesso all'anziana era dello 0,5 per cento. Non credevo ai miei occhi e mi sono arrabbiata tantissimo. Poi è subentrata l'amarezza» racconta l'avvocato Fonda.

«Mi sto occupando per incarico del Tribunale dell'eredità giacente della signora Livia De Pase, morta nello scorso settembre senza alcun parente di primo o secondo grado. Il libretto di risparmio era suo ed era stato aperto nel 1990. All'epoca la banca offriva un tasso d'interesse del 2,75 per cento. La signora De Pase vi teneva i suoi risparmi e vi versava la pensione. In meno di cinque anni la banca ha fatto calare il tasso prima al 2 per cento, poi all'uno. Dal 16 maggio del 1994 si è ulteriormente dimezzato a 0,5. Tutto questo di fronte a depositi sempre superiori ai due milioni e mezzo e a modesti movimenti di qualche centinaio di migliaia di lire alle settimana. Mi sono arrabbiata tantissimo ma l'impiegato che stava allo sportello con un po' di imbarazzo mi ha spiegato che tutto è ascrivibile alla responsabilità della risparmiatrice. Secondo lui l'anziana avrebbe dovuto rinegoziare il tasso di interesse a ogni comunicazione dell'istituto. Non lo ha fatto e tanto peggio per lei. A nessuno comunque è venuto in mente che forse la titolare di quel libretto era inferma e malata, senza parenti che potessero aiutarla. Mi ha detto inoltre che l'anziana sarebbe riuscita a spuntare anche il 5 per cento. Dieci volte ciò che la banca era disposta a darle d'ufficio. Dunque chi sa e può fare la voce grossa, va soddisfatto. Invece chi è impossibilitato a parlare perchè è anziano e sta male, viene punito. No, non mi piace questa logica che assomiglia tanto a ciò che accade nella jungla. Di fronte a queste ammissioni, ho chiuso immediatamente il conto. Mi hanno accreditato 8 mila lire di interessi. Una burla dopo il danno...»

L'avvocato Fonda ha preso carta e penna e ha diffuso via fax, oltre alla notizia, le sue considerazioni su ciò che era accaduto nell'agenzia 2 del Banco di Roma. «Chissà se l'imminente Natale può toccare l'animo dei banchieri? Temo di no, perchè sono troppo impegnati nelle logiche di mercato».

RINVIO

Si cerca la drogata che accusò un ragazzo

Valentina Lasaponara, una ragazza di nemmeno trent'anni, già residente a Trieste. Da ieri su ordine del nostro Tribunale polizia e carabinieri la stanno cercando. Risulta irreperibile dal 31 ottobre scorso, quando è uscita dal carcere di Como dopo aver scontato una lunga condanna per fatti di droga. La cercano perchè la sua testimonianza è determinante in un processo che si sta celebrando nel nostro palazzo di giustizia.

Lei molti anni fa ha accusato un giovane di averle ceduto una dose di eroina. Lui si proclama innocente. La ragazza lo aveva accusato in un letto d'ospedale, dov'era stata ricoverata con evidenti segni di intossicazione. Lo aveva fatto in un modo strano, anche perchè con quel giovane aveva vissuto per un certo periodo di tempo in un alloggio di via della Guardia. La casa apparteneva e appartiene alla mamma del ragazzo che Valentina Lasaponara ha accusato.

Ecco perchè la sua testimonianza è tanto importante. Non si può condannare una persona solo in base a un antico rapporto. Per questo il processo ieri è stato sospeso su sollecitazione del difensore, l'avvocato Pietro Borgna. Se ne riparlerà il 13 giugno. Valentina Lasaponara permettendo.

Protagonista di video 'hard core' si è cacciato nei guai per riaverli

Rapina, furto, lesioni, violazione di domicilio, tentata estorsione. Massimiliano Bray, 23 anni, via Montasio 1, da qualche tempo detenuto al Coroneo, deve rispondere di questa lunga serie di reati. Li ha commessi, secondo l'accusa, per riappropriarsi di due videocassette artigianali a luci rosse di cui lui era il protagonista. Era il 17 agosto del 1991. «Sbisigavo nel letto» ha detto ieri l'imputato e il tribunale ha fatto proseguire l'udienza a porte chiuse. Anche la giovanissima moglie di Bray è uscita nel corridoio. Tutta vestita di nero.

Le cassette pornografiche erano custodite nell'abitazione di Umberto Clarich, un operaio di mezza età della Grandi Motori. E' morto da qualche mese ma nelle mani dei magistrati resta la sua deposizione. Nella sua casa, poco dopo i fatti, la Guardia di finanza aveva trovato 300 videocassatte "hard core", in gran parte collegabili a rapporti tra gay. «Io non sono gay- ha detto l'imputato. Quella volta nel letto sbisigavo con una ragazza. Umberto Clarich usava la telecamera a mia insaputa. Tanti ragazzi gli chiedevano ospitalità.Io volevo recuperare i nastri di cui ero stato inconsapevole protagonista...»

Durante l'udienza è stato sentito come testimone un altro giovane. La sera del 17 agosto 1991 era nell'abitazione dell'operaio collezionista di videocassette. «Bray aveva chiesto di entrare, ma il padrone di casa lo aveva respinto. Dopo una lunga discussione la porta si era aperta e lui si era proiettato nells stanza. Clarich era finito all'ospedale, prognosi sette giorni. Voleva a tutti i costi quelle cassette. In precedenza aveva fatto a pezzi il cristallo della mia Ibiza e aveva rubato la radio.'Se la rivuoi devi darmi 200 mila lire'.

La vicenda, come si comprende facilmente, non è molto chiara, come non sono chiari i vari ruoli dei protagonisti. Anche un secondo testimone è morto di recente e Bray è finito in carcere per un altro oscuro episodio in cui è stato picchiato il proprietario di un bar di non eccelse frequentazioni. Una storia di periferia e marginalità, tutta incentrata sul rione di Campanelle. Si riprende a gennaio.

L'ACCUSA AVEVA CHIESTO L'ASSOLUZIONE

Avvocato colpevole di atti di libidine

Due anni e un mese di carcere. I giudici non hanno avuto dubbi e hanno condannato a questa pena l'avvocato Nicola De Napoli, 40 anni, originario di Melfi, nell'88 procuratore a Trieste. Era accusato di atti di libidine su di una ragazza che allora aveva 17 anni. Il processo si è concluso ieri a tarda sera e la sentenza ha raggelato l'imputato e il difensore. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, aveva chiesto infatti l'assoluzione dell'avvocato, "perchè il fatto non costituisce reato".

L'unico "brodino" concesso all'imputato è rappresentato dai due anni di pena condonata. Difficilmente l'avvocato entrerà in carcere ma la condanna rischia di riflettersi negativamente sulla sua carriera. «Presenterò appello. Avevo sperato che questo incubo finisse. Ritenevo di avercela fatta quando il rappresentantedell'accusa ha chiesto la mia assoluzione. Invece è finita in questo modo. Sono frastornato...»

L'episodio che l'ha portato davanti ai giudici risale al maggio 1988. De Napoli aveva "abbordato" la ragazza in centrocittà. Qualche battuta scontata, un po' di finta cordialità. Salgono nell'appartamento al terzo piano di via Crispi 3. Nel salotto le prime advances. Lei non sa difendersi. Si siedono sul divano. Lui la bacia sul collo. Lei si alza e si avvicina alla libreria.

«E' vero, le ho alzato la gonna» ha ammesso l'imputato ieri nelle prime battute dell'udienza. Poi si fa più ardito.

«In un primo momento non ho avuto coraggio di reagire» racconterà la ragazza ai carabinieri. «Quando ho sentito le sue mani addosso ho detto 'se vai avanti ti denuncio'.

L'avvocato De Napoli ha confermato questa ricostruzione dei fatti e ha cercato di difendersi sostendo che lui si era fermato appena la ragazza gli aveva manifestato la sua contrarietà.

«Quando ho sentito parlare di denunce ho preso paura. Non so perchè le ho offerto i soldi che avevo in tasca. Diecimila lire. Ho pensato che avevo una famiglia, ho temuto ripercussioni negative sulla mia professione».

Ieri la ragazza è stata messa a confronto con l'imputato nel grande silenzio dell'aula. Nel giorno successivo ai fatti i genitori avevano voluto che Cristina fosse visitata da un ginecologo. Per dimostrare che lei certe cose non le fa. «E' vergine» aveva sentenziato il medico e il certificato è stato allegato al fascicolo processuale. Violenza su violenza.

SARA' ASSORBITA LA SOCIETA' DI COLLAVINI

31 dicembre, ultima «corsa» delle Autolinee triestine

Preoccupazione fra il personale per eventuali trasferimenti

E' un altro pezzetto della città che scompare. Il 31 dicembre il marchio Autolinee triestine comparirà per l'ultima volta su una serie di pullman in partenza e in arrivo al Silos e che collegano perlopiù Trieste con numerose località dell'Istria e della Slovenia e con alcuni centri di villeggiatura.

La società, di proprietà dei fratelli Collavini, verrà ora assorbita, unitamente ad altre cinque aziende, nella «Autoservizi Friuli Venezia Giulia». I sedici autisti, i quattro impiegati che occupano la sede di via Udine 13, i venti pullman cambieranno così marchio.

Organici e sedi dovrebbero essere mantenuti ma, come accade in ogni mutamento di proprietà, timori di ridimensionamenti o di trasferimenti serpeggiano tra il personale.

Scompare comunque una sigla quasi cinquantenaria, fondata ancora nel '47 con soli tre pullman e due linee che univano Trieste con Cittanova e con Umago.

Oggi le Autolinee triestine gestiscono collegamenti tutto l'anno con Capodistria, Pirano, Pola, Plezzo e stagionali con Kranjska Gora, Pramollo, Cattolica. Per decenni i triestini hanno visto le caratteristiche corriere blu delle Autolinee triestine, sempre affollate, arrivare e ripartire da largo Barriera.

E fino a prima dello scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia, partenze e arrivi si susseguivano ogni ora. Il capolinea è stato poi spostato prima alla vecchia stazione autocorriere e più recentemente al Silos.

Le Autolinee triestine però prestano i propri pullman anche ad agenzie di viaggio locali per viaggi all'estero, perlopiù Vienna, Budapest, Parigi, Amsterdam.

INCONTRO INPS-SINDACATI

Mobilità, norme da adeguare

Incontro all'Inps regionale di Trieste tra i presidenti regionale e provinciale dell'istituto e le rappresentanze di Cgil-Cisl-Uil per affrontare le problematiche riguardanti le situazioni di crisi di settore e in particolare la normativa sulla mobilità della manodopera. L'esigenza di una verifica delle disposizioni, anche in vista delle imminenti scadenze, è stato sottolineato, si è resa necessaria per adeguare le particolari provvidenze alle situazioni di pesantezza occupazionale, di crisi in ampi comparti produttivi, di zone a rischio individuate dalla normativa Cee nella nostra regione, soprattutto nelle aree a ridosso del confine.

I rappresentanti di Cgil-Cisl e Uil hanno esposto alcune ipotesi percorribili di adeguamento delle norme sulla mobilità, che verranno supportate da efficaci azioni in modo da far assumere quanto prima opportune decisioni da parte el ministero del Lavoro. Il presidente del comitato regionale Inps, Giovanni Padovan, ha preso atto delle proposte sindacali e, assieme ai presidenti dei Comitati provinciali, ha dato assicurazione che il problema è seguito con particolare attenzione dal comitato regionale, oltre che dai comitati provinciali, i quali si sentono tutti coinvolti. L'ordine del giorno recentemente approvato dal comitato regionale Inps, a sostegno dell'argomento, rappresenta un importante pronunciamento a supporto delle politiche di intervento sociale nelle aree colpite dalla crisi occupazionale.

Se la vita è come un film, fate che il secondo tempo sia bello quanto il primo.

Alta Pensione garantisce subito un ruolo da protagonista alla vostra pensione.

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

Viva la semplicità.

Per rendervi la vita più semplice rivolgetevi a uno dei nostri agenti.

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE - Via Locchi, 19/A - Via Diaz, 6
TRIESTE BAIAMONTI GENERALE - Via Baiamonti, 50 - Via Flavia, 60/1
TRIESTE BORSA GENERALE - Via Cassa di Risparmio, 6
TRIESTE CENTRO STORICO GENERALE - Via Dante, 7
TRIESTE GIULIA GENERALE - Via Giulia, 1
TRIESTE MIRAMAR GENERALE - Via Barbariga, 5/B - V.le Miramare, 9
TRIESTE PICCARDI GENERALE - Via Dei Leo, 10/A
TRIESTE SAN GIACOMO GENERALE - Via dell'Istria, 13 - Via Madonnina, 43
AGENZIA GENERALE DI MUGGIA - Via Battisti, 8
AGENZIA GENERALE DI OPICINA - Via Prosecco, 3 - SISTIANA - Via Nazionale, 52

INAUGURATE LE CELEBRAZIONI AL ROSSETTI CON LA RASSEGNA « QUARANTA STAGIONI IN MOSTRA»

40 anni di Stabile, ed è festa

L'itinerario artistico e culturale dell'Ente dal 1954 ad oggi attraverso locandine, bozzetti, disegni e costumi

Festa al Rossetti ieri sera dove è andata in scena la prima delle tre rappresentazioni rievocative dei 40 anni dello Stabile. (Italfoto)

Per l'occasione Italo Svevo è cresciuto a dismisura. Fino a raggiungere la venerabile statura di 5 metri e mezzo e una stazza degna degli omoni dipinti da Botero. Intabarrato in un sobrio completo grigio, assiso su un trono di legno chiaro con sottobraccio la copia di «Una vita», l'Ettore Schmitz in versione extra large domina, inquietante presenza in polistirolo, il foyer del Rossetti. Simbolo e filo conduttore per le celebrazioni per il quarantennale dello Stabile che hanno preso il via ieri. A inaugurare il carnet delle manifestazioni del teatro, che nel '94 festeggia i suoi primi 40 anni di attività, è stata «Quaranta stagioni in mostra».

La rassegna, aperta ieri pomeriggio, ripercorre attraverso locandine bozzetti, disegni e costumi di scena l'itinerario artistico e culturale dell'ente dal 1954 ai giorni nostri. Più tardi a ricostruire la storia dei Rossetti sono stati Omero Antonutti, Giancarlo Dettori, Sergio D'Osmo, Mimmo Lo Vecchio, Mario Maranzana, Valeria Moriconi, Franca Nuti, Caterina Raimondo Quaglia e Mariano Rigilli, nel corso di una serata tra festa e spettacolo dal titolo «Quelle sere lontane».

Ma le manifestazioni per i 40 anni dello Stabile non si esauriscono nelle iniziative del genetliaco (la prima rappresentazione de «La donna di Garbo» andava infatti in scena proprio il 22 dicembre del '54) come è stato illustrato ieri alla stampa nel corso di un incontro a cui hanno preso parte il vicesindaco Roberto Damiani, presidente del consiglio di amministrazione dell'ente, il direttore del teatro Mimma Gallina, l'architetto Luciano Celli che ha curato l'allestimento della mostra e Guido Botteri (curatore insieme a Mario Brandolin del volume «1954-1994: teatro a Trieste» edito da Studio Tesi, 25.000 lire sulla storia dello Stabile). Il prossimo appuntamento con il quarantennale è fissato dunque per lunedì. Alle 17.30 andrà infatti nuovamente in scena «Quelle sere lontane». La serata sarà condotta da Patrizia Burul con i Piccoli di Podrecca e la partecipazione di Ottavia Piccolo, Paolo Bonacelli, Giulio Brogi, Vittorio Franceschi, Manuela Kustermann, Laura Marinoni, Glauco Mauri, Ariella Reggio, Anna Teresa Rossini e Roberto Sturno. «Quelle sere lontane» (curato da Furio Bordon in collaborazione con Mario Brandolin) replicheranno ancora sabato 31 (alle 20.30). Accanto a Ottavia Piccolo e ai Piccoli di Podrecca interverranno Gianpiero Becherelli, Giulio Bosetti, Piera Degli Esposti, Adriana Innocenti, Egisto Marcuzzi, Leda Negroni, Carlo Simoni e Barbara Valmorin. fino al 28 gennaio rimarrà poi aperta la rassegna «Quarant'anni in mostra» che sarà accessibile nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

Fino al 26 marzo gli spettatori potranno visitare l'esposizione anche un'ora prima dello spettacolo (l'ingresso è gratuito). Il materiale proposto è di sicuro interesse per i cultori del teatro o della storia locale. Lungo i corridoi del Rossetti si susseguono infatti pannelli a tema sugli autori e gli artisti legati allo Stabile (Goldoni, Pasolini, Mascherini) e sugli spettacoli di produzione propria (tra cui lo «Stadelmann» di Magris e le «Maldobrie»). Il foyer è invece interamente dedicato a Italo Svevo: alcune locandine ricordano spettacoli sveviani prodotti dallo Stabile mentre due bozzetti di Guido Marussig avanzano soluzioni scenografiche per la messa in scena.

Daniela Gross

IL VICESINDACO STUPITO DAL POLVERONE SUSCITATO DALLA REVOCA DEL DIRETTORE DEL ROSSETTI

Damiani: «Non è affatto un licenziamento»

E spiega: «È una mancata riconferma e questo non vuol dire che si tratta di un atto di sfiducia»

«Non è proprio il caso di fare dietrologie. Non abbiamo licenziato nessuno. Abbiamo deciso di non avvalerci di una facoltà di proroga, come è quasi sempre avvenuto nella storia del nostro teatro». E allora, perché tanta sorpresa? Roberto Damiani, vicesindaco e presidente del consiglio d'amministrazione del Rossetti sembra stupito del polverone suscitato dal caso Gallina. «Il giudizio sull'operato di Mimma Gallina – commenta – è globalmente positivo. La mancata riconferma non è dunque un atto di sfiducia nei suoi confronti. Come si cambia l'allenatore di una squadra, così a un certo punto si può decidere di cambiare il direttore di un teatro». Con quale aspettative? «Dal futuro direttore – spiega Damiani – ci aspettiamo una serie di proposte che confermino il ruolo raggiunto dallo Stabile e migliorino allo stesso tempo il bilancio in termini di pubblico».

Il candidato ideale, dice Roberto Damiani, dovrebbe associare a qualità organizzative particolari doti culturali. L'optimum sarebbe una «persona di teatro con valenze artistiche». «Il consiglio di amministrazione – precisa Damiani – non ha finora definito una scelta in merito. Le decisioni – dice – verranno prese entro gennaio. La rosa degli aspiranti direttori è comunque decisamente invitante: tutti i candidati vantano qualità di grande rilievo».

Mimma Gallina: 'Sono amareggiata'

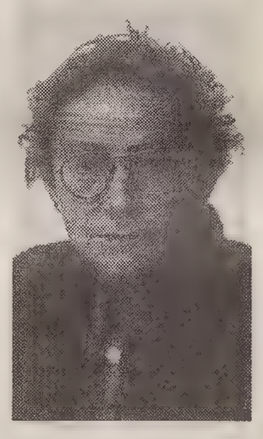
«Sono amareggiata. La mancata riconferma era annunciata già da lungo tempo. Ma continuo a non comprendere le motivazioni di questa decisione. Ritengo di aver svolto finora un ottimo lavoro. Certo, non sono l'unico direttore possibile per questo teatro. Credo però che la scelta di cambiare sia profondamente sbagliata». Mimma Gallina non nasconde la sua amarezza. Ha saputo del mancato rinnovo della sua carica di direttore dello Stabile (carica in scadenza il 30 aprile del '95) solo poche ore prima che la notizia uscisse sui giornali. E ieri, alla conferenza stampa di presentazione del quarantennale, il suo volto tirato raccontava con infinita trasparenza la delusione e la tristezza di dover piantare tutto.

«Certo, l'alternanza ai vertici del teatro è un fatto consueto – dice Gallina –. Ma la "normalità" della prassi non può certo essere una giustificazione per la decisione assunta dal consiglio di amministrazione». «Questa decisione – continua – è immotivata. Che l'ipotesi di non riconfermare il mio mandato fosse nell'aria già da molto tempo è cosa nota. Ma non riesco a individuarne le motivazioni profonde. In questi anni penso di aver ottenuto degli ottimi risultati qui a Trieste».

«Ho lavorato – dice Mimma Gallina – per ridare una precisa identità a un teatro che l'aveva smarrita, sia a livello locale che a livello nazionale. Alle produzioni di tipo classico-tradizionale abbiamo affiancato l'attività di ricerca. Siamo riusciti nell'impresa più difficile, quella di avviare rapporti di livello internazionale. Abbiamo iniziato a tessere una rete di relazione con il territorio e con realtà culturali diverse. E allora, dove sono le ombre di questo mandato?».

Il presidente Damiani parla di un nuovo direttore che sia allo stesso tempo organizzatore e artista... «Non credo siano questi i requisiti per il direttore di un teatro pubblico – ribatte Mimma Gallina –. Per l'organizzatore culturale la capacità di mantenere le distanze emotive dal prodotto artistico è semplicemente fondamentale per compiere scelte articolate».

d.g.



Mimma Gallina

IN BREVE

Donna rimane ferita in un incidente d'auto oltreconfine

Incidente ieri oltreconfine. Una donna, Nivia Lugnani, di 65 anni, è rimasta ferita nello scontro tra la Fiat Ritmo sulla quale viaggiava assieme al marito e un'auto slovena che proveniva dalla direzione opposta. L'incidente è avvenuto nei pressi di Strugnano. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara. I medici hanno emesso una prognosi di 30 giorni.

Confesercenti: «Grazie a Berlusconi dobbiamo pagare la tassa sull'ombra

«Poiché il governo Berlusconi non ha accolto la proposta della confesercenti di cancellare alcune tasse inutili ed inopportune tutti gli operatori commerciali e le botteghe artigiane che hanno fuori dal loro negozio le tende, sono obbligati a pagare entro il 31 dicembre di quest'anno per il 1994 ed entro il 31 gennaio prossimo (per il 1995) la Tosap relativa all'"ombra"». Lo dice Ester Pacor segretario provinciale della Confesercenti, che ricorda come «gli uffici della Confesercenti sono aperti fino al 29 dicembre dalle 8 alle 14 (esclusi i festivi) per compilare la denuncia», augurandosi poi che il Tar cui è stato fatto ricorso «possa ritornare ai contribuenti i soldi versati».

Ottocento pensionati rischiano di vedersi sospesa o diminuita la pensione

Il patronato Itaco della Confesercenti triestina informa che negli scorsi mesi di luglio, agosto e settembre l'Inps ha provveduto a distribuire in tutto il Paese 1.700.000 modelli reddituali al fine di verificare i redditi percepiti dai pensionati ed accertare se ancora sussistono le condizioni per il diritto a ricevere varie prestazioni, come la pensione sociale, l'integrazione al trattamento minimo, le maggiorazioni sociali delle pensioni. E a tutt'oggi circa 800.000 modelli Red non sono stati riconsegnati dai pensionati destinatari, per cui costoro rischiano di vedersi diminuita o sospesa la pensione. Pertanto la Confesercenti fa appello ai pensionati affinché riconsegnino con la massima urgenza agli uffici del patronato in via Battisti 2 i modelli debitamente compilati onde evitare dcurtazioni o sospensioni.

Il direttore del compartimento delle Dogane della regione lascia e saluta l'Assindustria

Silvio Mirabile, dal 1989 direttore del Compartimento delle Dogane della regione e da qualche giorno in pensione, è stato ospite dell'Associazione degli industriali di Trieste. Gli imprenditori triestini, si legge in un comunicato, hanno voluto salutare con cordialità e riconoscenza un funzionario che ha saputo svolgere «con dedizione, capacità e responsabilità il proprio compito, dimostrando estrema attenzione alle esigenze di chi opera nello scalo giuliano, nella convinzione che per perseguire gli interessi erariali sia necessario stimolare ed aiutare lo sviluppo delle attività economiche». Mirabile, nel ricordare i problemi che affliggono lo scalo in questa difficile fase caratterizzata da immobilismo ha invitato gli imprenditori a evitari sterili contrapposizioni.

Camminatrieste presenta il bilancio di tre anni di attività a difesa del pedone

Camminatrieste, comitato per la sicurezza e i diritti del pedone è intervenuto, si legge in un comunicato, «continuamente nella difesa dei diritti del pedone». Un'azione continua con incontri, interventi, richieste e manifestazioni dal 1991 ad oggi, per attuare i principi contenuti nella carta europea dei diritti del pedone approvata dal Parlamento europeo nel 1988.

TUTTE LE VARIAZIONI DI ORARIO DURANTE LE FESTE COMUNICATE DALL'ACT

Bus a Natale e Capodanno

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio in occasione delle prossime festività, subirà le seguenti variazioni.

Alla vigilia di Natale e di Capodanno (24 e 31) il servizio avrà termine entro le 22.

Nelle giornate di Natale e Capodanno (25 e 1) il servizio avrà inizio alle 7 circa.

Nelle stesse giornate verranno sospese le corse delle linee «2», «7», «19» e «50»; mentre il servizio serale (linee A, B, C e D) s' inizierà a partire dalle 20.30.

Ultime partenze nei giorni 24.12.1994 e 31.12.1994 dai vari capilinea:

LINEA 1: servizio normale.
LINEA 2: servizio normale.
LINEA 3: servizio normale.
LINEA 4: Villa Carsia 20.30; piazza Borsa 21; piazza Oberdan 21.05.
LINEA 5: servizio normale.
LINEA 6: servizio normale.
LINEA 7: servizio normale.
LINEA 8: Roiano 21.10; Valmaura 21.
LINEA 9: servizio normale.
LINEA 10: servizio normale.
LINEA 11: servizio normale.
LINEA 12: servizio normale.
LINEA 14: servizio normale.
LINEA 15: piazza Goldoni 20.45; Campo Marzio 21.
LINEA 16: servizio normale.
LINEA 17: S. Cilino 21; piazza Borsa 20.40.
LINEA 18: via Cumano 20.56; piazza Borsa 21.
LINEA 19: via Puccini 21; Stazione C.le 20.46.
LINEA 20: Muggia 21.05; Stazione Centrale 20.55.
LINEA 21: servizio normale.
LINEA 22: servizio normale.
LINEA 24: servizio normale.
LINEA 25: servizio normale.
LINEA 26: Cattinara 21.15; largo Osoppo 21.10.
LINEA 27: Muggia 20.40; Muggia Vecchia 20.55.
LINEA 28: Cologna 21.30; piazza Borsa 21.10.
LINEA 29: servizio normale.
LINEA 30: Stazione Centrale 21.20; via Locchi 21.
LINEA 31: servizio normale.
LINEA 32: servizio normale.
LINEA 33: servizio normale.
LINEA 34: via Paisiello 21.08; largo Barriera 21.05.
LINEA 35: servizio normale.
LINEA 36: Grignano 21.30; piazza Oberdan 21.
LINEA 37: Raute 21.15; largo Barriera 21.10.
LINEA 38: Sanatorio 21; piazza Oberdan 21.
LINEA 39: Villa Carsia 21.05; Stazione Centrale 21.
LINEA 40: Stazione C.le 20.40; S. Dorligo 20.50.
LINEA 41: servizio normale.
LINEA 42: Prosecco 20.35; piazza Oberdan 21.05.
LINEA 43: servizio normale.
LINEA 44: Aurisina Sanatorio 20.50; piazza Oberdan 20.40.
LINEA 45: servizio normale.
LINEA 46: servizio normale.
LINEA 47: servizio normale.
LINEA 48: servizio normale.
LINEA 49: servizio normale.
LINEA 50: servizio normale.
LINEA 51: servizio normale.
LINEA 60: servizio normale.
LINEA A: Cattinara 21; piazza Goldoni 21; Campi Elisi -; piazza Goldoni 21.
LINEA B: Longera 21; piazza Goldoni 21; Servola -; piazza Goldoni 21.
LINEA C: Altura -; piazza Goldoni 21; Valmaura -; piazza Goldoni 21; Barcola -; piazza Goldoni 21.
LINEA D: Campo Marzio -; piazza Goldoni 21; Cumano -; piazza Goldoni -.

Natale e Capodanno prime e ultime partenze dai capilinea

LINEA 1: Sottoservola 7.20-20; Stazione Centrale 7-20; (frequenza 20'-25').
LINEA 2: sospesa.
LINEA 3: servizio normale
LINEA 4: Villa Carsia 6.40-23.45; piazza Oberdan 7.10-0.20; piazza della Borsa 21-0.15.
LINEA 5: piazza Perugino 7.20-20 (matt. ogni 13'-14'); Roiano 7-20 (pom. ogni 20').
LINEA 6: P.le Gioberti 7.10-20 (ogni 14'); Barcola 7.10-20.
LINEA 7: sospesa (vedi linea 27).
LINEA 8: Roiano 7.15-20 (ogni 35'); Valmaura 7.15-19.30.
LINEA 9: P.le Gioberti 7-19.53 (ogni 14'); Campo Marzio 7-20.07.
LINEA 10: Valmaura 7.15-20.15 (matt. ogni 8'-9'); piazza Venezia 7.15-20.15 (pom. ogni 13').
LINEA 11: Ferdinandeo 7.20-20.05 (ogni 18'); via Mercato Vecchio 7-19.51.
LINEA 12: servizio regolare.
LINEA 15: piazza Goldoni 7.30-20.20 (ogni 30'); Campo Marzio 7.10-20.10
LINEA 16: piazza Goldoni 7.15-20.10 (ogni 30'); Campi Elisi 7.25-19.55.
LINEA 17: S. Cilino 7.30-19.30 (ogni 30'); piazza della Borsa 7-19.30; N.B. dopo le ore 19.30 vedi linea «4».
LINEA 18: via Cumano 7.15-19.15 (ogni 40'); piazza della Borsa 7-19.40.
LINEA 19: sospesa.
LINEA 20: Muggia 6.45-24 (ogni 20'); Stazione Centrale 7.15-0.15.
LINEA 21: Borgo S. Sergio 7-19.40 (ogni 20'); Stazione Centrale 7-19.50; N.B. dopo le ore 19.50 vedi linea 20.
LINEA 22: Cattinara (ospedale) 7-19.55 (ogni 18'); Stazione Centrale 7.20-20.
LINEA 24: S. Giusto 8-19.20 (ogni 40'); Stazione Centrale 7.40-19.40.
LINEA 26/: Cattinara (ospedale) 7-23.35 (ogni 20'); l.go Osoppo 7-23.35.
LINEA 27: Muggia 6.55-22.10; (Lazzaretto) 8-19.50; Muggia Vecchia 7.10-22.30.
LINEA 28: Cologna 7.20-20 (ogni 20'); piazza della Borsa 7-19.40; N.B. Dopo le ore 20 vedi linea 30.
LINEA 29: L.go Giardino 7-20.05 (ogni 12'); Sottoservola 6.55-20.05.
LINEA 30: Stazione Centrale 7-0.30; (Cologna) 20.30-0.20 (ogni 20'); via Locchi 7-24.
LINEA 32: Muggia 7.25-21.45; S. Barbara 7.35-22.
LINEA 33: Campanelle 7.20-19.55 (ogni 40'); l.go Barriera 7-20.10.
LINEA 34: via Paisiello 7.40-19.33 (ogni 45'); l.go Barriera 7.20-20.
LINEA 35: Longera 7.20-20 (ogni 20'); piazza Oberdan 7-20.
LINEA 36: piazza Oberdan 7-20 (ogni 30'); Grignano 7.30-20.30.
LINEA 37: Raute 7.05-19.40 (ogni 50'); largo Barriera 6.40-20.
LINEA 38: piazza Oberdan 6.50-22.05 (ogni 30'); Sanatorio 7.10-22.30.
LINEA 39: Opicina Stazione 7.35-22.45; Stazione Centrale 7.35-23.35.
LINEA 39/: servizio regolare.
LINEA 40: servizio regolare.
LINEA 41: servizio regolare.
LINEA 42: servizio regolare.
LINEA 44: Aurisina Centro 7.05-23.35; piazza Oberdan 7-0.05.
LINEA 45: servizio regolare.
LINEA 46: servizio regolare.
LINEA 47: Muggia 8.25-20.10; Rabuiese 8.45-20.30.
LINEA 48: Cattinara (ospedale) 7.15-20 (ogni 35'); l.go Barriera 7.15-19.30.
LINEA 49: servizio regolare.
LINEA 50: sospesa.
LINEA 60: servizio regolare.
LINEA A: piazza Goldoni 20.30-24 (ogni 30'); Ferdinandeo 20.45-0.15; Cattinara 20.30-0.25.
LINEA B: piazza Goldoni 20.30-24 (ogni 30'); Sottolongera 20.45-0.15; piazza Goldoni 20.30-24; Servola 20.45-0.15.
LINEA C: piazza Goldoni 21-24; Altura 20.35-0.20 (ogni 60'); piazza Goldoni 20.30-24; Valmaura 20.45-23.45 (ogni 30'); piazza Goldoni 20.30-24; Barcola 20.45-0.15 (ogni 30').
LINEA D: piazza Goldoni 20.30-23.30; via Cumano 20.45-23.45; piazza Goldoni 21-24 (ogni 60'); Campo Marzio 21.15-23.15.

RISTORANTE CINESE
LA GRANDE MURAGLIA
CENONE DI FINE ANNO
a L. 50.000 (escluso bevande)
Vi faremo divertire con il karaoke e...
per tutti una gradevole sorpresa.
PER PRENOTAZIONE: Tel. 040/308384 - 305122
Riva Grumula 2 - Trieste

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a Trieste - Tel. 305492

GLI OROLOGI
SECTOR
UNITED COLORS
FOSSIL
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

LA VITALITA' E' IN NOI. NOI VESTIAMO LA VITALITA'
BIRKENSTOCK
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

E per i tuoi regali...
Oreficeria A. CREVATIN
TRIESTE - PIAZZA CAVANA, 7
SCONTI DI NATALE dal 10% al 20% su tutti gli articoli!

Cerchi la neve? Sei sulla pista giusta

Certo, io queste montagne le ho scoperte quand'ero piccola piccola, ma sono sicura che anche chi viene da altre terre — e perché no?, da altre montagne — qui possa respirare un'aria magica. E se più dell'ambiente — peraltro incantevole — per te montagna significa «piste», qui c'è tutto quello che cerchi per una vacanza a base di sci, sci e sci. Se ami le piste appassionanti, le mie montagne sapranno entusiasmarti. E non solo loro con i favolosi anelli di fondo. Piste così avvincenti che tra qualche anno potrebbero ospitare la massima manifestazione mondiale del circo bianco: Tarvisio, infatti, è candidata alle Olimpiadi invernali del 2002. Il fatto eccezionale è che per la prima volta nella storia tre località di tre Paesi diversi (Austria, Slovenia e Italia), otrebbero ospitare insieme la stessa Olimpiade. Quella sarebbe una bella occasione di sport e amicizia, per scoprire — o riscoprire — queste montagne. Ma, intanto, perché non venirci quest'anno?
Buon divertimento!

Manuela Di Centa

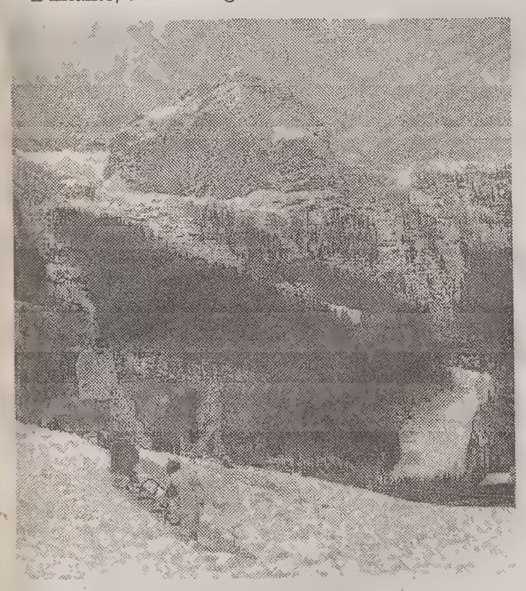
Tarvisio e Sella Nevea

Una felice posizione geografica, da autentico crocevia di popoli e tradizioni, bellezze naturali, calore umano. Il comprensorio ha tutti i requisiti per essere la meta turistica ideale.

Non deve perciò sorprendere la recente candidatura di Tarvisio alle Olimpiadi del 2002. Le possibilità offerte da Tarvisio e Sella Nevea sono uniche nell'area alpina: piste di discesa per tutte le esigenze, dotate di numerosi impianti, moderni e diversificati, alle quali si affiancano gli oltre 70 chilometri di piste da fondo, direttamente raggiungibili dai centri abitati; a Sella Nevea è possibile praticare lo sci anche d'estate, sul nevaio più basso d'Europa.

Una dimensione ricca e diversificata, ma al contempo a misura d'uomo, dove ogni momento può regalare emozioni grandi. Come alle Olimpiadi.

E intanto, Tarvisio sogna.



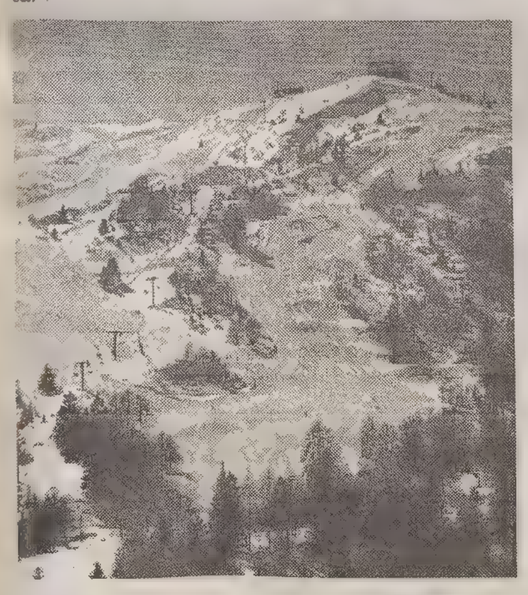
N19233
OFFERTA SPECIALE FAMIGLIA
ADULTI ..... L. 408.000 (a testa)
1° FIGLIO fino ai 12 anni: ..... GRATIS
2° FIGLIO (o più di 12 anni): ..... quota ridotta del 20%
Il pacchetto comprende:
7 giorni pensione completa in hotel 2/3 stelle
6 giorni skipass per tutti gli impianti
PERIODO:
fino al 24/12/'94; dal 9/1 al 28/1/'95; dal 5/3 all'8/4/'95 a TARVISIO; dal 19/3 all'8/4/'95 a SELLA NEVEA.
Per usufruire dell'offerta presentare questo tagliando

Ravascletto Zoncolan

Lo Zoncolan è il gioiello della Carnia centrale. Una meraviglia, a soli 30 chilometri dall'uscita di Carnia dell'autostrada A23 - Alpe Adria; vicina ma capace di offrire una suggestione straordinaria e affascinante, lontana dal solito.

La neve è una costante da dicembre ad aprile, e anche il sole ogni giorno fa un ottimo lavoro. Così chi ama lo sci, ha sempre pista libera, su percorsi davvero avvincenti; chi fa i suoi primi passi sulla neve trova qui il suo spazio ideale, ma senza dimenticare chi più pigramente preferisce farsi la tintarella.

Da non dimenticare altri piaceri; la gastronomia, per esempio, da scoprire nei suoi sapori antichi e autentici, in buona compagnia (e per compagnia intendiamo anche i grandi vini friulani), o una tonificante visita alle vicine Terme di Arta.



N19234
OFFERTA SPECIALE FAMIGLIA
ADULTI ..... L. 485.000 (a testa)
1° FIGLIO fino ai 12 anni: ..... quota ridotta del 20%
2° FIGLIO (o più di 12 anni): ..... GRATIS
Il pacchetto comprende:
6 giorni pensione completa in hotel 2/3 stelle
6 giorni skipass per tutti gli impianti
SCUOLA DI SCI:
gratis 12 ore di lezione
PERIODO:
dal 7/1 al 4/2/'95 e dal 4/3 a fine stagione
Per usufruire dell'offerta presentare questo tagliando

MANUELA DI CENTA E GABRIELLA PARUZZI - FOTO A. MARTINUZZI

Forni di Sopra

Forni di Sopra è il centro più importante del comprensorio dei Forni Savorgnani, un piccolo nucleo di borghi ai piedi del passo della Mauria che unisce il Cadore alla Carnia.

Qui si prova il maggior dislivello della regione, sciando sulle splendide e mai sovraffollate piste del Varmost, uniche anche per l'offerta di un grandioso ed incomparabile panorama delle Dolomiti e di tante ore di sole. La neve è sicura, grazie a un efficiente impianto di innevamento programmato.

Forni di Sopra è un posto ideale per ogni tipo di sport. Oltre alle piste, anche per fondo e pattinaggio, offre la palestra e una piscina da 25 metri, e inoltre, una rilassantissima sauna. Tutto l'anno è costellato di manifestazioni sportive, la più famosa delle quali è la Coppa 3 C, importante manifestazione internazionale di fondo.

N19235
OFFERTA SPECIALE FAMIGLIA
SCONTO del 50% sui prezzi di listino, per bambini e ragazzi dai 2 ai 14 anni che dormono in camera con i genitori
2 adulti + 1 bambino = 2 quote adulti + 1 quota ridotta del 50%
2 adulti + 2 bambini = 3 quote adulti
PERIODO:
tutto l'inverno, escluso il periodo di alta stagione.
Per usufruire dell'offerta presentare questo tagliando

Piancavallo

Piancavallo è nato da vent'anni, ma si è inserito presto tra le più suggestive e moderne località dell'intero arco alpino. Merito della felice posizione naturale, che favorisce un ottimo innevamento (insieme a tante ore di sole), e delle attrezzature all'avanguardia.

Qui la neve è garantita da un impianto per l'innevamento artificiale che dispone di ben quaranta pacifici cannoni.

Anche le emozioni sono garantite da un carosello di piste, dalle più facili alle più impegnative, tutte collegate tra loro e servite da quindici skilift e tre seggiovie; non mancano gli anelli di fondo e il palazzo del ghiaccio.

Altre strutture significative come la sala congressi, il centro commerciale, le discoteche rendono l'offerta di Piancavallo ricca e completa.

N19236
OFFERTA SPECIALE FAMIGLIA
ADULTI ..... L. 545.000 (a testa)
RAGAZZI fino agli 8 anni: ..... GRATIS
8/14 ANNI: ..... quota ridotta del 50%
Il pacchetto comprende:
7 giorni pensione completa in hotel 2/3 stelle
6 giorni skipass validi su tutti gli impianti
SCUOLA DI SCI:
20% di sconto sui corsi collettivi
PERIODO:
dal 15 al 29/1/'95 e dal 2/3 a fine stagione
Per usufruire dell'offerta presentare questo tagliando

Per scoprire la montagna inizia dal fondo

Se vieni a trovarci, approfittane per scoprire anche i nostri splendidi itinerari per lo sci nordico.

Entrerai in un ambiente naturale unico, attraverso una miriade di piste grandi e piccole, per i fondisti esperti e per i neofiti.

Scoprirai le piste dove Manuela Di Centa è di casa, e magari un giorno anche tu, come lei, potresti vincere cinque medaglie alle Olimpiadi...

Scegli la pista giusta per il fondo tra le seguenti:

PIANCAVALLO
VALLE DEL PIOLSA
PELUDE
PIAN DELLE MORE

CARNIA
PIANI DI LUZZA
LAGHETTI
PIAN DI CASA
SAURIS DI SOPRA e VELT
TAGLIAMENTO
CIMA CORSO
PORTEAL
TREDOLO
SELLA CHIANZUTAN

TARVISIANO
VALBRUNA,
SAISERA ALTA E BASSA,
PREISNIG
CAMPOROSSO
FUSINE LAGHI e PIAN DI FUSINE
ANGELO
CAMET, PREVALAVAL
GLERIS
PISTA DEL SLEDDOG

Nuovo bollettino neve

Per tutti coloro che amano sciare nel Friuli-Venezia Giulia, il punto di riferimento è l'ufficio decentrato di Udine dell'Azienda regionale per la promozione turistica (tel. 0432/295972, n. verde 1670-16044). Anche quest'anno, infatti, la regione è presente in rete telematica con il Bollettino della neve. I dati di tutte le stazioni sciistiche giungono all'ufficio di Udine il quale li immette nel videotel e da qui, attraverso l'Enit, vengono diffusi a Radiouno, Radiodue, Radio Verde Rai, Radiotre, Isoradio, alla televisione (a cura del Tg1) e al servizio Televideo della Rai (pag. 420 e seguenti) il cui segnale raggiunge anche l'Europa, oltre ad agenzie stampa, quotidiani e telestudi. I dati relativi alla neve si riferiscono ai centimetri, al tipo e allo stato della neve, alla sciabilità, all'apertura degli impianti, alla viabilità e al tempo e vengono aggiornati e diffusi due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì.

Per chi non scia

A chi non ama gli sport invernali il Friuli-Venezia Giulia offre nel periodo natalizio un vasto ventaglio di alternative, a cominciare dalle manifestazioni tradizionali: il 24 «La Messa dello Spadone» ad Aquileia nella basilica di santa Maria Assunta; «Natale in grotta», la messa di mezzanotte nelle grotte di Pradis (Clauzetto); a Forgaria, messa e immersione di sub per la deposizione del presepio nel lago di Cornino. Il 24 e il 26 il Presepe vivente nell'abbazia di Sesto al Reghena. Dal 24 dicembre al 7 gennaio mostre di presepi, in particolare a Cividale, a Triese, a Sutrio. Il 26 a Tarvisio «Tumblasen» tradizionale concerto di melodie natalizie con strumenti a fiato dal campanile della chiesa parrocchiale. Il 6 gennaio a Cividale del Friuli «Messa dello Spadone e rievocazione storica dell'ingresso del Patriarca Marquardo di Randek nella cittadina; a Gemona «Messa del Tallero» e cortei in costume; a Tarcento «Epifania Tarcentina» con sfilate in costume e accensione del tradizionale «pignarul grant»; in molti comuni della regione accensione dei tradizionali fuochi dell'Epifania.
Alle mostre: a Trieste, al museo Revoltella «Arte visive a Trieste nel dopoguerra»; nella sala comunale «Oro, incenso e mirra. Mostra d'arte e preziosità bibliografiche» (sino al 2 gennaio). A Udine, al Castello «Il mistero raffigurato. Icografia natalizia dalle collezioni dei Musei del Castello»; nella chiesa di S. Francesco «Gli ultimi sogni di Mirò». A Gemona, a palazzo Elti «Espressioni d'arte. Incisione, fotografia e pittura». A Pordenone, a villa Galvani «Trenini. Storia, gioco, collezionismo». A Sesto al Reghena, nell'Abbazia «La fabbrica di Sesto. Disegni, rilievi e restauri del '900». A Piancavallo, nella sede dell'Apt «Son tutte belle le bambole del mondo», 200 bambole souvenir di tutto il mondo. A Gradisca alla galleria Spazzapan «L'arte sperimentale di August Cernigoj - Dal figurativo all'arte astratta».
Ed inoltre: dal 17 all'8 «Babbo Natale in autostrada» nel tratto dell'A23 da Udine a Tarvisio. Dal 26 al 7 a Malborghetto, Tarvisio e Pontebba «Rassegna sul legno di risonanza» con concerti e mostra di liuteria a Malborghetto. Il 30 spettacolo int.le di pattinaggio artistico al Palaghiaccio di Piancavallo. Il 31 fiaccolate di S. Silvestro sulle nevi dello Zoncolan, di Piancavallo, di Sella Nevea, di Valbruna; a Pordenone concerto di fine anno. Il 31 e l'1 a Piana di Fusine (Tarvisio) «Trofeo Alpe Adria» gara int.le di sleddog sprint. L'1 fiaccolata sulla neve del Monte Lussari a Camporosso; concerto di Capodanno a Trieste al Politeama Rossetti.

A cura SPE e ARPT

DOMUS s.a.s.
di Petris A. & C.
affittanze - compravendite
servizi di progettazione
VACANZE A SAURIS
A chi cerca tranquillità e serenità proponiamo l'acquisto di appartamenti tricamere, autonomi, 75-150 mq, o fabbricati da ristrutturare, situati nel caratteristico scenario montano di SAURIS dai 1200 ai 1400 metri s.l.m.
Per informazioni telefonare ore ufficio
SAURIS DI SOTTO (UD) TEL. 0433/86186

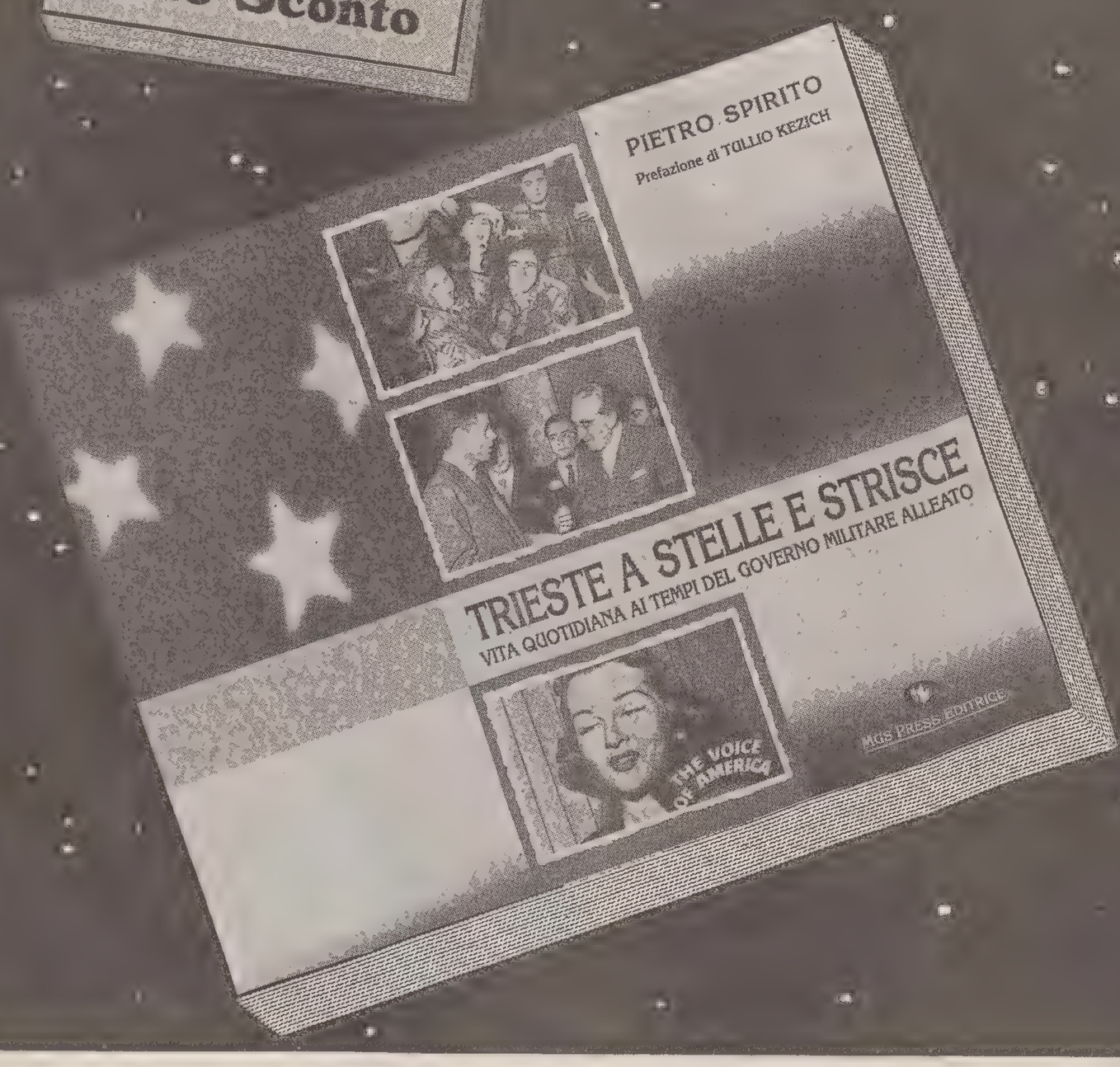
Natale '94
Rassegna d'Antiquariato
OVARO 8 dicembre-8 gennaio
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30 anche la Domenica
Mobili e dipinti Italiani dal XVI al XIX secolo.
Originali collezioni di mobili dipinti Trentini e Tirolesi.
Mobili rustici Carnici e Friulani.
Restaurazione
LABORATORIO RESTAURO ANTICHITÀ
OVARO (Ud) - presso ex Stazione, 31 - Tel.0433/677765

Quando pensi ad una casa, pensa al meglio!
IMPRESA COSTRUZIONI RINO SOSTERO
VENDE:
- LIGNANO SABBIADORO: a 100 m dalla spiaggia e dalla Terrazza Mare, in splendida posizione centrale, appartamenti di varie metrature in palazzina signorile, riscaldamento autonomo e posto macchina proprio.
- LIGNANO PINETA: nella nuova zona residenziale, nel villaggio "Alle Betulle", villette lussuosamente rifinite, disponibili in varie soluzioni anche con piscina propria, completamente autonome, tutte con giardino.
- LIGNANO: in varie posizioni, appartamenti usati in ottimo stato, con o senza riscaldamento, anche vista mare.
- RAVASCLETTO: con splendida vista panoramica e vicini agli impianti di risalita, appartamenti completamente autonomi, costruiti seguendo la "vecchia" tradizione carnica, disponibili su uno o due piani con mansarda, finemente arredati e con caminetto.
Dal 1961 la nostra esperienza e la nostra qualità per offrirvi un investimento sicuro
LIGNANO - S. Viale Europa 27/a - Tel. 0431-71230/73061

TESSITURA ARTIGIANA DI SAURIS
TESSITURA A MANO
33020 SAURIS DI SOTTO (UD) - Tel. 0433/86208

QUALITA' EUROMOBIL
GARANZIA DESIGN
ALBO D'ORO DEL LAVORO
Proposte d'Arredo
33020 CERCIVENTO
T.F. (0433) 778421

COME RICCO NEL MONDO IL PICCOLO GARANTISCE



Abbonarsi a «IL PICCOLO» conviene: 25 per cento di risparmio e prezzo bloccato per dodici mesi.

Da oltre 113 anni ti portiamo a casa ogni giorno la tua città, la tua regione e il mondo. Agli abbonati (vecchi e nuovi) «IL PICCOLO» farà due regali importanti:

«TRIESTE A STELLE E STRISCE»
di Pietro Spirito
Uno spaccato della vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato

e

«PORTO SCONTO»
Il primo audiolibro (libretto e cassetta)
di Carpinteri & Faraguna
Una maldobria di oltre un'ora raccontata dagli attori Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____
TEL. _____ VIA _____
CAP _____ CITTÀ _____

☐ Lire 373.000 7 numeri settimanali (359 annuali)
☐ Lire 322.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

MUGGIA / VISITA UFFICIALE A CAPODISTRIA

Traffico e valichi: problemi comuni

Muggia e Capodistria sempre più vicine. A rafforzare un legame che da tempo unisce le due città costiere al di là delle demarcazioni confinarie è stata l'altro giorno la visita ufficiale della giunta, nelle persone di Ferry Scherl e Giovanna Pacco, in occasione della scadenza dell'attività dell'amministrazione capeggiata da Aurelio Juri.

Per salutare la fine del mandato dei delegati delle Camere dell'assemblea comunale e di quella della comunità autogestita di nazionalità italiana di Capodistria, il Comune istriano ha infatti predisposto una manifestazione solenne nella sala riunioni del consiglio, con tanto di ricevimento finale.

«In tale ambito abbiamo parlato anche dei possibili sviluppi di una collaborazione tra i due enti municipali — ha riferito l'assessore all'urbanistica Scherl — in materia di pianificazione territoriale. A tale proposito, Muggia potrebbe ospitare per la fine del prossimo anno un convegno mirante ad individuare temi di interesse comune, quali la viabilità, i valichi e le diverse questioni pianificatorie».

Intanto l'amministrazione Milo ha fatto richiesta alla Cee per ottenere finanziamenti destinati all'individuazione di un piano territoriale comprendente la penisola che sta tra l'Ospo e il Risano. Il programma comunitario Interreg prevede infatti sovvenzioni per iniziative transfrontaliere, che nella nostra regione possono riferirsi ai rapporti con la Slovenia e l'Austria.

«Per poter definire tale piano d'interventi territoriali, qualora arrivassero i contributi — conclude Scherl — proponiamo la formazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare con rappresentanti italo-sloveni».

b. m.

MUGGIA

Mostra fotografica della città di anni fa

«Oggi & Ieri. Fotografie a confronto sul centro storico». Questo il tema della mostra organizzata dagli assessorati all'urbanistica, istruzione e cultura del Comune di Muggia in collaborazione con la «Fameia muiesana» nell'ambito dei programmi natalizi di dicembre. Un'iniziativa che verrà inaugurata stasera alle 18.30 presso la sala d'arte comunale di piazza Repubblica, offrendo ai visitatori un'affascinante testimonianza di quella che era la cittadina istroveneta.

Il raffronto tra passato e presente attraverso le immagini fotografiche della «Fameia» è inoltre da vedersi, come ha rilevato l'assessore Ferry Scherl, «quale contributo alla riqualificazione del centro storico, rappresentando un importante tassello ai fini della discussione di quello strumento urbanistico che dovrebbe orientare nel prossimo futuro non solo la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, ma anche lo sviluppo economico e sociale all'interno delle antiche mura».

A corollario della mostra, il centro «Millo» ospiterà poi due incontri aperti al pubblico: «Muggia, aspetti storici» (11 gennaio) e «Muggia, aspetti urbanistici», fissato per il 20 dello stesso mese. Sempre stasera, alle 18, la «Filarmonica di Santa Barbara» allieterà piazza Marconi proponendo il meglio del suo repertorio.

b. m.

Ottavia alla Illy

L'attrice Ottavia Piccolo ha visitato ieri lo stabilimento della Illycaffè, accolta dal presidente, Ernesto illy. L'attrice ha voluto prendersi una breve pausa dell'intenso lavoro teatrale per conoscere le nuove tecnologie e l'attività produttiva dell'azienda triestina. (Foto Italfoto)

DUINO AURISINA / ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

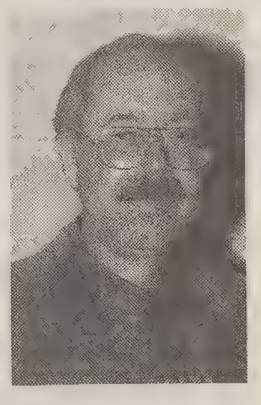
Nuovo organico ok

Entro aprile la predisposizione della pianta del personale

Consiglio comunale di fine anno senza scosse martedì sera a Duino-Aurisina. L'ultima seduta del 1994 si è svolta infatti al municipio di Aurisina in un clima già natalizio. In meno di 2 ore il consiglio ha sbrigato le ultime delibere di ordinaria amministrazione.

Il sindaco Giorgio Depangher ha risposto all'interrogazione presentata dal consigliere di Aria Nuova Zanolla che aveva come oggetto i disagi denunciati dai cittadini nel funzionamento delle mense scolastiche comunali. Qualche polemica sempre da parte dei rappresentanti della destra, è stata sollevata sulla mozione, approvata in sede di giunta, relativa ad alcuni finanziamenti per le attività della minoranza slovena previsti nell'ambito della legge sulle aree di confine. Rinviata invece la delibera che prevedeva una modifica della commissione edilizia comunale, mentre è stata finalmente presentata la «fotografia» della pianta organica del personale esistente dal '93.

L'assessore Spetic lascia le «finanze»



Giorgio Depangher

L'assessore competente Goat ha quindi relazionato sulla dotazione provvisoria del personale che lo scorso anno presentava un organico di 144, 124 dei quali in servizio effettivo. Dopo l'approvazione di questa delibera il consiglio comunale potrà finalmente dedicarsi alla predisposizione del nuovo organico che potrebbe essere pronto il prossimo aprile. Approvata dal consiglio anche una convenzione stipulata con il Comune di Trieste per la gestione dell'ufficio contratti di Duino-Aurisina.

Cambio della guardia poi anche per il servizio di tesoreria attivato finora dalla Cassa di risparmio di Trieste e di Sistiana. Il concorso per la nuova gestione è stato vinto questa volta dalla Cassa rurale artigiana che dal prossimo anno subentrerà alla Crt. E a gennaio lascia l'incarico anche l'assessore alle finanze Spetic perché componente del direttivo della Cassa rurale, carica incompatibile con il suo ruolo di amministratore pubblico.

Giunta e sindaco hanno ringraziato sentitamente l'assessore uscente per l'opera portata avanti con impegno durante quest'anno di mandato. Approvate infine anche quattro convenzioni con l'Usl triestina per i finanziamenti dovuti a favore della casa di riposo comunale fratelli Stuparich di Borgo San Mauro. L'amministrazione vanta un credito di più 400 milioni, 115 all'anno a partire del 1991 fino a oggi. Il rientro dell'intera cifra nelle casse comunali è però ancora in dubbio dato che l'Usl ha già dichiarato di trovarsi in difficoltà finanziarie.

e. o.

SGONICO / ASTENUTA L'UNIONE SLOVENA

Approvato il bilancio

Dal primo gennaio previsto un aumento per le refezioni scolastiche

È stato approvato mercoledì sera in sede di Consiglio il bilancio per l'anno 1995 del comune di Sgonico.

Si è astenuta l'Unione slovena, all'opposizione, rappresentata dal capogruppo Gruden. L'esponente sloveno ha comunque lodato l'amministrazione per l'attività svolta e ha dato la disponibilità per collaborare con l'amministrazione comunale in quanto alle scelte per il prossimo triennio 1995- '97.

Un'opposizione costruttiva, quindi, divergente però su alcune scelte, come la creazione di un'enoteca e centro d'imbottigliamento e commercializzazione dei vini carsici con sede di assistenza enologica a Sgonico.

Il sindaco (nella foto) chiede contributi alla Regione

Il sindaco Tamara Blazina ha ribadito l'importanza di un'iniziativa atta a promuovere e a sostenere l'attività vitivinicola del Comune. Per l'opera è già previsto un contributo dal Fondo benzina di 1 miliardo e 200 milioni.

«In quanto al piano triennale 1995-'97 - dice il sindaco Blasina - per la realizzazione delle opere molto dipende dai contributi statali e regionali, e se negli anni passati tutto pareva facile, oggi la crisi si vede proprio in queste nuove limitazioni».

Intanto, con un atto di responsabilità proprio verso questa crisi, il Consiglio comunale decide di mantenere invariate le indennità di carica e di presenza degli amministratori comunali per il 1995.

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici, dal prossimo primo gennaio ci sarà un aumento per le refezioni scolastiche. Sono state poi presentate le linee programmatiche del regolamento per la gestione di un ambito sociale che comprende i comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e Trieste (altipiano ovest). I servizi sociali, che già i singoli comuni forniscono, vengono riuniti, sotto indicazione della regione, tenendo conto del tipo di realtà che l'ambito suddetto gestisce.

m.var.

IN BREVE

San Dorligo, incontro di collaborazione tra Ezit e Comune

Continuando l'attività d'insediamento, il presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich, dopo l'incontro con il comune di Muggia, ha tenuto una riunione con il sindaco di San Dorligo della Valle, Marino Pecenick. Nel corso della riunione, alla quale erano presenti l'assessore comunale Gherbassi e il direttore dell'Ezit Dellegno, si sono sviluppati i vari argomenti che interessano le due amministrazioni. Come la manutenzione straordinaria delle strade del comprensorio industriale, la necessità di sensibilizzare la Provincia sulla pericolosità di alcuni incroci e la variante ai servizi del Prg recentemente approvato dal comune. I lavori si sono conclusi con l'auspicio della massima collaborazione tra i due Enti.

Duino Aurisina, appalto di pulizia e prodotti sanitari

Il comune di Duino Aurisina procede a mezzo trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa, a due appalti di somministrazione (prodotti di pulizia e prodotti di carattere sanitario) per il periodo 1.2.1995 - 31.12.1995. I soggetti interessati potranno ritirare copia dei relativi avvisi di gara ed avere le altre informazioni necessarie presso l'Ufficio Economato della Casa di riposo «F.lli Stuparich», tel.040-299195. Il comune procede inoltre, a mezzo licitazione privata, all'appalto del servizio di pulizia presso vari edifici comunali. I soggetti interessati potranno ritirare copia del relativo bando di gara o prendere visione del Capitolato speciale d'Appalto presso l'Ufficio economato comunale, tel. 040-6703321.

Muggia, la biblioteca statale aperta il martedì e il giovedì

La Biblioteca statale del popolo di Muggia nei prossimi tre mesi resterà aperta per alcune ore il martedì e il giovedì. Lo comunica la direttrice, Antonia Ida Fontana. In particolare la Biblioteca osserverà, dal primo gennaio al 31 marzo, il seguente orario: giovedì e martedì dalle 15 alle 18. La direzione comunicherà più avanti l'orario per i mesi successivi.

Muggia, brindisi a mezzanotte per festeggiare il Natale

Ultimi fuochi per i programmi natalizi elaborati dal Comune e dalle associazioni locali. A salutare la festa del Natale, alla mezzanotte della vigilia, sarà un brindisi a cura dell'Ongia, in Calle Pancera. Un concerto di beneficenza a favore della fibrosi cistica è previsto invece per lunedì 26 al Verdi, in collaborazione con il «Round Table» di Trieste.

Muggia, il gettone di presenza dei consiglieri agli alluvionati

Tutti i consiglieri comunali di Muggia devolvono i gettoni di presenza a favore delle zone alluvionate del Piemonte. Un impegno che, varato durante una delle precedenti sedute, si è tradotto in cifre in occasione dell'ultima assemblea dedicata al bilancio. Le somme raccolte verranno versate sul conto corrente pro alluvionati.

RIONI / NO DEL CONSIGLIO ALLA STRUTTURA DI FORO ULPIANO

Il parcheggio della discordia

«Inammissibile che ai residenti della zona non venga assegnato un posto macchina gratuito»

Ancora il nuovo parcheggio di Foro Ulpiano al centro della discussione nella riunione di mercoledì sera del quarto consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia-Barriera Nuova. Con 12 voti favorevoli (2 astenuti) l'organo di decentramento ha espresso parere negativo su tutta una serie di punti inerenti alla nuova struttura di parcheggio di Foro Ulpiano oramai in fase di completamento.

Nel documento si definisce inammissibile che ai cittadini con residenza anagrafica in Foro Ulpiano, in via Giustiniano, non venga assegnato un posto macchina gratuito in superficie. Secondo il consiglio, la zona esterna di Foro Ulpiano disposto verso la via del Coroneo (al di fuori del fronte di allineamento del tribunale) potrebbe venire adibita a parcheggio in superficie. Per l'illuminazione, il consiglio invita a un utilizzo di lampade conformi a quelle già disposte in tutto il centro.

Poco appropriate vengono considerate le coperture dei rivestimenti in rame previsti per le chiusure dei vani di accesso comunale, auspicando invece l'utilizzo di lastre di pietra bianca d'Aurisina. Stesso discorso per la pavimentazione, da realizzarsi mediante pietra naturale o piasentina al posto dei previsti masselli di calcestruzzo. Si è ravvisato inoltre la necessità di osservare le tariffe previste dal «programma urbano dei parcheggi», cercando di agevolare convenientemente i residenti della zona.

Il consiglio ha approvato poi all'unanimità una mozione con la quale si esprime netto dissenso a un trasferimento del deposito di nettezza urbana di via dei Capitelli in un'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La direzione della nettezza urbana infatti avrebbe manifestato questo proposito, nonostante il Comune abbia palesato diverse soluzioni alternative. Dal punto di vista igienico-sanitario, l'area sita presso il mercato appare in tutta evidenza assolutamente sconveniente. Pertanto, nella mozione, il consiglio ha impegnato il sindaco e la giunta a individuare e sistemare il deposito della nettezza urbana in un sito diverso.

Maurizio Lozei

RIONI

Ponzanino, incontro tra espropriati e Grioni

Breve incontro ieri in Comune tra una rappresentanza del comitato degli espropriati del Peep del Ponzanino e l'assessore al decentramento Sergio Grioni.

La riunione, a carattere informale, ha avuto come scopo l'aggiornamento sulla situazione del contestato progetto di ricostruzione per l'esecuzione del quale è previsto l'esproprio di un centinaio di abitazioni.

L'assessorato di Grioni non è direttamente coinvolto nel progetto, per cui non sono stati trattati gli aspetti della questione che riguardano l'amministrazione, come ad esempio il reperimento degli alloggi per le famiglie espropriate. Tuttavia l'assessore ha dato la propria disponibilità a seguire con attenzione gli sviluppi della vicenda e a far presente alla giunta municipale i problemi degli abitanti.

RIONI / I PROBLEMI DEL «BORGO» RINVIATI

San Sergio, solo polemiche

Si è conclusa con un niente di fatto la riunione di ieri sera del consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio. Dei molti e importanti argomenti all'ordine del giorno ben poco è stato esaurito: solo alcune concessioni edilizie, già valutate in commissione, e l'approvazione alla modifica di orari e percorsi delle linee 19 e 34, predisposte dall'Act.

Quando però si è trattato di valutare le istituzione di una speciale commissione per i problemi di borgo san Sergio, la riunione si è impantanata tra polemiche e «contro polemiche», fino a esaurirsi nell'ennesimo rinvio (il quarto consecutivo) di qualsiasi decisione sul tema.

L'abbandono dell'aula da parte di due membri della minoranza è stato sufficiente a provocare la fine della seduta per assenza del numero legale.

Non è certo la prima volta che una riunione della settima circoscrizione si conclude in questo modo: negli ultimi mesi non sono mancate aspre polemiche tra i consiglieri, anche al di fuori dell'aula consiliare.

Non è facile trovare una spiegazione per questa situazione, visto che le altre sei consulte rionali sono rette da maggioranze analoghe, ma i risultati sono inspiegabilmente diversi.

Forse qui, più che altrove, si sentono i contraccolpi delle scelte politiche di schieramento nazionale.

RIONI / RICHIESTA DEL PPI

Ospedale militare da ristrutturare ad uso «civile»

Si stanno effettuando in questi giorni alcuni lavori per bloccare, almeno in parte, il progressivo degrado del comprensorio dell'ex ospedale militare, ormai in disuso da molto tempo. Lo stato di abbandono dell'edificio, con la caduta di calcinacci e vetri durante le giornate di bora e l'entrata di sconosciuti nelle ore notturne, era stato denunciato più volte da residenti nella zona anche con una petizione inviata alle autorità competenti.

Il Partito popolare, in una nota, afferma che, attraverso i consiglieri della terza circoscizione Ravalico e Toncelli, ha sollevato ripetutamente la questione, chiedendo con forza anche un intervento per la salvaguardia globale dell'edificio, tra l'altro di notevole pregio architettonico, e a un suo riuso a scopi civili.

«E' questo un problema - affermano i due consiglieri - non solo di carattere rionale, bensì di interesse cittadino al pari di quello relativo alla riutilizzazione delle altre strutture militari abbandonate esistenti a Trieste». Ravalico e Toncelli chiedono che si proceda alla ricerca, con un coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, di una soluzione tecnicamente praticabile per la destinazione d'uso dell'edificio (Istituto specilizzato per anziani?, Sede di facoltà universitarie?).

Rabuiese, auguri natalizi

Aria di festa per le forze di polizia e di dogana italo-slovene del valico di Rabuiese, nonostante la sferza gelida di una bora che non dava tregua. Su invito del sindaco di Capodistria Aurelio Juri gli organi di confine dei due Stati si sono riuniti ieri pomeriggio per un rinfresco prenatalizio nei locali del servizio turistico «Kompas», in terra slovena. Un piacevole «break» per gli addetti a una zona confinaria che in questi giorni risente pesantemente dell'aumento del traffico dovuto all'approssimarsi delle festività. (Foto Italfoto)

UN GUASTO HA FERMATO LA FERROVIA PER DUE ORE

Tram di Opicina bloccato

Dopo i disagi di mercoledì provocati dalla neve e dalla bora in Altipiano, ieri la situazione è notevolmente migliorata. I mezzi dell'Anas hanno operato per tutta la notte con i mezzispargisale. Nessun problema per i mezzi pubblici dell' Act. Solo il tram di Opicina, per un guasto funicolare, si è fermato per due ore, dalle 13,30 alle 15,30.

Se l'inverno è arrivato puntuale, in perfetta sincronia con il calendario, il mese di novembre invece è stato caratterizzato da temperature al di sopra della media. Come ci informa Franco Stravisi dell'Università di Trieste, la temperatura dell'aria, con una media mensile di 13,1 gradi, si è mantenuta per tutto il mese al di sopra della media normale (più 2,9); i valori estremi sono stati 21,6 il giorno 5 e 7,7 il giorno 30. Bisogna risalire al 1963 per trovare un mese di novembre più caldo (13,5 gradi) di quello trascorso.

Sempre per quanto riguarda il mese di novembre, il periodo dal 5 al 13 è stato caratterizzato dal transito di una marcata depressione, accompagnata da precipitazioni abbondanti ma del tutto normali, al contrario di quanto accaduto sulle regioni dell'Italia nordoccidentali. Dal giorno 19 la pressione atmosferica si è mantenuta su valori piuttosto alti: la media mensile è stata di 1020.4 hPa, e 2.0 hPa al di sopra del normale.

Le precipitazioni totali di novembre, 67.1 mm, sono state leggermente inferiori alla norma.

CARNIA APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686.

CARNIA APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

mobilificio NODALE
NODALE OSVALDO e figlio
VIA DEI MOLINI 12 - TEL. 0433/778009

Natale a Sutrio: Borghi e Presepi

Anche quest'anno Sutrio (piccolo, ma incantevole paese situato nell'alta valle del But, in Carnia) ospiterà durante il periodo natalizio una straordinaria rassegna di presepi. Saranno i cortili, le cantine, i loggiati delle più antiche case del paese e delle sue minuscole frazioni di Priola e Nojaris ad accogliere questi piccoli capolavori.

A Sutrio, da secoli, abili artigiani si tramandano da padre in figlio l'arte d'intagliare il legno e infatti alcuni di questi presepi sono scolpiti in questo materiale, ma tante sono le tecniche a cui sono ricorsi gli artigiani, dall'utilizzo delle foglie di pannocchia all'uso della pasta di pane.

Questi presepi rappresentano una rassegna indubbiamente originale e unica nel suo genere, una sorta di esposizione di arti e tradizioni popolari en plain air, ospitata nell'austera cornice delle belle case del paese (in pietra e legno risalenti al XVII e XVIII secolo) aperte eccezionalmente per l'occasione ai visitatori.

L'iniziativa, denominata Borghi e Presepi, rientra nel ciclo di manifestazioni di Carnia Cuore Antico, il marchio ideato dall'Azienda di promozione e turismo della Carnia per valorizzare e far conoscere le più autentiche è tradizionali feste e ricorrenze della montagna friulana.

L'iniziativa è nata ispirandosi al «Presepio di Teno», un'opera eseguita con abilità e pazienza nel corso di ben trent'anni da Gaudenzio Straulino (1905-1988), maestro artigiano di Sutrio.

Il presepio che riproduce in miniatura gli usi, i costumi e le tradizioni del paese, funziona meccanicamente grazie a una serie di ingranaggi particolarmente sofisticati.

Si possono ricostruire momenti tradizionali come la fienagione in montagna e il trasporto del fieno a valle su gerle e slitte e poi la vita e i ritmi di un tempo sono raccontati dalle donne che filano e tessono, dal trasporto del corredo nuziale nella nuova casa della sposa, dal lavoro al mulino alla segheria, dalla festa dei coscritti che attraversano il paese sul carro addobbato.

Ci sono poi altri presepi come quello di «Vuiti», le cui case sono state riprodotte con gran cura dei particolari descrivendo minuziosamente le architetture del paese.

Di sicura suggestione è poi il presepio di Dorino Moro, sicura suggestione negli anni 30 e composto da una decina di statuine di legno di ingenua fattura, molto belli sono quelli intagliati in un bastone di legno e in un grosso ceppo da Michele Muro e le figure modellate da Enzo Negro seguendo le linee delle pieghe delle radici nodose degli alberi.

Dalla Val Gardena provengono poi alcuni presepi particolarmente elaborati: e figure sono di grandi dimensioni e ripropongono gli stilemi barocchi.

Nei giorni immediatamente prima di Natale fino all'Epifania saranno esposti circa una trentina di presepi tra cui anche quelli provenienti dalla Carinzia, Croazia e Slovenia.

Il legno è sicuramente il materiale principale usato per realizzare i presepi ma ci sono poi altre materie con la pasta salata di pane, le foglie di pannocchia, la stoffa, le passamanerie, i pizzi, la carta e altri materiali che concorrono tutti a dar vita a fantasiosi capolavori.

SUTRIO

Scheda. Poco più di 1.000 abitanti, Sutrio è un caratteristico paese della Carnia, con le tipiche case di pietra e legno addossate alla chiesa parrocchiale di S. Ulderico (XVIII sec., affreschi di Pietro Antonio Novelli). Splendida la sua posizione, nel cuore di un'ampia conca percorsa dalle acque del fiume But (cantate da Giosuè Carducci nelle Rime Nuove) e delineata da fitti boschi di pini e abeti.

Per arrivarci si percorre l'autostrada A 23 Udine-Tarvisio (collegata all'autostrada A 4 Torino-Trieste) e si esce dai casello di Carnia. Si seguono quindi le indicazioni per Tolmezzo, Arta Terme, Sutrio.

La tradizione del legno. La tradizione del legno, a Sutrio, ha radici antiche. Durante l'inverno, periodo di forzata inattività in agricoltura, gli uomini infatti si dedicavano alla costruzione di attrezzi agricoli in legno, di mobili, di sculture e bassorilievi destinati a ornare case e chiese.

Eredi di questa tradizione, ancor oggi gli artigiani del paese sono conosciuti per la loro abilità nel lavorare il legno. Nelle loro botteghe si possono acquistare mobili intagliati seguendo gli antichi decori, oggetti di legno per la casa, statue e bassorilievi.

Le attrezzature sportive. A Sutrio, d'inverno, si scia sui moderni impianti del monte Zoncolan, sempre ben innevati perché si trovano a 1700 metri d'altezza.

PROGRAMMA

Venerdì 23 dicembre
Per un Natale di Pace. Corteo dei bambini. **Ore 17 Percorso espositivo:** i bambini della Scuola elementare di Sutrio percorrono in corteo le vie del paese cantando antiche canzoni natalizie. **Ore 18 Piazzale Minicipio:** Per un Natale di Pace. Cerimonia inaugurale. Saluto del presidente della Regione Fvg dott.ssa Alessandra Guerra e dei rappresentanti delle delegazioni straniere ospiti. Comunicazioni dei gruppi «Int di pas» e «Associazione E. Balducci». Accensione del falò della pace: «Un legno per la vita». Breve esibizione dei gruppi corali Alpe Adria. **Ore 21 Chiesa S. Ulderico:** Per un Natale di Pace. Concerto. Esibizione dei cori Alpe Adria (Carinzia, Croazia, Slovenia, Italia).

Sabato 24 dicembre
Momenti tradizonali. Racconti della nonna. **Ore 15 Priola:** mentre i bambini attendono l'arrivo di Babbo Natale, la «More» racconta vecchie storie mai scritte. **Ore 16 Cima Zoncolan 1720 s.l.m.** Fiaccolata sugli sci. Ospiti e operatori turistici dello Zoncolan si raccolgono attorno al presepio di neve dei maestri di sci costruito sulla cima del monte Zoncolan. Da lassù l'invio degli auguri natalizi e di buon lavoro a tutti i colleghi delle stazioni invernali che iniziano la stagione invernale. Segue la fiaccolata lungo le piste dello Zoncolan. A cura dell'Amministrazione Comunale di Ravascletto e dell'Amsi Regione Fvg. **Ore 23.30 Chiesa di Ognissanti:** momenti tradizionali. S. Messa di mezzanotte con organo e trombe. Lucciolata dalla chiesa alla Piazza del Municipio. Trippe e vin brulè.

Domenica 25 dicembre
Momenti tradizionali. Concerto. **Ore 20.30 Sala Parrocchiale:** Concerto di Natale del Corpo Bandistico di Sutrio.

Lunedì 26 dicembre
Momenti tradizionali. Presepe vivente. **Ore 15 Percorso espositivo:** la Madonna e S. Giuseppe passano per le vie del Paese per recarsi alla stalla.

Mercoledì 28 dicembre
Appuntamenti culturali. Conferenza.
Ore 18 Sala Consiliare: «Canti rituali in Friuli». Relatore: prof. Roberto Starec - etnomusicologo. A cura dell'Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Arte.

Sabato 31 dicembre
Momenti tradizionali. Puer Natus. **Ore 16 Percorso espositivo:** Puer Natus cantato dal gruppo cantori. **Ore 21 Monte Zoncolan:** fiaccolata sugli sci di fine anno. A cura della Scuola Sci Carnia.

Domenica 1 gennaio
Momenti tradizionali. Presepe vivente. **Ore 15 Percorso espositivo:** pastori con le pecore passano per le vie dei presepi per recarsi dal Bambino Gesù. **Ore 16 Percorso espositivo:** momenti tradizionali. Esibizione. Gruppo folcloristico «Is Guldana Pearl» con i piccoli danzerini di Timau.

Martedì 3 gennaio
Appuntamenti culturali. Conferenza. **Ore 18 Sala Consiliare:** «La tradizione del Natale in Friuli». Relatore: prof. Gian Paolo Gri - etnologo, docente all'Università di Udine. A cura dell'Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Aria.

Venerdì 6 gennaio
Momenti tradizionali. «Stele di Nadal». **Ore 15 Percorso espositivo:** rappresentazione itinerante «Stele di Nadal» a cura degli Amici della Montagna di Arta Terme. Momenti tradizionali. Canti. Vecchie melodie della Val d'Incarojo cantate dalle donne di Paularo.

Sabato 7 gennaio
Mercatino. **Ore 10:** mercatino di artigianato artistico, prodotti tipici e articoli da regalo. Organizzazione: Ascom e Comunità Montana della Carnia. **Ore 15 Percorso espositivo:** momenti tradizionali. Canti. Cori spontanei. Animazione a cura del Coro Peresson. **Ore 18 Sala consiliare.** Appuntamenti culturali. Conferenza: «La tradizione della stella» (video). Relatore: prof. Renato Morelli - ricercatore Rai, etnologo visivo. A cura dell'Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Arte.

Domenica 8 gennaio
Momenti tradizionali. Presepe vivente. **Ore 15 Percorso espositivo:** i Re Magi passano per le vie dei presepi per rercarsi dal Bambino Gesù. **Ore 18 Piazzale Municipio:** Per un Natale di Pace. Cerimonia di chiusura. Di nuovo attorno al falò della Pace. Comunicazione dei gruppi «Int di Pas» e «Associazione E. Balducci».

PLAZZOTTA OSVALDO SRL
INDUSTRIA LEGNAMI
Produzione travi lamellari e massicce
VIA PESCHIERA 3/5 - TEL. 0433-778162 - FAX 0433-778418

DI RONCO MOBILIFICI
VIA DELLA LIBERAZIONE 50
TEL. 0433/778071-2 FAX 778311

DITTA ARTIGIANA
SELENATI ROBERTO
FABBRICA DI SERRAMENTI E MOBILI SU MISURA
VIALE DEI MARTIRI 14 - TEL. 0433/778101

Mobilstile s.n.c.
di Del Negro
VIALE B. DI RONCO 13
TEL. 0433/778057 - FAX 778644

idealmobil
arredamenti
VIA PESCHIERA 16 - TEL. 0433/778102 - FAX 778102

ARREDAMENTI PORTE INT. SU MISURA
VIA PESCHIERA 20 - TEL. 0433/778103

MOBILIFICIO SAMS SNC
VIA VALCALDA - TEL. 0433/778007 - FAX 0433/778641

Mobili
ARREDAMENTI SU MISURA
di Marsilio Amelio
VIA B. DI RONCO 9 - TEL. 0433/778146

STRAULINO & CLEMENTE SNC
— MOBILI
— ARREDI
— INFISSI
VIALE BASILIO DI RONCO 21
TEL. 0433/78126

FABBRICA MOBILI DI LENA di Di Lena Rodolfo e C. snc
VIALE DEI MARTIRI 14 - TEL. 0433/778029

CHIAPOLINO ENNIO
SUTRIO (UD)
VIA RISORGIMENTO 1 - TEL. 778019 - 778098

F.lli STRAULINO
MOBILI INTAGLIATI
SUTRIO (UD)
VIA LINUSSIO 2 - TEL. 0433/778082

PB
di PITTINO BRUNO
PRODUZIONE MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA
SUTRIO (UD)
VIALE MARTIRI 4 - TEL. 0433/778004

NODALE AGOSTINO
componenti d'arredamento
SUTRIO (UD)
VIA DIV. OSOPPO - TEL. 0433/778337

IL SERRAMENTO
di SELENATI LUIGI & FIGLI
SUTRIO (UD)
VIA LINUSSIO 12 - TEL. 0433/778112

DEL NEGRO BRUNO
COMPENSATI E AFFINI
SUTRIO (UD)
VIA IV NOVEMBRE 4 - TEL. 0433/778012 - 778104

LA MOBILCASA
di Straulino Ernesto e Nicola
MOBILI - ARREDAMENTI ALBERGHIERI
SUTRIO fraz. NOJARIS (UD)
VIA XXV APRILE 27
TEL. 0433/778054 - FAX 0433/778054

ICAR
MOBILI IN NOCE MASSICCIO
SUTRIO (UD)
Via Basilio di Ronco 6
Tel. 0433/778163 - Fax 0433/778333

Mobilificio
Dorotea Egidio
Falegnameria con produzione propria
Via Val Calda 1 - 33020 SUTRIO (UD) - Tel. 0433/778398
CENTRO CUCINA di DOROTEA E.
ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Volontari della Libertà 34 - 33100 Udine
Tel. 0432/44970
LA QUALITA' ED IL GIUSTO PREZZO DA SEMPRE

MOBILI MAINARDIS LICIO
APERTO LA DOMENICA
VIA VALCALDA 9 - TEL. 0433/778089

ASSISTENZA - RIPARAZIONI
MARSILIO ADELCHI
Mobili su misura
Arredamenti
SUTRIO (UD) - Via VI Novembre 23 - Tel. 0433/778039

Dorotea Mario & C.
SEGHERIA - LEGNAMI e SEMILAVORATI
SUTRIO (UD)
Via Peschiera 14 - Tel. 0433/778169

Ristoranti - Trattorie

TRATTORIA «ALLE TROTE»
loc. Peschiera (Nojaris) - Tel. 0433/778329
(apertura: maggio - settembre)

ALBERGO «DEL NEGRO»
via Roma, 55 (Sutrio) - Tel. 0433/778039
gnocchi alla ricotta affumicata
polenta e frico
torta di mele

BAR RISTORANTE «CENTRALE»
via Roma, 44 (Sutrio) - Tel. 0433/778033
minestrone e cojarsons
muset o salsiccia e crauti
strudel di casa

RISTORANTE - PIZZERIA «ZONCOLAN»
viale Val Calda, 13 (Sutrio) - Tel. 0433/778147
tagliatelle ai funghi porcini
ravioli caserecci alla ricotta
capriolo con polenta
torta rustica

TRATTORIA «ALLA BAITA»
loc. ex Colonia (Sutrio)
(apertura: maggio - settembre)

RIFUGIO «DA RICO»
loc. m.te Zoncolan - Tel. 0433/775150
tagliatelle ai funghi o capriolo
polenta e frico
toç di braide

RIFUGIO «AL COCUL»
loc. m.te Zoncolan - Tel. 0433/775233
cjarsons
gnocchi alla Carnica
frico e selvaggina

Angoli di degustazione

CJASE di MAJUT
dolci
vin brulè
sopes

BAR ARVENIS
p.zza 4 Novembre, 2 (Priola)
- Tel. 0433/778036
dolci e cioccolata calda
vin brulè

MACELLERIA SELENATI RINO
via Roma, 49 - 0433/778069
insaccati di produzione propria

MACELLERIA NODALE MANLIO
via Roma, 54 - 0433/778013
prosciutto nostrano affumicato

BAR GALO
via Roma, 13 - Tel. 0433/778326
trippe

OSTARIE «DA ALVISE»
via 1.o Maggio, 5 - Tel. 0433/778692
cjarsons
agnes alla ricotta
minestrone di orzo e fagioli
brovade e muset

CAFFE' «MORO»
p.zza XXII Luglio - Tel. 0433/778065
gulash con polenta

MACELLERIA NODALE GIOVANNI
p.zza XXII Luglio - Tel. 0433/778010
prodotti nostrani

BAR - GELATERIA ITALIA
via Liberazione, 5
dolci tipici e frittelle

Esercizi e Servizi aperti

BAR ZOFFI
via XXV Aprile, 12 (Nojaris)
Tel. 0433//778034

ALIMENTARI MARSILIO ELIDA
via M.te Arvenis, 4 (Priola)
Tel. 0433/778655

DESPAR NODALE ANTONIO
via Roma, 37 (Sutrio)
Tel. 0433/778023

ANGOLO DEL FIORE
di De Franceschi Oscar
via Roma, 1/1 (Sutrio)
Tel. 0433/778188

COOP-CA SPACCIO
DI SUTRIO ALIMENTARI»
P.zza XXII Luglio (Sutrio)
Tel. 0433/778055

ALIMENTARI CHIAPOLINO ELSA
via della Liberazione (Sutrio)
Tel. 0433/778020

PANIFICIO DEL NEGRO A. E C.
via Repubblica, 6 (Sutrio)
Tel. 0433/778078

SGARMINATO ARNALDO
ingrosso formaggi salumi
via Liberazione, 32 (Sutrio)
Tel. 0433/778100

STRAULINO VITO
cartoleria, giornali, ferramenta
via E. Unita, 16 - Tel. 0433/778140

LA «GRANA»

«Spese imposte, tasse e farmaci: i pensionati non ce la fanno»

Care Segnalazioni,

Avrò presto 83 anni e lo stato della mia salute è molto precario: se andiamo avanti di questo passo non mi basterà la pensioncina per curare le numerose malattie di cui sono affetto. Pago i servizi sanitari quattro volte al giorno. Il bello è che devo pagarmi in pieno le prestazioni. Non ho avuto nessun aumento di pensione ma soltanto aumenti di medicine e di tasse a bizzeffe. Il povero in Italia è trattato male.

Ho anche dovuto fare debiti per pagare il rinnovo dell'impianto elettrico, obbligatorio in base alle norme dettate da questo governo.

Questo è uno scandalo. Presto salterà fuori un altro scandalo: quello delle porte, e quello dei gabinetti e dei tetti... E il governo guadagnerà i soldi dell'Iva. I salariati hanno di pensione un milione e 300 mila lire al mese.

Pietro Barboli

Prima elementare degli anni Cinquanta

Come dice la scritta sulla lavagnetta che una bambina mostra orgogliosa, questa è la foto-ricordo - scattata nell'anno 1950/51 - della prima classe della scuola Fabio Filzi di via Caravaggio. A tutti i compagni auguro un buon Natale. E se qualcuno si riconoscesse, chiami il 415839.

Iviga Svara

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

La conseguenza è che fino all'85% dell'emoglobina presente negli eritrociti può cristallizzare. Ciò deforma le cellule conferendo loro la sagoma di una falce

Scrittura curva con presenza di angoli B, larga di lettere e tra parole, fluida sebbene contenuta nella velocità, prevalentemente attaccata, calibro medio/alto, assai lievemente rovesciati e qualche addossamento. L'autore presenta una buona intelligenza, anche con duttilità in quanto appare disponibile ad accettare per valutare e confrontare tutto quanto gli viene prospettato, cogliendo l'essenza e traendo presto le conclusioni, mirando alla sintesi più che alla analisi. Tuttavia il pensiero non appare particolarmente originale, pur sforzandosi lo scrivente di estrinsecarlo in modo chiaro e preciso, ma non sempre riuscendovi per una certa indeterminatezza che gli deriva dalla sua costituzione psichica e temperamentale tendenzialmente arrendevole e influenzabile. Infatti è dotato d'animo fondamentalmente buono, disponibile, capace di comprendere le esigenze degli altri, ma anche tendente a lasciarsi influenzare e suggestionare e a subire, quasi, gli stimoli che sollecitano il suo altruismo. Una certa fermezza che gli deriva dalla discreta tenuta del rigo e dalla tenacia espressa dai cenni di angoli B, attenuando la tendenza alla cessione che è espressa, oltre che dalla curva, dalle aste con il concavo a destra.

Un'anima disponibile che si lascia suggestionare

Non sono molto indulgente nei miei riguardi. Capisco che è puerile desiderare che venga capovolto il concetto che ho di me stessa ma mi piacerebbe molto che qualcuno mi desse

Un ritmo aereo anima questa delicata scrittura dalle forme sinuose ed eleganti. Personalità versatile, quindi, curiosa del mondo, della vita, aperta al nuovo, all'incontro, inteso qui in senso lato.

Il gusto del bello, una certa selettività frutto, forse, di un'educazione ormai remota, la limitano, però, negli approcci, la spingono solo in certe direzioni talvolta anche secondo l'estro del momento (variabilità assiale), sempre secondo la sua sensibilità esigente e delicata, nello stesso tempo (pressione leggera).

Ciò non significa che l'analisi razionale di ciò che la circonda, del suo vissuto non sia sempre presente, spesso anche tormentosa (stacchi nel ductus; variabilità) tanto da spingerla a mettersi in discussione, ad esercitare una critica severa nei confronti di se stessa.

Il piacere della vita e il senso di distacco da essa si fondono, così, creando un'individualità in cui i conflitti fungono da stimolo.

Le sue naturali doti di intuizione la rendono ricettiva ai bisogni, alle richieste dell'altro, ma, nel momento di concedersi, prevale il suo orgoglio, il senso orgoglioso del suo Io (maiuscole ipertrofiche) che le impedisce un coinvolgimento empatico.

Si tratta, probabilmente, di un gioco di difesa in considerazione della sua vibrante sensibilità. Certamente creativa, ha saputo e sa costruirsi un'esistenza tutta sua.

Personalità stimolata dai conflitti interiori

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

SCUOLA / IL RISCHIO DI REPRIMERE LA CREATIVITA' DEL BAMBINO

«Tecnologia: insegnarla sì, mitizzarla no»

È tempo di programmazione per gli insegnanti. E quindi di riflessione. Confrontandoci, verificando e progettando, come ogni anno abbiamo consultato ed esaminato vari testi relativi a «I nuovi programmi per la scuola primaria». In essi ci hanno in particolare colpite le parti che riguardano l'«educazione all'immagine» e ci siamo convinte ancor più che, qui pure, come linea di tendenza si sia incuneata la mitologia del sapere tecnico-scientifico, questo lungo racconto che ha percorso, appiattendoli, i saperi dell'Occidente.

Riteniamo che questo atteggiamento potrebbe condurre a una formazione unilaterale della persona, squilibrante forse, misera in ogni caso. Ci pare che l'«educazione all'immagine» sia stata spinta più sul versante della comunicazione tecnologica che su quello della fruizione artistica: più interessata ai media che non alla presenza dell'arte nell'esistenza umana, maggiormente tesa a far apprendere a un bambino le tecniche per girare un filmino (magari insulso), che all'arte di girovagare fra pittori, scultori, architetti. Appare dunque più sedotta dai mezzi di comunicazione di massa, che dalla capacità di guidare la tensione dei bambini verso ciò che di assolutamente irripetibile, originale e bello uomini e donne sono riusciti, tramite l'arte, a realizzare.

Queste affermazioni non significano che noi sottovalutiamo i mezzi di comunicazione di massa: sarebbe una posizione ingenua, che non ci interessa, tanto più che questi mezzi – tv, video, fax, computer, stampanti – appartengono alla nostra quotidianità, li usiamo volentieri e non di rado ne proviamo il fascino. Quello che vogliamo dire è che questi mezzi non devono avere il primato e la pretesa di governo dell'esistenza, come ci pare succeda spesso oggi nel sociale. La scuola non deve coincidere con le posizioni alla moda, la scuola deve essere vigilante, attenta, critica, specialmente la scuola primaria, pietra miliare per la formazione della persona.

Il rischio evidente di una concezione pedagogica centrata – seppure inconsapevolemente – sul mito tecnologico, è che la tecnologia perda la sua bellezza di prodotto parziale della creatività umana, si totalizzi e si trasformi in tecnocrazia. In questo modo la cultura tecnologica, oltre a perdere il valore di produzione umana in sé e per sé, parziale e determinata, è privata anche della sua carica liberatoria, perché non libera più il tempo della creatività e della cultura delle relazioni. Può diventare, infatti, «il vitello d'oro» cui prostarsi e sacrificare.

Crediamo che la scuola debba essere consapevole di tutto questo e capace di operare, noi vorremmo, un ribaltamento vitalizzante per ridare primato all'arte sulla tecnologia, alla cultura «del pennello» e dei colori su quella della tv.

Elvia Franco
Renata Capria
D'Aronco

La «maturità» al Carducci

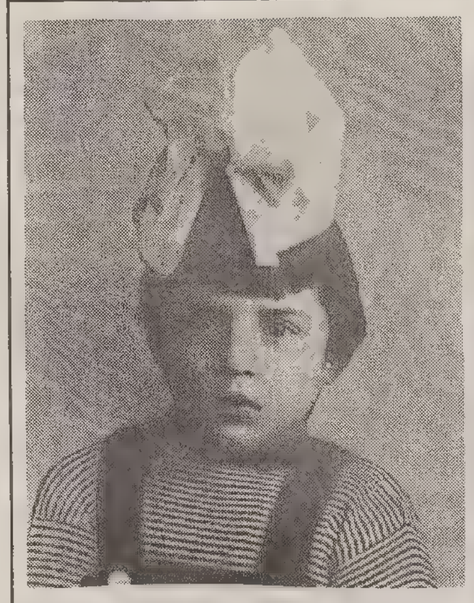
Come da notizie apparse sulla stampa («Il Piccolo» del 7 dicembre) l'esposto-denuncia presentato da una studentessa del liceo pedagogico, bocciata all'esame di maturità, è stato accolto dal ministero su richieste del provveditore e la ragazza sarà giudicata nuovamente alla luce degli atti dell'esame, già svolto, dalla stessa commissione riunita una seconda volta.

Sulla scorta della relazione fatta da un ispettore ministeriale sugli atti di esame, si sono riscontrate «gravi irregolarità sotto il profilo formale, nell'operato della commissione». Tra l'altro non risulta chiaramente quali siano stati i criteri di valutazione adottati. Non si è tenuto conto dei giudizi di ammissione, né dei pareri dei commissari interni che hanno espresso un giudizio limitativo, a scrutini ultimati, sull'operato dei commissari esterni; in particolare, alcuni di essi hanno riferito, anche nelle interviste apparse sulla stampa durante i mesi estivi, di valutazioni generalmente inferiori al merito effettivo di almeno una mezza dozzina di punti.

Dal momento che il punteggio riportato all'esame di maturità «segna» e accompagna per tutta la vita l'ex studente, in particolare quella lavorativa dove spesso il punteggio costituisce fattore discriminante per l'assunzione, o ai fini della carriera, otto tra gli studenti così penalizzati della classe V Alfa hanno chiesto in agosto di poter disporre di copia degli atti d'esame, appellandosi alla Legge n. 241 sulla trasparenza degli atti amministrativi, per poter esaminare la possibilità di ricorrere al giudizio del Tar o del ministero per rivedere il punteggio stesso, sempre sulla scorta degli atti a verbale. Non risulta infatti che siano stati stilati dal provveditore o dal ministero elenchi di documenti non accessibili ai sensi della stessa legge.

A questo proposito vorremmo sapere se corrisponde al vero che ci sono stati incontri per chiarimenti tra il provveditore e i commissari solo esterni prima degli scrutini, e in caso affermativo quale ne sia stata la motivazione e il risultato. Tale richiesta sembra più che legittima e giustificata dagli eventi e dalle stesse dichiarazioni dell'ispettore, dei commissari interni, degli studenti, di cui più della metà non ha superato il 36 o è stato bocciato, dopo essere stato ammesso all'esame. Si fa presente inoltre che le suddette domande sono state inoltrate entro i termini di legge al preside del Carducci, perché si facesse portavoce presso il provveditore, al quale facciamo formale richiesta di estendere le indagini anche alla classe V Alfa per definire la responsabilità della Commissione giudicante e per conoscere — in primis — i parametri con cui sono stati giudicati i seguenti studenti.

Gianmaria Benevol
e altre 8 firme



La piccola Bruna

Questa è nostra sorella Bruna in una fotografia scattata nel 1938, quando aveva quattro anni. Fra pochi giorni Bruna festeggerà il suo compleanno. Tanti auguri da tutti noi.

Uccia, Giordano e Gianni Marzi

«Maggiore: dubbio riassetto coi soldi dei contribuenti»

Lo slancio innovatore del giovane assessore regionale alla sanità a prima vista può sembrare decisamente «mirato», volto unicamente a potenziare le strutture del Maggiore a vantaggio dell'utenza cittadina, mediamente ben al di sopra dei 63-70 anni. «La ristrutturazione del Maggiore» – nel giro di dieci anni, non di uno-due – «non corrisponde assolutamente al suo declassamento». Privando il Maggiore della cardiologia, della cardiochirurgia e della medicina d'urgenza, rimessi totalmente a nuovo e potenziati in tempi recentissimi, investendo miliardi e miliardi, pure con l'aiuto consistente di privati (che ne dici Rovis?) sembra che la struttura ne guadagni.

L'assessore, e tantissimi altri colleghi della scena pubblica sono convinti che le loro scelte siano azzeccate, indifferibili nell'interesse della collettività; a operazione ultimata (depauperamento consumato) la stessa si vedrà compensata dall'entrata in servizio dei prospettati reparti lungodegenti, infettivi, geriatria, pneumologico e del polo tecnologico. Bel guadagno!

Ma è proprio necessaria, giusta, economicamente conveniente la distruzione di tre reparti efficienti, sfruttati appieno da poco i cui costi non sono stati ancora ammortizzati? Forse si tratta di una mossa, di una rivoluzione ispirata dal motto «usa e getta» Se si distrugge, si sposta, si ricostruisce, si ricomprano macchinari sofisticati e si provvede alla loro sistemazione: indubbiamente si genera un giro vorticoso di denaro, versato dai miseri contribuenti. Per certuni invece, guadagni e profitti sono assicurati. Sotto questo profilo l'operazione va fatta! Al cittadino beffato, rimangono la rabbia e il rammarico per avere concorso a sistemare sulle poltrone del potere persone che deludono le sue aspettative.

G. Vittorio Firmiani

POLITICA / UN GIUDIZIO "DA DONNA A DONNA" SULLE ESTERNAZIONI DEL DEPUTATO

«Quanta volgarità inutile e rissosa, onorevole Vascon»

Sono una donna triestina, che si è impegnata per molti anni nel sociale – i diritti civili, fame nei Paesi del terzo mondo, difesa delle minoranze in qualunque stato della terra – e si è candidata alle elezioni politiche (risultato 572 voti di preferenza). L'età, la salute, oggi non mi permettono più di farlo in prima persona, ma avrei ancora tanta voglia di impegnarmi in difesa dei più deboli, della pace, di un mondo ecologico da lasciare ai miei figli e nipoti.

Questa storia personale per far capire la mia indignazione per la volgarità inutile e rissosa della (nostra) putroppo deputata Marucci Vascon. Nella mia povera campagna elettorale da casalinga mai ho usato simile volgare comportamento per comunicare le idee per le quali mi battevo. Penso con rabbia, ma con orgoglio alle tante donne triestine che si sono impegnate nella vita pubblica, imprenditoriale, e culturale: Ketty Daneo, Lina Saba, Aurelia Gruber Benco, Letizia Fonda Savio e tante, tantissime altre che sarebbe troppo lungo elencare. In loro tenacia, saggezza, stile. Tante ancora sulla breccia per il bene della città e che non sarebbe opportuno nominare perché tutti ne conoscono i nomi.

Quanta saggezza popolare nel detto: «Al peggio non c'è mai fine». Sobillare volgarmente le persone in difesa di un nome importante e potente, bravissimo e scaltro nel suo lavoro imprenditoriale, nulla da dire, opinioni! Ma improvvisarsi politici di così alto livello, abusando della buona fede di chi ha creduto a promesse poi non mantenute è un'altra cosa!

Non ci si improvvisa politici, deputata Vascon. Rifletta su questi nomi: Alcide Degasperi, Altiero Spinelli, Luigi Einaudi, Giovanni Spadolini, Giovanni Amendola ... A loro dobbiamo la democrazia in Italia e le assicuro non l'hanno trovata in migliori condizioni del signor Berlusconi. Grande, come l'uomo che, così volgarmente lei difende ce n'è stato solo un altro, che qualcuno ha definito «il più grande statista del secolo». Ai posteri l'ardua sentenza! A noi basta il dolore e le lacrime di tante donne triestine.

Licia Marsi

Quando manca il buongusto

Scrivo per manifestare il mio sdegno su quanto riportato nella missiva dell'on. Vascon pubblicata il 20 dicembre perché la trovo disgustosa, priva di buon senso e professionalità. Comunico, pensando di fare cosa gradita alla parlamentare, d'inviare copia dell'articolo-lettera alle Segnalazioni di alcuni giornali di Australia, Europa, Stati Uniti.

Maurizio Iacobucci

«Un significativo degrado»

Con animo sgomento e commosso ho letto l'accorata lettera «Diritti umani» del prof. Italo Gabrielli. Rivela tanto mai sopito dolore acuito dalla consapevolezza che diritti umani sono stati violati nonostante il loro ufficiale riconoscimento da parte delle Nazioni Unite. Mi ha ricordato il sordo dolore di mia madre, pure di origine istriana, che, dopo il 1945, non volle più mettere piede nell'amata Istria perchè, diceva, il suo cuore non avrebbe retto vedendo come era mutata.

Purtroppo oggi il diritto di proprietà non è più molto sentito e questo forse spiega perchè la soluzione del problema della restituzione dei beni agli esuli istriani, incontri tante incomprensioni e difficoltà. Che il bene proprietà non sia più rispettato lo dimostra l'avvilente spettacolo, cui da decenni ormai assistiamo, di occupazioni di edifici pubblici, sedi spesso di istituzioni che rappresentano tappe miliari nel cammino della storia d'Italia e dell'italianità di Trieste.

Sono stata in questi giorni all'Università degli studi e sono rimasta veramente impressionata dallo stato di degrado ed abbandono in cui si trova. Che ne direbbero quei giovani indomiti che si batterono per essa? La nostra Università Italiana fu una grande, difficile conquista e, come un sacrario, per rispetto degli ideali di quei giovani generosi ormai da tempo scomparsi, andrebbe rispettata.

Noris Tery

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nell' VIII anniv. (16/12) dalla mamma e Daniela 100.000 pro Andos.
— In memoria di Antonio Scubogna nell'anniv. dalla moglie Nerina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio e Giovanni Perusin (21/12) e Rosa Sabbatelli dalla fam. Sabbatelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Gianni Baroni nel trigesimo (21/11) dalle fam. Pauluzzi e Vagliasindi 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giuseppina Salata ved. Kaiser dal personale della sc. mat. «Pallini» 115.000 pro Airc.
— In memoria di Nana, Niky, Tom (22/12) da Silvia e Giovanni Bukavec 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi e Odilia Drioli dalle figlie 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Andos.
— In memoria del caro Guido Fanin nel X anniv. dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Luigi Fattorello nell' XI anniv. (23/12) dalla moglie 200.000 pro Airc; dai nipoti Stefano e Patrizia e dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina e Vittoria Ferluga da Pia 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria del dott. Ervino Gregoretti nel III anniv. (23/12) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giuseppe Rando per l'anniv. (23/12) dalla sorella 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del conte Massimo Rota nel XL anniv. (23/12) dalle figlie Pia e Claudia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Udovich ved. Gruden da Giordano, Annamaria, Rosanna e Olga 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio Valentini per il compleanno (23/12) dalla famiglia 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc. Ginnastica triestina (sez. nautica).
— In memoria di Vittoria Zotti da Luciana, Marisa e Tullio 60.000 pro Cro - Aviano.
— Per un triste anniv. (23/12) da V. e L. 150.000 pro Itis.
— Per il Santo Natale da Nelly Clifton 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i propri cari defunti per il Santo Natale da Loredana Scodnig 50.000 pro Medicina d'urgenza (osp. Maggiore); da Italia e Dante Zorini 200.000 pro chiesa S. Sergio martire; da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri); da Luisa Cresciani degli Ivanissevich 200.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici), 200.000 pro Caritas (bambini orfani della guerra in Bosnia), 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa; da Licia Curci 50.000 pro Astad; da Lydia Garbarino 10.000 pro Sogit; da Elisabetta Viscovi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bruna e Vincenzo Colonna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— Per Pippo e Gigetto per il Santo Natale da chi vi ricorda sempre 15.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Birsa per il Santo Natale dalla moglie e dai figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe e Natalia Bobek per il Santo Natale dalle figlie 50.000 pro Cri (alluvionati).
— In memoria di Livio Busato per il Santo Natale dai suoi cari 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Carla Cicuto (25/12) dalla figlia Renata Fonda 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Felice Damiano per il Santo Natale dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria del caro Francesco De Lucia per il Santo Natale dalla moglie Franca e daai figli Michele ed Enzo 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per il Santo Natale dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Franti Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro nonno Mario Furlan per il Santo Natale dal nipote Massimo Orlando 25.000 pro Asit (dott. Andolina), 25.000 pro Com. Luchetta, D'Angelo, Ota e Hrovatin.
— In memoria del caro Nino Gavagnin per il Santo Natale dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Krisciach per il Santo Natale dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.
— In memoria di Natalia Ladic in Bobicchio (25/12) dalla figlia, dal genero e dal nipote 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vladimiro Lumbar (25/12) dal figlio, dalla nuora e dal nipote 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Marussi e Renata Morossi per il Santo Natale da Gianna Raffael 60.000 pro Uic.
— In memoria del dott. Giuliano Muratti per il Santo Natale da Ida Muratti 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari nonni Bianca, Egidio e Nero per il Santo Natale dalle nipoti Donatella e Michela 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tina e Raimondo Orlando per il Santo Natale da Romano, Enrica e Massimo Orlando 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Silvano Rezzica per il Santo Natale dalla moglie Enrica 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari zii Marcello e Bruno Rossi per il Santo Natale da Silvana e Italo 100.000 pro chiesa S. Antonio taumaturgo.
— In memoria di Ferruccio Fumiati dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garfolo.
— In memoria di Aldo Vascon e familiari per il S. Natale da Norma 30.000 pro chiesa Cappuccini Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Rossella Zorini per il Santo Natale dagli zii Bianca e Mario Curci, e dai cugini Vittoria e Dario Curci 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

ORE DELLA CITTA'

Associazione Stella Alpina

Il comitato direttivo dell'associazione «Stella Alpina» organizza per oggi, alle 20.30, un incontro nella sede sociale di via B. Biasoletto 12 interno-rimessa a nuovo, per gli auguri di Natale e Capodanno fra tutti i soci e simpatizzanti come si usa fare ogni anno e specialmente questo che è il 30.o dalla fondazione dell'associazione.

Sweet Heart

Oggi alle 16 avrà luogo alla Ginnastica Triestina, il tradizionale «Festino sotto l'Albero» organizzato dal Circolo cardiopatici Sweet Heart. Verranno assegnate quattro borse di studio, tre al personale della Cardiologia e una all'allieva più meritevole della scuola convitto per infermieri professionali. Verrà consegnato il premio Sweet Heart al dott. Pierpaolo Gori cardiologo.

Concerto di Natale

Concerto di Natale dell'Aurora ensemble (Romolo Gessi violino, Alessandra Carani violino, Simona Slokar violoncello, Rosanna Posarelli clavicembalo) oggi con inizio alle 21, nella sede della Società triestina della vela (pontile Istria 8). Di Mozart verranno eseguite integralmente le Kirchensonaten.

Concerto a Sistiana

Oggi con inizio alle ore 16 presso la casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione delle festività natalizie si terrà un piccolo concerto degli allievi della prof.ssa Gabriella D'Agostino del corso di pianoforte organizzato dall'Università popolare di Trieste presso la scuola media «De Marchesetti» di Sistiana. Si esibiranno: A. Fragiacomo, A. Stocca, D. Vittor, M. Misseroni, D. Rosso, E. Vidali, Y. Bak, L. Latin, A. Leghissa, P. Cravera, F. Secullin, V. Visintin, N. Perich, M. Cadenaro, D. Chiatti, D. Paduano. Lo spettacolo è aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 «Tastiere incrociate», concerto di pianoforte e fisarmonica con Sara Sponchiado e Roberto Daris.

PICCOLO ALBO

Il 19 dicembre mattina è stato smarrito un bracciale d'oro in zona ospedale Maddalena, via Marenzi angolo via Dell'Istria. È un carissimo ricordo dei miei 18 anni compiuti 2 mesi fa. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Telefonare ore pasti 14.30-15.30 oppure la sera dopo le 20 al 384217.

La persona che ha assistito all'incidente moto-autocarro, verificatosi il 9 dicembre verso le ore 1 sul piazzale antistante la Grandi Motori, è pregato di telefonare al 810025.

Smarrito il 21 dicembre via Valerio, zona S. Giovanni alta-Cave, bastardino bianco con macchie nere pelo liscio coda lunga arrotolata. Tel. 572889. Ricompensa.

Dono CrT ai minicestisti della Ginnastica

Nella palestra della Ginnastica Triestina si è svolta la festa di fine anno del minibasket alla presenza del consigliere della CrTrieste Banca spa Angelo Quasimodo e dei rappresentanti della Sgt. A ognuno dei cento piccoli partecipanti è stato consegnato un pallone di basket offerto in dono dalla banca.

«Voi troverete un bambino»

Nell'ambito della mostra «Voi troverete un bambino - opere d'arte dalle collezioni dei Civici musei di Storia d'arte ed edizioni della Bibbia della Biblioteca civica allestita a Trieste nella sala comunale d'arte (piazza Unità 4), oggi alle 17.30 avrà luogo una visita guidata dalla dott. Sabina Sorrentino.

Lega Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale, nel periodo natalizio, osserverà il seguente calendario: chiusura degli uffici nei giorni 23 e 30 dicembre 1994; orario ridotto al mattino dalle ore 9 alle 12.30 nei giorni: 27-28-29 dicembre e 2-3-4 gennaio. La segreteria riprenderà l'orario normale da lunedì 9 gennaio.

Gruppo Flexdanza

Oggi, alle 23 nel nuovo spazio Salomè (via S. Michele 11) il gruppo Flexdanza presenta «Unplugged» - Performance X '84-'94, da un'idea di (Elisa)Betta Porro e incontra amici, spettatori e supporters in ricorrenza del decimo anno di ricerca di espressione nella danza contemporanea.

Concerto di Natale

Oggi alle 20.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis, l'orchestra d'archi della Fondazione musicale Città di Gorizia diretta da Carlo Grandi tiene un concerto di Natale. In programma musiche di Corelli, Pachelbel, Händel e Elgar.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo, 6
presenta
IMAGES '94
10.30-12.30/17-19.30

Caffè Stella Polare
itinerari astratti
Famà - Siauss
Sivini - Steidler

Si parla di Svevo

Questa sera alle ore 18 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) saranno presentati la nuova edizione de «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, curata da Giovanni Palmieri (Classici Giunti) e lo studio «Schmidt, Svevo, Zeno» dello stesso Palmieri (studi di Italianistica Bompiani). All'incontro, cui si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria, partecipano, con Giovanni Palmieri, Fulvio Anzellotti ed Elvio Guagnini.

Società Teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza sul tema «L'esoterismo del Natale».

Ordine dei giornalisti

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della stampa, Ordine dei giornalisti, Casagit e Inpgi resteranno chiusi da domani al 1° gennaio 1995.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti di Natale per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di acquistare a comode rate senza alcuna maggiorazione, né interessi e costi aggiuntivi. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

«Amici animali»

Fratel Renato Moretti del quart'ordine francescano sarà in diretta telefonica da Roma durante la rubrica «I nostri amici animali» che va in onda domani alle ore 10 da Radio Punto Zero. Alla rubrica sarà presente il pastore della Chiesa evangelica metodista Claudio Martelli.

La «Refolo» in Stazione

Oggi pomeriggio, nell'ambito della manifestazione «Natale in Stazione» organizzata dall'Ente ferroviario dello Stato si terrà un concerto musicale eseguito dalla Banda Refolo diretta da Fabio Benolli. Musiche di Gershwin, Last, Lehar, De Ranter, Bernaerts, Berlin ed altri. L'inizio del concerto, presentato da Ruggero Paghi, è previsto per le ore 17.30.

Circolo Ferriera

Oggi alle 21.30 il Circolo Ferriera di via San Lorenzo in Selva 162 presenta «El manantial», serata di afro-cuban jazz.

Ordine dei Medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che sono in visione, negli orari degli uffici di segreteria, gli avvisi pubblici, indetti dal ministero della Sanità, per il conferimento degli incarichi di medico delegato e di medico coadiutore per l'anno 1995, con scadenza 15 gennaio 1995.

Capodanno alla Sgt

Veglione di fine d'anno con cenone, orchestra e diverimenti vari. Per informazioni telefonare al 360377.

Uil scuola

Il sindacato Uil scuola comunica che è stato pubblicato il bando del concorso magistrale sulla Gazzetta ufficiale di venerdì 9 dicembre. Ricordando che le domande dovranno essere presentate entro e non oltre trenta giorni da tale data, per tutte le informazioni e la modulistica di rito, gli interessati potranno rivolgersi alla sede sindacale di via Polonio, 5 tutti i martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19, tel. 368383.

Pro Senectute Pranzo di Natale

Sabato alle 11, il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà la S. Messa nella sala principale del Club Pro Senectute - Primo Rovis in via Ginnastica 47. Seguirà il pranzo di Natale, al quale parateciperanno i parrocchiani bisognosi segnalati dalla diocesi e gli anziani della Pro Senectute. La manifestazione sarà allietata da canti natalizi e da qualche altra gradita sorpresa.

Capodanno al Cmm «N. Sauro»

Veglione di fine anno al Cmm di viale Miaramare 40/a. Sono aperte le prenotazioni. Rivolgersi in sede al sig. Romano.

Lloyd Bike Club

Il Lloyd Bike Club, sezione ciclistica del Circolo Lloyd Adriatico, ha rinnovato le proprie cariche direttive. Il gruppo ha conquistato nella stagione sportiva, appena conclusasi, un brillante sesto posto nel Campionato regionale a squadre nella categoria ciclosportivi, primo fra le società triestine. L'attuale consiglio direttivo è ora così formato: presidente Lucio Martini, vicepresidente Marino Ruzzier, segretario Mario Tamaro, consiglieri Fabio Antonini e Alssandro Defilippi.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club, grande festa

Stasera dalle ore 22 insieme alla scuola di ballo Arianna si festeggeranno i neo ballerini con gare e premi. Girerà i dischi Edy Milani d.j. Possono intervenire tutti.

Specialità natalizie

Torte panettoni e torroni gelato. Il Gelatiere via Giulia 69, tel. 55030.

Puerto Escondido

Augura Feliz Navidad a tutti i clienti e ricorda loro il veglione di año nuevo. Prenotatevi v. Revoltella 109/c. Tel. 395485.

Fiera di S. Stefano

Dopo la Fiera di S. Nicolò le bancarelle si spostano a Montebello. La prima edizione della Fiera di S. Stefano si terrà dal 26 al 30 dicembre nel comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi dalle ore 15 in poi. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Union insieme ad altri gruppi sportivi. Funzioneranno chioschi enogastronomici, ogni giorno musica e ballo. Ingresso libero.

Fotografia per principianti

Sono aperte le iscrizioni al corso di fotografie per principianti, che si terrà a Muggia a cura di Laura Battich, del Circolo Udi «8 marzo» e del Coordinamento Donne Spi-Cgil. Il corso, propedeutico al quinto concorso fotografico sul tema «Donne e tempo libero», s'inizierà mercoledì 11 gennaio 1995. Per informazioni tel. 638839 - 273140.

«Capriccio di Strauss»

È uscito il 4.o numero del semestrale «Capriccio di Strauss», il periodico di critica letteraria e musicologica del Centro studi «Augusta Rapetti Bassi», pubblicato con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. In questo numero uno studio di Giacomo Bellucci su Giuseppe Persiani, operista italiano dell'Ottocento, uno studio di Paola Zelco su Pier Antonio Quarantotti Gambini nel trentesimo anniversario della scomparsa, una scelta di poesie di Julian Schutting, tradotte in italiano da Roberto Osculati, e ancora interventi interessanti in lingua tedesca sul Festival di Hellbrunn, una recensione di Sergio Del Bianco e la segnalazione del conferimento a Hans Raimund, poeta austriaco che vive a Duino, del prestigioso premio letterario salisburghese «Georg Trakl Preis». La rivista – nata da una collaborazione italo-austriaca tra due associazioni culturali – non è in vendita. Si possono ricevere i due numeri annuali versando l'importo di L. 20.000 sul c.c.p. intestato a «Capriccio di Strauss» - rivista semestrale - Casella postale 447 - 34100 Trieste.

STATO CIVILE

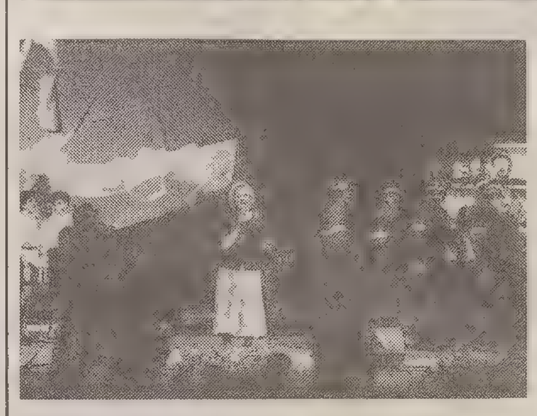
NATI: Andrioli Shany Margherita, Ghersini Roberto, Ruzzier Marta, Lorello Manuel, Verrienti Diandra, Fragiacomo Nicholas.
MORTI: Cotide Giancarlo, di anni 44; Ceugna Lidia, 83; Calligaris Lea, 87; Vogric Alma, 91; Pellarini Fulvio, 75; Barison Argia, 96; Frizzi Onorina, 72; Coslovich Etore, 84.

ARREDAMENTI Korsic snc
SCONTI fino al 50% per rinnovo mostra
VISITATECI!
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

SURF
NOVITA'
LABORATORIO INTERNO
FONDO - LAMINE - SCIOLINATURA
L. 25.000 SCI & SNOW
VIALE MIRAMARE 31 ☎ 425145

LA MANIFESTAZIONE BENEFICA AL ROSSETTI

Canzone triestina: arriva il Festival



Martha Ratschiller e i Silvulae cantores in un'immagine della scorsa edizione del Festival della canzone triestina.

Martedì sera al Politeama Rossetti speciale serata con la sedicesima edizione del Festival della canzone triestina. Diciassette motivi musicali suddivisi nelle due categorie tradizionale e giovane si contenderanno la vittoria e il diritto a partecipare al gemellato Festival nazionale di musica leggera Leone d'oro di Venezia (una seconda canzone sarà invitata grazie al tradizionale referendum indetto dal giornale).

Questa edizione del Festival è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e ha il patrocinio di Comune e Provincia, Comitato Trieste 2000, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Insiel Spa e Il Piccolo.

Scorrendo i testi dei brani inediti in gara si notano tematiche e argomenti tipici della triestinità, anche se sono trattati pure i problemi d'oggi. Così in «Bella Trieste» c'è una ventata di speranza per un domani migliore, mentre nel divertente «Beato fra le done» il protagonista fugge ai Tropici in un paradiso di serenità... femminile. Il brano «Chissà se i sa?» parla di un sentimento sorto davanti a una bottiglia di vino, e in «Done moderne» una casalinga non ha più il tempo di accudire alle faccende domestiche.

«Fraca fraca, ruca ruca» sottolinea la crisi di lavoro che attanaglia soprattutto i giovani, mentre «Ieri, oggi e...» è tutta un amarcord di nostalgici ricordi. Insieme per salvare la città: questo il tema di «Insieme per Trieste», con l'auspicio che tutti i cittadini si uniscano in uno sforzo comune. In «L'amor xe un gelato», un innamorato vizia la sua bella addolcendola con troppi gelati finché lei scappa con... un gelataio. In «Passeggiando per Trieste» alcune ragazze "straniere" sono corteggiate solo da spasimanti "doc", cioè non triestini.

«Quando el Carso te ciama» esprime l'affetto per questa nostra suggestiva attrattiva naturale. Una nostalgica melodia per la bella lontana è in «Quel ritornel»; un lampione invece ricorda un altro affetto sfumanto dal tempo in «Soto el feral». Ancora l'amore al centro del testo musicale in «Sta serenada», dove si parla di due innamorati che vogliono tornare a Trieste per rivivere la loro giovinzza sentimentale. Mentre in «Tranvai rap» si avverte il disagio per il presente e l'impegno giovanile per il futuro.

Ancora un invito a dare un calcio alla crisi per far riemergere la città è scritto in «Trieste balerina». In «Trieste tasi e scoltime» traspare l'atmosfera suggestiva che ha segnato tante melodie ormai entrate nel repertorio popolare. Infine, un gemellaggio per le molte affinità mitteleuropee si augura - tra passaggi in stile jodler - in «Trieste-Austria».

Ricordiamo che la prevendita dei posti per questa sedicesima edizione benefica del Festival della canzone triestina si effettua all'Utat di Galleria Protti.

ELARGITI ALLA FONDAZIONE

Piccole vittime di guerra: 5 milioni dalla Leasest

Da qualche anno, sotto Natale, assieme al biglietto d'auguri, al posto del regalino, l'agenda, il panettone o quant'altro c'è invece un altro biglietto che avverte di aver devoluto in beneficenza quanto destinato, appunto, ai regali di Natale.

Quest'anno la Leasest di Trieste ha deciso di devolvere cinque milioni alla «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin», sorta per ricordare i giornalisti scomparsi lo scorso anno a Mostar e a Mogadiscio. I fondi sono destinati alla realizzazione di una casa-ricovero per i bambini delle zone di guerra che verranno curati a Trieste da medici del Burlo Garofolo ospitati assieme ai genitori per il necessario periodo di cura. La Leasest è una società leader nelle operazioni di leasing strumentale e automobilistico. È stata costituita nel 1987 con il contributo della banca di credito di Trieste e la Cassa di risparmio di Gorizia e ha come soci anche la Safti e la Società finanziaria triestina. La società è riuscita ad accaparrarsi non solo una posizione dei leader nell'area del Friuli-Venezia Giulia, ma anche in molti paesi dell'Est e del Centro Europa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La saggezza non è lontana dall'uomo.

Inquinamento

2,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 2,4; massima: 4,9; umidità: 47%; pressione millibar 1014,1 in aumento; cielo coperto; vento da E NE bora a 40 km/h con raffiche a 85 km/h; mare agitato con temperatura di 11,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.46 con cm 36 e alle 11.47 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.39 con cm 10 e alle 18.25 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.34 con cm 36 e prima bassa alle 7.54 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 19 al 25 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441: viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

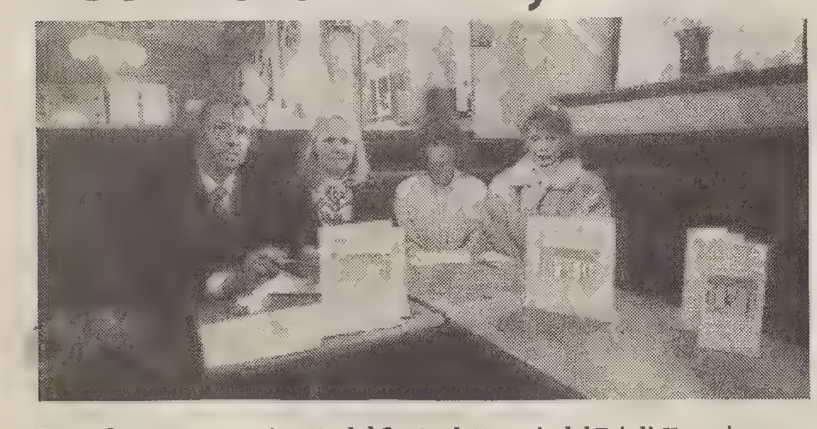
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BILANCIO DI FINE ANNO PER IL SODALIZIO

«Centro letterario, ormai un costume cittadino»



La conferenza stampa tenuta dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. (Italfoto)

Si è tenuta al Caffè San Marco la conferenza stampa del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia cui hanno partecipato il direttore del Centro Maurizio Chiozza, il presidente onorario Ketty Daneo, il critico d'arte Vera Vattovani, la segretaria Laura Chiozza e Alfredo Rustia in rappresentanza dei soci.

«Il Centro, ha detto Ketty Daneo, fa parte ormai del costume culturale della nostra città alla quale appartiene con la semplicità e insieme lo spessore delle cose importanti e naturali, dei valori morali». Daneo ha ringraziato il presidente Chiozza per l'attività svolta a sostegno della crescita e del consolidamento del Centro: «una soddisfazione terrena, una scelta unica che solo uno spirito d'artista come quello del direttore Chiozza poteva fare, liberamente e interamente sempre nell'ambito della moralità, dell'amicizia, della concordia».

Sono stati poi letti i programmi di attività fino a giugno del '95.

Il Natale del liceo Dante

Musica, dolciumi, tartine e tanta allegria. Così gli studenti del liceo Dante hanno festeggiato l'arrivo delle vacanze natalizie, nel corso di una intensa due-giorni che ha segnato la fine delle lezioni per l'anno 1994. Mercoledì pomeriggio, in palestra, si è tenuta una festa all'insegna del divertimento e della musica ballabile. Ieri mattina invece, nell'aula magna, musica dal vivo con la band e il coro dell'istituto e l'esibizione di alcuni studenti che si sono impegnati in pagine classiche.

INCONTRO SUI NUOVI INDIRIZZI FORMATIVI DELL'ISTITUTO CITTADINO

Nautico «specialista»

L'aggiornamento come risorsa per fronteggiare la crisi del comparto marittimo

Entusiasmo e specializzazione. Questi, in estrema sintesi, i suggerimenti che i partecipanti alla tavola rotonda organizzata dall'Istituto Nautico sul futuro della formazione professionale nell'ambito della marineria, hanno dato al preside Raffaele Marchione.

Il Nautico ha invitato, nell'auditorium del Revoltella, l'ammiraglio Sergio Albanese, comandante della Capitaneria di porto, l'assessore Cristiano Degano, il comandante Serra del Collegio dei Capitani, il direttore dell'Azienda di Promozione turistica de Gavardo e il dottor Rota in rappresentanza della Camera di commercio, a discutere sui nuovi indirizzi professionali da dare ai giovani che si iscrivono al Nautico. In ballo c'è il futuro stesso dell'Istituto che un tempo sfornava marittimi specializzati e che adesso, con la crisi della marineria che ha investito il comparto nella sua globalità, come ha sottolineato Degano, rischia di trasformarsi in fabbrica di diplomi senza valore corrente.

I partecipanti all'incontro promosso dal Nautico al Revoltella (Italfoto)

Per evitare questa tendenza, il Nautico stesso ha avviato dei corsi di specializzazione post-diploma con l'obiettivo di fornire una formazione polivalente. È stato già concluso un corso di radar, il cui titolo è stato iscritto a matricola, ha detto il prof. Steiner, ed ora gli allievi studiano l'inglese marittimo in attesa di seguire un corso di telefonista. Poi i giovani dovrebbero imbarcarsi per la fase di addestramento pratico, il momento più importante della formazione dei futuri marittimi che attualmente, è stato messo in evidenza unanimemente, è alquanto trascurato.

Il Nautico vuole dunque tenersi aggiornato per dare la possibilità a chi vi conclude gli studi di trovare in fretta un lavoro. Perciò, ha detto Marchione, Trieste ha bisogno prima di tutto di recuperare una grande cultura del mare (e proprio sugli entusiasmi da ritrovare per la vita marinara ha centrato il suo intervento l'ammiraglio Albanese) che possa agevolare la riuscita dei progetti in cantiere, come un'agenzia formativa del mondo del mare che coordini quelle già esistenti. Elemento essenziale risulta comunque quello di stringere delle relazioni con le istituzioni, ha detto Marchione, e in quest'ottica la Regione può giocare un ruolo determinante come cerniera tra ministero dei Trasporti e dell'Istruzione. La scuola insomma deve adeguarsi al futuro, ridisegnando i propri criteri di insegnamento.

Infine la risorsa turismo. Ne ha parlato de Gavardo, ricordando le tante potenzialità in rapporto con il mare che la città si dimentica di sviluppare, il porto nautico in primis. Anche sotto questo aspetto, dalle ampie potenzialità ancora da sondare, il Nautico potrebbe ottenere delle ricadute positive in termini di futuro dei propri allievi.

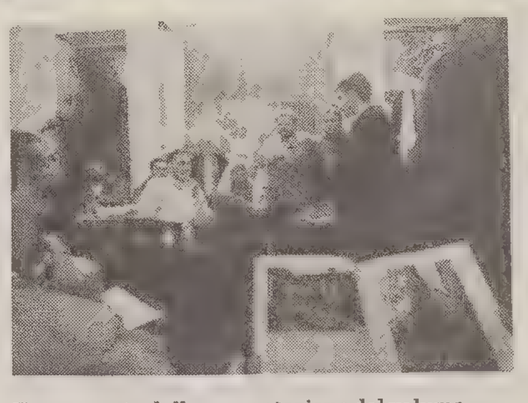
Paolo Marcolin

PRESENTATO IL LIBRO DI STERLE E DELLA CAROLI

«Trieste che scompare», immagini a misura d'uomo

La foto più singolare è stata scattata in un cortile e ritrae un uomo, di schiena, i lombi bianchi squadernati, che guarda di sghembo l'obiettivo con un'espressione tra il sorpreso e il divertito. Diavolo di un Marino. Come avrà fatto a intrufolarsi là dentro e a trovare il tempismo per quel clic, è la prima domanda che viene in mente, per lasciare subito spazio alla seconda: dove siamo?

Ebbene siamo a Trieste, per meglio dire nel centro di Trieste, nel suo cuore storico: Città Vecchia. La foto che Marino Sterle, fotografo del «Piccolo», ha «rubato» è una delle tante che sono state riunite nel libro «Trieste che scompare» (Tergeste Edizioni, 80 mila lire), presentato ieri sera al Tergesteo nel corso di una breve cerimonia a cui sono intervenuti, tra gli altri, l'architetto Antonella Caroli, che ha firmato i testi del libro, frutto di un'attenta ricerca documentaria, Livio Missio, capocronista del «Piccolo», l'architetto Gigetta Tamaro, il marchese Guido Carignani, il prefetto Cannarozzo, il soprintendente Bocchieri e il vicesindaco Damiani. Sempre nella galleria del Tergesteo, fino a lunedì 26, saranno esposte due edicole mobili con le fotografie più significative del volume.



Un momento della presentazione del volume «Trieste che scompare». (Italfoto)

Realizzato in un baleno, l'estate scorsa, il libro si avvale dell'occhio di Sterle, che dietro la macchina fotografica ha saputo dare vita a un quartiere che si sta spegnendo, e del contributo di Antonella Caroli di Italia Nostra, che ha fatto da guida a un itinerario visivo che presenta scorci inediti di un universo che sta tramontando.

Perché è proprio questa la caratteristica del volume, come ha detto Missio nel corso della presentazione: fornire uno spaccato di un luogo che ogni giorno, per un nuovo crollo o una nuova demolizione, va perdendo i suoi connotati antichi. Un «instant book» su alcuni quartieri, Città Vecchia, Piccola Parigi, il Vaticano, i vecchi bagni come l'Excelsior, e i loro abitanti, frammenti di una vita dalle caratteristiche ancora di paese – come l'immagine di una donna seduta in una via intenta a un lavoro a maglia – che offrono il respiro di una perduta esistenza ancora a misura d'uomo, mentre qualche metro più in là, fuori dell'obiettivo di Sterle, impazza l'ennesimo gomitolo di automobili.

Un mondo fragile, precario, dall'esistenza volatile come la polvere che si solleva dalle macerie di un muro che si sbriciola. Un mondo che bisogna però conoscere, come ha rilevato l'architetto Tamaro, senza il timor panico di un malinteso eccesso di salvaguardia che diventa immobilismo.

Paolo Marcolin

CONFERENZA ALL'«EINAUDI»

Il sistema liberale Equivoci e verità di una filosofia

Analizzando la posizione di centralità occupata dall'individuo all'interno di un sistema liberale, molti commentatori hanno voluto vedere in questa preminenza il rischio per la società di essere contraddistinta da una spinta all'egoismo. Niente di più errato, perché l'individuo autenticamente liberale è quello che sfruttando al meglio le proprie capacità mette in gioco una forza positiva che va al servizio di tutto il gruppo sociale. È quanto ha detto Raffaello Morelli, presidente della Fondazione Europea per la Libertà, in occasione di una conferenza su «Prospettive future del movimento liberale in Italia e in Europa» organizzata dal centro studi Luigi Einaudi.

Morelli ha fatto un ampio excursus sulle radici della filosofia liberale, ricordandone i caratteri generali del metodo politico che mira alla convivenza civile fra le persone, pone i limiti, riconosce il valore pubblico della libertà di ciascuno, vede nello stato una funzione di supporto dei cittadini, riconosce come fondamentale il diritto al dubbio e al senso critico, agevola il confronto tra tutti.

Non bisogna dimenticare i valori della filosofia liberale - ha detto Morelli - non solo perché è quella più adatta a modellarsi sulle esigenze di ognuno e a recare il maggior benessere per i cittadini, ma anche perché si corre il pericolo di cadere in grossolani equivoci. Il riferimento di Morelli è andato a quanti oggi, e sono tantissimi, si dicono sostenitori di un sistema liberale a parole, ma nei fatti dimostrano di non applicarlo.

Uscendo dalle enunciazioni generali di principio, Morelli ha definito «abissali» le disparità tra il metodo liberale e i principi propugnati da Forza Italia. La patente di «liberale» che il movimento di Berlusconi si è appiccicata addosso, ha aggiunto Morelli, rischia di danneggiare soprattutto i liberali autentici.

Morelli, che nel disciolto Partito liberale occupava le posizioni della sinistra ed ora è a capo della neocostituita Federazione dei Liberali, si è soffermato sui tratti tipici di una società liberale, in cui tutti debbono avere le stesse possibilità di partenza perché ognuno possa esprimere il meglio delle sue capacità. La competizione non conduce però all'emarginazione di chi perde, ma sfrutta le doti di ciascuno per il bene di tutti.

Morelli ha concluso soffermandosi sulla condotta dei soggetti liberali nelle future elezioni politiche. Il liberalismo deve essere un movimento di opinione che fissa un programma e poi eventualmente si allea con chi è più vicino alle sue posizioni. Conscio della imperfezione delle cose umane, scettico ma impegnato con rigore e umiltà nella realizzazione del suo disegno, il liberale sa che non si tratta mai di scegliere tra bene e male, ma di optare per quello che, tra due progetti, è il meno incompleto.

p. m.

PRESENTATO UN VOLUMETTO DEL PRESIDE DEL PETRARCA

Scene di scuola quotidiana

Venti arguti dialoghi che affrontano altrettante problematiche

Un libro di sottile denuncia. Un libro che addita i problemi che sono nascosti in seno alla scuola attraverso tante situazioni diverse descritte con arguzia da Giovanni Feminiano, preside del liceo ginnasio Petrarca e autore del volumetto «De scola se campa» che è stato presentato dall'Associazione culturale Amici del caffè Gambrinus nella sala del Lloyd Adriatico.

La presentazione di «De scola se campa» (Italfoto)

Protagonisti del libro sono i genitori, gli studenti, il personale docente e non docente e, naturalmente, il preside che affrontano situazioni e problemi concreti che assillano la scuola italiana. «Oserei definire il libro di Giovanni Feminiano un'operetta morale»; ha detto Gianfranco Spiazzi, docente di pedagogia all'università di Trieste, durante la presentazione. «E' il libello di un umanista, di un filosofo che rispolvera la forma del dialogo per affrontare dei problemi di portata generale sulla scuola».

«De scola se campa» è infatti suddiviso in 20 capitoli che rappresentano altrettanti dialoghi tra vari personaggi del mondo della scuola, per affrontare vari problemi: da quello del ruolo di educatori dei docenti, a quello dei diritti degli studenti.

Ma il nodo centrale nel libro è costituito dalla convinzione, più volte ribadita dal preside durante la presentazione, che la scuola debba promuovere la persona nell'alunno e che non debba dunque essere solo strumento di conoscenza ma anche, e soprattutto, strumento di educazione globale. «Purtroppo ancor oggi — ha detto Feminiano — la scuola italiana non è molto diversa da quella dei tempi di Giovanni Gentile in cui vigeva il motto: chi sa sa. E chi sa sa anche insegnare». Nella maggior parte dei docenti, ha concluso Feminiano, manca ancora una preparazione alla didattica adeguata, e così la scuola si riduce a un «rimpinzare» gli alunni di nozioni senza insegnare invece il giusto approccio alla società.

LAV

Randagi: cibo e ripari dal freddo

L'arrivo improvviso dell'ondata di freddo ha sicuramente messo in difficoltà gli animali randagi e quelli del Carso nella loro necessità di procurarsi del cibo. La Lega antivivisezionista nazionale si appella al buon cuore dei triestini e degli abitanti dell'altipiano carsico affinché provvedano a distribuire un po' di cibo e latte caldo ai mici allestendo, laddove sia possibile, ripari dall'impeto del freddo e della bora.

ACI

Autoradio, bisogna rivolgersi alla Rai

La Rai ha attivato una campagna di sensibilizzazione all'uso dell'autoradio e al pagamento del relativo canone indirizzando agli automobilisti una particolare lettera. L'Aci comunica che l'iniziativa è di stretto interesse della Rai e non ha alcuna attinenza con le attività dell'Automobile club, che precisa che nessuna comunicazione deve essere data nel caso di disinstallazione definitiva dell'autoradio. Ogni informazione va comunque richiesta alla Rai.

OGGI

Animali massacrati Un tavolo informativo

Oggi la Lega antivivisezione allestirà in via san Lazzaro un tavolo informativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui quotidiani massacri di animali che. Le sofferenze e la morte degli animali saranno illustrati da filmati e dalla viva voce di un relatore.

Dalle 16.30 inoltre avrà luogo la manifestazione «Babbo Natale rispetta gli animali»: un "Babbo Natale", appunto, distribuirà volantini sul tema delle feste natalizie connesse all'uccisione di animali.

Unicef, regali di cuore

Ultime ore di shopping natalizio. Anche nel parossismo della frenetica caccia al regalo si può trovare spazio per la generosità. E' l'appello lanciato dall'Unicef, che al piano terra dei Magazzini Coin di corso Italia ha allestito dall'inizio del mese un banchetto per la vendita di doni e gadget. Il ricavato sarà utilizzato per finanziare le campagne che vedono il Fondo dell'Onu per l'infanzia impegnato in oltre 100 Paesi.

UN NUOVO METODO CURATIVO PRATICATO ANCHE IN CITTA'

Reiki, o l'energia vitale

La storia della disciplina si perde nella notte dei tempi

Volete farvi passare il mal di testa o il dolore al collo? Lasciate perdere le aspirine e fatevi fare un trattamento Reiki.

Di cosa stiamo parlando? In sintesi di un metodo curativo simile alla pranoterapia, che si pratica in Italia da una decina d'anni, e nella nostra città da circa quattro. I presupposti sono però totalmente diversi: mentre il pranoterapeuta utilizza la propria energia personale (il prana), Reiki insegna a convogliare su di sè l'energia dell'universo per trasmetterla a persone, cose o addirittura situazioni.

Chi può praticarlo? Chiunque, a patto che abbia ricevuto l'iniziazione, cioè i simboli che attivano la trasmissione. «Non si tratta comunque di una religione o di magia - precisa Franca Vattovani, organizzatrice di seminari Reiki - ma di una tecnica che trasforma il reikista in "canale" di trasmissione dell'energia universale». Che cosa significa Reiki? «Etimologicamente si tratta di una parola giapponese - continua - composta da "ki", energia, e "rei", che indica un concetto di illimitato, universale, onnipresente. In breve, energia cosmica».

La storia della disciplina risale a tempi antichissimi. I tibetani la usavano già millenni fa, tenendola tanto segreta che se ne erano perse le tracce. Finché nel 19° secolo Mikao Usai, insegnante in un'università cristiana giapponese, lo riscoperse in alcuni testi sanscriti. E come dice la leggenda, dopo molti anni di studio e meditazione, gli furono rivelati i simboli della guarigione.

Oggi il Reiki (che può essere utilizzato solo per il bene) si divide in tre livelli. Il primo cura sul piano fisico: disintossica, riattiva la circolazione, stimola il sistema linfatico ed endocrino, rigenera i tessuti e rilassa. Il secondo livello può dare risultati anche nella vita di tutti i giorni, nel lavoro e negli affetti. Il terzo livello prepara i Reikimasters (maestri), dura tre anni, ed è riservato a chi possiede qualità non comuni di amore, coraggio e saggezza.

A Trieste le scuole Reiki sono due, quella dell'americana Marta Getty e quella della bolognese Hela Rita Hini, presso l'associazione «Fra Terra e Cielo». «I nostri corsi si tengono quasi ogni mese - spiega la Vattovani - e sono frequentati da allievi di tutte le età e anche da medici e terapisti della riabilitazione, che associano questo trattamento ai metodi occidentali. L'affluenza è notevole - continua - anche perché Trieste è una città in disequilibrio, che sente il bisogno di diventare più positiva». I prossimi seminari (a pagamento) si terranno a partire da gennaio.

Anna Pettener

Airh, l'impegno contro l'handicap

Nel corso dell'assemblea dei soci dell'Airh, il presidente Licio Abrami ha evidenziato gli interventi più importanti promossi dall'associazione, che come noto persegue lo scopo di promuovere nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia più estese e approfondite ricerche atte a prevenire e a debellare le cause degli handicaps. Abrami ha rammentato, in ordine di tempo, l'acquisto - con mezzi generosamente forniti dal Lloyd Adriatico - di un esemplare del sistema computerizzato «Possum 4», di grande ausilio alla diagnosi delle malattie malformative, donato all'Istituto Burlo Garofolo.

L'associazione ha messo a disposizione il materiale occorrente per l'utilizzo del «Possum 4», consistente in un lettore laser per video e relativo monitor. Il costo delle attrezzature è stato di circa 15 milioni.

Di prestigioso rilievo è stata poi - ha ricordato il presidente - l'istituzione di una borsa di studio di 12 milioni di lire, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione, da destinare a un giovane laureato per un progetto di studio giudicato meritevole.

Vincitrice del bando è risultata Forough Katouzian, di origine iraniana, per il progetto di ricerca su «Purificazione della sfingomielinasi lisosomiale placenteare umana», da svolgere presso l'Istituto Burlo Garofolo.

Sarebbe quanto mai auspicabile, ha proseguito Abrami, che altri enti e società operanti nella regione decidessero di seguire l'esempio della Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione, patrocinando a loro volta l'istituzione di una borsa di studio, deputata a sostenere analoghe ricerche, ai cui risultati si deve assai spesso che bambini e ragazzi affetti da gravi malattie malformative riescano a migliorare la loro qualità di vita, se non addirittura a evitare la morte.

Il presidente ha confidato di poter contare anche su un allargamento della base sociale, oggi formata quasi esclusivamente da soci Lions. È possibile rivolgersi, per questo, alla sede dell'associazione in via Dante 7, tel. 369133, oppure ai numeri telefonici 310367 e 571295.

Il «Bachelet» da Maltese

Il liceo Bachelet sperimenta da quest'anno un nuovo programma europeo a indirizzo giuridico-economico riconosciuto dal ministero della Pubblica istruzione.

Gli studenti hanno chiuso il primo trimestre di lezione di diritto ed economia con una visita ufficiale al Palazzo di giustizia e un incontro col Procuratore generale Domenico Maltese (foto).

Nei prossimi mesi gli studenti visiteranno alcune importanti realtà economiche regionali.

PESCA

Come fare regali e vivere felici

Dedicato a lei. Dopodomani è Natale, vostro marito è un incallito pescatore e non avete ancora scelto il regalo. Dopo aver brontolato tutto l'anno ("non sei mai a casa", "il pesce puzza", "questa mania ti costa un patrimonio) decidete finalmente di fare pace e scegliete una strenna in tema. Niente di più complicato: se andate nel negozio dove abitualmente dilapida le sue fortune vi accorgerete subito che: uno, ha già tutto e comunque voi non vedete la differenza fra un mulinello da cinquantamila lire e uno da mezzo milione; due, il negoziante conosce gusti, abitudini e conto in banca di vostro marito molto meglio di voi. Morale: va a finire che vi arrabbiate e gli regalate il mulinello più economico. Lui non lo userà mai e avrete buttato via i vostri soldi.

Che fare? Il più bel regalo di Natale sarebbe una cambiale in bianco ("l'anno prossimo vai a pesca come e quanto vuoi, ne sarò felice"). Ma non si può chiedere troppo. In alternativa, dovendo proprio spendere, meglio andare sui generi nei quali le signore sono più ferrate: abbigliamento da pesca o attrezzature "di contorno". Se ha la barca niente di più facile (e di più dispendioso). Un'idea, per esempio: l'ecoscandaglio portatile, che si applica all'esterno della paratia. Se non ha la barca e pesca da riva: seggiolini da pescatore con diecimila optionals (reggicanna, cassetti per l'attrezzatura, reggiombrellone e via dicendo).

Se invece pesca in fiume va benissimo un bel paio di stivali nuovi, o un bel cappello tipo Indiana Jones, o un frigorifero da automobile da alimentare con la batteria della macchina. Insomma, cosucce più o meno care, completmente superflue (agli occhi di chi non pesca).

Dedicato a lui. Assodato che le mogli, per definizione, sono sante che sopportano i vostri (nostri) vizi, potreste prometterle di lasciare la pesca per la filatelia: ma non vi crederà. Regalatele qualcosa di vicino alla pesca, che sembri "fatto per lei" e che domani userete voi, del tipo: assicella con morsetto e coltello superaffilato per filettare il pesce; affumicatore portatile per farsi da sè salmoncini e sgombri "smoked". Il massimo? Un bel viaggetto ai tropici, tipo Maldive (tu ti abbronzi e intanto io pesco). Costa, ci si diverte e si salva il matrimonio.

li.mi.

CUCINA

C'è Natale in tavola

Se non ci avete ancora pensato, ecco qualche suggerimento per le festività

Natale è in dirittura d'arrivo: è verosimile che la padrona di casa accorta abbia già fatto mente locale circa i preparativi per la più bella festività dell'anno, a cominciare dagli immancabili acquisti di doni per parenti ed amici, agli addobbi volti a creare a domicilio quella atmosfera tutta particolare che la circostanza suggerisce, all'allestimento della tavola natalizia che assumerà per l'occasione un tocco inusuale. Preparativi tutti di rigore, che comportano indubbiamente, pochi o tanti che siano, semplici o impegnativi, qualche riflessione. Quando si parla di Natale è fatale pensare anche alla scelta del menu che sarà tale da incontrare il gusto dei commensali oltre che di un certo effetto. Alle nostre affezionate lettrici desideriamo offrire qualche spunto con gli auguri più sinceri di serenità.

Per il pranzo di Natale suggeriamo un arrosto di vitello in crosta. Sono necessari: un girello di vitello di circa un chilo e mezzo, 200 gr di funghi coltivati, 400 gr di pasta sfoglia, 200 gr di prosciutto cotto, cipolla, salvia, vino bianco, un uovo, un mazzolino di erbe aromatiche, sale, pepe, un cucchiaio di farina, olio, burro. Riscaldare alcune cucchiaiate d'olio e una noce di burro, far rosolare il vitello a fuoco vivo. Aggiungere il vino, il mazzolino di odori e lasciar cuocere coperto per circa 45 minuti. Tagliare i fanghi e farli saltare in padella con la cipolla. Tritare i funghi, la salvia, e il prosciutto in modo grossolano. Stendere la pasta sfoglia, coprirla interamente con i funghi, la salvia, e il prosciutto e posare al centro l'arrosto, raffreddato, la cui salsa sarà stata tenuta a parte in una ciotola. Chiudere la sfoglia. Tagliare la pasta che avanzerà e fare con gli stampini stelline e alberi di Natale che saranno applicati sul rotolo. Spennellare con il tuorlo d'uovo sbattuto con un cucchiaino d'acqua e infornare per 30 minuti. Servire ben caldo, con un contorno di carote e patate al vapore e con il sugo nella salsiera.

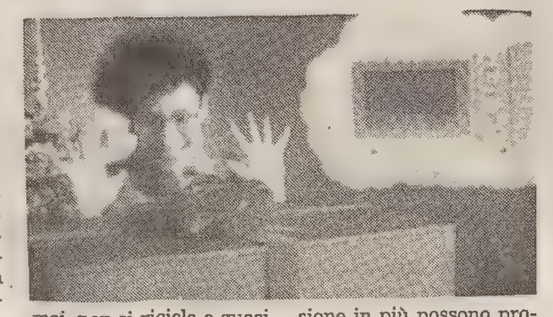
Come dolce originale, in alternativa al classico panettone, si potrà fare una crostata natalizia. Con 350 gr di pasta frolla foderare una tortiera per crostate. In una terrina mescolare 100 gr di mandorle sgusciate e tritate, 3 tuorli d'uovo, 50 gr di zucchero in polvere, 50 gr di miele e 50 gr di burro. Cospargere il fondo della torta con l'impasto, ricoprirlo con uno strato di marmellata di fragole, e guarnire la crostata con delle stelline di pasta frolla, al posto della tradizionale grata. Cuocere per circa 30 minuti e spolverare, una volta tiepida, con zucchero a velo.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

SPOT IN TV

Regali? Meglio se utili

Un prodotto lanciato all'insegna del "niente assurdità sotto l'albero"



Natale, Natale, quanti regali inutili: fatti e ricevuti. La sindrome da regalo sotto l'albero fa compiere a moltissimi le scelte più orripilanti, alla faccia, più che del buongusto, della superficialità.

L'animo umano è insondabile, certo, ma si può arrivare a capire che è inutile acquistare un portacenere da borsetta a chi non è fumatore o un portavaso in ceramica a chi convive con un gatto dispettoso che non consenta (ahimé) il verde in casa. Credete a me, che me ne intendo. Quando fate un trasloco troverete, con rinnovata sorpresa, pacchettini di assurdi regali natalizi finiti in un cassetto per anni. E trasloco dopo trasloco ve li porterete dietro tutta la vita, perché un regalo è un regalo, e non si butta mai, non si ricicla e quasi ve ne affezionerete con l'andar del tempo...

Non sono a tutti i costi una paladina del regalo utile (lasciatemi il superfluo, che è il sale della vita, perché dell'utile posso farne a meno, come diceva, se non sbaglio, la buonanima di G.B. Shaw) ma spezzo una lancia in favore di un regalo più «pensato». Due minuti di riflessione in più possono prolungare un'amicizia.

Della medesima opinione è l'agenzia pubblicitaria Rscg (Mezzano, Costantini, Mignani) o meglio i creativi Antonio Pinter e Massimo Spatuzzi, che hanno ideato per Moulinex un tormentone senza fine, ben quindici minispot a tema: «A Natale regalate Moulinex non cucù»: la facile ironia sull'involontario (?) simbolo del kitsch aumenterà le speranze di ricevere un regalo utile? O aumenteranno anche le vendite di cucù? Se lo chiede la stessa agenzia, in un comunicato stampa.

Scioltezza di chi è sicuro di avere imboccato la strada giusta per un proprio cliente o tardivo timore di fare eccessiva propaganda ai cucù? Forse un minimo timore ce l'hanno anche loro, e solo il rapporto di vendita post-natalizio potrà dare una risposta. La campagna è irritantemente divertente. Fra tutte quelle atmosfere sdolcinate che siamo costretti a subire, una nota ironica non guasta. Ma poi, chissà... forse Natale è Natale proprio negli stereotipi... Buone Feste. E regalate quello che volete.

Fiora Palazzini

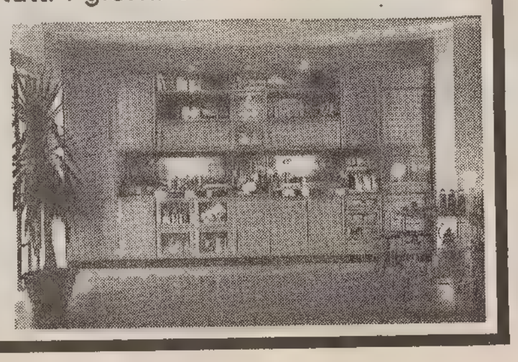
N02111

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

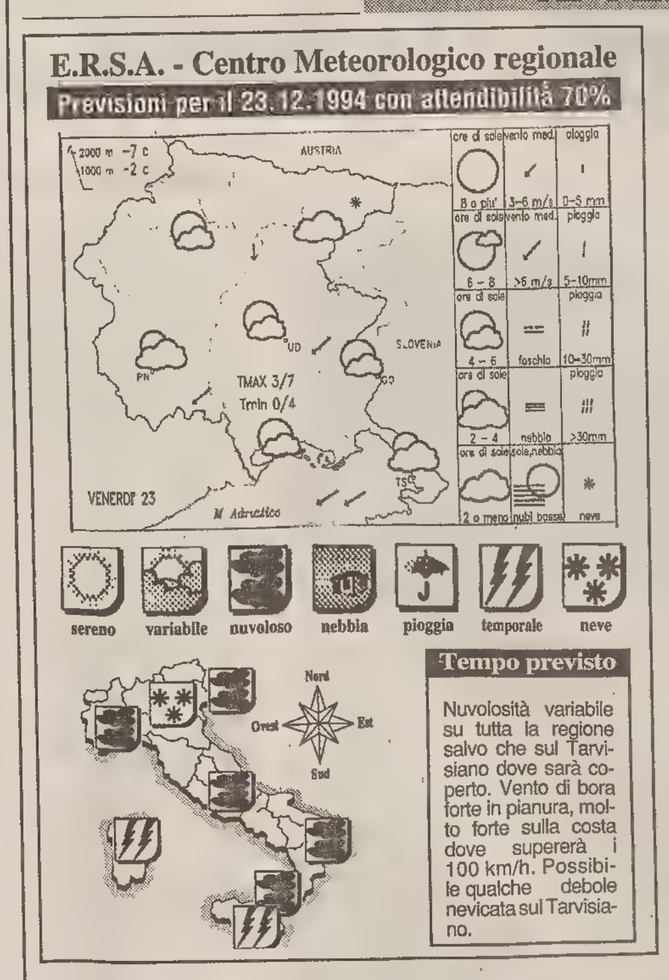
CUCINENOVENTA

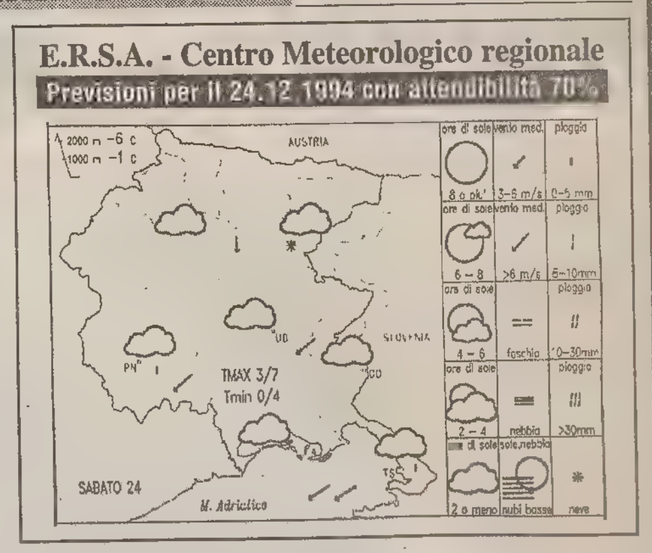
per vivere meglio in cucina



Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	Variabile	-1	7	Madrid	variabile	1	10
Atene	variabile	7	14	Manila	pioggia	24	30
Bangkok	variabile	21	30	La Mecca	variabile	19	31
Barbados	variabile	24	29	Montevideo	nuvoloso	18	27
Barcellona	variabile	3	9	Montreal	variabile	0	7
Belgrado	nuvoloso	0	5	Mosca	nuvoloso	-15	-9
Berlino	nuvoloso	0	2	New York	pioggia	4	12
Bermuda	variabile	18	22	Nicosia	variabile	0	13
Bruxelles	nuvoloso	-2	2	Oslo	variabile	-6	-3
Buenos Aires	pioggia	19	27	Parigi	nuvoloso	-1	3
Caracas	variabile	18	27	Perth	variabile	18	30
Chicago	nuvoloso	-3	11	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
Copenaghen	nuvoloso	-1	4	San Francisco	nuvoloso	5	13
Francoforte	variabile	0	4	San Juan	variabile	22	30
Gerusalemme	variabile	6	13	Santiago	variabile	13	34
Helsinki	nuvoloso	-1	-1	San Paolo	pioggia	18	27
Hong Kong	nuvoloso	14	19	Seul	nuvoloso	-3	7
Honolulu	variabile	18	30	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	pioggia	5	11	Stoccolma	variabile	-3	2
Il Cairo	variabile	9	19	Tokyo	variabile	4	12
Johannesburg	variabile	15	30	Toronto	variabile	-3	9
Kiev	variabile	-11	-11	Vancouver	variabile	4	9
Londra	variabile	2	5	Varsavia	nuvoloso	-5	-2
Los Angeles	variabile	14	26	Vienna	neve	-4	2

VENERDI' 23 DICEMBRE — S. GIOVANNI DI K.

Il sole sorge alle	7.43	La luna sorge alle	21.07
e tramonta alle	16.25	e cala alle	10.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	2,4	4,9	MONFALCONE	2,6	5,3
GORIZIA	2	7,4	UDINE	2,8	5,1
Bolzano	2	8	Venezia	3	6
Milano	3	5	Torino	-4	5
Cuneo	0	3	Genova	4	8
Bologna	4	6	Firenze	3	8
Perugia	2	4	Pescara	6	8
L'Aquila	2	5	Roma	2	10
Campobasso	2	4	Bari	6	11
Napoli	6	12	Potenza	1	7
Reggio C.	9	16	Palermo	np	np
Catania	6	15	Cagliari	6	11

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti, temporalesche al Sud, e nevose, anche sulle zone pianeggianti, al Nord e lungo la dorsale appenninica a quote superiori ai 700-1.000 metri. Dalla serata nuvolosità e fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni di levante mentre su quelle di ponente le condizioni tenderanno a migliorare.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati o forti: dai quadranti occidentali sulle regioni centro-settentrionali e da sud-ovest su quelle meridionali.

Mari: generalmente molto mossi o agitati.

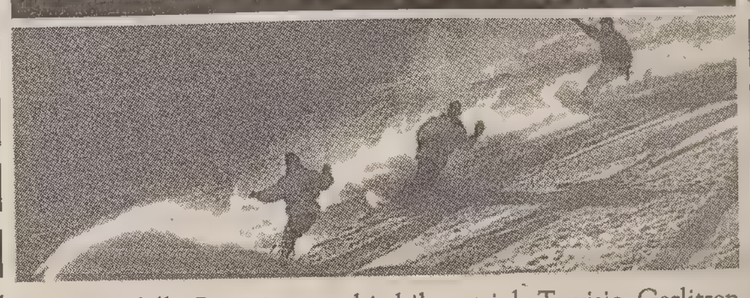
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso con piogge e locali rovesci o temporali. Le precipitazioni saranno più probabili ed intense sulle zone del basso versante adriatico e su quelle ioniche. Nevicate sui rilievi appenninici a quote intorno ai 1.000 metri. Al centro nuvolosità irregolare a tratti intensa con isolate piogge, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità.

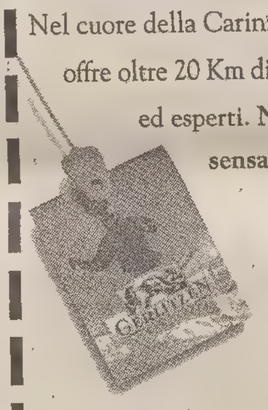
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi sulle regioni centro-settentrionali.

Venti. ovunque moderati orientali con rinforzi sulle zone di levante.

GERLITZEN: IL PARADISO VI ATTENDE.



Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzen offre oltre 20 Km di piste perfettamente innevate per principianti ed esperti. Nel magico incantesimo di una valle di sole, sensazioni di relax tutte da sciare!



GERLITZEN QUALCOSA DI PIÙ
CARINZIA - AUSTRIA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tutt'altro che croccante - 7 Iniziali di Garibaldi - 9 Satellite di Urano - 10 Prefisso per «oltre» - 12 Emilio, l'eroe della battaglia di Lissa - 14 Bevanda ambrata - 15 Iniziali del Manzoni - 16 Tante... Grazie! - 18 Arezzo per l'Aci - 20 Citati... dal profeta! - 22 Botteghe di preziosi - 25 Contiene il fieno nella stalla - 26 Concessionario - 27 Blocchetto per i medici - 28 Si ornano con anelli - 29 Iniziali dell'Aimée - 31 Si comprano in gioielleria - 33 Regge il fiore - 36 Simbolo del neon - 37 Operatore televisivo.

VERTICALI: 1 Il nome di Vallone - 2 Altare pagano - 3 Fabbrica le «Uno» - 4 Con speranza e carità - 5 Il nome dell'attore Wallach - 6 Gustosa confettura - 7 Genova in auto - 8 L'uccello... in cantiere - 10 L'intimo più profondo - 11 Calciatori col numero 1 - 13 E' celebre per una storica «Disfida» - 17 Celestiale - 18 La città indiana con il «Taj-Mahal» - 19 Riprendere l'attività - 20 Sferette per collane - 21 La foce del Po - 23 Si accettano in casa - 24 L'isola di Ulisse - 28 Il fiume dei cosacchi - 30 Negazione bifronte - 32 Palermo in auto - 33 Salvo Randone - 34 Iniziali di Montesano - 35 Articolo e nota.

ANAGRAMMA A FRASE (8 = 4,4)

Vecchi damerini

Ancor piacenti assai,
ratti si accesero.

di Ciampolino

INDOVINELLO

Gesù

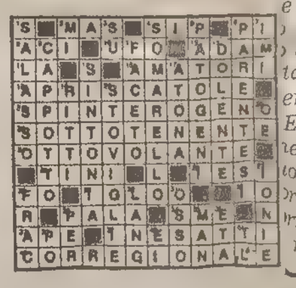
Quando nel mezzo dei seguaci suoi
per intrighi di capi fu arrestato
già presagiva che Pilato poi
l'avrebbe abbandonato!

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
arma, Dio = Armadio.
Doppio scarto centrale:
mastice, razione = Masticazione

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
La Luna verginea sottolinea, con qualche critica, che certi investimenti non danno ancora i frutti che avevate sperato di cogliere. Quindi di conseguenze spese e accumulazioni finanziarie sono da rimandare a data da destinarsi.

Toro 21/4 - 19/5
Un nuovo ramo del vostro lavoro, che v'impegna parecchio ma vi è ostico e pesante, non vi piace assolutamente. Accettare un altro cambiamento sarà il mezzo con il quale liberarsene più in fretta possibile, con sommo gaudio.

Gemelli 20/5 - 20/6
Le circostanze attuali, che vedono Giove nel segno opposto al vostro e quindi in rapporto di tensione, abbisognano di costanza, decisione e grande grinta mentre in verità vorreste tanta serenità, relax e molto tempo libero.

Cancro 21/6 - 21/7
Perché non seguire fino in fondo i suggerimenti celesti e non fare, nel delicato tempo dell'amore, scelte più precise? Venere e Plutone vi rendono ben consci del vostro fascino e delle accentuatissime possibilità seduttive.

Leone 22/7 - 23/8
E' bene stringere: ormai il tempo da dedicare agli acquisti e all'organizzazione degli ultimi dettagli non è poi così abbondante e mettere a punto i particolari è irrimandabile. Oggi si rivelerà la giornata più adatta a questi frangenti.

Vergine 24/8 - 22/9
Sono molti i pianeti che vi appoggiano. Urano, Nettuno, Mercurio e il Sole vi danno il loro incondizionato appoggio, per rendervi partecipi del favore celeste e delle benefiche circostanze che il cielo prepara per i segni di terra.

Bilancia 23/9 - 22/10
Una volta tanto troverete chi si dimostra riconoscente e grato per gli sforzi che avete fatto per favorirlo in una circostanza complessa. Una volta tanto il generoso comportamento a cui vi attenete sempre verrà riconosciuto!

Scorpione 23/10 - 22/11
L'incontro sentimentale che ha condizionato le ultime aspettative è soddisfacente, gratificante e sconvolgente. Incontri insoddisfacenti sono alle vostre spalle e vi sembra di aver sempre atteso questa persona, nei periodi precedenti...

Sagittario 23/11 - 21/12
Sole, Urano e Nettuno vi faranno render conto confabulando fra di loro, che in fatto d'economia è tempo d'intervenire. Non siete stati tempisti quindi siete forse rimasti esclusi nella spartizione di una succulenta torta...

Capricorno 22/12 - 20/1
Da oggi potrete contare sulla presenza del Sole nel vostro segno, a darvi vitalità e brio. La contemporanea presenza di Urano e Nettuno vi regala energia fisica e psichica, galvanizza coloro che sono un tantino sotto tono e melanconici.

Aquario 21/1 - 19/2
La salute non perfetta e il riaffacciasi di disturbi legati alla circolazione. Per fortuna la pausa natalizia è alle porte e potrete concedervi il relax del quale l'organismo attualmente sente la necessità. Attenetevi a programmi sobri.

Pesci 20/2 - 20/3
Siete a buon punto: gli impegni più gravosi sono stati espletati, i pacchettini sono già incartati e il pranzo di Natale già organizzato nei minimi particolari, le persone care accontentate... D'ora in poi potete prendervela comoda!

SCI

ENNESIMA VITTORIA TRA I PALI DELLA VAL BADIA PER IL FUORICLASSE ITALIANO

Bocche aperte per Tomba

Un atleta naturale ma con tanto lavoro

ALTA BADIA - Alberto Tomba è un atleta naturale, ovvero uno di quegli individui che madre natura dota per nascita di equilibri partticolari, di qualità particolari. Individui ai quali è concesso di emergere, proprio e soltanto per natura, in molte, se non tutte le discipline agonistiche.

Struttura fisica ideale, quindi, che accoppiata a caratteri psicichi ben precisi, porta a risultati eccellenti. Atleta nato, destinato a primeggiare nello sport.

Eppure questo clamoroso atleta, nelle ultime stagioni, non sempre ha avuto i risultati che da lui si attendevono: la spiegazione riposa fondalmentalmente nei cambiamenti che sono avvenuti nello sport in questi ultimi anni, con sempre un maggior peso, un maggior spazio occupato dalla voce spettacolo, con la crescente, spesso tremenda concorrenza che nasce dove prevale l'interesse economico.

Per rimanere a galla è ormai necessario un impegno pressochè totale, un'applicazione costante senza pericolose distrazioni.

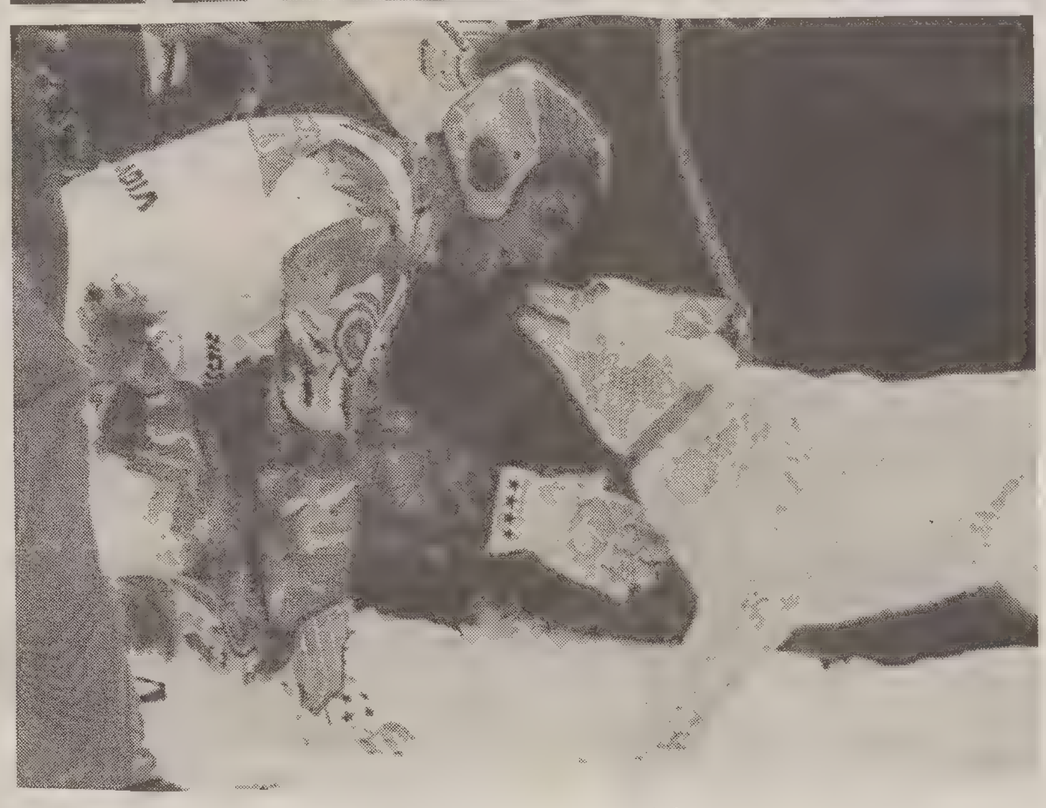
Tomba, per qualche tempo addietro, non ha accettato, non si è concesso a questa realtà, ha voluto, ha creduto di poter vivere soltanto sule sue doti naturali, di poter primeggiare senza convertirsi a una necessaria vita di atleta. E la cruda realtà agonistica lo ha, per un certo perioodo respinto: tutti ricorderanno le deludenti stagioni passate (deludenti sempre in relazione alle sue potenzialità), i piccoli e grandi vuoti della sua vita agonistica. Al punto che, due anni fa, la decisione di abbandonare le piste non era poi così lontana.

Per sua fortuna (o sfortuna?) a correggere questa sua scelta è sopraggiunta la necessità assoluta che ha ormai il Circo bianco di avere personaggi, di avere soggeti trainanti, simboli pubblicitari. E in questo ambito Tomba è, senza dubbio, l'ideale.

Tomba è restato nello sci, ha iniziato, con l'affiancamento costante di uno staff preparatissimo, a livello sia tecnico si di preparazione fisica, un lavoro metodico e razionale: in due stagioni, perchè tanto è il tempo necessario per giungere alla possibilità di esprimere al massimo, o quasi, le le possibilità di un atleta, il campione bolognese è arrivato agli attuali livelli di efficienza. Altissimi, come ha tra l'altro dimostrato la capacità di vincere, nonostante il dolore pprocuratogli dall'incidente al costato.

E non solo quel lavoro minuzioso e finalmente serio rappresenta una base, un'importantissima riserva dalla quale attingere. Con il risultato conclusivo che i...risultati vengono, forse adirittura oltre quanto sperato e programmato.

al. ca.



Tomba esulta all'arrivo, poi dedica qualche intenso momento di gioia al suo cane siberiano.

Dall'inviato
Alessandro Cappellini

ALTA BADIA - Cercasi aggettivo o sostantivo per definire Alberto Tomba: per il campione bolognese sono stati usati gli appelativi più clamorosi, più eclatanti. Ora il vocabolario italiano offre ben poco di altro.

La vittoria di ieri nel gigante di Alta Badia, sulla Gran Risa, considerata la pista più difficile, più tecnica del mondo, ha quasi dell'incredibile, ottenuta, come è stato, dopo le due vittorie consecutive, anch'esse clamorose, nella due giorni di slalom a Lech.

La straordinaria striscia vincente che l'atleta azzurro ha saputo tracciare in questa prima parte di stagione non ha molti possibili paragoni nemmeno con i passato: bisognerebbe scomodare i nomi di Thoeni o di Stenmark, forse. Ma quelli eran tempi di sport differente, meno esasperato, meno assoluto, più spontaneo, in cui i distacchi e le graduatorie erano fatti sopratutto dalle doti e dalla classe naturale, fuori da ogni programmazione scientifica.

Tomba ha vinto spezzando la morsa elvetica, creata da Kaelin e da Locher, che hanno degnamente sostituito l'assente Von Grueningen, infortunatosi sulle nevi australe di Lech, che si erano piazzati primo, con lo stesso tempo del bolognese, e terzo rispettivamente al termine della prima manche.

Ed è stata proprio la prima manche che ha reso evidente la grande condizione mentale e fisica di Alberto: non perfetto nelle prime porte (all'intertempo concedeva a Kaelin uno svantaggio di 22 centesimi) ha trovato, come gli è consueto nei momenti migliori, il giusto ritmo nell'ultime porte del percorso, ricuperanto in pieno. Ecco in quei momenti, quando mette in campo tutto il suo potenziale atletico, Tomba è davvero impressionante, una forza della natura scatenata, imbattibile.

Nella seconda manche, poi, il capolavoro, sulla spinta dell'entusiasmo, che può sempre colpire anche i personaggi più induriti dall'esperienza, della certezza di essere, di poter tornare a essere il numero uno anche in gigante. Un piccolo aiuto è venuto proprio dai due svizzeri: Locher si è autoeliminato cadendo dopo qualche porta, Kaelin ha compiuto un errore gravissimo poco dopo l'intertempo.

Un pizzico di fortuna certamente, ma non tale da diminuire il successo del campione azzurro. Seconda manche capolavoro, si diceva: un' interpretazione davvero razionale di un impegno importantissimo, superando positivamente l'emozione di correre per una vittoria tanto desiderata, resistendo alla tentazione di strafare. Una manche quasi perfetta, controllata, seppur velocissima.

La sensazione finale è che dall'attuale Tomba ci si possa attendere ancora di più.

Una vittoria costruita anche sulla straordinaria potenza fisica della quale dispone l'atleta Tomba: le ultime dieci porte, quelle nelle quali si doveva esprimere tutto il proprio potenziale, sono state quelle decisive, quelle risolutive. Sia nella prima sia nella seconda manche: la spinta che lo sciatore bolognese ha saputo imprimere ai propri sci ha raggiunto veramente livelli d'eccezione. A ogni uscita di curva preticamente un'esplosione di potenza, che si è tradotta in corrispondente guadagno di preziosi centesimi di secondo.

Ed è stato proprio in questa parte del tracciato che Tomba ha guadagnato i quattro decimi e mezzo che alla fine ha rappresentato il distacco dal secondo classificato, lo svizzero Urs Kaelin appunto, ottimo antagonista, ma, comunque, non in grado di competere con il Tomba attuale, e quello ancora superiore dall'autriaco Christian Mayer, che si è aggiudicato, con pieno merito la terza piazza, ultimo che è riuscito a limitare in termini accettabili le distanze finali dal vincitore.

Tutti gli altri protagonisti di questo gigante sono rimasti abbastanza indietro, quasi per loro si trattasse di un'altra gara.

Oltre il secondo di distacco sono finiti coloro che, concorrono, in questa stagione, alla vittoria finale di Coppa: un quarto posto finalmente importante per il norvegese Aamodt, che, in questa occasione ha fatto meglio del suo collega rivale Kjus (ottimo il comportamento globale di squadra dei norvegesi, che hanno piazzato anche Strand al quinto posto), un sesto, ancora più interessante, ottenuto da Marc Girardelli, apparso in netta ripresa in quest'ultimo pacchetto di gare.

E a proposito di Coppa del Mondo, la vittoria in Alta Badia apre ancora più clamorosamente il discorso relativo alla candidatura Tomba: ora il bolognese ha raggiunto in classifica generale i 550 punti, con un vantaggio di 248 sul secondo, il norvegese Kjetil Andre Aamodt, che, proprio in virtu del piazzamento di ieri, ha scavalcato l'assente Von Grueningen.

Certo a gennaio verrà l'epoca delle combinate,che tanto dispiacciono a Tomba, e tanto favorevoli ai suoi avversari, ai cosidetti polivalenti. Certamente una minaccia di particolare solidità, ma la forma mostrata in questi periodi dal campione bolognese apre il cuore e la mente a qualsiasi speranza.

Resta da dire degli altri italiani e resta da ripetare che nulla di nuovo, di positivamente nuovo: soltanto Bormolini, diciottesimo, Pesando, ventesimo, e Bergamelli, ventottesimo, hanno finito la gara. Ancora troppo poco.

ENTUSIASMO INCONTENIBILE DEL BOLOGNESE DOPO LA SECONDA MANCHE

Albertone esulta col suo cane

LTA BADIA - Alla fi-e, nel parterre dell'ar-vo, quando ormai lo izzero Kaelin non ppresenta una mi-ccia, quando la vitto-a è assicurata, l'esplo-one di gioia: anche lberto Tomba, si po-ebbe dire, è un uomo, nche Alberto Tomba, onostante la «lun-nezza» e l'importanza l suo palmares, espri-e apertamente, quan-o è necessario, quan-o è il caso, la profon-tà dei propri senti-enti.

E allora ecco il bolo-nese abbracciare i oi immancabili sup-rter, scherzare e rin-rrere Yukon, il cane razza siberiana che lo accompagna spesso nelle sue peregrinazioni agonistiche, rotolandosi con lui nella neve.

E' lasciare libero sfogo alla gioia, è la fine di un incubo (il termine non sembri eccessivo) durato per troppo tempo.

«Da molto aspettavo questa vittoria - dirà più tardi Alberto - Vincere questo gigante della Gran Risa, che sembrava voler sfuggirmi è una grande e piacevolissima senzazione. Avevo già capito di poter trovare prestazioni e forma, di aver ritrovato convinzione anche nel gigante a Tignes, in quella seconda manche, molto bella e rivelatrice. Non ho corso in Val d'Isere la seconda manche, come d'altra parte ho già detto, perchè non potevo rischiare e volevo conservare le forze, per così dire, per questi appuntamenti, quelli di Lech e quello di oggi. Sono già grande e credo di poter prendere le mie decisioni con razionalità».

Un pizzico di polemica è un ingrediente immancabile. Ma è fuor di dubbio che il risultato di ieri, e naturalmente, quelli dei giorni scorsi in slalom, hanno dato ragione a Tomba: «Oggi il dolore si è fatto meno sentire: stamane, oltre alla consueta fasciatura, soltanto un antinfiammatorio e niente infiltrazioni».

Una situazione positiva che ha permesso all'azzurro di disputare una gara perfetta: «Sono state due manche soddisfacenti - Tomba analizza la sua prestazione - quasi identiche: logicamente l'essere finito, dopo la prima manche dietro a Kaelin mi ha spinto a dare qualcosa di più nella seconda, ma sempre senza arrivare agli estremi. Penso che la vittoria l'abbia guadagnata sciando bene nella prima parte, ma conservando le forze per sparare tutto nelle porte finali».

Ed è quello poi che si è visto sul campo, ovvero le riserve di potenza che, attualmente, possiede Alberto. «Sono anche soddisfatto del livello di rendimento attuale, ma sono altrettato sicuro di potere dare ancora di più, di poter andare ancora più forte. Evidentemente - spiega Tomba - quel tantino di lavoro fatto questa estate, la prova di nuovi materiali, un'applicazione alla quale io non mi dedico mai molto volentieri, stanno dando i frutti desiderati».

Soddisfatto, giustificatamente stanco: «Ora mi prendo qualche giorno di riposo: ci rivediamo a fine mese a Meribel».

Gli altri due protagonisti della giornata, cioè lo svizzero Kaelin e l'austriaco Mayer, fanno da cornice, come vuole, d'altra parte la legge dello sport, al vincitore. Kaelin, che è stato il maggior antagonista di Tomba e che ha fatto soffrire tutti fino all'ultimo, confessa il dispiacere per quell'errore che gli ha tolto tanto tempo: «Ho fatto due manche quasi uguali, prendendo i necessari rischi, ma mai in eccesso. Peccato per quell'errore, forse una buca. Certamente - conclude l'elvetico - il Tomba attuale è davvero forte, la sua vittoria non mi sorprende affatto, sopratutto perchè ho visto a quale livello di forma è arrivato».

Infine Mayer, l'austriaco che, dopo il prestigioso oro di Lillehammer, aveva conosciuto un certo periodo di appannamento. Anche per lui la vittoria di Tomba non fa una grinza: «Per quanto mi riguarda - aggiunge - sto ritrovandomi dopo un periodo di pressione esterna troppo forte. Oggi mi sentivo bene e sono riuscito a sciare bene. Su una pista - conclude - che ha visto la mia prima affermazione parziale, qualche anno fa: la Gran Risa, il suo pendio, le sue difficoltà mi piacciono moltissimo e qui riesco sempre a fare ottime gare».

al.ca.

L'italiano scappa nella corsa alla Coppa

SLALOM GIGANTE DELLA VAL BADIA

1) **Alberto Tomba** (Ita) 2.17.35,
2) Urs Kaelin (Svi) 2.17.80,
3) Christian Mayer (Aut) 2.17.96,
4) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2.18.58,
5) Harald Strand Nilsen (Nor) 2.19.20,
6) Marc Girardelli (Lux) 2.19.30,
7) Lasse Kjus (Nor) 2.19.60,
8) Ian Piccard (Fra) 2.19.78,
9) Jure Kosir (Slo) 2.19.84,
10) Paul Accola (Svi) 2.20.01,
11) Johan Wallner (Sve) 2.20.20,
12) Bernhardt Gstrein (Aut) 2.20.20,
13) Fredrik Nyberg (Sve) 2.20.27,
14) Alois Vogl (Ger) 2.20.30,
15) Are Torpe (Nor) 2.20.42,
18) Ivan Bormolini (Ita) 2.20.56;
20) Luca Pesando(Ita) 2.21.30;
28) Norman Bergamelli (Ita) 2.24.32

Gli azzurri Matteo Belfrond, Thomas Bergamelli, Alberto Senagliesi non si sono classificati per la seconda manche, mentre Gerhard Koenigsrainer e Massimo Zucchelli non hanno concluso la prima discesa.

Classifica della Coppa di slalom gigante

1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 190 punti
2) Michael von Gruenigen (Svi) 180
3) Urs Kaelin (Svi) 175
4) Alberto Tomba (Ita) 150
5) Achim Vogt (Lie) 132

Classifica della Coppa del mondo

1) Alberto Tomba (Ita) 550 punti
2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 302
3) Michael Von Gruenigen (Svi) 294
4) Jure Kosir (Slo) 255
5) Michael Tritscher (Aut) 250
6) Guenther Mader (Aut) 234
7) Patrick Ortlieb (Aut) 230
8) Thomas Sykora (Aut) 216
9) Thomas Fogdoe (Sve) 190
10) Luc Alphand (Fra) 176
11) Urs Kaelin (Svi) 175
12) Ole Christian Furuseth (Nor) 174
13) Lasse Kjus (Nor) 165
14) Josef Strobl (Aut) 160
15) Christian Mayr (Aut) 159
15) Mario Reiter (Aut) 159
23) Werner Perathoner (Ita) 100
33) Pietro Vitalini (Ita) 68
39) Luigi Colturi (Ita) 58.

Tarvisio 2002, le varie perplessità del Cio

IESTE - «Il progetto collegare tre Paesi, lia, Slovenia e Au-ia, la cui storia non empre stata una sto-di pacifica convi-nza, consiste nell'or-nizzare congiunta-nte i Giochi olimpici vernali. La realizza-ne pratica del pro-to richiede, per la stessa natura, un ti-di struttura organiz-va alquanto com-sa e comporta un vatissimo quoziente problematicità a li-llo logistico, giuridi-co e finanziario».

Iniziano così le considerazioni finali che la commissione di valutazione del Cio ha redatto sulla candidatura di Tarvisio 2002. Un rapporto consegnato ufficialmente al Comitato olimpico internazionale (per passarlo alla commissione elettorale che a fine gennaio a Losanna dovrà selezionare secondo criteri politici e non solo tecnici quattro delle nove località).

Sulla base dei contenuti di tale documento i comitati promotori possono ora preparare le loro controdeduzioni e inviarle al Cio entro il prossimo 10 gennaio.

Un tempo certamente limitato ma ritenuto essenziale, in quanto questo rapporto fotografa la candidatura tarvisiana alla data del 15 novembre scorso, mentre nel frattempo Tarvisio 2002, soprattutto dal punto di vista delle garanzie finanziarie, ha fatto alcuni passi importanti, che ora intende comunicare ufficialmente a Losanna, prima delle decisioni di fine gennaio.

Se il rapporto rileva che «il budget non è redatto in maniera impeccabilmente precisa e sarebbe pertanto necessario uno sforzo di coordinamento infinitamente maggiore da parte di quanti sono direttamente coinvolti nelle materie di ordine finanziario» e, successivamente, che «le garanzie finanziarie non sono sufficienti e non sono state adeguatamente coordinate», c'è da registrare che quella del governo sloveno è in arrivo (conferma il comitato promotore), mentre è in via di miglioramento quella della Carinzia.

Altre (di portata minore) sono state perfezionate e si spera che nonostante la crisi di governo in atto possa giungere da Roma un documento di sostegno finanziario alla candidatura, simile a quello già sottoscritto per ,i Mondiali dello sci alpino di Sestriere '97 e i Giochi del Mediterraneo di Bari.

Il Cio in pratica chiede a Tarvisio un miglioramento del quadro generale delle garanzie, che il comitato promotore trinazionale sta cercando di approntare, e non lo scarta, come il nucleo di valutazione Cio pare abbia deciso per altre candidature.

Il rapporto, inoltre, esprime qualche specifica preoccupazione per le distanze tra il villaggio olimpico di Velden e l'area del Pramollo e per la disagevole viabilità tra la stessa Velden e Kranjska Gora, ma subito dopo testimonia che «i piani in materia di trasporti sono molto dettagliati e potrebbero positivamente soddisfare le esigenze poste da sedi di gare con una diffusione territoriale così vasta».

«Condizioni e cornici eccellenti», infine, viene tra l'altro espresso nel rapporto, per le scelte di Planica, Arnoldstein e Kranjska Gora a sedi di manifestazioni agonistiche.

CALCIO

IL MONDIALE, IL NUOVO CORSO, GLI OSCAR E POI BARESI NELLE PAROLE DEL CT AZZURRO

Le confessioni di Sacchi

Sacchi ha trovato qualche certezza ancora.

PESCARA — Un male sottile, subdolo e strisciante, che entra nella testa e compromette una parte di stagione. Il grande sforzo del mondiale incombe ancora e spiega tanti disagi. Parola di Arrigo Sacchi. Il ct azzurro trae buoni auspici dalla gara benefica con i turchi, traccia il bilancio dell'anno, rivaluta l'impresa del mondiale, ammette alcuni errori e lancia la sfida del '95: qualificarsi e presentarsi poi in Inghilterra con ambizioni in linea con il prestigio di cui gode il calcio italiano.

Arrigo Sacchi si lascia alle spalle un lungo anno azzurro, fatto di soddisfazioni e polemiche, di acuti e di fischi. «Quattro sconfitte sono troppe, ma nel calcio attuale la concentrazione e la preparazione contano più che in passato. Un anno al Milan perdemmo quattro partite in tutto, di cui tre con squadre che poi retrocessero. Quando pensi che un impegno è facile scatta qualcosa e con l'equilibrio che c'è in giro è arduo recuperare».

Quello che pesa a Sacchi è il brusco risveglio post- mondiale: una squadra seconda in Usa pur con alti e bassi e poi deludente in autunno. «Sono le scorie del mondiale. Ricordo come tornarono i milanisti dopo Italia '90: facevano fatica a pensare, lo stesso è accaduto a tanti ora. Guardate cosa ha fatto un giocatore straordinario come Costacurta».

Il giudizio globale di Sacchi parte da alcune constatazioni: «Ora l'Italia ha dei riconoscimenti internazionali. Baggio e Maldini hanno ottenuto il secondo e terzo posto nel Pallone d'oro principalmente per quello che hanno fatto al mondiale. La partita con la Bulgaria ritengo che sia stata la più bella non solo dell'Italia, ma di tutto il mondiale. Mi conforta in questo senso anche il giudizio di Maturana. E' stato un mondiale cominciato in maniera tremenda con la sconfitta con l'Eire. Di solito chi comincia perdendo viene eliminato, subentrano paure, quella che credi una corazzata ti appare un'armata brancaleone. Poi siamo cresciuti.»

«Con Spagna e Bulgaria abbiamo giocato ad alto livello. Nella mia gestione azzurra c'eravano riusciti solo in Olanda, con Portogallo e Malta in casa. Potrò dire di avere concluso al primo posto un mondiale e poi averlo perso ai rigori. Prima della finale - prosegue Sacchi svelando un particolare inedito - i massaggiatori mi avevano detto: gli azzurri non hanno più i muscoli. Ma nonostante le forze ridotte è venuta fuori l'organizzazione di squadra, abbiamo imbrigliato per 120' un grande Brasile a casa loro. Se un errore c'è stato è stato quello di non lasciare subito New York dopo la vittoria sulla Bulgaria. Un giorno in più per smaltire fuso e viaggio sarebbe stato importante. Quando sento dire che siamo stati fortunati mi viene voglia di non parlare più».

Gli errori. Sacchi non ne è immune: «Anche quando si vince mi metto sempre in discussione, non sono un immobilista, certe partite le avrei rifatte diversamente. Quelle con Eire e Croazia ad esempio. Con i croati ho commesso l'errore di preparare una squadra solo per l'attacco. Poi ho rivisto la partita, abbiamo preso due gol in otto contro quattro avversari. Ho capito che dipende dall'attenzione e dalla volontà. Il massimo l'abbiamo raggiunto con Spagna e Bulgaria: abbiamo giocato dopo un mese ad alto livello in condizioni climatiche impossibili».

Sacchi assegna poi i suoi oscar: «Il miglior giocatore del mondiale è stato Romario, un avversario terribile per tutti, è come avere una pistola puntata sulla tempia. Il fatto più grave è stata l'uccisione di Escobar, evento che noi tutti abbiamo rimosso come se fosse stata una vittima da sacrificare al mondiale. L'ingiustizia maggiore è che Baresi, dal 1987 ad oggi un esempio impagabile, non abbia mai ricevuto un Pallone d'oro, lui che sa muovere una squadra come nessuno. Nella finale è stato commovente. La frase più bella nei miei confronti l'ha detta lui. Afferma che gli ho insegnato la professionalità, l'educazione e il modo di stare in campo».

Sacchi sposta poi l'obiettivo sul campionato: «Nel calcio italiano è in atto un movimento. Grazie a tecnici nuovi e a una parte della stampa c'è meno staticità».

Pensierini di Natale offerti a Sacchi

ROMA — Sistemata la mezzaluna turca sull' albero azzurro di Natale 94 sovrastato dalla stella cometa mondiale, è l'ora dei pensierini e dei buoni propositi. Le miniriflessioni partono necessariamente dalla fine, dall'esamino di Pescara che la nazionale di scorta ha superato senza ridestare entusiasmi ma risollevando un pò il morale. In fondo, l'Italia improvvisata ha battuto la fragile Turchia, squadra di modesta levatura, ha rischiato anche il 2-2, ha impiegato mezza partita per sbloccare il risultato e se stessa ma non si poteva pretendere molto dalla prenatalizia. La squadra, del resto, è parsa meno ingabbiata e più disinvolta che in precedenti occasioni. Ma proprio perchè ha avuto un esito confortante, l'amichevole di Pescara deve essere interpretata con prudenza.

Non è la prima volta che in una partita non valevole per alcun torneo o qualificazione, la nazionale rivela risorse che poi non è capace di confermare quando la tensione del risultato o la rabbia agonistica degli avversari paralizza le gambe a troppi suoi uomini.

Ma allora a cosa è servita Pescara? Non ad inventare una nuova nazionale, semmai a suggerire qualche ritocco e a proporre qualche alternativa. Il discorso riguarda soprattutto il tandem Zola-Crippa.

Le qualità del «tamburino sardo» non si dovevano certo scoprire nel fango dell' Adriatico ma si è avuta chiara conferma che il parmigiano resta la più valida alternativa a Roberto Baggio. Quanto a Crippa si tratta del recupero più importante in prospettiva perchè potrebbe risolvere il problema dell'esterno sinistro. Grintoso e potente, l'ex partenopeo sa anche proporsi in conclusione ma occorrerà provarlo anche fuori dallo schema Parma visto che gli uomini si collaudano nella squadra destinata eventualmente ad accoglierli.

Non è il caso di arrivare al ribaltone ma certo è che, alla luce di recenti prove e situazioni, la nazionale titolare, quella del mondiale, va ritoccata perchè ormai troppo usa...ta.

Ed ecco almeno sette buoni propositi suggeriti da Pescara al ct, se ne vorrà tenere conto. Primo: In attesa del debutto di Rossi, Pagliuca resta il portiere più affidabile. Bucci è ancora un azzardo. Secondo: Minotti può essere il dopo Baresi dato che si eviterebbe il sacrificio del dirottamento di Maldini da sinistra al centro. E se Costacurta continuasse negli stenti postmondiali c'è pronto il tandem parmigiano Apolloni-Minotti, fermo restando Panucci a destra. Terzo: Crippa può innervare il centrocampo presidiato in mezzo da Dino Baggio e Albertini pur se quest'ultim o avverte la concorrenza del rampante Di Matteo, ancora acerbo.

Quarto: Lombardo sta gradualmente inserendosi benchè debba studiare ancora sui testi di Sacchi. Quinto: E' il problema più grosso. Riguarda il tandem di punta. Coppia di puffi con nerbo o duo tradizionale con un apripista per Baggio1 più adeguato del grezzo Casiraghi? Nel secondo caso la mente va a Vialli in attesa che maturino altri tipi del genere. In ogni caso il ct ha a disposizione un ventaglio di varianti in attacco. Spetta a lui decidere quale soluzione adottare di volta in volta, in base alle caratteristiche dell'avversario di turno.

Sesto: Paga quasi sempre affidarsi agli uomini più in forma e paga meglio mettere gente che sappia interpretarsi appieno come sa piuttosto che come si vorrebbe. Settimo: Selezionare può significare anche ricorrere ai blocchetti di squadra che garantiscono automatismi.

IL PERUGIA AL FRIULI RAPPRESENTA UN ROMPICAPO TATTICO PER GALEONE

Udinese, nonostante le assenze

Servizio di
Guido Barella

UDINE - La serie B fa gli straordinari prenatalizi e l'Udinese scende in campo alle 14.30 per affrontare il Perugia. Certo, Giovanni Galeone avrebbe preferito vacanze morbide, come in serie A insomma, ma non si può e allora tenta un paio di salti mortali per mettere insieme undici uomini. Per la panchina, si vedrà, e non è escluso che alla fine il gruppo sia appena di quindici uomini. La situazione è quasi disperata: cinque sono gli infortunati (i cronici Carnevale e Banchelli e in più i difensori Bertotto e Pellegrini e il portiere Battistini: fortuna vuole che almeno Marino sia guarito dall'influenza), due gli squalificati (Scarchilli e Ametrano).

Ecco dunque spiegato il motivo per cui sarebbe stato tutto sommato meglio trascorrere questo venerdì pre natalizio in santa pace. Galeone comunque non si cruccia. Cerca di quadrare il cerchio inventando comunque un undici da spedire in campo e pensa che anche sabato scorso stava in queste condizioni: poi, avete visto che razza di partita l'Udinese è risucita a fare a Piacenza? Certo, stavolta non ci saranno Scarchilli e Ametrano, i due squalificati, ma le premesse per un buon pomeriggio ci sono comunque.

Di fronte ci sarà il Perugia: il suo padre-padrone Gaucci (squalificato, ma che importa: il capo resta lui) è uno che vuole vincere sempre e comunque. Ragion per cui Ilario Castagner, che in altri anni proprio a Perugia ha vissuto momenti straordinariamente irripetibili, se ne sta con un terremoto continuo in panchina. A ogni gol avversario è licenziato, per poi rimanere comunque dov'è. In squadra, strapagati ogni oltre logica, giocatori che tra l'altro Galeone conosce bene. Il cuore dei grifoni umbri è infatti rappresentato dagli ex pescaresi Pagano, Camplone e Di Cara, le colonne del Pescara delle meraviglie, quello che conquistò - Galeone timoniere - la promozione in serie A grazie ai gol di Rebonato e che anche nella massima serie seppe dare spettacolo. Il più atteso a Udine è proprio Rocco Pagano, che ha vestito la maglia bianconera in Friuli in serie B, quando Buffoni non seppe farlo coesistere con Mattei.

«Quei tre ragazzi - ricorda ora Galeone pensando a Pagano, Camplone e Di Cara - sono i miei tre figli prediletti. Pagano? Era la miglior ala destra in Italia, ma non ha avuto la fortuna di trovare allenatori che lo valorizzassero. Ricordate? A Udine lo facevano giocare sulla linea dei terzini. Tornato con me a Pescara fece dodici gol, e senza tirare nemmeno un rigore. Adesso mi trovo di fronte questi ragazzi: so che daranno il massimo, quando un allievo incontra il proprio maestro vuole sempre fare bella figura. Bene: loro devono dimostrarmi di essere sempre molto bravi».

Quanto al Perugia, Galeone sa parecchie cose dei grifoni umbri: è infatti una delle formazioni che ha seguito più spesso nel periodo in cui era ancora disoccupato. A preoccuparlo, però, sembrano essere più le condizioni della sua Udinese: tutti quegli assenti non sono il modo migliore per vivere una vigilia. Ecco dunque la formazione prevista: Marcon, Helveg, Kozminski, Lasalandra, Ripa, Calori, Marino, Rossitto, Pizzi, Desideri, Poggi.

Vittoria dell'Ancona nell'anticipo televisivo

1-0

MARCATORI: 43' Baroni.
ANCONA: Berti, Nicola, Sergio, Tangorra, Baroni, Sgrò, Baglieri, De Angelis (31' st, Sesia), Artistico (1' st Centofanti), Catanese, Caccia.
PALERMO: Mareggini, Brambati, Caterino, Pisciotta, Bucciarelli, Biffi, Fiorin, Iachini (21' st Rizzolo), Campilongo, Maiellaro (34' st Bianchi), Petrachi.
ARBITRO: Di Nelli di Lucca.
Note: angoli: 6-4 per il Palermo; serata ventosa, temperatura rigida, terreno allentato; ammoniti Baroni, Iachini e Biffi per gioco scorretto, Berti per comportamento ostruzionistico, Centofanti per comportamento non regolamentare; spettatori 3 mila circa.

AMICHEVOLE AL GREZAR

Alabarda e Zeleznicar sullo stesso piano

1-1

MARCATORI: 9' Terziano, 25' Prelogar.
TRIESTINA: Ciprietti, Incitti, Tiberio (70' Martucci), Zanvettor, Zocchi, Fattone (46' Liguori), Iacono, Pavanel (46' Brescini), Marzi (78' Luiso), Jurincich (46' Marsich), Perziano (65' Intartaglia).
ZELEZNICAR: Tahirovic (46' Pavic), Judez (40' Brakovic), Bozicnik, Milinovic, Podgajski, Sirk, Kebe (46' Stojanovic), Jeraj, Voncina, Prelogar (46' Novak), Gliha (46' Acimovic).

TRIESTE — L'amichevole tra Triestina e Zeleznicar decreta due verdetti: primo, l'Alabarda può giostrare alla pari con una formazione della prima divisione slovena; secondo, a Trieste esistono almeno una trentina di tifosi talmente appassionati da rischiare il congelamento pur di assistere a un incontro dell'amata Unione. Sia ai primi che ai secondi, quindi, vanno gli elogi più incondizionati.

Gli sloveni — ironia della sorte — giocano all'italiana: libero staccato dietro e marcatori fissi (o quasi) sugli avanti alabardati. La Triestina, come al solito, presenta l'ormai consueto e collaudato schema a zona. Franco Pezzato sostituisce gli influenzati Azzalini e Polmonari con Ciprietti e Jurincich, inserisce Fattone al centro e lascia spazio in avanti a Marzi e Perziano. Per il resto è formazione titolare: l'uomo di Mira, anche se in amichevole, tiene a fare bella figura. Il tempo di attendere l'arrivo di un arbitro di riserva e gli sloveni danno subito inizio alle danze.

Tanto per riscaldare subito i cuori alabardati, dopo un paio di minuti l'impronunciabile Bozicnik grazia Ciprietti colpendo il palo. La bora sibila forte, gli sparuti tifosi alzano il bavero e si stringono nelle spalle per parare le folate. Pino Perziano decide allora di ricambiare la loro abnegazione donandogli subito la gioia del gol: il cross rasoterra di Marzi è teso e preciso, per l'attaccante calabro è uno scherzo correggerlo verso il sette lontano.

Siamo appena al 9' e l'Alabarda è già in vantaggio; gli sloveni, però, non ci stanno. Un paio di loro solo qualche mese or sono hanno fermato l'Italia vicecampione del mondo con la loro nazionale. Perdere contro una squadra dell'Interregionale, sarebbe onta troppo grande da poter digerire. La punizione di Prelogar, al 25' (come la distanza che separa il pallone dalla porta alabardata) è la grande occasione per raddrizzare il risultato. Lo sloveno è freddo come il nevischio che inizia a cadere, il suo tiro è più potente della bora che continua a imperversare; Ciprietti si allunga verso l'impossibile ma la sfera trova nell'angolino alto il pertugio per poter entrare. 1-1.

Da qui in avanti niente più gol. C'è però ancora il tempo per ammirare una staffilata di Incitti tenuta alta dal vento e un'occasione sprecata da Jeraj che sbaglia il bersaglio praticamente a porta vuota. Poi, è the per i giocatori negli spogliatoi e punch a iosa per i tifosi resi paonazzi dal freddo.

Nella ripresa, solito ribaltone: dentro a turno tutti i panchinari. Per un lungo periodo l'Alabarda è schierata a quattro punte (quadridente?); Brescini, Marsich, Marzi e Perziano rimangono in campo in contemporanea.

Proprio in quel frangente lo Zeleznikar sfiora la vittoria: Voncina supera Ciprietti con un diagonale, ma il Condor, in picchiata a ritroso, toglie il pallone dalla propria porta con un artigliata proprio sulla linea. Ancora un palo colpito su punizione da Jeraj e poi l'arbitro, pietoso verso i tifosi e giocatori, decreta la fine con un paio di minuti di anticipo. Auguri a tutti.

Alessandro Ravalico

TROTTO/ OGGI A MONTEBELLO (ORE 14.30)

Due generazioni in sulky

Penultimo atto del Trofeo «Di padre in figlio» con le dinastie dei guidatori

TRIESTE — Penultimo atto del trofeo di Padre in Figlio, questo pomeriggio a Montebello, in programma la seconda semifinale dopo che la prima, disputata sabato scorso a Treviso, ippodromo che a fine mese ospiterà la finale, ha qualificato Giuseppe e Andrea Guzzinati, nonché Sante e Paolo Mescalchin. Oggi, sulla pista triestina, le dinastie del nostro trotto saranno ben rappresentate, visto che vedremo all'opera Walter e Mauro Baroncini, Nello ed Enrico Bellei, Vittorio e Lamberto Guzzinati, Roman e Henry Kruger. Quindi delle buone scuole quelle che si apprestano a movimentare quattro delle otto corse in programma del convegno che si inizierà alle 14.30.

I nostri si cimenteranno in tre corse sul miglio alla pari, e in una sulla media distanza con la formuladell'inseguimento. Competizioni incerte che avranno modo di far rifulgere le qualità, e, soprattutto, le doti di improvvisatori di queste affermate dinastie delle redini lunghe.

Buone prospettive per Nello Bellei nella prima prova. Ivan sarà in sulky a Notorius Ami, cavallo che ha bisogno di sfondare per rendere al massimo. Dovrà vedersela inizialmente con la spontanea Maracanà Jet, una che sa partire, e nel finale con Olmo Brazzà che potrebbe dimostrarsi il più incisivo. Nello, nella morsa dei Guzzinati, pertanto. Nella seconda corsa, il vecchio Gialy dovrebbe intendersela bene con il marpione Walter Baroncini. Il figlio di Flush, andando subito a condurre, potrebbe poi fare argine alle bordate conclusive di Ofelia Uan (con Mauro in sulky), Oscar d'Asolo e Nuova Jet, anche se non andranno sottovalutati Oryginal Db e Neve di Casei con la coppia dei Guzzinati. Riservata ai 4 anni la terza prova. Qui potrebbe essere ancora un Baroncini, il più giovane Mauro, a imporsi, visto che Pegaso, partendo dietro l'autostart non dovrebbe avere problemi e, di conseguenza, visti gli avversari, senz'altro alla sua portata, sembra candidarsi con una certa autorevolezza alla vittoria.

Parist, Peltro Fos e Paloma Speed gli avversari principali del figlio di Rainbow Runner. Dovrebbero risultare i cavalli penalizzati i dichiarati protagonisti della prova conclusiva, quella che si disputerà sul doppio chilometro. Dopo due battute a vuoto, Metallo Ks sembra pronto a riottenere un traguardo pieno, affidato nella circostanza a Lamberto Guzzinati. I suoi compagni di nastro Oscar Max e Malisiano hanno anch'essi discrete speranze di ben figurare, mentre, allo start, Orbar e Poldo Val sono i più accreditati.

Competizioniapertissime dunque che depongono per un arrivo in volata fra i «4+4» di queste famiglie che stanno facendo un po' la storia del nostro trotto.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio di Natale: Lady Flack, Flashy Frisco, Ida Laukko.
II Trofeo di Padre in Figlio: Notorius Ami, Olmo Brazzà, Maracanà Jet.
II Trofeo di Padre in Figlio: Gialy, Ofelia Uan, Ovada Luis.
Premio dell'Albero: Rimush, Runner Sta, Rosalicra.
II Trofeo di Padre in Figlio: Pegaso, Parist, Paloma Speed.
II Trofeo di Padre in Figlio: Metallo Ks, Oscar Max, Malisiano.
Premio degli Auguri: Slme del Nord, Sciamedapì, Swan du Kras.
Premio del Presepio: Real Bi, Risorgiva Np, Royalty Db.

LA TRIS

A Capannelle 15 sulle siepi

ROMA — Tris natalizia con i siepisti oggi a Capannelle. Sulla distanza dei 3200 metri saranno quindici i purosangue di 3 e 4 anni al via.

Premio G. Menichetti, lire 54.300.000. 1) Impeto (71 L. Haris); 2) Licatus (69 1/2 G. Rota); 3) Rapid Wonder (68 P. Pianu); 4) Dai e Dai (67 P. Caddeddu); 5) Valloton (67 D. Marini); 6) Chen Damy (66 M. Moretti); 7) Michaelmas Cay (65 1/2 F. Crobu); 8) Tik Straw (65 A. Ceciarelli); 9) Emanuele (63 M. Simondi); 10) Lunia Calanca (62 1/2 W. Moretti); 11) Golden Crcket (61 S. Basile); 12) Imco Force (63 1/2 L. Jack); 13) Forza Romeo (63 F. Riente); 14) Edelconte (61 L. Moretti); 15) Federico Rosso (61 F. Sparapano).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Chen Damy, 8) Tik Straw, 12) Imco Force.** Aggiunte sistemistiche: **4) Dai e Dai, 2) Licatus, 15) Federico Rosso.**

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	2 X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	X 1

Concorso numero 52 Basi Roma e Agnano

Prima corsa
Con il vantaggio dello steccato, Oke Fortuna dovrebbe farcela sui 2100 di San Siro. Degli altri vanno ricordati Migratore Rl e Occhetto, nonché Neon del Cigno.

Seconda corsa
A Tor di Valle la sigla centrale è senz'altro la più forte potendo contare su Overmuch, Oscar Wilde e Noisette, tutti potenziali protagonisti. All'opposizione, Ofer Stra e Madrigale Or, difficile il compito degli altri in gara.

Terza corsa
Maratonina ad Agnano, e qui è il gruppo principale che ha molte frecce nello scocco. Piacciono infatti Grifo di Sitam (che dovrebbe vincere), ma anche Mac Parlane (adatto alla distanza) e Loggiano In. Near di Jesolo e Morgante Red sono gli unici che potrebbero eventualmente interferire.

Quarta corsa
Nirzach e Maidrim Jet sono di gran lunga i più appoggiabili nel miglio palermitano. Buoni i rincalzi che figurano nei gruppi dei due favoriti, che sono Photo Finish e Iacampo. SIgla intermedia da scartare.

Quinta corsa
Alle Mulina fiorentine si evidenziano Opium Rab, Moira Vl, Onimbo e Niso. Qui sembrano carenti le credenziali del gruppo 2 che, di conseguenza, proveremo ad escludere.

Sesta corsa
Per i purosangue un doppio chilometro ...scarso che si disputa all'Ardenza livornese. Piace immensamente Copeland Express, che potrebbe mettere in riga La Pailette, Duca (temibile questi soltanto su terreno faticoso), e Alanfordina. Sarà dura per gli altri in gara.

m.g.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / AMARA SCONFITTA PER I TRIESTINI NELLA TRASFERTA DI SIENA

«Panforte» sullo stomaco

Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Reggiana-Buckler Bo	77-84	Madigan Pt-Birex Vr
Comerson Si-Illycaffe' Ts	83-71	Scavolini Ps-Filodoro Bo
Benetton Tv-Birex Vr	100-55	Buckler Bo-Benetton Tv
Scavolini Ps-Stefanel Mi	99-90	Illycaffe' Ts-Panapesca M.
Teorematour Rm-Pfizer Rc	61-80	Cagiva Va-Teorematour Rm
Filodoro Bo-Madigan Pt	77-75	Stefanel Mi-Reggiana
Panapesca M.-Cagiva Va	74-104	Pfizer Rc-Comerson Si

CLASSIFICA

Filodoro Bo	26	17	13	4	1452	1330
Buckler Bo	24	17	12	5	1508	1328
Scavolini Ps	24	17	12	5	1485	1375
Cagiva Va	24	17	12	5	1526	1425
Birex Vr	24	17	12	5	1418	1364
Stefanel Mi	22	17	11	6	1470	1408
Benetton Tv	18	17	9	8	1353	1278
Teorematour Rm	18	17	9	8	1319	1372
Comerson Si	14	17	7	10	1292	1361
Pfizer Rc	14	17	7	10	1378	1466
Madigan Pt	12	17	6	11	1395	1454
Illycaffe' Ts	10	17	5	12	1345	1438
Reggiana	4	17	2	15	1364	1527
Panapesca M.	4	17	2	15	1372	1551

Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Polti Cantu'	80-86	Auriga Trapani-B.Sardegna Ss
B.Sardegna Ss-Menestrello C.	94-87	Polti Cantu'-Olitalia Forl
Brescialat Go-Turboair Fabriano	85-82	Floor Padova-Juve Caserta
Francorosso To-Napoli Basket	84-79	Libertas Udine-Francorosso To
Juve Caserta-Teamsystem Rim.	74-57	Menestrello C.-Brescialat Gorizia
Olitalia Forl -Floor Padova	101-98	Napoli Basket-Aresium Milano
Pavia-Auriga Trapani	77-107	Teamsystem Rim.-S.Benedetto Ve
S.Benedetto Ve-Libertas Udine	89-81	Turboair Fabriano-Pavia

CLASSIFICA

Juve Caserta	22	16	11	5	1401	1333
Aresium Milano	22	16	11	5	1384	1317
Olitalia Forl	22	16	11	5	1379	1313
Teamsystem Rim.	22	16	11	5	1304	1255
Napoli Basket	18	16	9	7	1436	1337
Polti Cantu'	18	16	9	7	1366	1275
Turboair Fabriano	18	16	9	7	1355	1311
B.Sardegna Ss	18	16	9	7	1328	1307
Francorosso To	16	16	8	8	1430	1431
Menestrello C.	16	16	8	8	1352	1376
Brescialat Gorizia	14	16	7	9	1386	1417
Floor Padova	14	16	7	9	1389	1431
Auriga Trapani	12	16	6	10	1256	1322
S.Benedetto Ve	12	16	6	10	1291	1360
Libertas Udine	10	16	5	11	1305	1424
Pavia	2	16	1	15	1306	1460

MARCATORI

BOLOGNA — Questa la classifica dei marcatori del campionato di serie A di basket.
A/1 (17/a giornata, 4/a di ritorno): 1) Komazec (Cagiva) punti 598; 2) Mitchell (Meta System) 483; 3) Williams (Birex) 441; 4) Danilovic (Buckler) 397; 5) Coleman (Panapesca) 385; 6) Howard (Madigan) 380; 7) Djordjevic (Filodoro) 371; 8) Riva (Scavolini) 363; 9) Bodiroga (Stefanel) 338; 10) Esposito (Filodoro) 315; 11) Gaines (Scavolini) 311; 12) Naumoski (Benetton) 299; 13) Sanders (Teorematour) 298; 14) Pittis (Benetton) 293; 15) Turner (Comerson) 290; 16) Embry (Madigan) 281.
A/2 (16/a giornata, 1/a di ritorno): 1) Myers (Teamsystem) punti 482; 2) Niccolai (Olitalia) 429; 3) Glass (Napoli) 403; 4) Cambridge (Floor) 384; 5) Binotto (S.Benedetto) 354; 6) Capone (Aresium) 351; 7) Firic (Francorosso) 349; 8) Mc Caffrey (Juve) 329; 9) Murphy (Turboair) 314; 10) Di Monte (Auriga) 301; 11) Guerrini (Turboair) 290; 12) Coppo (Francorosso) 289; 13) Fox (Aresium) 287; 14) Fazzi (Brescialat) 281; 15) Morena (Napoli) e Bonetto (Floor) 274.

83-71

COMERSON SIENA: Anchisi 9, Fumagalli 10, Vidili 15, Gianolla, Comegys 15, Sartori 17, Savio 7, Turner 10, Bagnoli, Rossetti.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 7, Sabbia 2, Burtt 36, Dallamora 2, Zamberlan 3, Pol Bodetto 11, Thompson 7, Bargna 3, Budin. N.e: Furigo.
ARBITRI: Baldi e Piezzi di Napoli.
NOTE: tiri liberi Comerson 21 su 23, Illycaffè 20 su 28. Usciti per falli: nel s.t. al 17'59" Gattoni (72-61), al 19'53" Comegys (83-71).

Dall'inviato
Roberto Degrassi

SIENA - Ci risiamo daccapo, vero Illycaffè? L'illusione che la squadra di Bernardi avesse trovato, alla buon'ora, un filo di continuità, è naufragata ieri sera a Siena. Sconsolatamente priva di idee, col braccino corto quando si tratta di inquadrare il canestro, svagata e sciupona oltre ogni sopportazione, moscia in difesa, ha giocato come chi non fosse stato informato che l'incontro valeva uno spicchio di playoff.

Quel po' di agonismo, semmai, si è ridotto a un improduttivo nervosismo al limite della rissosità proprio da parte chi (più Gattoni che Burtt) avrebbe dovuto trovare la lucidità per traghettare i compagni fuori dal guado. Insomma, una gran brutta Illycaffè. Tra i capi d'accusa peschiamo quello che fotografa meglio la gara: nella ripresa il primo canestro su azione di un biancorosso che non fosse Burtt è arrivato dopo l'eternità di dodici minuti. Basta o serve altro?

Se i triestini non vogliono saperne di mettere la testa a posto, la Comerson - modestina, ma in grado di difendere con efficacia - fila avanti di 4 punti in classifica e ha davanti un calendario casalingo più incoraggiante di quello che aspetta l'Illycaffè. Ieri sera gli uomini di Pancotto non hanno fatto niente di speciale: hanno fatto sentire il fiato sul collo ai biancorossi, hanno trovato in Lupo Sartori un inaspettato giustiziere dalla linea dei tre punti e si sono limitati a non farsi trascinare dall'isteria. Per vincere le partite, qualche volta, basta solo questo. Basta giocare a pallacanestro.

Steve Burtt ha segnato da solo oltre la metà dei punti biancorossi. Ha tirato una carrettata di volte ma stavolta ha le sue attenuanti: non poteva non farlo. Chi sembrava in crescendo ha clamorosamente steccato di fronte alla retina: confuso e nervoso Gattoni, nuovamente abulico Dallamora, distaccato Zamberlan, terrificante (per quella manciata di secondi in cui è rimasto sul parquet) Budin, anonimo Sabbia, snobistico Bargna. Se il buon Pol Bodetto (peraltro sempre più convincente) è costretto a inventarsi soluzioni dai sei metri, non ci resta che piangere... Con Turner e Comegys a gravitargli alle costole, anche Thompson incappa in errori da sottomisura. Su tap-in, naturalmente, visto che è l'unico modo in cui può procurarsi una conclusione. Se aspetta di vedere transitare palloni giocabili sotto, rischia di mettere su una barba che farebbe impallidire Babbo Natale.

Cronaca. L'Illycaffè parte con lo stesso quintetto visto vincere con la Scavolini: Gattoni, Burtt, Dallamora, Bargna, Thompson. C'è qualche difficoltà a contenere Comegys che firma subito 6 punti. Si sbaglia parecchio da entrambe le parti. Burtt per 5 minuti resta a secco, mentre Dallamora commette in un amen tre falli. Zitta zitta, Siena accumula sei punti di vantaggio (15-9 al 6'). Al 7' Burtt trova il primo canestro, da tre, ma continuano a essere troppi i palloni persi in modo banale. Per fortuna la Comerson per almeno una dozzina di minuti non riuscirebbe a metterla dentro nemmeno in una vasca da bagno. L'Illycaffè dal 7' si dispone a zona, prima 3-2 poi 1-3-1. Siena arriva a ciccare dieci conclusioni di fila permettendo la rimonta biancorossa.

Tra il 10' e il 12' Trieste vive il suo momento migliore, trova consistenza e intensità e il break a proprio favore è una conseguenza logica (19- 23). Ma la manna non è destinata a durare a lungo. Dai e dai Sartori infila la prima bomba e inaugura una gragnuola di tiri pesanti senesi. Il primo tempo si chiude con la Comerson avanti 37-35.

L'Illycaffè sciupa tutto in due minuti. Vidili e due volte Sartori schiaffeggiano la difesa di Bernardi dai 6,25. Sono passati 120 secondi dall'inizio della ripresa e Trieste è già sotto di 11 punti (46-35). Trattandosi di una costante nel campionato biancorosso varrebbe la pena di studiare il fenomeno. Quando riemerge dagli spogliatoi, l'Illycaffè si becca puntualmente break. Mah...

Bisogna attendere ancora un paio di minuti per vedere il primo canestro. Ma ormai è troppo tardi. Burtt si scatena, alimenta la speranza riportando l'Illycaffè a -6 ma un nuovo piccolo parziale senese chiude la questione. Gattoni continua a far baruffa col mondo, la difesa sembra marmorizzata, la zona perde acqua. Piovono bombe da tutte le parti. Siena si esalta e arriva a mettere dentro anche il bimbo Rossetti, Trieste non si ritrova più. In tilt, i biancorossi incrementano il conto dei palloni perduti. Ormai si gioca solo per la statistica e per vedere ingrassare dalla soddisfazione quelli della "Verbena". La fine arriva in fretta. E in una serata come questa rappresenta davvero una delle poche consolazioni.

Pagato il nervosismo

SIENA — Bando alle credenze i Re Magi sono più di cinque e tutti di biancorosso vestiti, si alternano regolarmente sui campi di basket della penisola. L'anno se ne va e rimangono poche chances di agguantare i play-off. Se il verdetto del campo senese è duro, non è da meno quello che viene da Roma, dove vince Reggio Calabria. La Illycaffè, in ritardo di 4 punti dalla Pfizer dovrà renderle visita fra non molto: chi ha il coraggio di puntare qualcosa su Trieste? Siena con la carica agonistica giusta, Trieste con i nervi a fior di pelle, la differenza sta solo qui? Bernardi avanza qualche dubbio: «La Comerson ha fatto innervosire Gattoni, mi pare che i nostri avversari erano in preda a una certa eccitazione. Comunque il nostro play si è lasciato sfuggire di mano il controllo del gioco, però non mi va di metterlo sotto accusa, si è per lo meno assunto la responsabilità di fare qualcosa». Ecco, una delle grandi pecche della Illy è risultata l'incapacità di reagire, il lasciare il solo Burtt in balia dei toscani. In 17' Steve si è caricato la squadra sulle spalle e pensiamo che un solo centro realizzato dai compagni non ha bisogno di ulteriori commenti. «Quando si affrontano delle trasferte delicate — sottolinea l'allenatore — si deve mettere in conto il nervosismo, quindi nei primi 5' di gara è logico che affiorassero delle disattenzioni. Mettiamoci altre distrazioni, è ingiustificabile perdere la testa una volta concluso il primo tempo, Gli eventuali bollenti spiriti devono svanire. Ad osservare i dati, con i rimbalzi conquistati e i tiri effettuati in 20' dovevamo essere noi ad amministrare un certo vantaggio e purtroppo si è verificato il contrario. Continua l'altalena nel nostro rendimento ed è amaro constatare che se non avessimo un vantaggio di 6 punti sul tandem di coda ora saremmo molto ma molto preoccupati. Bisogna, in ogni caso, riconoscere il giusto merito a Siena, che abbiamo irretito nelle conclusioni da tre nel corso del primo tempo, nei secondi 20' i loro tiratori l'hanno fatta da padroni».

Dura lex sed... ex, si potrebbe dire parlando di Mauro Sartori, il quale con due regali al veleno in un solo minuto ha distrutto Trieste. Una ne fa e cento ne pensa, poteva rimandare la sua esplosione. «Di tanto in tanto — afferma — mi riesce di realizzare dalla grande distanza, se mi si presenta la possibilità di giocare aumentano le possibilità. Dite che non c'era clima natalizio in campo? Sarà per l'importanza dell'incontro e se devo dire la verità soprattutto perché la miccia è stata accesa da Gattoni, poi, una parolina tira l'altra e allora nasce un po' di bagarre». Cesare Pancotto si veste da Babbo Natale e distribuisce auguri a tutti. Si dimentica di Trieste che ne ha tanto bisogno, pazienza. La vittoria è il frutto di scelte più ragionate, di rimbalzi conquistati e di una migliore capacità difensiva. Ora vediamo di capitalizzare la classifica, dobbiamo avere voglia di salvezza». Se Siena parla di pericolo di retrocessioni stiamo bene...

Severino Baf

Lega Società Pallacanestro

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
ANCHISI	14	4	5	0/1	-	1/2	50	1/3	33	6/6	100	-	1	1	2	2	-	9	9
FUMAGALLI	29	2	3	2/2	100	2/5	40	4/7	57	-	-	-	6	6	1	1	3	10	17
VIDILI	28	2	4	1/3	33	4/10	40	5/13	38	1/2	50	1	1	2	2	4	1	15	12
GIANOLLA	11	2	6	0/1	-	0/1	-	0/2	-	-	-	-	-	-	2	0	-	-	-6
COMEGYS	32	5	7	4/6	67	-	-	4/6	67	7/8	88	4	9	13	1	6	-	15	34
ROSSETTI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SARTORI	22	4	1	1/2	50	4/6	67	5/8	63	3/3	100	1	1	2	0	1	-	17	14
SAVIO	16	-	-	2/3	67	1/3	33	3/6	50	-	-	-	-	-	-	-	-	7	4
TURNER	39	1	3	3/11	27	0/1	-	3/12	25	4/4	100	1	5	6	3	0	-	10	5
BAGNOLI	8	1	0	0/1	-	-	-	0/1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	1	1	3	-	-	-
TOTALI	200	21	23	13/30	43	12/28	43	25/58	43	21/23	91	8	24	32	12	17	4	83	92

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GATTONI	37	5	5	1/3	33	0/1	-	1/4	25	5/6	83	1	3	4	4	3	3	7	9
SABBIA	7	-	-	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	0	2	2	-	-	-	2	4
BURTT	40	4	6	10/20	50	2/8	25	12/28	43	10/11	91	1	2	3	5	1	1	36	19
DALLAMORA	15	3	2	1/1	100	0/1	-	1/2	50	0/1	-	2	3	5	1	2	-	2	5
BUDIN	4	1	-	0/1	-	-	-	0/1	-	-	-	1	2	3	1	0	-	0	0
ZAMBERLAN	11	1	-	0/1	-	1/1	100	1/2	50	-	-	.0	1	1	-	-	-	3	2
POL BODETTO	24	4	3	4/5	80	0/1	-	4/6	67	3/4	75	1	2	3	-	-	-	11	10
FURIGO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
THOMPSON	39	3	3	3/7	43	-	-	3/7	43	1/4	25	3	7	10	5	2	-	7	0
BARGNA	23	2	2	1/5	20	-	-	1/5	20	1/2	50	2	1	3	-	1	1	3	3
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	4	-	0	-
TOTALE	200	23	21	21/44	48	3/12	25	24/56	43	20/28	71	11	26	37	16	13	5	71	67

SERIE A2 / SESTO SUCCESSO CONSECUTIVO DELLA BRESCIALAT

Gorizia continua a vincere

85-82

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 19, Angiolini 4, Sfiligoi 5, Cempini, Foschini 15, Mian 16, Korpivica 18, Premier 8. Non entrati: Coco, Kristancic. All.: Dose e Dalipagic.
TURBOAIR FABRIANO: Gnecchi 11, Conti, Guerrini 24, Sonego 9, Pedrotti 6, Zecca 6, Metta 4, Murphy 20, Coltellacci 2. Non entrato: Mingotti. All.: Carmenati.
ARBITRI: Deganutti e Pozzana di Udine.
NOTE. Primo tempo 28-44. Uscito per cinque falli Sonego al 39'56" (82-83). Fallo tecnico alla panchina della Turboair Fabriano al 21'17" (44- 34). Tiri liberi: Gorizia 23/31; Fabriano 16/24. Spettatori mille circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - E sei. La striscia vincente di Gorizia adesso è davvero straordinaria. Straordinaria come straordinaria (ovvero non ordinaria) è stata la vittoria di ieri sera al 'Carnera' contro Fabriano. Sì, perchè la Prajaband ne ha davvero combinate un po' di tutti i colori. Riservando comunque le tinte più belle per il finale. Insomma, facendo le cose giuste al momento giusto.

La sesta vittoria consecutiva di Gorizia è nata negli abissi del -16 dove la squadra era precipitata sul finire del primo tempo. Sembrava una marcia funebre: -11 dopo un quarto d'ora di gioco, -13 due minuti dopo, -14 a 2'17" dal termine del primo tempo. Un lento naufragare fino al -16 registrato a 1'50" dalla prima sirena. Mammia mia, e poi? E poi è successo che la Brescialat che vince (a differenza di quella che finiva a -16 e ci rimaneva), insomma la Brescialat del nuovo corso, ha tirato fuori tutto quello che poteva tirar fuori grazie a due uomini come Mian e Foschini che hanno iniziato a mordere su tutti i palloni e non si sono demoralizzati mentre Koprivica sbagliava i liberi (chissà cosa pensava Praja mentre il suo connazionale andava a registrare lo sconfortante 2/6 dalla lunetta...). Come non si è demoralizzato Fazzi che dal suo cilindro ha saputo tirar fuori le bombe che hanno riempito di carbone il sacco dei regali destinati a Fabriano.

Ecco, la vittoria su Fabriano è tutta loro. Ma prima dell'esplosione finale, prima della rabbiosa cavalcata verso i due punti, Gorizia ha presentato il suo solito, triste repertorio di scelleratezze: schemi involuti, molte palle perse (18, dice lo scout finale), tanti errori al tiro anche nelle soluzioni più elementari, altrettanti tappeti rossi stesi ai piedi degli avversari sull'altro lato del campo, in difesa. E con la palla che non riusciva proprio a scivolare di mano in mano, era Fabriano a fare il suo compitino in maniera diligente, sorretta da un Murphy davvero in gamba. E' nato così il risultato del primo tempo. Sarebbe nata così la prima sconfitta dell'era Koprivica se nella ripresa Gorizia non avesse tirato fuori anche l'anima.

Ecco allora che, punto dopo punto, Fabriano è apparsa sempre più vicina. Per arrivare lì, a un passo a 3' dal termine grazie a una bomba di Fazzi e a pareggiare sul 75-75. Gli ultimi tre minuti, poi, sono stati intensi, emozionanti, vivi. Tra l'altro, succede che l'ex Gnecchi non sbaglia i tiri liberi e riporta avanti i marchigiani, che Fazzi va a conquistarsi tre-liberi- tre con Foschini che corregge a canestro il rimbarzo dell'ultimo tiro conquistando quattro punti in un'unica azione, che Guerrini fa passi e Sonego fa fallo in maniera tale che Premier possa mettere in retina i liberi della tranquillità. Fino alla sirena, fino alla vittoria. La sesta consecutiva. E annegandosi felice nelle bollicine dello champagne, Gorizia si chiede dove potrebbe essere ora 'sta squadra se il cambio dello straniero (ricordate le mille puntate dell'addio a Edmond Wilson?) fosse stato gestito in maniera un po' diversa. Già, chissà...

Friulani k.o. a Mestre

89-81

SAN BENEDETTO VENEZIA: Binotto 28, Meneghin 12, Pizzolato 2, Labella 14, Jaxon 3, Lulli 13, Coppari 7, Pietrini 8, Ferraretti 2; n.e. Guerrasio. All. Vitucci.
LIBERTAS UDINE: Tedeschi 2, Leita 2, Trunic 25, Sonaglia 13, Conti 10, Agostini 9, Setti 4, Bonamico 11, Cipolat 5; n.e. Vergine. All. Melilla.
ARBITRI: reatto di Feltre e Nardecchia di L'Aquila.

MESTRE — Grosso passo avanti in zona salvezza per la San Benedetto, che si porta 2-0 nei confronti diretti con Udine vincendo una brutta partita, dai più volti, dapprima condotta dai veneziani senza particolari patemi, poi quasi messa nelle mani di Udine ed infine riconquistata nei minuti finali col cuore dai lagunari.

Si parte dunque all'insegna di quello che, purtroppo, è il basket dell'attuale A 2. Idee poche, tecnica carente, grinta a livelli minimi. La San Benedetto, che si presenta alla «palla a due» iniziale senza l'americano Jaxon (presenza marginale la sua e per giunta una tantum quella del colored, non utilizzato nelle due precedenti partite per un malanno alla caviglia ed in odor di ritorno a casa dopo la decisione dei dirigenti lagunari di impiegare il budget per lo straniero nell'acquisto di De Piccoli), è forse un attimo più in palla degli udinesi. Parte dunque avanti Venezia (9-5 al 3'), sfruttando soprattutto i lunghi. Udine è ben poca cosa: Trunic ha qualità ma le impiega male cercando la soluzione personale anche quando ci sarebbero compagni smarcati; Setti e Bonamico perdono nettamente il confronto con Pietrini e Coppari sotto le plance. Tedeschi è discreto in attacco, ma in difesa latita come del resto tutti i compagni. E Venezia, pur senza il consueto apporto di Binotto e Lulli, entrambi in ombra, ne approfitta, penetrando come una lama nel burro con le incursioni di Labella e sfruttando il mismatch nel confronto sotto le plance. Il divario così si allarga progressivamente (fino al 18-10 del 7') ma non in maniera così ampia come nelle possibilità dei lagunari per l'imprecisione veneziana dalla lunetta. Udine, intanto, si affida (con Mila a fasi alterne) senza troppa convinzione al tiro da tre.

Quando però Bonamico si sveglia cominciando a raccogliere rimbalzi almeno sotto il proprio canestro (ben 10 nei primi 20') e Trunic indovina qualche bomba, Udine lima a poco a poco lo svantaggio, portandosi in diverse occasioni a un tiro di schioppo dai padroni di casa, ma mai concretizzando l'aggancio. Solo sul filo della sirena un canestro del «marine» sancisce la prima parità.

E' una Libertas diversa quella che si ripresenta sul parquet: finalmente aggressivi in difesa i bianconeri si portano subito in vantaggio per 38-40 con un canestro di Trunic e poi sono i «vecchi» Bonamico e, soprattutto, Sonaglia ad incrementare il margine di fronte a una San Benedetto assolutamente insufficiente, costretta per giunta a rinunciare a Pietrini dopo appena tre minuti in conseguenza del quarto fallo del lungo granata.

E comunque il giovane Agostini (come anche ha evidenziato Melilla nel dopo partita) la nota lieta che permette a Udine, sempre sospinta dalle bombe di Trunic, di portarsi addirittura a +10 al 9' (51-61). Ma proprio Trunic, croce e delizia dei friulani, unitamente alla crescita di Binotto e al discreto apporto di Meneghin, apre il varco alla reazione finale dei padroni di casa. La guardia di Montebelluna, dopo un primo tempo abulico, si sobbarca sulle spalle la squadra e, inventando in certe occasioni canestri quasi impossibili, permette una lenta ma inesorabile rimonta della San Benedetto, coronata da un canestro di Lulli al 16', che porta le squadre sul 76-75. A questo punto Udine scompare letteralmente dal campo, affondata ancora da scelte scriteriate di Trunic.

Alberto Minazzi

SERIE C1 / IL TURNO «NATALIZIO»

Lo Jadran ha fatto «tredici» Il Don Bosco espugna Gradisca

100-69

JADRAN: Arena 7, Oberdan 10, Pregarc 27, Emili 2, Vitez, Samec 14, Rauber 19, Hmeljak 8, Grbec 7, Krizmang 6.
SAN DONA': Zorzetto 7, Orlandi 23, Molena, Bucciol 12, Donè 3, Biancon 12, Scocco 2, Finotto 6, Vendramin 4, Gaetani 2.
ARBITRI: Zilio e Paron.
NOTE: p.t. 60-31; tiri liberi Jadran 17/23, San Donà 25/38.

TRIESTE — Lo Jadran ha vinto, com'era nei pronostici della vigilia, contro il San Donà. 100-69 il risultato finale che porta i «plavi», mattatori della categoria, in vetta alla graduatoria. «Abbiamo fatto tredici — commenta soddisfatto il coach Walter Vatovec —. Sono contento, ma adesso bisogna continuare a lavorare con serietà perchè anche nei play-off dobbiamo rendere così. L'importante è che i ragazzi continuino con umiltà. Oggi hanno giocato tutti, anche chi di solito ha poco spazio sul parquet. Una menzione particolare va senz'altro a Marko Hmeljak che è tornato a giocare dopo i gravi problemi che lo hanno forzatamente allontanato dal campo gara. Abbiamo giocato un buon primo tempo, poi li abbiamo lasciati fare all'inizio del secondo, ma in dirittura d'arrivo abbiamo ripreso in mano la situazione. Sono stati bravi tutti».

E difatti è stata maiuscola la prestazione dei ragazzi di Vatovec che, nonostante l'enorme divario tecnico e di classifica con il San Donà hanno giocato con grinta, aggressività e cuore fino alla fine.

Già dalle prime battute di gioco del primo tempo i «plavi» hanno messo in mostra le loro caratteristiche, impartendo alla gara un ritmo sostenuto che ha messo subito sotto gli ospiti. Il San Donà non ha dimostrato arrendevolezza, ma la netta superiorità dello Jadran non li ha lasciato scampo. Veloci in contropiede, precisi nell'organizzazione del gioco, agguerritissimi in difesa, i «plavi» hanno dimostrato quanto funzioni bene «l'ingranaggio»: tutti gli uomini infatti si sono impegnati seriamente nonostante la disparità delle forze in campo, e questo fino al fischio finale. A 10' dal termine del primo tempo lo Jadran conduceva per 34-14 e Dean Oberdan faceva faville sia in cambina di regia che al tiro. Il San Donà cercava di difendere ma i cinque sul parquet non si concedevano distrazioni, continuando a costruire azioni su azioni che paragonate a quelle avversarie, ridicolizzavano i tentativi dei veneti, troppo spesso inconcludenti. Dopo il primo tempo terminato 60-31 per lo Jadran alla ripresa il ritmo del gioco è impercettibilmente rallentato e il divario tra le due formazioni continuava ad oscillare tra i 25 e i 30 punti e i giovani scesi in campo dimostravano ottime doti tecniche individuali. Massimo scarto (94-60) quando mancavano poco meno di due minuti alla fine e la partita quindi terminava con un bel «centone» per i «plavi» che hanno avuto in David Pregarc il miglior realizzatore della gara con 27 punti.

g. s.

81-90

ITALA SAN MARCO: Toneatto 12, Blasini n.e., Crisma 24, Paduan 16, Mattessich n.e., Bianchi 4, Castelli n.e., Merlin 21, Pellizzon 2, Cabas 2. Coach Cehovin.
DON BOSCO: Olivo 23, Massimiliano Vlacci 12, Furlan 3, Giovannelli 18, Pellizzaro 6, Visca 17, Federico Vlacci 1, Krizman n.e., Guzic 10, Ragaglia. Coach Perin.
ARBITRI: Ozzi e Casarin di Mestre.
NOTE: primo tempo 52-46. Tiri liberi 10/15 per l'Italia, 22/27 per il Don Bosco.

GRADISCA — L'Itala San Marco gioca bene per un tempo. Poi si assopisce man mano e lascia via libera a un Don Bosco che ha disputato una partita senza infamia e senza lode. I gradiscani, invece di lottare come leoni (la loro posizione di classifica lo farebbe presupporre), hanno perso concentrazione nella seconda parte della ripresa. I giocatori di Cehovin si sono intestarditi in azioni personali e in improbabili tiri al perimetro invece di far circolare la palla attraverso gli esterni. Così, dal 73-74 del 14' si è passati al 75-83 a 2' dalla sirena. Olivo e Massimiliano Vlacci hanno trovato autentiche autostrade in penetrazione e il divario è diventato incolmabile nelle battute finali.

Tullio Grilli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

AVVISO

N22'8

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

DOMANI 24 DICEMBRE Saranno aperti dalle 8.30 alle 12

DOMENICA 25 e LUNEDI' 26 rimarranno chiusi

Società Pubblicità Editoriale

Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per lavoro part-time per informazioni. Telefonare allo 040/635921 dalle ore 16 alle ore 18. (A13990)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1234)

Rappresentanti

CONCESSIONARIO affermata industria prodotti per autocarrozzerie, autolavaggi, seleziona agenti ambosex per Ts-Ud e province. Tel. 0336/423088. (B)

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan", massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13994)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13727)
VENDO Y10 Avenue '92 azzurro met. 23.000 km catalitica. Tel. 040/350683. (A1399)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato periodo transitorio. Max 600.000. Tel. 040/362158.
SOCIETA' settore informatica cerca in affitto piccolo ufficio vicinanze Porto Nuovo o Campo Marzio. Tel. 040/3220001.

N06111

OGGI
SIAMO APERTI
NON STOP
dalle **8** alle **19**
EUROSPAR
TRIESTE - ROIANO e VIA PIRANO

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO Muggia villa nuovo arredato 850.000; altro libero mansardato 1.200.000 tel. 040/370854. (A14010)
CAPANNONE in Monfalcone affittasi mq 240 circa con ampio terreno totalmente recintato Strada per Grado. Telefonare 0481-483248 oppure 0330/377932.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi elegantemente arredati zone: via Revoltella, Eremo, via Valmaura, via Capodistria, Canova, Roiano - anche con posto auto. Canoni a partire da 550.000 mensili. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici, via Piccardi. Canoni da 150.000 mensili. (A00)
LORENZA 040/7606552 ammobiliati, studenti, non residenti, due, tre stanze da lire 600.000. (A14011)
LORENZA 040/7606552 locali varie zone da 25 a 100 mq da 300.000. (A14011)
LORENZA 040/7606552 patti deroga, Marina, salone, quattro stanze, servizi, vista, 1.400.000 altro mansarda centrale restaurata 2 stanze cucina bagno 650.000. (A14011)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: affittasi patti in deroga appartamenti liberi centralissimi 2 letto - cucina - autometano. Primoingresso. (C0051)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Tigor matrimoniale stanzetta doccia ammobiliato 450.000. (A140B)
PER RESIDENTI appartamenti arredati con una o due camere più accessori. Evoluzione casa. 040/639140.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi locali d'affari/magazzini via Hermet, via Ginnastica, via Franca, Campo Marzio, via della Tesa. Metrature disponibili fino a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)
A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)
CERCASI socio capitale e operativo per avviata attività sale giochi. Telefonare 11-13 o 15-22 allo 0481/44514.
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0052)
PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntisti bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 mt piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future Olimpiadi. OTTIMI PREZZI - CONSEGNA IMMEDIATA: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995710, 0337/446699. (G00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto, 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515.
CAMPOROSSO Via Montenero costruttore vende in palazzina appartamenti nuovi, indipendenti ottime finiture già provvisti di abitabilità agibilità pronta consegna. Siamo presenti sul posto. (S00)
EUROCASA 040/638440: GIULIA recente signorile quinto piano ascensore atrio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 89.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: OCCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca ottimo 143 mq salone tre matrimoniali cucina abitabile bagni ripostiglio soffitta autometano 156.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: PONZANINO in stabile ristrutturato soggiorno tinello/cucinotto matrimoniale cameretta bagno 82.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: ROIANO epoca buono soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizio cantina 89.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: ROIANO epoca signorile ascensore ottimo 110 mq salone matrimoniale due single cucina abitabile bagni cantina autometano 179.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: SAN GIACOMO ottimo atrio matrimoniale cucina abitabile bagnetto 49.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: SERVOLA recente in palazzina nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno cantina facilità parcheggio 98.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: STAZIONE epoca 90 mq soggiorno due camere cucina abitabile bagni autometano 85.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440: VENTI SETTEMBRE epoca matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 77.000.000. (A00)
EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso tranquillo vista aperta soggiorno cucina due camere condizioni perfette 210.000.000 trattabili. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA San Giovanni soggiorno cucina due camere poggiolo. Tranquillo luminoso da rimodernare 135.000.000. 040/639140. (A00)
GEPPA affarone stazione paraggi ottimo vista salone due matrimoniali cucina/soggiorno bagno 198.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Marconi alta ottimo luminoso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Muggia centro storico perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno 107.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giovanni recente ascensore soggiorno due stanze cucina bagno da sistemare 125.000.00. 040/660050. (A00)
GORIZIA - Corso Italia - villa epoca proprietario vende. Cantina più due piani, 350 mq più 88 mq dipendenza. Restauro decennale 750 mq con giardino. Prezzo adeguato. Garantita riservatezza. Scrivere a cassetta n. 26/E Publied 34100 Trieste. (B)
LORENZA 040/7606552 Orlandini 45 mq, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, secondo piano 65.000.000. (A14011)
LORENZA 040/7606552 Viale 180 mq salone quattro stanze cucina doppi servizi 330.000.000. (A14011)
PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende Roiano due camere soggiorno cucina bagno terrazza costruzione recente L. 160.000.000. (A00)
PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende zona Giardino pubblico 130 mq 135.000.000 occasione. (A00)
PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende Grado Città giardino due matrimoniali soggiorno cucina bagno terrazza 110.000.000. (A00)
PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600015: vende Grado centro due matrimoniali salone cucina bagno poggioli solo L. 180.000.000. (A00)
PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1, tel. 7600014: vende zona Burlo recente piano alto (ascensore) due camere cucinotto tinello bagno terrazza vista mare 150 milioni. (A00)

Diversi

EGREGI, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio SAYONARA, tel. 00386/611291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A00)
TARYN cartomante veggente la realtà del vostro futuro. Riceve subito tel. 040/362158. (A14013)
VETRINE pubblicitarie luminose zona forte passaggio pubblicità vostra immagine prodotti. Tel. 040/370854. (A14010)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

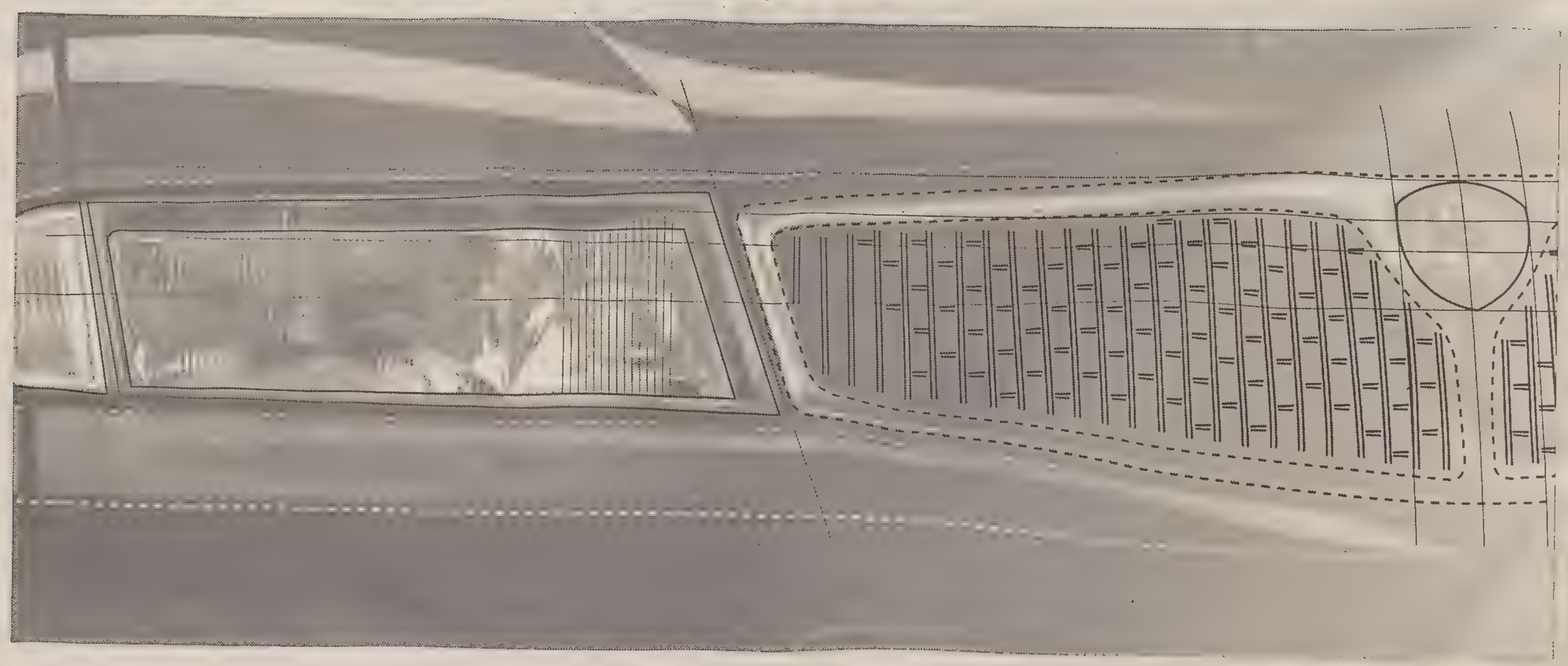
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Un anno da chiudere in bellezza.

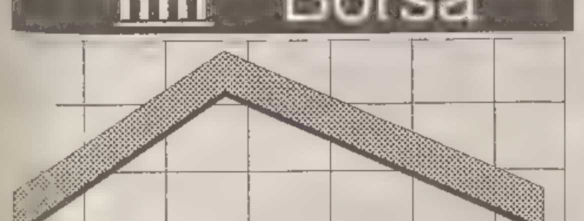


Fino al 31 dicembre listini bloccati su tutti i modelli.

Non rimandate all'anno nuovo il piacere di acquistare una Lancia o una Y10. I prezzi delle vetture sono bloccati su tutti i modelli fino al 31 dicembre. E se l'automobile che avete scelto non è disponibile subito, il prezzo non cambierà entro i 3 mesi successivi all'ordine. È una delle condizioni d'acquisto di **Patto Chiaro.** I Servizi Lancia comprendono anche: 3 anni di garanzia sulla vernice, 1 anno su tutta la vettura, l'auto di cortesia e il traino gratuito. In più un numero verde sempre attivo per risolvere qualsiasi esigenza in Italia e in Europa. Affrettatevi. Chiudete il 1994 con una certezza sul nuovo anno.

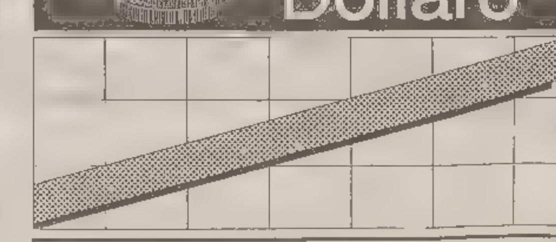
Dai Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Fino al 31 dicembre 1994.

Borsa



10009 -0,27%

Dollaro



1644.18 +0.07

Marco

1041.28 -0.44

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Abeille	74500	-0.40	74500	74500	7
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9550	0.00	9550	9550	0
Aedes	11195	0 00	11195	11195	0
Aedes Rnc	5000	0.08	5000	5000	45
Alitalia	946	4 75	930	950	95
Alitalia Pr	583	2.28	570	590	52
Alitalia Ri	700 6	-4.68	675	707	35
Alleanza	15793	0 67	15600	16000	10905
Alleanza R	13786	0 24	13550	13980	1930
Alleanza w	2217	-2 03	2100	2295	296
Ambroveneto	4271	-0 28	4230	4300	1200
Ambroveneto Ri	2357	1 38	2340	2395	733
Ansaldo Trasp	5598	-0 30	5550	5635	739
Assitalia	9752	1.48	9510	9900	380
Att Imm	2199	0 83	2180	2210	55
Ausiliare	9025	-1 90	8950	9200	27
Auto To Mi	9717	4 62	9600	9850	29
Autostrade Pr	2067	0.78	2050	2100	4516
Avirfin	9218	0.20	9200	9230	46
BNL rnc	12249	-0 50	12065	12345	220
Banca Roma	1563	2 90	1541	1590	3548
Banca Roma wA	212.4	4.89	195	225	189
Banca Roma wB	197.3	2.39	194	205	90
Banco Chiavari	3543	-0 90	3495	3600	80
Bassetti	7500	0 52	7500	7500	83
Bastogi	117.3	1 65	113	119	82
Bayer	368000	0 00	368000	368000	9
Bca Agr Mn	114929	-0.03	114500	115500	121
Bca Agricola M	9008	-1 01	9000	9050	117
Bca Fideuram	1770	0.11	1751	1790	805
Bca Mercantile	7400	1.37	7400	7400	30
Bca Pop Bergamo	19053	-0.73	18950	19200	1648
Bca Pop Brescia	8690	-0.08	8610	8800	252
Bca Pop Milano	6014	2.52	5890	6130	5954
Bca Toscana	3211	1.68	3175	3230	867
Bco Legnano	6773	0.59	6700	6880	61
Bco Napoli	1361	-0.22	1345	1380	208
Bco Napoli R	1051	-0.76	1040	1060	707
Bco Sanpaolo To	9346	0 38	9150	9400	2963
Bco Sardegna R	11950	0 00	11950	11950	0
Benetton	18881	0.11	18750	19195	8072
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7497	0.40	7490	7500	22
Binda	183 5	-0 38	180	189	62
Bna	2885	-1.30	2830	2920	274
Bna Pr	1409	0.14	1370	1423	220
Bna Rnc 1/1/94	670 7	0.80	670	671	7
Bna rnc	707	-1.48	700	715	40
Boero	10020	0.00	10020	10020	0
Bon Siele	22800	-0.12	22600	23000	46
Bon Siele Rnc	4025	-1.71	4025	4025	8
Brioschi	380	4.11	380	380	15
Broggi War	320	3.03	320	320	10
Burgo	10796	1.91	10650	10950	9544
Burgo Pr	10646	1 30	10360	11000	75
Burgo Ri	9617	0.00	9617	9617	0
Burgo W 95	268 7	2.52	259	276	145
Caffaro	1839	1.27	1815	1870	230
Caffaro Ri	1875	0 00	1875	1875	0
Calcestruzzi	7790	0.08	7700	7800	78
Calp	5437	0.13	5300	5510	82
Caltagirone	1496	0 34	1495	1500	28
Caltagirone Ri	1330	0.00	1330	1330	0
Camfin	2980	0 00	2980	2980	15
Cantoni	2500	0.00	2500	2500	0
Cantoni Ri	2100	0 00	2100	2100	0
Cem Augusta	2410	0.00	2410	2410	0
Cem Augusta w	3205	-2 20	3200	3300	71
Cem Barletta	5300	0 00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0 00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4181	0.00	4181	4181	0
Cem Siciliane	4187	-0 38	4100	4240	46
Cementir	1387	0.87	1360	1413	225
Cent Z ne I	142 1	4.72	140	142.5	21
Ciga	925.6	-0.34	910	943	478
Ciga Rnc	951 3	0 90	911	972	226
Cir	1771	0.00	1705	1815	5605
Cir Rn	1044	1.26	1031	1059	1506
Cir War A	0 1	0 00	0 1	0 3	0
Cir War B	0 4	100 00	0 1	0.5	1
Cmo	912 8	-1.00	912	913	5
Cmi	3200	1.59	3200	3200	6
Cofide	1024	0.99	1008	1037	1567
Cofide Ri War	0 1	0.00	0.1	0.5	0
Cofide Rnc	834.5	2 17	816	854	334
Comau	2144	2 49	2100	2190	343
Comit	3456	0.70	3390	3530	14235
Comit R	3500	0.86	3470	3530	172
Comit War	778.9	1 84	755	797	1169
Commerzbank	311500	-8 38	311500	311500	3
Costa	4010	3.38	3900	4100	391
Costa Ri	2057	0 39	2050	2065	21
Costa Rnc War	461.6	-1 07	460	469	69
Cr Bergamasco	20776	0 77	20400	20950	935
Cr Fondiano	5483	-0.54	5350	5560	378
Cr Lombardo	4077	1.54	4000	4100	1172
Cr Romagn1/7/94	18367	0.00	18110	18490	1102
Cr Romagnolo	18716	-0.36	18470	18980	11407
Cr Valtellinese	15196	1.13	15000	15400	144
Credit	1694	0.71	1670	1720	23652
Credit Rnc	1730	1.59	1691	1835	117
Cucirini	1100	0.00	1100	1100	0
Dalmine	406.1	0 57	400	414	10632
Danieli	10501	1.67	10300	10800	1071
Danieli Rnc	5210	-1.38	5210	5210	5
Danieli War	1281	1.67	1236	1300	61
De Ferrari	5700	0.00	5700	5700	0
De Ferrari Rnc	1960	0 00	1960	1960	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6778	1.63	6720	6880	4345
Edison w	123.3	1.15	119	128	1492
Editoriale	792 5	1 60	785	800	[illegible]
Enichem Aug	3004	0.13	3000	3005	120
Ericsson	21754	1 53	21350	22300	413
Erid Begnin	212414	1 21	210000	220000	154
Espresso	4155	-0.10	4100	4175	216
Eurmetal	762	1.10	748	769	175
Euromobil	2795	0.00	2795	2795	64
Euromobil Rnc	1947	2.20	1900	1975	18
Faema	3656	0 03	3600	3670	55
Falck	3807	-2 48	3775	3850	141
Falck R	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1199	0.67	1151	1227	7826
Ferfin 2 War	438 8	-3.20	421	462	235
Ferfin R	934.4	1 74	910	955	1441
Ferfin War	540 7	4.46	522	570	449
Ferrares	16500	-2.94	16500	16500	17
Fiar	7250	0.00	7250	7250	0
Fiat	5960	0.47	5810	6080	166940
Fiat Pr	3744	0 00	3655	3840	22348
Fiat R	3595	-0.72	3500	3715	8962
Fiat w	2441	0 62	2385	2515	12398
Fidis	3586	-0.88	3525	3650	2245
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9100	0.00	9100	9100	0
Fin Agro rnc	9370	2.21	9370	9370	19
Finanza Futuro	5000	0.00	5000	5000	0
Finarte Aste	1250	4 17	1250	1250	3
Finarte Ord	1010	0 00	1010	1010	0
Finarte Pr	412.7	0 00	412.7	412.7	0
Finarte Ri	400	2 30	400	400	2
Fincasa	981.5	0.47	965	991	88
Finmecc	1491	-0 20	1475	1500	48
Finmecc R	1395	9 41	1395	1395	3
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2250	0 00	2250	2250	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	906.7	-3.82	900	910	14
Fmc	785	-3.68	785	785	2
Fochi	3507	-1.57	3470	3590	1136
Fondiaria	11103	0.61	10900	11240	4627
Franco Tosi	17377	0.72	17200	17500	122
Franco Tosi W97	440	-4.35	440	440	2
Gabetti	1877	2 29	1840	1880	202
Gaic	708 1	1 80	704	710	96
Gaic Ri	705 3	0 33	705	706	11
Gajana	3807	0 00	3807	3807	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	1298	1 01	1275	1329	3894
Gemina Ri	1078	1 41	1060	1100	108
Generali	37989	0 44	37500	38500	73119
Generali War	34155	0 63	33600	34500	1187
Gewiss	21320	1 52	21000	21450	107
Gifim	742 1	0 01	732	769	33
Gilardini	3821	0 37	3770	3870	535
Gilardin Rnc	2530	10 24	2530	2530	32
Gim	2966	0 00	2966	2966	0
Gim Rnc	1907	5 36	1900	1980	21
Gott. Ruff.	-	-	-		
Grassetto	1555	-0 64	1535	1590	117
Ifi Pr	22141	-0 12	21650	22700	10284
Ifil	5785	0 52	5620	5910	3789
Ifil Rnc	3063	1 02	2990	3140	2683
Ifil W 96	1952	-0 36	1870	1988	617
Ifil W 99	1933	0.68	1630	1980	344
Ifil r W 99	1074	3.07	1017	1090	77
Imi	9711	1.47	9560	9850	12185
Imm.Metanopoli	1352	2.11	1326	1380	186
Impregilo	1517	-3 07	1480	1559	862
Impregilo Rnc	1555	0 32	1515	1585	44
Impregilo W 97	905 4	0.66	899	920	155
Impregilo W 99	915.3	1.35	910	920	195
Ina	2152	0.94	2120	2185	8681
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-		
Interbanca Pr	22050	0 00	22050	22050	0
Intermob	2150	0.00	2150	2150	0
Ip	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	567.5	6.77	560	570	11
Isvim	4000	0 00	4000	4000	0
Italcem	11213	-0.15	10990	11500	6327
Italcem R	5619	0 52	5500	5730	2595
Italcem R War	1824	0.88	1755	1890	560
Italfond	28200	0.00	28200	28200	0
Italgas	4604	0.68	4480	4700	10497
Italgas War	2043	0 05	1975	2100	413
Italgel	1296	-1.52	1280	1300	14
Italm Ri War	10621	-1 48	10050	10850	16
Italmob w	2195	-3.69	2180	2250	57
Italmobil.rnc	18786	0 65	18400	19100	477
Italmobiliare	33780	-0.40	32600	34200	1253
Jolly Hotel Rnc	6850	0.00	6850	6850	0
Jolly Hotels	6210	0.00	6210	6210	0
La Fond War	947.3	-0.23	920	999	41
La Fondiaria	7096	1 24	6960	7140	341
Latina	4643	-0.64	4600	4800	306
Latina Rnc	3810	-0 44	3800	3820	91
Linificio	1464	0 48	1450	1500	88
Linificio Rnc	1056	-1 12	1020	1100	248
Lloyd Adr	19342	0.10	19325	19350	2679
Lloyd Adr Rnc	13550	0.00	13550	13560	393
Maffei	2700	0 00	2700	2700	0
Magneti	1270	0.55	1260	1300	546
Magneti Ri	1193	-0 83	1180	1220	36
Magona	3535	1.96	3535	3535	4
Marangoni	4500	0 00	4500	4500	0
Marzotto	10971	0.75	10900	11000	384
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	4800	0 63	4800	4800	19
Mediobanca	12925	1.24	12775	13150	19355
Merloni	5941	1.11	5900	5950	208
Merloni Ri	2700	-1 28	2700	2700	7
Merone	1550	-3 13	1550	1550	8
Merone Ri War	1320	1 54	1320	1320	3
Merone Rnc	1174	-7.19	1170	1180	15
Merone War	0 9	-10.00	0 5	1	0
Milano Ass	6888	0 69	6800	6980	461
Milano Ass Rnc	3693	1 76	3560	3750	307
Mittel	1350	2,12	1350	1350	7
Mittel War	405	5.03	400	415	24
Mondadori	12846	-1 12	12750	13000	2646
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1188	1.19	1165	1210	47734
Montedison R.	1227	-5.62	1180	1250	18
Montedison Rnc	1003	1.08	988	1020	2798
Montedison W	221.8	1 19	213 5	230.5	5463
Montefibre	1426	-1.11	1411	1435	627
Montefibre Rnc	1015	1.84	990	1050	254
Nai	334.2	0.42	330	340	33
Necchi	938	0.00	938	938	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8150	0.00	8150	8150	0
Nuovo Pignone	6420	0 00	6420	6420	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1972	0 61	1930	2005	17960
Olivetti Pr	2248	1 08	2220	2275	56
Olivetti Rnc	1473	0.89	1453	1490	140
Olivetti War	0 1	0 00	0.1	0.3	1
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1390	0 00	1390	1390	0
Paf Rnc	690	3.12	690	690	28
Parmalat	1677	0.54	1630	1719	6607
Parmalat w.	1259	2.36	1201	1310	453
Perlier	424	-3.64	424	424	8
Pininfarina	16966	1 59	16750	17040	102
Pininfarina Ri	17000	6.25	17000	17000	10
Pirelli	2149	1.32	2105	2190	18256
Pirelli E C	3590	-0.28	3500	3695	1849
Pirelli E Co R	2008	1 41	1990	2039	398
Pirelli R	1782	-0.61	1765	1818	107
Poligrafici	3775	0 00	3775	3775	0
Premafin	1372	-0.44	1340	1394	1353
Premuda	1380	0 00	1380	1380	0
Premuda R	1425	0 00	1425	1425	0
Previdente	12783	0 24	12465	13000	460
Raggio Sole	434.8	0 71	430	440	11
Raggio Sole Rn	522.1	0.40	520	530	25
Ras	16479	0.21	16220	16800	35166
Ras R	9646	0.28	9550	9840	7427
Ras Ri War	1377	1.10	1315	1410	810
Ratti	3251	0.74	3200	3300	101
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	7475	-0.07	7475	7475	7
Recordati Rnc	4349	-0.25	4300	4400	22
Rejna	9800	0.00	9800	9800	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2750	-1.96	2700	2800	41
Rinascente	9128	-0.60	9000	9200	3177
Rinascente Pr	4322	0 75	4220	4400	415
Rinascente Rnc	4594	2 41	4480	4860	211
Rinascente War	1272	-1.70	1240	1324	183
Rinascente r W	515.6	1.78	500	530	126
Risanamento	24006	0 00	24006	24006	0
Risanamento Rn	12100	0 83	12100	12100	5
Riva Fin	5000	9 89	5000	5000	10
Rodriquez	-		-		
Rotondi	550	0.00	550	550	0
Saes Getters	15720	1.00	15500	16000	39
Saes Getters P	9582	0.76	9500	9780	125
Saffa	4771	0.61	4710	4840	515
Saffa Ri	4500	0.00	4500	4500	0
Saffa Rnc	2950	2.40	2950	2950	18
Saffa Rnc War	201	-2.38	199	210	115
Safilo	10022	0.93	9950	10240	551
Safilo R.	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	17936	0.37	17700	18250	5273
Sai Rnc	8704	1.12	8355	8950	3921
Saiag	3840	0.97	3800	3900	586
Saiag Rnc	1866	2.53	1790	1900	107
Saipem	2884	-0.38	2840	2910	469
Saipem Rnc	1850	0 00	1850	1850	0
Santaval R	284.2	0 39	270	295	38
Santavaleria	437	-2 54	415	459	31
Sasib	7865	-0 56	7800	7920	330
Sasib Pr	-	-			-
Sasib R War	810	4.68	790	820	29
Sasib Rnc	4872	1 48	4850	4900	706
Sasib War	1351	-0 52	1300	1375	32
Schiapp War	99	10 00	98	100	6
Schiapparelli	227 9	0.40	225	230	18
Sci	555	0 00	555	555	0
Serfi	5312	1.84	5250	5350	53
Serono	14850	2 05	14750	15200	67
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	10200	1.86	10020	10380	10521
Sisa	1310	-2.24	1310	1310	7
Sme	3924	-0 43	3910	3945	1240
Smi	760.8	-2 21	730	795	198
Smi Rnc	635.3	-2.92	610	660	48
Smi War	0.1	0.00	0.1	0.1	0
Snia Bpd	1820	0.55	1776	1865	2967
Snia Bpd Ri	1760	4.76	1760	1760	70
Snia Bpd Rnc	1023	1.79	1000	1048	368
Snia Fibre	959	-2.44	935	980	48
Sogef	3811	-0.52	3775	3860	696
Sogefi War	4	-66.67	1.5	9.5	33
Sondel	2585	0.27	2560	2600	737
Sopaf	2485	0 69	2420	2510	391
Sopaf 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf Rnc	1757	-1.35	1750	1775	66
Sopaf Rnc 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf W Rnc	156.8	-10.40	146	168	12
Sopaf War	87.1	16.13	84	90	17
Sorin	3976	-0.53	3800	4070	227
Standa	35457	-1.92	34500	36400	62
Standa Rnc	8750	-2.78	8550	8950	18
Stefanel	3749	-1.03	3675	3820	142
Stefanel War	1371	10 21	1350	1375	16
Stet	4587	0.64	4500	4680	71592
Stet Rnc	3812	0 45	3710	3895	29229
Stet W A	26968	0.58	26200	27550	4665
Subalpina	9716	0.28	9700	9720	53
Tecnost	3447	-1.65	3365	3500	362
Teknecomp	770	-1.42	770	770	8
Teknecomp Rnc	580	1.93	580	580	6
Teleco	7650	0 00	7650	7650	4
Teleco Rnc	4410	0 16	4410	4410	26
Telecom It	4160	0 36	4070	4280	92862
Telecom It Rnc	3274	-0.09	3210	3350	14782
Telecom It W	734 4	2 03	702	780	2857
Terme Acqui	1595	4.59	1595	1595	2
Terme Acqui Rn	808.8	1.07	780	820	49
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22865	0.93	22200	23250	2447
Toro Rnc	10228	0.61	10100	10300	598
Toro p.	10978	0.47	10800	11140	714
Trenno	2380	1.71	2380	2380	10
Tripcovich	-	-	-	-	
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10068	1.91	9900	10190	237
Unicem Rnc	5331	1.10	5200	5395	43
Unicem Rnc War	988 7	3.15	951	1020	21
Unipol	10992	0 25	10900	11100	124
Unipol Pr	7128	0.11	6970	7300	378
Vetrerie Ita	5200	-0.38	5200	5200	26
Vianini Ind	1015	2.21	1000	1025	25
Vianini Lav	2956	0.17	2870	3000	177
Vittoria	7183	0 04	7100	7210	50
Volkswagen	430000	0.00	430000	430000	0
Westinghouse	4840	0.00	4840	4840	0
Zignago	8700	-0.55	8700	8700	87
Zucchi	7880	0.00	7880	7880	0
Zucchi Ri	4400	0.00	4400	4400	0

PIAZZA AFFARI

Una giornata incerta Scambi molto intensi

MILANO — Giornata nervosa e incerta per il mercato azionario italiano, che per tutta la seduta ha oscillato vistosamente in sintonia con le notizie provenienti da un fronte politico in continua evoluzione. Alla fine della riunione, che ha visto scambi molto intensi per un controvalore di circa 950 miliardi, l'indice Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,27 per cento a 10.009 punti, contro un massimo di 10.156 punti (più 1,19 per cento) toccato nella prima mezz'ora di contrattazioni e un minimo di 9.910 (meno 1,25) intorno alle 14. Secondo gli operatori, il mercato è stato disturbato da almeno quattro fattori. Due sono tecnici, ossia l'ultimo giorno di validità del warrant Fiat, che ha comportato molti arbitraggi (circa 30 milioni le ordinarie Fiat scambiate), e le inevitabili prese di beneficio dopo cinque giorni di rialzi consecutivi. E due sono più «politici», ossia l'assoluta incertezza su se, quando e come si faranno le elezioni anticipate dopo le dimissioni del governo Berlusconi e le convulsioni del fronte leghista e l'incontro del governatore della Banca d'Italia Fazio con il Presidente Scalfaro che ha fatto temere movimenti dei tassi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	919	919	+0.00
Bca Briantea	10500	10350	+1 45
Bca Pop Com Ind	18300	18400	-0 54
Bca Pop Crem	11210	11200	+0.09
Bca Pop Crema	60900	60200	+1 16
Bca Pop Emilia	99400	99400	+0 00
Bca Pop Intra	11890	11950	-0.50
Bca Pop Lodi	11600	11600	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17300	17300	+0 00
Bca Pop Nov	8895	8900	-0.06
Bca Pop Nov7/94	8480	8600	-1 40
Bca Pop Sirac	14270	14270	+0 00
Bca Pop Sondrio	60400	60300	+0 17
Bca Prov Na	3700	3750	-1.33
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia Rnc	480	480	+0 00
Broggi Izar	1270	1280	-0.78
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	366	366	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	27	27.5	-1.82
Cr Agr Bresc	9080	8990	+1.00
Creditwest	9800	9800	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1125	1101	+2 18
Finance	1970	1970	+0 00
Frette	4200	4200	+0 00
Ifis p	900	900	+0 00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16510	16850	-2.02
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3950	3950	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	-	+0.00

CRUP

Mutuo CRUP. In quindici giorni detto, fatto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16999	16878	0.72
Aureo Previd	19103	18824	1 48
Azimut Cresc	14572	14329	1 70
Bn Capitalfon	10519	10512	0 07
Capitalgest Az	14615	14381	1 63
Cisalpino Az	12548	12356	1 55
Cliam Az Ita	8975	8829	1 65
Coop Invest	12060	11881	1 51
Corona F az	10232	10138	0 93
Ducato Az Ita	10025	9916	1 10
Euro Aldebaran	15255	15042	1 42
Euro Junior	18522	18298	1 22
Euromob Risk F	18867	18664	1 09
Finanza Romag	11251	11108	1 29
Fond Invest Tre	15426	15226	1 31
Fondo Trading	8893	8782	1 26
Galileo	12874	12722	1 19
Genercomit Cap	12795	12590	1 63
Geporcapital	14940	14738	1 37
Gestielle A	10406	10183	2 19
Imindustria	12768	12719	0 39
Industria Rom	12695	12534	1 28
Interb Azion	23015	22709	1 35
Lombardo	18944	18668	1.48
Mediceo P Aff	8388	8251	1.66
Phenixfund Top	11809	11660	1.28
Primecapital	39378	38998	0.97
Primeclub Az	13407	13270	1.03
Quadrifogl.Az	14828	14623	1.40
Risp.It. Az	15155	14980	1 17
Roloitaly	9451	9355	1 03
Salvadanaio Az	13655	13452	1 51
Sviluppo Iniz	16476	16204	1 68
Venetoblue	12416	12258	1.29
Venetoventure	14002	13953	0.35
Venture Time	14958	14826	0 89
Zecchino	9973	9914	0.60
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18032	18022	0.06
Aureo Global	12418	12382	0.29
Azimut Bor Int	11689	11682	0.06
Azimut Trend	16159	16074	0 53
Bn Mondialfon.	14112	14041	0 51
Bai Gest Az In	10218	10187	0 30
Capitalgest In	12362	12351	0 09
Carif Ariete	14722	14761	-0 26
Carif Atlante	15344	15414	-0 45
Carifondo P.E	9575	9663	-0 91
Centrale Glob.	17856	17827	0 16
Cisalpino Aci	9898	9889	0 09
Cliam Az Est	9614	9607	0 07
Ducato Az Int	34501	34355	0 42
Eptainternat.	16616	16604	0 07
Euromob Capit.	17095	17102	-0 04
Fideuram Az.	14701	14717	-0 11
Fondic Alto P	10721	10734	-0 12
Fondicri Int.	19729	19747	-0 09
Fondinvest P.E	13923	13986	-0.45
Fondinvest Ser	17365	17322	0 25
Fondinvest Eu	14943	14917	0 17
Fondi Prof Int	17173	17184	-0.06
Galileo Int	13460	13470	-0 07
Genercomit Int	19157	19141	0 08
Geode	14860	14862	-0 01
Gesfimi Innov	10161	10094	0 66
Gesticredit Az	16786	16766	0 12
Gesticred Pha	13770	13720	0 36
Gesticred Priv	10231	10213	0 18
Gestielle I	14673	14541	0 91
Gestnord Amb	9416	9406	0 11
Gestnord Bank	9550	9543	0.07
Green Eq Fund	10157	10060	0 96
Investire Int	13586	13558	0.21
Lagest Int.	14977	14977	0 00
Mediceo Azion	10788	10742	0 43
Mediceo N.Fr.	9848	9907	-0 60
Performan Az	13296	13244	0.39
PersonalF Az	15044	14983	0.41
Prime Em Mark.	14910	14987	-0.51
Prime Global	17023	16993	0.18
Prime Special	10451	10394	0.55
S Paolo H Amb	17038	16980	0 34
S Paolo H Fin	21453	21448	0 02
S Paolo H Ind	16253	16270	-0 10
S Paolo H Int	16280	16300	-0 12
Sogefist Bl Ch	15338	15305	0 22
Svil.Ind.Glob	13585	13585	0 00
Svil Em Mar Eq	9131	9336	-2 20
Sviluppo Eq	15832	15841	-0 06
Tallero	8757	8717	0 45
Zeta Stock	15226	15189	0 24
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17279	17025	1.49
Bai Gest Az.It	9136	8971	1 84
Capital Ras	16387	16151	1.46
Carif. Delta	20938	20584	1.72
Centrale Cap.	19073	18804	1.43
Fondersel Ind	9776	9689	0.90
Fondersel Ser.	11417	11272	1.29
Fondicri Ita	16634	16367	1.63
Fondo Pr gest.	17687	17431	1.47
Gesticred Bor	13049	12895	1 19
Gest fondi Ita	10685	10513	1 64
Gestnord P Af	9463	9299	1 76
Imi Italy	15947	15643	1.94
Investire Az	15393	15163	1 52
Lagest Azion	22497	22175	1 45
Padano Ind Ita	9365	9204	1 75
Prime Italy	14186	13980	1 47
Risp It Cr	12008	11810	1 68
Sogesfit Fin	13007	12868	1 08
Svil.Ind.Ita	9909	9864	0 46
Sviluppo Az.	17086	16754	1 98
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17883	17874	0 05
Amer. Vespucci	9957	9979	-0 22
Centr.Eur. Ecu	8 643	8 608	0 46
Centrale Eur	17223	17205	0 10
Europa 2000	16275	16225	0 31
Fondersel Eur.	11292	11282	0 09
Genercomit Eu	17975	17959	0.09
Gesticredit Eu	15042	15053	-0 07
Imi Europe	15729	15712	0 11
Investimese	16199	16174	0 15
Investire Eur	15051	15009	0 28
Prime M Eur	20197	20181	0 08
Roloeurope	9898	9908	-0 10
Sviluppo Olan	10801	10780	0 19
Zeta Swiss	19391	19298	0.48
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18074	18120	-0.25
America 2000	13942	14036	-0.67
Centr Am USD	7 695	7.666	0 39
Centrale Amer	12644	12635	0.07
Crist Colombo	18929	18996	-0.35
Fondersel Am	11260	11293	0 29
Genercomit Am	19213	19152	0 32
Gestnord am d	9 814	9 786	0 31
Imi West	15398	15366	0 21
Investire Am	18602	18545	0.31
Prime M Amer	16919	16908	0 07
Roloamerica	9772	9762	0.10
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14415	14390	0.17
Centr.Es.Or.Y	711.85	7710.5	-90.77
Centr Estr Or	11673	11685	-0 10
Fer Magellano	10382	10387	-0 05
Fondersel Or	12949	12916	0 26
Gestnord f e.Y	925 84	925 75	0 00
Imi East	15996	16029	-0 21
Investire Pac	16880	16883	0 02
Oriente 2000	22456	22477	-0 09
Prime M Pac	18583	18585	-0.01
Rolooriente	9696	9619	0.80
BILANCIATI ITALIANI			
America	17443	17175	1.56
Arca BB	31199	31024	0 56
Aureo	26171	26014	0 60
Azimut Bil	19419	19184	1 22
Azzurro	25858	25657	0 78
Bn Multifondo	10970	10860	1 01
Bn Sicurvita	17113	16944	1 00
CT Bilanciato	16165	16043	0 76
Capitalcredit	16995	16888	0 63
Capitalfit	21287	21126	0 76
Capitalgest Bi	20832	20593	1 16
Carifondo Libra	29278	28998	0 97
Cisalpino Bil	17953	17808	0 81
Comit Domani	8776	8776	0 00
Corona Ferrea	15302	15293	0 06
Eptacapital	14507	14404	0 72
EuroAndromeda	26348	26107	0 92
Euromob Strat	16542	16409	0 81
Fondattivo	11711	11591	1 04
Fondersel	43509	43232	0 64
Fondicri Due	13999	13877	0 88
Fondinvest Due	22917	22699	0.96
Fond Prof Risp	18201	18072	0 71
F Professional	53994	53696	0 55
Genercomit	28270	28034	0 84
Geporeinvest	15566	15425	0 91
Gestielle B	12325	12069	2 12
Giallo	11968	11850	1 00
Grifocapital	18011	17769	1 36
Imicapital	32112	31971	0 44
Intermobil	16327	16226	0 62
Investire Bil	15188	15052	0 90
Mida Bilanc	12055	11932	1 03
Multiras	26017	25808	0 81
Nagracapital	20088	19898	0 95
NordCapital	14671	14543	0 88
Phenixfund	16321	16308	0 08
Primerend	27841	27652	0 68
Quadrifoglio B	18156	17974	1 01
Risp It Bilan	23615	22965	2 83
Rolomix	13680	13540	1 03
Salvadanaio	17369	17196	1 01
Spiga D'oro	16041	15929	0 70
Sviluppo Port	22442	22161	1 27
VenetoCapital	13338	13230	0 82
Visconteo	27615	27328	1.05
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17227	17271	-0.25
Armonia	13915	13930	-0 11
Fideuram Perf	10643	10630	0 12
Fondo Centrale	23273	23248	0 11
Geporworld	12823	12814	0 07
Gesfimi Inter	14391	14379	0 08
Gest credit F	16523	16527	-0 02
Investire Glob	13939	13931	0 06
Nordmix	15868	15853	0 09
Occidente Rom	10398	10392	0 06
Oriente Romag	10172	10173	-0 01
Quadrif Intern	9665	9625	0 42
Rololnternat	13714	13711	0 02
Sviluppo Eur	17104	17038	0 39
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19136	19085	0.27
Bn Rendifondo	11363	11355	0.07
Capitalgest Re	12966	12944	0.17
Carifondo Ala	13183	13166	0 13
Carif Liguria	10168	10167	0 01
Centrale Redd.	20999	20985	0.07
Ducato Red Ita	26384	26320	0.24
Eptabond	21884	21846	0 17
Euro Antares	13255	13242	0 10
Euromob Redd.	14616	14586	0.21
Fondinvest Uno	12231	12195	0 30
Genercomit Ren	11553	11538	0 13
Gestielle M	11031	11016	0.14
Griforend	13367	13335	0 24
Imirend	15170	15146	0 16
Investire Obb	23085	23051	0 15
Mediceo Redd	10039	10042	-0 03
Mida Obbligaz	17453	17442	0 06
Money-Time	14622	14594	0 19
Nagrarend	12990	12957	0.25
Phenixfund 2	17328	17311	0.10
Primecash	12002	11987	0.13
Primeclub Obb	18749	18722	0 14
Rendicredit	11426	11408	0 16
Rologest	19093	19068	0.13
Salvadanaio Ob	16814	16791	0 14
Sforzesco	12418	12402	0 13
Sogefit Domani	17983	17976	0.04
Venetorend	16942	16914	0 17
Verde	11364	11344	0.18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11077	11062	0.14
Bn Sofibond	9698	9699	0 01
Carifondo Bond	11748	11760	0 10
Cliam Obb Est	10293	10317	-0 23
Ducato Red Int	10696	10687	0 08
Epta92	14616	14628	-0 08
Gesfimi Planet	9371	9384	0 14
Investire Bond	10975	10988	-0 12
Mediceo Obbl	10554	10545	0 09
North Am Bond	10387	10403	-0 15
North Eu Bond	10130	10135	-0 05
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12190	12184	0.05
Cooprend	10852	10840	0.11
Fondicri 1	11505	11487	0 16
Fondo Prof Red	13903	13886	0 12
Gestiras	31397	31361	0 11
Lagest Obb.It.	19888	19865	0 12
Liradoro	9975	9976	-0 01
Padano Obblig	10367	10360	0.07
Performan Lira	10005	10004	0 01
Risp Ita Redd	23615	23602	0 06
Sviluppo Redd	18984	18954	0.16
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15710	15698	0.08
Azimut Garanz.	15250	15248	0.01
Bn Cash Fondo	14398	14391	0 05
Bai Gest Mon.	11468	11467	0.01
Capitalgest Mo	12013	12008	0.04
Carif.Caricalm	10500	10494	0.06
Carif Sicilcas	10128	10127	0 01
Centrale Cash	10091	10089	0 02
Centr Cash CC	11956	11955	0 01
Cisalpino Cash	10513	10508	0 05
Ducato Monet	10023	10008	0 15
Euromob Monet	13049	13047	0 02
Fideuram Mon	18051	18048	0 02
Fondersel cash	10461	10459	0 02
Fondicri Monet	16812	16798	0 08
Fondo Conto V	14297	14291	0 04
Fondoforte	13033	13029	0 03
Ges Fim Prev	13891	13888	0 02
Gesticred Mon	15908	15898	0 06
Investire Mon	11855	11838	0 14
Marengo	10333	10331	0 02
Nordfondo Cash	10518	10513	0 05
Performan Mon	12020	12018	0 02
Rendiras	18612	18606	0 03
Riserva Lire	10888	10882	0 06
Risp It Corr	16055	16050	0 03
Rolomoney	12787	12781	0 05
S Paolo Cash	11047	11040	0.06
Sviluppo Mon	10256	10255	0.01
Venetocash	14682	14677	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18589	18569	0.11
Arca RR	12989	12977	0.09
Azimut Gl Redd	15748	15739	0 06
Carifondo Car	12452	12441	0 09
Carif Lirepiu'	16890	16875	0 09
Cisalpino Redd	13882	13857	0.18
Eptamoney	17047	17037	0 06
Euro Vega	11718	11714	0 03
Euromoney	11935	11939	-0 03
Fideuram Secur	11786	11775	0 09
Fondersel Red	13669	13656	0 10
Fondimpiego	20718	20712	0 03
Genercomit Mon	14876	14873	0 02
Geporend	11128	11118	0 09
Gestielle Liq	14961	14940	0 14
Gestifondi Mon	11554	11545	0 08
Giardino	13779	13777	0 01
Imi 2000	21114	21106	0 04
Interban Rend	25493	25467	0 10
Intermoney	12329	12333	-0 03
Italmoney	11961	11949	0 10
Mediceo Monet	10287	10283	0 04
Monetario Rom	15435	15429	0 04
Nordfondo	17743	17728	0 08
Personal Lira	11608	11601	0 06
PersonalF Mon	16713	16702	0 07
Pitagora	12778	12767	0 09
Primemonet	18694	18678	0 03
Quadrif.Obb	16601	16558	0 26
Rendifit	12719	12713	0 05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18678	18708	0.16
Arca Bond	13532	13562	-0 22
Arcobaleno	17169	17192	-0 13
Azimut Ren Int	10429	10436	0 07
Centrale Money	16819	16856	0 22
Cisalpino Bond	10129	10159	-0 30
Euromob Bond F	14472	14495	-0 16
Fondersel Int	14473	14505	0 22
Fondic.P B Ecu	6 297	6 287	0 16
Fondicri Pr Bo	12548	12565	0 14
Prof Redd.Int	9583	9606	-0 24
Generc AB USD	5 508	5 506	0 00
Generc Am Bond	9051	9074	-0 25
Generc EB Ecu	4 804	4 801	0 00
Generc Eu Bond	9572	9596	-0 25
Gestic Global	13355	13378	0 17
Gestielle Bond	13019	13045	-0 20
Gestifond Int	14857	14742	0 78
Gestif Ob Int	9586	9573	0 14
Imibond	17057	17103	-0 27
Lagest Obb Int	14298	14339	0 29
Nordf. area dl	9 976	9 969	0 10
Nordf. area dm	9 506	9 495	0 11
Oasi	14335	14363	0 19
Padano Bond	10443	10463	-0 19
Performan Ob	11995	12009	-0 12
Pers Dol USD	10 534	10 534	0 00
Pers Marco DM	10 158	10 15	0 10
Pitagora Int	10368	10384	-0 15
Primebond	17189	17243	0 31
Rolobonds	10757	10773	0 15
S Paolo H Bond	9504	9524	0 21
Scudo	10065	10077	-0 12
Sogesfit Bond	10907	10933	-0 24
Sviluppo Bond	17565	17584	0 11
Svil Em Mark	10309	10502	-1 84
Vasco De Gama	14972	14972	0 00
Zeta Bond	16724	16772	0 29

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	66552	40 68
Fonditalia (Dlr)	133102	81 01
Interfund (Dlr)	66493	40 4
Intern sec fund (Ecu)	59536	28 88
Italfort. A (Lit)	78783	78783
Italfort. B (Dlr)	19544	11 87
Italfort. C (Dlr)	17996	10 93
Italfort. D (Ecu)	21201	10 62
Italfort. E (Lit)	10726	10726
Italfort. F (Dlr)	13617	8 27
Euroras Bond (Ecu)	60781	30 62
Rom Italbonds (Ecu)	195026	97,88
Rom Short Term (Ecu)	326949	164,09
Rom Universal (Ecu)	52223	26,21
Euroras Equity (Ecu)	50082	25,23

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	101.200	-
Btp Mar 96	101.100	-
Btp Giu 96	100.750	-
Btp Set 96	100 520	-
Btp Nov 96	100 850	-
Btp Gen 97	100 590	-
Btp Giu 97 1	101.590	-
Btp Nov 97	101.700	-
Btp Gen 98	101.500	-
Btp Mar 98	101.900	-
Btp Giu 98	100.830	-
Btp Set 98	100.500	-
Btp Mar 01	102.630	-
Btp Giu 01	100 500	-
Btp Set 01	100.600	+1.00
Btp Gen 02	100 340	-
Btp Mag 97	100.550	-
Btp Giu 97	101.830	-
Btp Gen 99	100.290	-
Btp Mag 99	100.460	-
Btp Mag 02	100.450	-
Btp St97	100 700	-
Btp St02	100 010	-
Btp Ot95	100 200	-
Btp Mz96	100.410	-
Btp Mz98	99 950	-
Btp Mz03	98.110	-
Btp Ge96	100 800	-
Btp Ge98	100 600	-
Btp Ge03	100.380	-
Btp Mg96	100.350	-
Btp Mg98	100.300	-
Btp Ot03	85.040	-
Btp Nv2023	74.850	-
Btp Gen 97	95.090	-
Btp Gen 99	89.850	-
Btp Gen 04	82.100	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	94.550	-
Btp Apr 99	89 230	-
Btp Apr 04	81 870	-
Cct Ecu Mar 95	100 500	-
Cct Ecu Mag 95	99.000	+1.02
Cct Ecu Mag95 1	100 500	-2 89
Cct Ecu 91/96	101 000	-
Cct Gen 95	99 770	-
Cct Feb 95	99 920	-
Cct Mar 95	99 860	-
Cct Mar 95 2	99 920	-
Cct Apr 95	99 780	-
Cct Mag 95	99 750	-
Cct Mag 95 1	100 160	-
Cct Giu 95	99 730	-
Cct Lug 95	99 650	-
Cct Lug 95 1	100.250	-
Cct Ago 95	99 550	-
Cct Set 95	99 550	-
Cct Set 95 1	100 000	-
Cct Ott 95	99 930	-
Cct Ott 95 1	100 200	-
Cct Nov 95	100 210	-
Cct Nov 95 1	100 200	-
Cct Dic 95	100 510	-
Cct Dic 95 1	100 500	-
Cct Gen 96	100 420	-
Cct Gen 96 2	100 600	-
Cct Gen 96 3	100 450	-
Cct Feb 96	100.010	-
Cct Feb 96 1	100.370	-
Cct Mar 96	99.920	-
Cct Apr 96	99.800	-
Cct Mag 96	99.660	-
Cct Giu 96	99.560	-
Cct Lug 96	99.390	-
Cct Ago 96	99.330	-
Cct Set 96	99.530	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 96	99.700	-
Cct Nov 96	100 320	-
Cct Dic 96	100 600	-
Cct Gen 97	100 360	-
Cct Feb 97	99.720	-
Cct Feb 97 2	99.710	-
Cct Mar 97	99 650	-
Cct Apr 97	99 800	-
Cct Mag 97	99.700	-
Cct Giu 97	99 400	-
Cct Lug 97	99 310	-
Cct Ago 97	99.260	-
Cct Set 97	99 450	-
Cct Mar 98	99.850	-
Cct Apr 98	99 840	
Cct Mag 98	99 940	-
Cct Giu 98	100.150	
Cct Lug 98	99.970	-
Cct Ago 98	99 730	-
Cct Set 98	99 630	-
Cct Ott 98	99 780	-
Cct Nov 98	99 930	-
Cct Dic 98	100 000	
Cct Gen 99	99 840	
Cct Feb 99	99 530	-
Cct Mar 99	99 570	-
Cct Apr 99	99 740	-
Cct Mag 99	99 720	-
Cct Ecu 91/96	98.920	-4 81
Cct Ecu Mz97	100.500	-
Cct Ecu Mg97	106.930	-
Cct Ag99	99 430	-
Cct Nv99	99 750	-
Cct Ge2000	99 750	
Cct Fb2000	99 630	-
Cct Mz2000	99.450	-
Cct Ecu Ot95	99.900	+1.01

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gn99	99 940	
Cct Ecu St95	102 000	-
Cct Ecu Fb96	103.800	+4 00
Cct Mg2000	99 980	-
Cct Gn2000	99.950	
Cct Ag2000	99.780	-
Cct Ecu Gn98	100.200	-
Cct Ecu St98	93 500	-5 10
Cct Ecu Lg98	99 500	+3 09
Cct Ecu Ot98	99 400	
Cct Ot2000	98 900	-
Cct Gen 01	98 800	
Cct Apr 01	97 750	-
Cct Gen 98	100 100	-
Cte Ecu 93/98	94 250	-1 06
Cte Ecu 94/99	92 500	
Cte Ecu 94/99 2	90 000	-1 10
Cto Giu 95	100 670	-
Cto Giu 95 2	100 850	-
Cto Lug 95	100 910	-
Cto Ago 95	100 840	-
Cto Set 95	101 220	-
Cto Ott 95	101 110	
Cto Nov 95	101 150	
Cto Dic 95	101 500	-
Cto Gen 96	101 410	-
Cto Feb 96	101 310	-
Cto Mag 96	101 130	-
Cto Giu 96	101 200	
Cto Set 96	101 180	-
Cto Nov 96	101 200	-
Cto Gen 97	101 160	-
Cto Apr 97	101 320	-
Cto Giu 97	100 550	-
Cto Set 97	100.270	
Cto Dic 96	102.800	+5.10
Cto Gen 98	100.180	-
Cto Mag 98	101 800	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 130	20 170
Argento (per kg.)	253.200	254.400
Sterlina (v.C.)	146.000	158.000
Sterlina (n.C.)	148.000	160.000
Sterlina (post.74)	147.000	159.000
Marengo italiano	122 000	132 000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	115.000	125 000
Marengo belga	115 000	125 000
Marengo austriaco	115.000	125.000
Krugerrand	629.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,54%
Londra	+0,69%
Francoforte	+0,67%
Parigi	+0,57%
Zurigo	+0,51%
Tokio	+1,51%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1644.18	1643 03
Fiorino ol.	930.33	934 44
Yen	16 38	16.4
Marco ted.	1041.28	1045 85
Franco fr.	301,44	303 06
Franco bel.	50 68	50.89
ECU	1982 55	1992.5
Dol canad.	1177.36	1180
Dol austral	1275 06	1275.32
Peseta	12 31	12 39
Franco sv.	1234 83	1236.57
Sterlina	2547 16	2561.81
Corona sved.	219 33	219.33
Scellino	147.98	148.62
Corona dan.	265 38	266 44
Corona norv.	238.7	239.56
Dracma	6.74	6.77
Escudo port.	10.13	10.18
Marco finl.	342.11	339.75
Lira irl.	2510.01	2528.13

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Bca Agr-Mn 94-99 8%	108.88	-0.11
Centro Saffa O 91-96	96 2	-0.21
Centro Saffa R 91-96	95 02	-1.49
Cement.Merone 93-99	100.52	+2.29
Centro A Mant 96	112 69	-2.85
Ciga 88-95	101.74	-0 13
Cir 94/99 Cv 6%	84.18	+0 24
Cr Fond 94-01 6,5%	118	+0.53
Gifim 94-00	90	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	100.2	+0 05
Medio Italmob 93-99	106.65	+0 60
Medio Siciliane 87-95		
Medio Tos. 86-97		-
Medio Unic. r 2000	88 46	+0 00
Medio Unic 2000 4,5%	83 64	+0 35
Medio Alleanza 93-99	123 59	+0 56
Olivetti 93-99	195 28	+0 51
Pirelli Spa 85-95	107 46	+0 72
Pirelli Spa 94-98 5%	89 83	+0 94
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	107 61	+0.27
Pop.Bs 93-99	127 3	+1 35
Pop Milano 93-99	116 98	+1 64
Saffa 87-97	94 97	+0 00
Serfi A.P. 90-95		-
Snia Fibre 94-99	100 1	+0 00
Sopaf 94-00 5,00%	76 69	+0.09

LA PAGELLA DI MEDIOBANCA

Il gran ritorno degli utili

Mentre si affermano nomi nuovi, aumenta il fatturato e si riducono i debiti dei grandi gruppi

Fra le curiosità del rapporto sull'economia italiana il balzo delle tariffe pubblicitarie di Italia 1 e la situazione azionaria della Fininvest (Berlusconi detiene direttamente il 3,89% del capitale)

ROMA — Tornano gli utili, aumenta il fatturato, si riducono i debiti per la maggior parte dei 180 Gruppi industriali che, superando la soglia di 350 miliardi di fatturato, vengono annualmente fotografati dal rapporto R e S stilato da Mediobanca. Tra le curiosità, 10 nuovi ingressi (un gruppo pubblico, tre esteri, 6 medie imprese, fra le quali per la prima volta una del Sud), e nel gruppo Fininvest, tariffe pubblicitarie addirittura triplicate per la fascia oraria di Italia 1 in cui va in onda Ambra e «Non è la Rai».

Per i risultati positivi bisogna ringraziare la migliore congiuntura dei mercati internazionali e la debolezza della lira, che ha permesso di recuperare competitività e aumentare i margini di redditività; inoltre le ristrutturazioni impostate hanno consentito di ridurre i costi, mentre il buon andamento della Borsa nella prima parte dell'anno ha dato il via a diversi aumenti di capitale (riduzione dell'indebitamento).

Grossi recuperi per Fiat e Ferfin, passate da perdite rispettivamente di 966 e 783 miliardi al 30 giugno 1993 a utili lordi di 727 e 144 miliardi, mentre i debiti rispetto al 31 dicembre '93 sono scesi di 2 mila 994 miliardi per Fiat e di 5 mila 756 per Ferfin. Ottimi risultati anche per alcune aziende pubbliche che forniscono servizi: Snam, per esempio, Enel e Stet. C'è anche chi è andato peggio, come Olivetti (perdite lorde in crescita ma debiti in discesa) e Alitalia (perdite invariate, anche se tendenzialmente in calo, e debiti finanziari in aumento). Ora uno sguardo ai nuovi.

Ads Zero Finanziaria appartiene alla famiglia De Longhi e produce apparecchi per riscaldamento e condizionamento; esporta il 68% degli 866 miliardi di ricavi. Costa crociere ha fatturato 628 miliardi.

Edizioni holding dei Benetton ha fatturato 3 mila 600 miliardi dei quali il 75% realizzato all'estero. Grand Metropolitan, colosso londinese, con Cinzano e Buton è saldamente piazzato in Italia con un fatturato aggregato di 429 miliardi. Danone ha un fatturato aggregato in Italia pari a oltre 3 mila 200 miliardi grazie a marchi famosi come Galbani, Ferrarelle, Agnesi e Saiwa. Ina ha registrato una raccolta premi di 7 mila 126 miliardi.

Industrie Natuzzi, Gruppo familiare che produce mobili ed è quotato a Wall Street, è il primo gruppo industriale del Mezzogiorno a entrare nella classifica di Mediobanca con un fatturato consolidatodi 466 miliardi.

Mantero Seta è un piccolo Gruppo di Como ma molto agguerrito sui filati di seta con 375 miliardi di fatturato e due terzi delle vendite effettuate all'estero. Pharmacia, svedese, ha un fatturato aggregato di mille 284 miliardi. Scm Group, riminese a controllo familiare, è il secondo produttore al mondo di macchine per la lavorazione del legno massiccio e dei pannelli, con un fattorato consolidato di 452 miliardi.

Dicevamo di Ambra. Ha permesso di far aumentare la tariffa per uno spot da passare fra le 14,15 e le 16 su Italia 1 dai 5,5 milioni ogni 30 secondi del '92 ai 18 milioni per 30 secondi nel '93. Per Fininvest è confermato il momento non facile passato nel '93. L'utile netto di competenza (11,5 miliardi contro i 21,1 del '92) è stato ottenuto soprattutto vendendo beni patrimoniali per 222 miliardi. Debiti per 9 mila 381 miliardi (8 mila 646 nel '92) e capitale netto di mille 76 miliardi (mille 78 l'anno prima). Dal rapporto risulta la divisione del capitale tra le 22 holding italiane e Silvio Berlusconi che ha direttamente il 3,89%. Comunque, sottolinea l'annuario, «l'intero capitale della Fininvest fa capo alla famiglia Berlusconi».

I dati semestrali in miliardi dei principali gruppi secondo l'analisi di Mediobanca

GRUPPI*	FATTURATO NETTO		RISULTATO		DEBITI FINANZIARI	
	'93	'94	'93	'94	31/12/'93	30/6/'94
Fiat	29.393	31.363	-966	727	28.610	25.616
Enel	15.823	17.132	1.162	2.399	38.627	37.234
Stet	13.883	16.088	1.788	2.695	24.958	23.833
Ferfin	11.489	11.207	-783*	144	24.643	18.887
Snam	6.638	6.661	212*	670*	6.821	5.861
Finmeccanica	4.745	4.807	-160	-146	9.037	9.019
Pirelli	4.640	4.687	-58*	40*	2.777	2.645
Olivetti	3.949	4.146	-168	-281	5.026	4.755
Alitalia	3.390	3.784	-221*	-206*	2.194	2.924
Italcementi	2.557	2.545	219	307	4.537	4.630
Rinascente	2.240	2.336	21	24	843	854
Standa	2.164	2.157	-32*	-69*	694	616
Sme	1.943	2.032	65*	26*	128	140
Smi	1.724	1.812	-31	-3	1.696	1.770
Parmalat Fin.	1.240	1.785	55	75	1.300	1.558
Benetton	1.362	1.367	99*	100*	1.669	1.625
Rcs Editori	1.371	1.328	-49	-25	966	1.086

* Risultato netto

P&G infograph

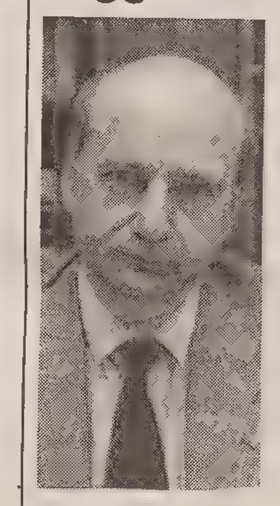
TESORO

Rendimenti in leggero rialzo per i Bot

ROMA — Ultima asta Bot del 1994: offerti titoli per 43.000 miliardi e richieste per 54.197 miliardi. I rendimenti composti annui netti sono in leggero rialzo: dall'8,01 all'8,08% per i trimestrali, dall'8,25 all'8,51% per i semestrali. I buoni ordinari del Tesoro in scadenza erano pari a 42.000 miliardi di lire.

Le richieste competitive hanno segnato i seguenti prezzi medi ponderati di aggiudicazione: 97,83 per i Bot trimestrali, 95,44 per i Bot semestrali, 90,50 per i Bot annuali.

Rivalutazione del patrimonio Iri: raggiunta quota 7.800 miliardi



Michele Tedeschi

ROMA — Il patrimonio netto dell'Iri ammonta a 7. 800 miliardi di lire. Lo ha stabilito l'assemblea degli azionisti del gruppo che ha approvato la determinazione in via definitiva del patrimonio «comprensiva di una rivalutazione netta di partecipazioni per 2. 791 miliardi di lire». Il patrimonio netto era stato fissato provvisoriamente dall'assemblea del 30 giugno '94 in 5. 009 miliardi.

La delibera dell'assemblea, spiega l'Iri in una nota, conclude l'iter previsto dal Decreto Legge 333 del '92, convertito con la legge 359 del '92, per la determinazione definitiva del patrimonio netto degli enti pubblici economici trasformati in spa.

«Con il completamento di questa operazione - prosegue la nota - l'Iri realizza l'obiettivo di una puntuale trasparenza patrimoniale, corrispondente anche all'interesse del mercato». All'epoca della trasformazione in spa, la normativa fissava provvisoriamente il capitale iniziale dell'Iri a 1. 874 miliardi di lire, corrispondenti ai mezzi propri risultanti dall'ultimo bilancio dell'epoca approvato.

ESCLUSI DALL'ACCORDO DI SCHENGEN

Frontiere d'Europa L'Italia in serie B

L'intesa sulla libera circolazione nell'Ue dei cittadini sarà applicata dal 26 marzo. Ma Roma perde il treno: non siamo agganciati al sistema informatico. Come noi solo la Grecia.

BRUXELLES — Europa senza passaporto con il via libera all'accordo di Schengen ma Italia e Grecia restano escluse: non hanno un sistema informatico adeguato. Roma, insomma, perde il treno della libera circolazione dei cittadini.

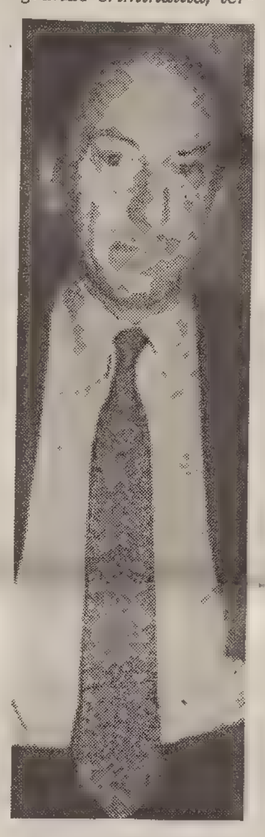
Sette dei nove Paesi che partecipano alla convenzione di Schengen hanno deciso di rinunciare ai controlli sulle persone alle frontiere a partire dal 26 marzo. Questo vuol dire che i viaggiatori di Benelux, Francia, Germania, Spagna e Portogallo potranno varcare i rispettivi confini senza mostrare il passaporto, in pratica come se si stessero muovendo sul territorio nazionale.

Il beneficio non sarà per il momento esteso ad italiani e greci per colpa dell'incapacità di collegarsi al sistema informatico destinato allo scambio di dati fra le diverse amministrazioni. Come dire che, a causa di un computer, siamo di nuovo costretti alla «Serie B» dell'Europa.

Il grande passo, l'unico che ancora mancava per completare il quadro delle quattro libertà di circolazione nel mercato unico comunitario avviato nel 1993 (merci, servizi, capitali e, appunto, cittadini) è stato approvato ieri a Bonn dagli ambasciatori di Schengen, accordo che trae il nome dalla cittadina lussemburghese fu siglato nel 1985.

Naturale la reazione positiva della Commissione europea, per la quale Raniero Vanni di Archirafi si è subito espresso parlando di una «notizia importante che segnala la volontà di realizzare gli obiettivi del Trattato di Roma».

Come italiano, tuttavia, è probabile che il commissario per il mercato unico non sia molto soddisfatto. Le nostre autorità non sono state in grado di creare i presupposti per allacciarsi al Sis, il Sistema informativo di Schengen, la struttura basata a Strasburgo che dovrà permettere ai paesi della convenzione di scambiarsi le informazioni relative alle persone implicate in traffici di droga, grande criminalità, terrorismo e via dicendo. Ha giocato contro anche il mancato recepimento della direttiva sulla protezione dei dati personali. Pertanto, uscendo dal Bel Paese saremo ancora costretti ad avere con noi il passaporto.



Raniero Vanni d'Archirafi

Il tempo per mettersi in regola c'è stato. La Convenzione di Schengen avrebbe dovuto entrare in vigore nel gennaio '93, tanto che nel novembre successivo il Parlamento europeo ha persino presentato un ricorso alla Corte di Giustizia contro la Commissione per inadempienza in materia di libera circolazione dei cittadini. Il big bang è stato comunque fatto slittare proprio dal cattivo funzionamento del Sis, sistema messo in piedi da Siemens-Nixdorf, Bull e Sama. Anche una seconda scadenza, il primo febbraio '94, è passata senza che nulla accadesse proprio per l'inefficienza del cervellone.

Adesso, però, i Sette di Schengen giurano che non ci saranno altri rinvii e che l'impianto funziona a dovere.

Fra tre mesi si potranno insomma abolire i controlli sulle persone e questo, assicura Vanni d'Archirafi, avrà effetti straordinari nel convincere gli europei dell'importanza del mercato unico. Si andrà da Bruxelles ad Amsterdam, o da Parigi a Lisbona, senza l'obbligo di mostrare documenti.

I voli fra Bonn e Madrid saranno equiparati ai nazionali. Ma non per gli italiani e i greci. Per loro, la coda agli aeroporti continuerà ad essere una spiacevole realtà.

Marco Zatterin

SIGLATO L'ACCORDO

Il contratto per gli enti locali: regalo di Natale con aumenti

L'intesa avrà durata quadriennale con l'introduzione di aumenti salariali da 91 mila a 159 mila lire. Sono previsti anche incentivi.

ROMA — Avrà durata quadriennale e saranno introdotti aumenti salariali (da 91.000 a 159.000 lire), «indennità quadri» e fondi per incentivare i dipendenti. E' arrivato alle soglie del Natale, come un regalo: il contratto di lavoro siglato ieri tra Cgil, Cisl e Uil e l'Agenzia per la Contrattazione (Aran) ha portato ai 640.000 dipendenti degli enti locali un aumento salariale del 6 per cento nel prossimo biennio, in linea con il tasso d'inflazione programmato.

E sotto l'albero, dunque, un aumento nelle buste paga che va da 94.000 a 156.000 lire, per una media di 137.000 lire. Di queste, 115.000 (sempre in media) saranno fisse, mentre la restante parte sarà legata a criteri di produttività individuale.

In più alla fine dell'intesa raggiunta con i sindacati, che hanno manifestato grande soddisfazione per l'accordo raggiunto, è stata stabilita una quota di risorse aggiuntive che deriveranno dai risparmi di quegli enti che sono stati più «bravi» e che hanno quindi i conti a posto.

Ma non sono solo queste le novità del nuovo contratto.

Per i dipendenti di regioni, province e comuni è prevista infatti anche l'introduzione di speciali incentivi: una «indennità quadri» per coloro che rivestono maggiori responsabilità, come i componenti degli uffici tecnici, e che andrà dalle 700.000 lire ai due milioni nell'arco dei 2 anni; l'istituzione di un «fondo per la qualità della prestazione individuale», e uno per il miglioramento dei servizi, che oscileranno tra le 400 e le 700.000 lire.

E per spingere i lavoratori alla massima efficienza, viene stabilito che l'erogazione di questo fondo scatterà solo «a progetto realizzato».

Prima i risultati e poi il premio, insomma, mentre già si sente odore negli uffici delle amministrazioni locali d'Italia di riqualifiche e riorganizzazioni del personale. Il contratto, insomma comporterà anche un nuovo giro di danza nell'assetto organizzativo di una «macchina» che consente all'Azienda Italia di sostenere la sua macchina amministrativa.

Nella parte normativa, infatti, si parla anche di questo: dei tempi e dei modi per un nuovo «ordinamento professionale», per la creazione cioè di nuove figure dirigenziali. Entro febbraio saranno raccolte candidature e proposte da parte degli enti locali che intendono partecipare alla sperimentazione.

Il nuovo contratto, che avrà durata quatriennale per la parte normativa e biennale per quella economica, piace molto alle parti sociali: piace all'Aran perchè è stato stipulato nel rispetto dell'accordo del luglio '93 (aumenti non superiori ai tassi d'inflazione programmati) e piace ai sindacati perchè, come ha detto il segretario della Cgil-Enti Locali Michele Gentile, «è un contratto di tipo federalista con una forte idea di solidarietà».

Salvaguardati, infatti, alcuni diritti contrattuali acquisiti: la malattia verrà interamente retribuita per un massimo di dodici mesi, mentre il salario scenderà al 66% se il dipendente si assenterà per altri sei mesi.

Con questo nuovo «stile federalista» di contrattazione, viene anche introdotta, dicono i sindacalisti, una spinta alla consultazione e alla partecipazione dal «basso».

Il prestito Mondadori va a ruba all'estero

MILANO — E' andato a ruba il prestito internazionale per 300 miliardi lanciato dalla Mondadori, la società editoriale del gruppo Fininvest. E' quanto afferma una nota della casa editrice, in cui si sottolinea che «l'operazione si è conclusa con la sottoscrizione di un importo superiore ai 300 miliardi definiti all'origine».

Un'eccedenza di sottoscrizione che Mondadori non utilizzerà, procedendo al riparto del prestito.

«La positiva accettazione dell'operazione da parte di primari istituti finanziari di Francia, Germania, Gran Bretagna, Giappone e Stati Uniti, nonchè Italia - si legge ancora nella nota della Mondadori - conferma l'ampio credito che la società riscuote sui mercati internazionali, già testimoniato dal recente collocamento azionario».

I DATI RESI NOTI DALL'UFFICIO CAMBI

Conti con l'estero in rosso

Intanto le riserve di Bankitalia scendono al minimo dell'anno a quota 84.768 miliardi

Antonio Fazio

ROMA — Nuovamente in rosso a novembre a quota meno 2.497 miliardi il saldo della bilancia dei pagamenti, per il quarto mese consecutivo, contro il surplus di 2.469 miliardi registrato nello stesso mese del '93. Nei primi undici mesi dell'anno il deficit è salito a 4.338 miliardi (+4.454 miliardi nell'analogo periodo del '93). I movimenti di capitale, nel mese scorso, hanno segnato un deficit di 474 miliardi (+6.651 a novembre '93), la voce partite correnti, crediti commerciali, errori e omissioni è negativa per -2.023 miliardi (-4.182).

Nei primi undici mesi del '94 i movimenti di capitale hanno segnato un deficit di 17.192 miliardi (+27.369), mentre il saldo dell'altra voce è positivo per 12.854 miliardi (-22.915). Tornano positivi, intanto, i dati relativi ai capitali esteri, il cui saldo è stato costantemente in rosso dal marzo scorso.

A novembre è stato registrato un afflusso netto di 11.033 miliardi, attribuibile soprattutto al deprezzamento della lira che ha amueńtato l'appeal degli investimenti sui mercati italiani. Da rilevare, peraltro, che l'incasso del prestito in yen (circa 7.200 miliardi di lire) lanciato il 15 novembre sarà contabilizzato nella bilancia dei pagamenti di dicembre.

I movimenti di capitali bancari si sono risolti in un deflusso di 6.876 miliardi. L'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario alla fine di novembre ammontava a 155.447 miliardi.

Le riserve complessive nette della Banca d'Italia sono scese nel mese di novembre al livello minimo dell'anno: 84.768 miliardi, di cui 34.336 miliardi in valute convertibili e 40.110 miliardi in oro. I dati sono stati resi noti dall'Ufficio italiano cambi (Uic) insieme a quelli della bilancia dei pagamenti.

La consistenza delle riserve nette era pari a 82.139 miliardi di lire: alle attività pari a 84.768 miliardi vanno infatti dedotte passività per 2.629 miliardi, di cui 973 miliardi a breve. Fra le attività, oltre alle valute convertibili (di cui 32.048 miliardi di disponibilità a breve termine e 2.288 miliardi a medio) e all'oro, figurano 6.864 miliardi in ecu; 215 in dsp (diritti speciali prelievo) e 3.283 miliardi in attività sul Fmi.

I capitali non bancari hanno registrato afflussi netti per 6.402 miliardi. Degli 11.033 miliardi di afflusso netto di capitali esteri 10.273 sono imputabili ad investimenti di portafoglio. I capitali italiani hanno presentato invece esborsi netti per 4.631 miliardi, di cui 3.745 per prestiti.

Cariplo stringe l'alleanza con la Bank Austria

MILANO — E' sempre più stretto il rapporto fra la Cariplo e la Bank Austria, la banca nata dalla fusione fra la Zentralsparkasse e la Laendersbank, indicata come possibile partner nell'offerta per il Rolo.

L'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 1,2 miliardi di scellini, deliberato ieri mattina da un consiglio di amministrazione straordinario e annunciato dal direttore generale Rene Alfons Haiden, verrà sottoscritto in gran parte della Cariplo che entro il '99 potrà incrementare la sua quota dal 4,8 al 7%.

La Cà de Sass ha assunto infatti l'impegno di sottoscrivere obbligazioni per un miliardo di scellini (pari a poco meno di 150 miliardi), convertibili secondo tappre prefissate a partire dal 1 dicembre '95 e fino al dicembre '99. Gli altri soci austriaci sottoscriveranno la rimanente parte. Ad operazione conclusa la quota di controllo pubblico nella Bank Austria scenderà sotto il 51%.

LA VERTENZA CONTESA

Termoli, firmato l'accordo

CAMPOBASSO - Si è conclusa definitivamente nella serata di ieri con la firma di un accordo tra la Fiat e i sindacati dei metalmeccanici Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uil-Uil, e Fismic (Sindacato Autonomo nazionale), la vertenza che ha interessato i dipendenti dello stabilimento di Termoli che il 2 dicembre scorso con un referendum avevano respinto l'accordo, che successivamente venerdì scorso, con nuove assemblee hanno approvato a larga maggioranza, con una votazione per alzata di mano. L'accordo, siglato presso l'Associazione industriali di Campobasso, prevede un nuovo modello di lavoro nello stabilimento Fiat di Termoli con il sabato lavorativo, l'assunzione di 400 dipendenti e con investimenti di 400 miliardi di lire, per realizzare il nuovo modello «fire» a 16 valvole.

In relazione ai nuovi posti di lavoro la direzione della Fiat ha comunicato che «le assunzioni delle 400 unità lavorative sono previste in due tranche di cui la prima si esaurirà nel primo trimestre del '95 e la seconda entro il primo trimestre del '96». «Tali assunzioni, prosegue la nota della Fiat, sono riferite a figure operaie con mansioni sia di tipo generico sia di tipo professionale».

Ad oggi - ha precisato la direzione della casa automobilistica torinese - sono pervenute circa 4 mila lettere contenenti richieste di assunzione. Il bacino di selezione è composto da figli o parenti degli attuali dipendenti, ma anche di quanti altri hanno fatto regolare domanda di assunzione.

PORTO / PROIEZIONI '94 DELL'EAPT: TRAFFICI STAZIONARI, BENE I TRAGHETTI

Container, forfait austriaco

Nyk e Mol, ex partner giapponesi del Lloyd, hanno spostato ad Amburgo la loro quota di merce

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Il porto di Trieste ringrazia traghetti e petrolio, che si sono dimostrate le più importanti voci attive nelle statistiche compilate dall'Eapt nel corso del '94. Il traffico container, che durante il '93 aveva conseguito con 151 mila teu il *record* del Molo VII, perde qualche colpo. Lo scalo industriale, *al netto* degli arrivi di greggio, subisce un calo, legato alle note vicende aziendali della Ferriera di Servola. Delle correnti commerciali «convenzionali» - in flessione di circa l'11% - abbiamo trattato nell'edizione di ieri.

Dunque, la solita solfa: l'*oro nero*, che affluisce alle *pipeline* del terminale Siot e che approvvigiona Austria e Germania, rappresenta circa i 2/3 del movimento complessivo del porto triestino, movimento che le proiezioni '94 Eapt calcolano tra i 37 e i 38 milioni di tonnellate, in lieve aumento (+ 2,50%) rispetto al '93. Al 31 dicembre le tanker avranno portato a Trieste attorno ai 29 milioni di t di petrolio.

Più interessanti per le sorti del traffico commerciali sono i risultati fatti registrare dai ferry: le merci sono percentualmente cresciute del 31%, i veicoli del 24%. Alla Stazione marittima i traghetti Anek da/per la Grecia hanno incrementato del 15% i passeggeri, mentre il trasporto camionistico ha subito una netta contrazione pari al 45%. Sul versante camionistico a farla da padroni sono invece i ferry turchi (+ 40%), che toccano Riva Traiana con frequenza ormai giornaliera; è significativo ricordare che un servizio ferroviario Trieste-Wels (località austriaca non distante da Salisburgo) scarica i Tir turchi in prossimità della frontiera tedesca, una esemplare combinazione intermodale nave-rotaia organizzata dall'italiana Cemat e dall'austriaca Oekombi. Oltre ad Anek e a Turkish Cargo Line, va menzionata l'attività dell'Adriatica nel collegare Trieste con il porto albanese di Durazzo.

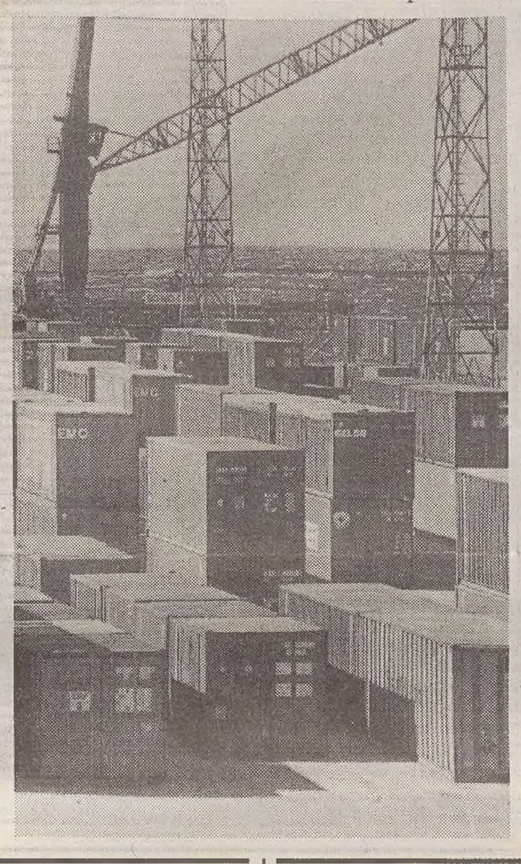
Molo VII, container '94
Proiezioni statistiche Eapt

145 mila teu -5%

I principali clienti in percentuale

Lloyd Triestino	27%
Blasco	17%
Evergreen	15%
Zim	12%
Croatia Line	10%

E siamo così giunti al settore **container**. Un contenuto calo del 5%, si diceva. Rispetto allo scorso anno verranno movimentati al Molo VII circa 144 mila teu. Le ragioni della flessione - secondo le stime dell'Eapt - sono riconducibili a due ragioni: a) lo spostamento di una consistente quota di merce austriaca verso Amburgo; b) la crisi del *transhipment* - legata soprattutto alla compagnia ucraina Blasco - di contenitori provenienti dall'Estremo Oriente, sbarcati e reimbarcati a Trieste con destinazione Ilycevsk (Mar Nero). Per quanto riguarda in particolare il traffico austriaco, di cui ci siamo occupati in un precedente articolo, è bene ricordare che il cambio di alleanze del Lloyd - uscita dal consorzio Mafecs e accordo con Evergreen - ha fatto sì che gli ex partner nipponici del Lloyd (Nyk e Mol) abbiano dirottato verso il mare del Nord i loro carichi.



In linea di massima va comunque detto che l'attivazione, a partire dall'inizio del '94, dell'intesa *Medway* tra Lloyd ed Evergreen ha sortito per il Molo VII esiti operativi soddisfacenti. Il grande partner di Taiwan ha permesso di "sostituire" le compagnie giapponesi con la raccolta di merce su altre piazze del Far East (Hong Kong, Malesia, Singapore); i treni-blocco, allestiti dalla società Alpe Adria (partecipata da Eapt, Fs, Regione), hanno a loro volta contribuito a veicolare su Trieste correnti commerciali padano-venete (Milano, Bologna, Padova) che in passato gravitavano sul Tirreno. Certo è che, in un'ottica strategica nazionale, la perdita di transiti austriaci a favore di Amburgo deve far meditare: nel '94, per quanto concerne i container, il Molo VII ha visto la prevalenza del traffico italiano su quello estero, novità che, per un punto franco vocato a richiamare transiti internazionali, non deve entusiasmare. Nel '94 Far East (50%) e Mediterraneo orientale (18%) si sono confermate le aree più significative per sbarchi/imbarchi del Molo VII; Blasco è apparsa in difficoltà, in crescita invece Zim e Croatia Line.

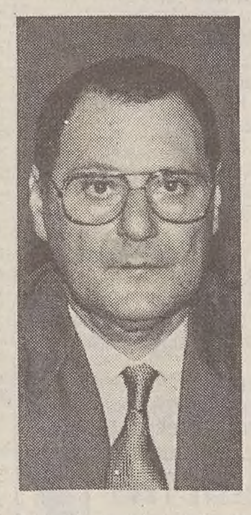
A proposito di **Zim**: l'armatore israeliano - tra le prime 15 compagnie mondiali (54 full-container) - ha rinnovato in questi giorni per il '95 e il '96 il contratto con il porto triestino. Due linee toccheranno il Molo VII, la Zems (Israele) e la Zefal (Estremo Oriente), servizi che scalano anche Venezia e Capodistria. Il vettore israeliano è intenzionato a inserire nel Mediterraneo unità da 2200 teu: un'occasione che sarebbe opportuno non perdere.

PORTO / RIFORMA, BILANCIO, LAVORO

Il '95 sarà l'anno dell'«authority»

TRIESTE - **Anno 1986** (gestione Zanetti): disavanzo generale Eapt 51,9 miliardi, situazione debitoria complessiva 105,1 miliardi. **Anno 1992** (gestione Fusaroli): disavanzo generale 40,6 mld, situazione debitoria complessiva 106,4 mld. **Anno 1994** (gestione commissariale Romanò): disavanzo generale 16 mld, situazione debitoria complessiva 92 mld. **Preventivo '95:** avanzo generale di amministrazione 781 milioni, situazione debitoria complessiva 20 miliardi.

Con questo «specchietto» di cifre Giuseppe Romanò, l'ammiraglio che dalla scorsa primavera ricopre la carica di commissario dell'Eapt, ha voluto fare gli auguri di stagione ai dipendenti di un ente, che, a partire dal primo gennaio '95, diverrà *autorità portuale*, secondo quanto prevede la legge 84/94. Un commissariamento troppo lungo, una conduzione grigia e prettamente amministrativa, un'eccessiva distanza dalla «città»: al turbinio delle polemiche, susseguitesi nel corso dell'ultimo scorcio del '94, Romanò ha inteso replicare con un «lotto» di numeri che evidenziano l'opera di risanamento gestionale dell'Eapt. Risanamento agevolato dai 209 prepensionamenti ottenuti e dagli interventi di ripiano dello Stato, anch'essi contemplati dalla legge di riforma e fondamentali per provvedere al drastico ridimensionamento del vecchio defi-



Romanò, commissario Eapt

cit pregresso dell'ente.

Il risultato positivo pronosticato per l'esercizio '95 - sarebbe il primo in assoluto nella venticinquennale storia dell'Eapt - verrebbe ottenuto attraverso il recupero di consistenti somme dal ministero dei Lavori Pubblici, l'aggiustamento di antichi contenziosi con alcuni grandi imprese (Torno, Grassetto, Micoperi, Reggiane), i significativi ribassi spuntati nelle gare pubbliche, la forte compressione delle spese interne.

Riguardo il tema delle privatizzazioni, Romanò ha ribadito il carattere *pubblico* dell'Adria terminal, destinato a diventare scalo *multipurpose* (convenzionale, traghetti); per il Molo VII - ha detto il commissario - l'Eapt attende «... soggetti di grande spessore imprenditoriale che possano garantire un salto di qualità ...» al terminal container; per la verità l'ente aspetta anche una pronuncia del Consiglio di Stato che chiarisca le modalità di svolgimento delle gare.

E, dietro l'angolo, la trasformazione dell'ente in *autorità*. Non è evidentemente un problema dappoco. Quando la "campagna" di prepensionamento si sarà esaurita, in organico rimarranno - compresi i 150 dipendenti che ruotano attorno alle attività del Settimo - più o meno 200 addetti da sistemare. L'*autorità*, infatti, avrà bisogno di un centinaio di lavoratori. Un decreto ministeriale, datato 14 novembre '94, elenca i «servizi di interesse generale» che dovranno essere privatizzati e nei quali l'ente spera di collocare le eccedenze d'organico: illuminazione, pulizia, acqua, manutenzione, informatica, ecc.. E l'intero '95 dovrà essere dedicato a questa radicale riorganizzazione.

I delicati aspetti legati all'applicazione della 84/94, la privatizzazione di banchine e servizi s'intersecano con l'altrettanto delicato problema relativo alla regolamentazione del mercato del lavoro all'interno del porto. I sindacati confederali hanno presentato un'«ipotesi di percorso» per evitare *deregulation* nell'utilizzo della manodopera; Romanò si è riservato di coinvolgere l'utenza privata nella trattativa con i sindacati. Se ne parlerà nel '95.

Massimo Greco

GRANDE DISTRIBUZIONE

La Coop rinuncia all'acquisto degli Euromercato

Per i sette ipermercati Standa resta in lizza la cordata di Del Vecchio e Benetton, appoggiati da francesi e inglesi

ROMA - La Coop si ritira dalla gara per i sette ipermercati di Euromercato del gruppo Standa.

«La nostra offerta, superiore a 950 miliardi - ha spiegato il presidente della Coop, Ivano Barberini - è scaduta due giorni fa. Ci hanno fatto sapere che non è stata presa in considerazione». Resta il lizza la cordata organizzata da Leonardo Del Vecchio e Luciano Benetton. Secondo Barberini, «voci nel settore parlano di un accordo tra Benetton e distributori stranieri, francesi o inglesi».

«L'offerta che abbiamo avanzato per Euromercato - ha continuato Barberini - era al di sopra del valore di mercato della società. Ci siamo presentati tempestivamente con Fiordaliso di Finiper e Rinascente. Volevamo entrare in trattative, sempre che Standa voglia davvero vendere e non verificare quanto vale la propria partecipazione. In ogni caso per noi la partita è chiusa. Sono orientati altrimenti, non c'è nulla di drammatico. Del resto noi non volevamo partecipare a un'asta», ha precisato il presidente della Coop. Quanto all'entità dell'offerta Coop e alle voci che parlano di un suo ridimensionamento in corso d'opera, Barberini ha osservato che «quando si avvia una trattativa la questione del prezzo è anche legata alle condizioni dell'affare, alle garanzie che vengono offerte».

Quanto al futuro di Benetton nella grande distribuzione, Barberini ha sottolineato che «Benetton è molto abile e capace, ma la sua esperienza è un pò distante dalla grande distribuzione e chi è appena un pò distante tende a sottovalutare i problemi del settore. Tuttavia, a volte, gli affari si fanno su una base puramente finanziaria». Dopo lo stop su Euromercato la strategia di crescita della Coop (che ha corso senza successo anche per Gs) non prevede l'impegno in altre grosse operazioni. «Tanto per intenderci, la Standa è per noi troppo grossa, non saremmo in grado di metterci le mani. Diverso il discorso per Euromercato che aveva una struttura più semplice» mentre per Gs-Autogrill Barberini ha spiegato che la cordata organizzata dal presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, era troppo 'affollata', mentre l'intesa con Centromarca, «di chiara matrice Rinascente, è saltata per l'obiettivo di fusione di Gs in Rinascente».

In attesa di nuove acquisizioni, la coop si prepara ad aprire 20-25 ipermercati e 300 hard discount, 50 già l'anno prossimo. In vista delle prossime aperture sono state costituite due società, una per il Centrosud, l'altra per il Centronord, per centralizzare gli acquisti. Intanto prosegue il processo di concentrazione interna. Sono in corso due fusioni che daranno vita alla Coop adriatica (Emilia e Veneto con Romagna e Marche) e alla Coop del Nordest (il Nord dell'Emilia e il Friuli-Venezia Giulia). Al termine del processo il territorio da Trieste a Lecce sarà coperto da tre cooperative. Il riassetto organizzativo e anche funzionale sarà presto seguito dall'avvio di un piano di intervento sul fronte dei costi.

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

Industria Pordenone: segnali confortanti, ma anche incertezze

PORDENONE — Mai come quest'anno l'indagine congiunturale dell'Assindustria verte su temi politici.

Non si entra certo nel merito, ma la considerazione di fondo è quella che l'instabilità del governo potrebbe provocare danni irreparabili al comparto pordenonese che, lo ricordiamo, rappresenta un buon 40 per cento dell'intero regionale.

La disoccupazione aumenta, seppur leggermente, ma il valore non rispecchia talune realtà della provincia, dove, ad esempio, il tasso di occupazione raggiunge quasi il cento per cento, valore del tutto anomalo rispetto al trend nazionale e regionale.

Il presidente Moro non nasconde le proprie perplessità, mai tanto palesi come quest'anno.

«Questo — dice — è un momento nel quale si confrontano positive speranze di sviluppo economico a forti minacce d'instabilità politica e istituzionale. Oggi, insomma, dobbiamo lanciare un nuovo segnale di allarme, perché la confusione che regna nella politica italiana rischia di non far cogliere tutte le occasioni di crescita che il '95 promette di offrire al nostro sistema produttivo».

«I dati che emergono dalla nostra indagine congiunturale, infatti, testimoniano, in sintonia con quanto si sta registrando nel resto del Nord-Est dell'Italia, che i segnali di consolidamento della ripresa economica appaiono confortanti. Se questo trend proseguisse nei prossimi mesi e fosse accompagnato anche da una ripresa dei lavori pubblici _ grave crisi del settore edile, ndr _ il ciclo economico assumerebbe una dinamica sufficiente ad assorbire maggiore occupazione. A questo punto — prosegue Moro — l'uscita dalla recessione potrebbe essere considerata definitiva».

Ma alle sottili speranze di Moro fa da contrappeso il pensiero di Piero Della Valentina, imprenditore nel settore del legno e funzionario Assindustria: «La situazione attuale dell'economia pordenonese potrebbe essere vanificata se non mortificata dall'instabilità del quadro politico. Non importa lo schieramento che deterrà la maggioranza in futuro, a noi interessa un regime di stabilità costante, duratura, che possa far fermare le bocce dell'economia locale».

Qualche preoccupazione, è emersa nel corso della conferenza stampa, giunge dal fortissimo rincaro delle materie prime e dei materiali di produzione che negli ultimi trimestri hanno subìto rialzi di oltre il 30 per cento. Questi aumenti rischiano, secondo i responsabili dell'Assindustria, di compromettere la competitività delle merci pordenonesi sui mercati esteri e di creare tensioni inflazionistiche sul mercato interno.

Massimo Boni

BUONI I DATI REGIONALI

Un anno positivo per l'artigianato Crescono aziende e occupazione

UDINE - Il settore artigianale è andato bene nel 1994: i numeri stanno a dimostrarlo. I giovani assunti con contratto di formazione e lavoro nell' ultimo anno sono stati quasi mille, il 20% del Pil è stato prodotto dal comparto artigiano, il numero delle aziende, dopo anni di flessione, è ritornato sulle 32 mila unità. Sono queste le cifre diffuse dalla Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia per il 1994. L' artigianto, infatti, secondo la Federazione, «è l' unico comparto dell' economia che produce occupazione e non solo parole e che partecipa in modo crescente alla formazione della ricchezza regionale». Ma per la Federazione regionale molti sono ancora i punti negativi: «in primo luogo l' accesso al credito, i servizi alle imprese, la formazione imprenditoriale e manageriale. Proposte sono state fatte e illustrate a chi di dovere - scrive la Federazione regionale - aspettiamo ora le risposte». Nella nota la Federazione regionale degli artigiani si sofferma anche sul ruolo dell'Esa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato. «E' opportuno che esso sposti l'asse della propria attività dalla gestione del credito alla erogazione di servizi reali e di formazione imprenditoriale, finalizzando il suo campo di intervento verso la crescita del managemet artigiano. Inoltre è necessario prevedere una gradualità per il passaggio al nuovo sistema degli incentivi Ue».

Si delinea intanto una sorta di «linea gotica» che divide lo sviluppo delle imprese artigiane in Italia: una direttrice che scorre lungo la Toscana, l'Emilia e le Marche, dove l'incidenza di questo settore sull'economia locale è più alta che altrove (circa il 16%), e che separa la penisola in un Nord abbastanza sviluppato (12%) e in un Sud «povero» anche di artigianato (8%). Lo rivela lo studio condotto dall'Istituto Tagliacarne su «Occupazione e reddito dell'artigianato nelle province».

Con 1,3 milioni di imprese, 3 milioni di addetti e 165mila miliardi di reddito, l'artigianato - ha affermato il presidente dell'Istituto, Luigi Pieraccioni - non è un settore marginale nel quadro dello sviluppo economico complessivo, ma anzi è un settore «forte», presente soprattutto nelle aree «forti» del Paese, che per di più - in controtendenza con l'andamento generale dell'economia - ha mostrato una buona tenuta (e, in alcune zone, una crescita) negli ultimi due anni.

Importante anche il suo ruolo in termini occupazionali: a fronte di flessioni complessive dello 0,6% nel '92 e del 4,8% nel '93, gli addetti artigiani sono diminuiti rispettivamente dello 0,5% e del 2,8%.

Inoltre, mentre negli anni '80 e primi del '90, il processo di deindustrializzazione (e cioè la perdita di peso del prodotto lordo industriale sul quello globale) ha coinvolto la quasi totalità delle 95 province , soltanto in 41 province il perso del pil dell'artigianato di produzione si è ridotto e il 19 è addirittura aumentato di oltre 3 punti percentuali. La capacità del settore di fornire un importante contributo alla ristrutturazione dell'offerta manifatturiera è poi dimostrata dal fatto che le province in cui il suo peso è aumentato di più sono quelle (Gorizia, Trieste, Genova, Massa) designate come aree di forte declino industriale.

Una tabella delle regioni con l'incidenza del Pil artigiano '92 sul Pil totale e con la percentuale degli addetti del settore sul totale italiano:

Regione	% pil artigiano	% addetti
Toscana	16,0	9,2
Marche	16,0	4,0
Veneto	15,1	11,6
Emilia Romagna	14,4	10,2
Umbria	13,3	1,7
Valle d'Aosta	12,6	0,2
Abruzzo	12,6	2,3
Lombardia	12,4	20,6
Piemonte	12,4	8,7
Friuli V.G.	12,3	2,4
Trentino A.A.	11,7	1,8
Basilicata	10,9	0,8
Sardegna	10,3	2,1
Liguria	10,0	2,7
Molise	9,9	0,4
Puglia	9,8	5,4
Calabria	8,6	1,8
Sicilia	7,0	4,4
Campania	7,0	4,6
Lazio	5,9	5,2

CONSUMI

Stabili i dati della bolletta petrolifera ed energetica

ROMA - Stabili nel '94 - rispetto al 1993 - «bolletta» petrolifera ed energetica: la prima si chiude a 14.500 mld rispetto ai 14.400 mld del '93 (in termini reali è addirittura diminuita) e la seconda a 22.600 mld, importo sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno. E' quanto rileva l'Unione petrolifera nel «Preconsuntivo petrolifero 1994» diffuso oggi. Per il 1995 le previsioni della bolletta petrolifera si attestano fra i 14. 700 mld ed i 19.000 mld, tenuto conto quotazioni del greggio oscillanti tra 14, 5 e 17,5 dollari a barile. Nel 1994, si legge nel documento dell'Up, il gettito fiscale derivante dai prodotti petroliferi, nonostante la contrazione delle vendite, è aumentato del 2,5%, passando da 51,4 mila a 52,7 mila mila mld di lire.

DOPO TRE ANNI DI RECESSIONE

Più forti la produzione e le esportazioni (+10%) per l'industria meccanica

ROMA - Crescita della produzione del 3,7% in termini monetari a quota 36.500 miliardi, e dell'1,2% in termini reali; aumento dell'export del 10%; flessione occupazionale meno forte del previsto (-1% rispetto ad una stima di -1,5%): questo il preconsuntivo 1994 del settore meccanico italiano in base ai dati diffusi dall'Anima, la Federazione dell'industria meccanica italiana, che ha riunito il suo consiglio direttivo.

La ripresa dell' industria meccanica italiana è in sostanza partita dopo tre anni di recessione e ancora più incoraggianti sono le previsioni per il 1995.

Per il presidente Enrico Massimo Carle la produzione dovrebbe crescere del 6,4% in termini monetari e del 2,7% in volume, con un buon contributo della domanda estera (+8,5%) e un notevole aumento di quella interna (+5%).

«Purtroppo - ha detto Carle - questi risultati non avranno ripercussioni immediate sull'occupazione, che dovrebbe registrare una flessione dello 0,7%».

Su queste previsioni pesa comunque l'incognita delle incertezze politiche, che, afferma ancora Carle, « incidendo sui tassi di interesse e di cambio potrebbero condizionare negativamente il mercato».

Ferrovie, i dati confermano un record per l'incremento del traffico merci

ROMA - Anche nel mese di novembre, è proseguita la crescita del traffico ferroviario merci; rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'incremento è stato del +13,4% in termini di tonnellate-km e del +12,5% in termini di tonnellate trasportate, con volumi di traffico pari rispettivamente a due miliardi di tonnellate-km e a 6, 6 milioni di tonnellate.

«Questi positivi risultati sono stati conseguiti - informa una nota - nonostante il traffico ferroviario, nel mese di novembre, sia stato perturbato sia in conseguenza dei fenomeni alluvionali nel Nord Italia sia, sul versante internazionale, in conseguenza dello sciopero dei dipendenti delle ferrovie francesi».

I dati di novembre confermano che, nel 1994, sarà realizzata una crescita record del traffico ferroviario merci.

Dall'inizio dell'anno e fino al mese di novembre, il volume di traffico complessivo è stato pari a 20,3 miliardi di tonnellate -km e a 66,3 milioni di tonnellate trasportate, con incrementi pari rispettivamente all'11,7% e all'11% rispetto allo stesso periodo del '93, e con un risultato che ha consentito di superare, già alla fine del mese di novembre, il volume di traffico realizzato in tutto il corso dell'anno precedente.

Inoltre, i primi dati relativi al mese di dicembre sono fortemente positivi (+17% circa rispetto a dicembre '93), ed è ormai certo che gli obiettivi previsti per il '94 dal settore merci Fs saranno ampiamente raggiunti e superati.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Un vecchio amico di papa'"
10.05 ERNESTO SALVA IL NATALE. Film (commedia '88). Di John Cherry.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
11.50 CHE TEMPO FA
12.30 CONFERENZA STAMPA DELL'ON. SILVIO BERLUSCONI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 REGALO DI NATALE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG1
23.10 UN MAGICO NATALE. Film (commedia '86). Di Phillip Borson.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 DSE SAPERE. Documenti.

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Corky testimone"
8.00 QUANTE STORIE SOTTO L'ALBERO!
8.00 SHORT CIRCUS SHOW
8.05 BRACCOBALDO
8.25 ERNESTO SPARALESTO
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.05 DAL PARLAMENTO
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Paternita' irresponsabile"
19.45 TG2 SERA
20.10 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.20 TG2 NOTTE
23.35 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
23.35 METEO 2
0.45 DSE L'ALTRA EDICOLA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE OBIETTIVO SU.... Documenti.
9.25 DSE IL FAR DA SE'. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PALLAVOLO FEM. CAMPIONATO ITALIANO
15.45 SCI. PARELLELO DI NATALE
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 LUCI DELLA CITTA'. Film (commedia '31). Con Charlie Chaplin.
22.30 TG3
22.50 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (commedia '88). Di G.Roy Hill.
0.55 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 L'ANNO CHE VERRA'
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.30 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 TOM SAWYER. Film (avventura '73). Di Don Taylor. Con Johnny Whitaker, Jeff East.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.40 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Ezio Greggio.
20.40 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
22.30 TARGET
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.25 RALPH. Telefilm.
10.30 CHIPS. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 OVER THE TOP. Film (drammatico '87). Di M. Golan. Con Sylvester Stallone, Robert Loggia.
22.30 CIAK. Con Giorgio Medail.
23.00 DREAM ON. Telefilm.
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT

RETE 4

7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film (commedia '45). Di Leo McCarey.
22.40 DUE VITE IN GIOCO. Film (film azione '85). Con Jeff Bridges.
23.30 TG4
1.25 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 KAZINSKY. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.05 LA STRANA COPPIA. Film (commedia). Di Burt Kennedy. Con Lou Gossett, Larry Hagman.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 SUPERAMICI
20.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 KAZINSKY. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 HURRICAN POLIMAR
12.15 CHINA BEACH. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 LE NOSTRE RICETTE
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 HURRICAN POLIMAR
15.40 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 MATRIMONIO IN CASA BRADFORD. Film (drammatico '89). Di Stan Lathan. Con Dick Van Patten, Sandy Faison.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET. BRESCIALAT-TURBOAIR

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 IL CALCIO PER TUTTI
20.30 CASA MOSCA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 DANCE TELEVISION
3.00 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
5.15 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 GIRANDOLA. Film (commedia '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 LA SCONFITTA DEI NAVAJO. Documenti.
10.00 IL CASTELLO DI CHAMBORD. Documenti.
10.30 LA DEA PROIBITA. Documenti.
11.00 GIRANDOLA. Film.
13.00 GIRANDOLA. Film.
15.00 ALLA RICERA DELLA LIBERTA'. Documenti.
16.00 LA FORTEZZA DI ALCAZAR. Documenti.
16.30 I MISTERI DELL'ISOLA DI PASQUA. Documenti.
17.00 +3 NEWS
17.06 GIRANDOLA. Film.
19.00 GIRANDOLA. Film.
21.00 GIRANDOLA. Film.
22.30 UNA LUNGA LOTTA. Documenti.
23.30 HOHESALZBURG. Documenti.
23.55 LA CITTA' DEGLI DEI. Documenti.
1.00 GIRANDOLA. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.05 CRAZY DANCE
13.35 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 IL GRUGNITO DELL'AQUILA. Film (commedia '80). Di Bob Newhart. Con Madeline Kahn.
22.30 SUPERMAN. Telefilm.
23.30 ACTION
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 LA CIVILTA' DELLA COMUNICAZIONE. Documenti.
13.00 AUTOREVERSE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Grr Mondo Motori; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 14.20: Grr Tutto il calcio minuto per minuto; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.30: Grr Domenica Sport; 17.30: Giri di boa; 18.30: Anteprima Titoli Gr; 19.18: Bolneve; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai; 13.50: Nei mari del sud; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.30: Nei mari del sud; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: NordEst spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: NordEst cinema; 15.30: NordEst cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 12.30: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

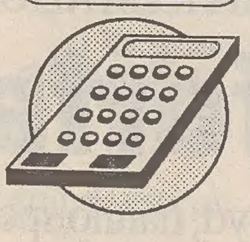
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Michelli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TELECOMANDO



CANALE 5

Grazie alle streghe Fantaghirò si salva

Servizio di
Giorgio Placereani

Più che «cosa capiterà all'eroina?», la domanda più appassionante dei vari «Fantaghirò» sta diventando: cosa inventeranno gli sceneggiatori per tener fuori dal film Kim Rossi Stuart? Siccome all'inizio della serie il «plot» ha voluto che il principe Romualdo, interpretato dall'attore italiano, pervenisse al sospirato matrimonio con Fantaghirò-Alessandra Martines, ora «in absentia» dell'interprete ogni episodio deve trovar modo di mantenere almeno nominalmente il personaggio nell'universo del racconto, con vari marchingegni narrativi: in «Fantaghirò 4», di Lamberto Bava (prima puntata lunedì su Canale 5), il principe è stato portato via con tutto il castello da un vento di origine demoniaca. Tanto ormai nella percezione degli spettatori Romualdo è diventato una specie di principe consorte, tutto castello e famiglia: ha attaccato la corazza al chiodo, e ce lo immaginiamo — mentre Fantaghirò si batte con draghi e streghe — che sferruzza nervosamente alle undici di sera, addolorato perché la moglie torna a casa tardi.

Però questo quarto «Fantaghirò», a giudicare dalla prima puntata, segna un passo indietro rispetto all'episodio precedente, che non era riuscito affatto male. Qui siamo nell'ordinaria amministrazione, coi soliti tempi morti e qualche momento divertente (emozionante, a dire il vero, mai) seminato qua e là. È sempre buona l'invenzione visiva, fin dall'inizio con quelle pecore scarnificate che ci riportavano al vecchio cinema italiano dei Maciste, forma che ispira largamente l'episodio e viene citata esplicitamente col personaggio semiumano di Rufus; sono una graziosa trovata entomologica, specie per il nome, gli indovinotteri; però la sceneggiatura di Gianni Romoli appare stiracchiata e troppo verbosa. «Fantaghirò» dovrebbe evitare i discorsi seri. Le lagne sull'amore e l'amicizia fra la protagonista e Tarabas (Nicholas Rogers) giustificano la reazione del principe bambino che ascolta («se da grande devo diventare stupido e noioso come voi, allora preferisco non crescere!») e il discorso «politically correct» sulla mostruosità tenuto dal deforme Fiodor sa un po' troppo di lezioncina virtuosa. Meglio tenersi all'avventura (non che ce ne sia molta, in quest'episodio piuttosto turistico) e all'umorismo.

Alessandra Martines non è Eleonora Duse ma ha trovato una sua maniera e sta attenta a non cambiarla. L'ex fotomodello Nicholas Rogers è «il bello» e tanto basta; quando prova a recitare, la sua ingenua enfasi nel far la faccia feroce è simpatica, ma non chiedetegli di più. Oreste Guidi nel personaggio di Rufus rifà i film di Maciste e almeno è divertente, con quella truccatura e il codino. Un fallimento, invece, quei due rompiscatole pseudo-orientali, padre e figlia (tre rompiscatole se contiamo la nutrice): saranno necessari allo svolgimento, ma anche come humour rappresentano un punto basso del film tv.

Il meglio, lo ripetiamo a ogni episodio, sono le streghe. Specialmente Brigitte Nielsen, spiritosissima: riesce anche a rubare la scena a Ursula Andress, ampliando la buffa esagerazione da Strega Disney fino a situarsi ormai completamente sul versante della «comedy» pura («io detesto piangere...»). Quando le due sono di scena, «Fantaghirò 4» trova i suoi momenti e i suoi dialoghi migliori. Così noi preferiremmo vedere «Strega Nera 4», con loro due protagoniste e Alessandra Martines come «guest star».

Far festa con la Barcaccia

TRIESTE — Natale con la «Barcaccia» sul piccolo schermo. L'emittente televisiva Teleantenna trasmetterà, infatti, il 25 e 26 dicembre, con inizio alle ore 14, due commedie in dialetto, scritte e dirette da Carlo Fortuna. Il giorno di Natale andrà in onda «Nadal e un ago de pomola», mentre nel pomeriggio di Santo Stefano sarà trasmessa la commedia «Anime perse». Nella foto, tre giovanissimi attori del gruppo teatrale triestino.

TV

Un concerto per i bambini del Piemonte e del Ruanda

BOLOGNA - Sarà dedicato ai bambini alluvionati del Piemonte e ai bambini del Ruanda il concerto che avrà come protagonisti il Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre, il tenore Pietro Ballo e il soprano Patrizia Pace e che verrà trasmesso su Raiuno il 26 dicembre alle 10.05.

Il concerto, di cui sarà madrina e presentatrice Maria Teresa Ruta, proporrà i 14 pezzi natalizi più celebri nel mondo con un'orchestrazione moderna e del maestro Augusto Martelli.

L'Antoniano, in occasione del 37.mo Zecchino d'Oro, ha già lanciato una sottoscrizione per opere di solidarietà per i bambini del Piemonte e del Ruanda.

TELEVISIONE

I FILM

Chaplin da rivedere

In onda «Luci della città», capolavoro muto

Film di «culto» nel cuore della notte; due capolavori in serata su Raitre; altre tre pellicole distribuite sulle varie reti. Ecco le offerte di oggi a cominciare da quelle per nottambuli che sono: **«La città verrà distrutta all'alba»** di George Romero e **«La villeggiatura»** di Marco Leto entrambe su Raitre, rispettivamente alle ore 1.25 e alle 3.50. Questi invece gli appuntamenti con il cinema in tv della serata:

«Luci della città» (1931) di e con Charlie Chaplin (Raitre, ore 20.30). Il capolavoro muto del grande regista con la fioraia cieca Virginia Cherrill e il timido Charlot.

«Over the top» (1986) di M. Golan (Italia 1, ore 20.30). Sylvester Stallone fa il campione a braccio di ferro per suo figlio.

«Le campane di Santa Maria» (1945) di Leo McCarey (Retequattro, ore 20.45). Bing Crosby fa il prete e la Bergman la suora.

«Due vite in gioco» (1984) di T. Hackford (Retequattro, ore 22.40). Il mondo del football con Jeff Bridges, James Woods e Richard Widmark.

Raiuno, ore 20.40

«Regalo di Natale» con Paolo Bonolis

In diretta dal circo di Moira Orfei a Roma, Paolo Bonolis condurrà questa sera la prima puntata di «Regalo di Natale», un varietà benefico in due puntate che ha lo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione del reparto pediatrico dell'ospedale infantile di Alessandria, danneggiato dall'alluvione.

Accompagnati dall'orchestra diretta da Fabio Frizzi, attori, conduttori tv e altri personaggi di spettacolo si cimenteranno in prove circensi, serie e semiserie. Parteciperanno alla puntata Lando Buzzanca, Giucas Casella, Alessandro Cecchi Paone, Toto Cutugno, Gianfranco D'Angelo, GIampiero Galeazzi, Luca Giurato, Sonia Grey, Rosanna Lambertucci, Fabrizio Maffei, Stefano Masciarelli, Miss Italia '94 Alessandra Meloni, Heather Parisi, Massimo Ranieri, Carmen Russo, Simona Tagli, i «Trettrè», Mara Venier e Daniela Vergara.

Canale 5, ore 20.25

Greggio e Gabriella Carlucci a «Paperissima»

Puntata natalizia questa sera per il dodicesimo appuntamento con «Paperissima», il programma condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro. Ezio Greggio nei panni del magico Ezio Copperfield, Gabriella Carlucci, con gli errori delle sue trasmissioni e il Gabibbo Natale, con un «sacco» pieno di errori commessi da Marco e Lorella e soprattutto presenterà per la prima volta la Gabibba.

In scaletta la consueta sequela di «errori» per tutti i gusti: le papere delle fiction americane più famose, un dietro le quinte con Columbro che lancia una scarpa all' assistente di studio, le papere di Rosanna Lambertucci, Elisabetta Gardini «cattiva», animali impazziti ecc.

Canale 5, ore 22.30

«Target» sui bambini prodigio in tv

Morgana, Robertina, Totò Casciò, Luigi Lucci: sono alcuni dei «bambini prodigio» del mondo dello spettacolo di cui parlerà oggi «Target», il settimanale di attualità televisiva condotto da Gaia De Laurentiis. Tra gli altri «piccoli divi», anche Andrea Balestri, che fu il Pinocchio di Luigi Comencini e che oggi è operatore ecologico a Pisa.

Raidue, ore 11.30

Nuovo vaccino contro la pertosse

Oggi a «Tg2 Medicina 33» il prof. Sandro Ungari pediatra dell'Ospedale «Bambino Gesù» di Roma, presenterà il nuovo vaccino acellulare contro la pertosse cioè un vaccino che non dà controindicazioni di alcun tipo e che tutti i bambini dovrebbero fare.

Raitre, ore 17

«Parlato semplice» da Alessandria

«E' Natale: anche per gli alluvionati del Piemonte?» è il titolo della puntata odierna di «Parlato semplice», in diretta da Alessandria come «gesto di solidarietà e partecipazione alle difficoltà che incontrano gli alluvionati del Piemonte impegnati in una difficile opera di ricostruzione».

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi al «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: Giobbe Covatta; Massimo Lopez; Alessandro Rossi, che a 91 anni è stato sfrattato; Paolo Mosca, direttore di «Eva Express»; Nicola Pagnozzi, 28 anni di Napoli, invalido e disoccupato; Fabio Frizzi, musicista; Totò Cascio, 15 anni, a 8 anni interprete del film Oscar «Nuovo cinema paradiso»; Cristiana De Caro, ex modella che vorrebbe fare l'attrice e conduttrice televisiva, e il giornalista Guido Gerosa.

Telemontecarlo, ore 16

Giobbe Covatta a «Tappeto volante»

Giobbe Covatta sarà tra gli ospiti della puntata odierna di «Tappeto volante», alla quale prenderanno parte anche Sabina Stilo, il comico Gino Rivieccio, l'astrologo Massimo Formicoli, Jo Violanti e il fratello di Gene Gnocchi, Charlie Gnocchi.

MUSICA / MILANO

Ivan terribilissimo diretto da Muti

MILANO — La tradizione iconografica ce lo tramanda con il viso dell'interprete del film: Nicolaj Cerkassov, una sorta di mago sinistro dalla barba caprina e dallo sguardo delirante. Così Ejzenstein, il regista, vide «Ivan il Terribile». La colonna sonora, fu composta da Prokofiev, «terribile» anch'essa.

Il tutto piacque moltissimo a Stalin, che si specchiò in questo despota crudele e totalitario, primo zar di tutte le Russie per autodefinizione. All'elaborato dei due artisti, presentato nel 1944, fu riservato un successo caldissimo con piena approvazione del regime sovietico. Alla musica di Prokofiev vennero assegnati sei Premi Stalin di Prima categoria, il massimo riconsocimento.

Ma quando, nel '46, fu proiettata la seconda parte, il dittatore sovietico cambiò opinione. Crudele poteva andar bene, sanguinario anche, ma tormentato dai dubbi e dalle incertezze come un povero mortale non in pace con la propria coscienza, era un'assimilazione che non poteva tollerare. L'opera di Ejzenstein-Prokofiev venne censurata e tolta dalla circolazione. La terza parte non vide mai la luce (morì il regista e comunque le traversìe politiche e di salute avevano del tutto dissuaso Porkofiev dal continuare l'impresa). Non solo. Il musicista non volle neppure, o non ne ebbe il tempo, occuparsi di addattare la sua partitura di Ivan il Terribile ad altro impiego che non fosse la colonna sonora. E così, solo cinque anni dopo la morte di Stalin (che coincise con quella di Prokofiev: 5 marzo 1953), oramai riabilitata anche la seconda parte, il direttore Abram Stasevic cucì insieme diversi passi del copione e una selezione dei brani musicali, e presentò la nuova versione come «Ivan il Terribile» Oratorio. Così, per la prima volta, l'abbiamo sentito alla Scala dalla bacchetta di Riccardo Muti.

Scelta singolare, come concerto prenatalizio. La terribilità del testo e della musica non consentono uno spiraglio di speranza nè di gioia. E più terribili i cori di «Lunga vita allo Zar», nella loro terrificante allegrezza. Musica durissima, punteggiata dal commento disperato della voce recitante e dalle brevi scansioni vocali di mezzosoprano e baritono. Certo una grande esecuzione, che ci ha anche intimidito (Muti ha grande fama di «solare», «mediterraneo», qui ha emulato l'«irato Angelo dell'Apocalisse» del testo). Grandioso il Coro della Scala (corroborato da quello di Voci Bianche e dal Coro del Conservatorio) e l'orchestra (che pareva in assetto di guerra). Perfetti i solisti Nina Terentjeva, Sergej Leiferkus, Alexander Lazarev.

Carlamaria Casanova

MUSICA / TRIESTE

Altre voci per Verdi

Battute finali del «Requiem» alla Sala Tripcovich

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — La «Messa da Requiem» eseguita mercoledì sera alla Sala Tripcovich portava il segno di «nuove» energie vocali. Giunti alla penultima replica del titolo verdiano che il 10 dicembre ha inaugurato la stagione lirica del Comunale, la sorte ha voluto, come spesso accade, che all'intesa e all'efficienza strumentale conquistata sul campo dal direttore Michel Tabachnik alla guida dell'orchestra e del coro istruito da Ine Meisters, si unisse una compagnia di canto che sarebbe poco onesto chiamare «secondo cast».

L'esito interpretativo, lo avrete già capito, è stato rispettabilissimo. Nel quartetto dei solisti due le presenze di spicco: il soprano Maria Dragoni e il tenore Alberto Cupido. La Dragoni, protagonista di un commovente «Libera me», piace perché affianca al timbro velato delle zone medio-basse l'apertura chiara e solare degli acuti. Nel modo di lanciare e aprire la voce o di prendere con un leggero portamento alcuni ampi intervalli, dà l'impressione di un continuo coinvolgimento emotivo, mostrando la forza della sua spinta lirico-drammatica.

Due i solisti di spicco: il tenore Alberto Cupido e il soprano Maria Dragoni (nella foto). La stagione lirica attende ora la «Bohème» messa in scena da Capolicchio.

Cupido gioca di meno sulla declamazione ardente, preferisce l'eleganza di uno stile che conquista espressività grazie all'emissione omogenea, alla precisione della pronuncia, alle arcate lunghe del fiato, alla solida intonazione. Il mezzosoprano Ewa Podles, che – giù il cappello – canta a memoria, rimedia con il mestiere alla mancanza di «polpa» del registro grave. Unico «superstite» della prima, il basso Valentin Pivovarov intaglia le note nel mogano.

Sulle doti di concertatore di Tabachnik non si può discutere. Preciso e generoso, egli non sembra affatto catturato dall'indecisione o dall'approssimazione. Legge il «Requiem» verdiano attraverso la lente della sua pratica sinfonica: cerca la compattezza delle strutture, sottolinea i richiami interni e le raffinatezze dinamiche, esalta la bellezza polifonica della scrittura con gli occhi rivolti a Mozart e Beethoven piuttosto che al fuoco del melodramma italiano. Il coro e l'orchestra triestina reggono bene le scelte di suono e di tempo di Tabachnik (anche se i violoncelli, per un disgraziato assolo, si meriterebbero da Babbo Natale qualche etto di carbone). Pubblico numeroso di abbonati soddisfatti.

Ora si attende l'alzarsi del sipario sulla «Bohème» che il 17 gennaio approderà alla Tripcovich nell'allestimento del Teatro del Giglio di Lucca. Cast di giovani (ma c'è anche Cupido nel ruolo di Rodolfo), Tiziano Severini sul podio, Lino Capolicchio alla regia.

TEATRO / TRIESTE

Campanile tornerà a svettare in tournée

La Contrada conclude oggi al Cristallo le repliche di «Centocinquanta la gallina canta»

Da sinistra, Riccardo Peroni, Rita Charbonier, Gianfranco Saletta, Luciano Pasini, Ariella Reggio, Stefano Galante, Paola Bonesi, Adriano Giraldi e Gualtiero Giorgini. (Foto Zip)

TRIESTE — Questa sera, alle 20.30 al Teatro Cristallo, va in scena l'ultima replica di «Centocinquanta la gallina canta», la fortunatissima commedia musicale tratta da testi (alcuni anche inediti) di Achille Campanile, firmata per la regia da Antonio Calenda, per le scene da Sergio d'Osmo, per le musiche da Germano Mazzocchetti e per i costumi da Fabio Bergamo.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile La Contrada, è interpretato da Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni, Gianfranco Saletta, Paola Boensi, Rita Charbonier, Stefano Galante, Gualtiero Giorgini, Adriano Giraldi e Luciano Pasini, che è anche autore delle coreografie. Al pianoforte, con la consueta bravura, Livio Cecchelin.

Dopo il vivo successo ottenuto nel corso delle repliche a Trieste, «Centocinquanta la gallina canta» approderà a Roma, al Teatro delle Arti, dove resterà in scena dal 14 marzo fino al 2 aprile.

In precedenza lo spettacolo effettuerà una tournée anche nella nostra regione: il 17 e 18 febbraio sarà al Palamostre di Udine, il 19 all'auditorium «Marin» di Grado, il 21 a Gorizia, il 23 a Gemona, il 24 a Cividale del Friuli e il 25 febbraio a Pontebba.

La stagione Teatro Cristallo riprenderà il 7 gennaio con «Come le foglie» di Giacosa, con Sergio Fantoni.

TEATRO

Animazione in crescendo con il «Cta» a Gorizia

GORIZIA — Il primo appuntamento, in calendario per quest'ultimo scorcio dell'anno, è uno stage rivolto a «selezionati operatori di Teatro d'Animazione», condotto dal regista sloveno Edi Majaron, fra i massimi esperti europei del settore. Per il 1995, però, il neocostituito Centro Regionale di Teatro d'Animazione (Cta) ha già in programma una fitta rete di iniziative, a partire naturalmente dall'organizzazione della quarta edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, la manifestazione dedicata appunto al Teatro di Figure, che in questi anni nel Castello di Gorizia ha trovato un palcoscenico ideale.

Nato sotto gli auspici dell'Assessorato regionale alla cultura e presieduto da Roberto Piaggio (che del Puppet Festival è direttore artistico), il Cta ha come primo obiettivo «la promozione, in regione, del Teatro d'Animazione, attraverso un'attività di carattere continuativo».

Maggiori notizie sulle rassegne e sulle iniziative previste per la prossima primavera saranno fornite nel corso di una conferenza stampa in programma nei primi giorni di gennaio.

L'edizione '95 del Puppet Festival sarà comunque caratterizzata da una seconda produzione, dopo il «Macbeth» allestito l'estate scorsa nell'ambito del progetto «Play-Shakespeare». Una produzione diretta, quest'anno, dallo stesso Edi Majaron. Al regista croato Zlatko Bourek, fondatore della scuola del Cinema d'Animazione di Zagabria, sarà invece affidata la conduzione di uno stage sul cinema d'animazione, che rappresenterà anche il filo conduttore di un programma-contenitore televisivo prodotto in collaborazione con TeleCapodistria.

CINEMA

Grandi elogi per «Piccole donne» dalla critica Usa

LOS ANGELES — «Incantevole», «spontaneo», «pieno di sentimento senza essere melenso»: gli elogi si sprecano per questa versione contemporanea del classico «Piccole donne», il romanzo di Louisa May Alcott che ha conquistato generazioni di lettrici e che è già stato adattato per il grande schermo da George Cukor nel '33 e da Mervyn LeRoy nel '49.

Raramente i «remake», specie quelli a loro volta tratti da famosi romanzi, riescono meglio degli originali. Ma la versione della regista Gillian Armstrong di «Piccole donne» è una rara eccezione. La sua versione «rivive il passato, ma lo percepisce in modo contemporaneo» scrive il Los Angeles Times. «Gillian Armstrong reinventa 'Piccole donne' per il pubblico di oggi, senza mai dimenticare che è una storia con un passato» fa eco il New York Times. «Una storia appassionata delle relazioni tra quattro generazioni di donne», rileva il settimanale Variety.

Il successo di questa versione di «Piccole donne» dipende soprattutto da un cast azzeccato, guidato da Susan Sarandon nel ruolo della madre Marmee e con Wynona Ryder incantevole nella parte di Jo March; Trini Alvarado perfetta Meg; Claire Danes nel ruolo di Beth, mentre Kristen Dunst (la piccola vampira di «Intervista col Vampiro») è una vivace Amy.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Satyricon all'amatriciana

Meno divertente del previsto il «toga party» dei Vanzina

S.P.Q.R.
Regia di Carlo Vanzina
Interpreti: Massimo Boldi, Christian De Sica, Leslie Nielsen. Italia 1994.

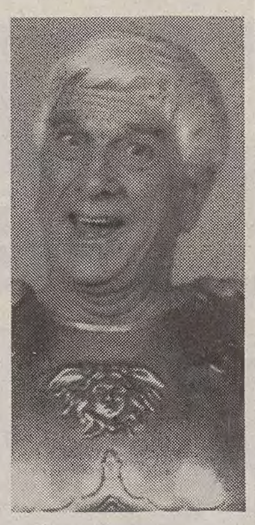
Recensione di
Paolo Lughi

All'atteso «toga party» dei fratelli Vanzina, si ride purtroppo molto meno del previsto. L'interpretazione farsesca di Tangentopoli, trasferita nell'antica Roma, poteva presumibilmente creare molte più folli idee in chiave maccheronico-goliardica. È infatti uno dei più tradizionali esercizi di fantasia dello studente tipo italiano, tormentato dalla storia e dal latino, quello di dissacrare la romanità con il presente. Ma i Vanzina denunciano anche in questo «S.P.Q.R.» la loro recente crisi di sceneggiatura e di confezione (punti forti in passato), affidandosi per i loro fiacchi sketch all'estro di collaudati guitti (Boldi, De Sica), e alla seminudità decorativa di emergenti soubrettine (Anna Falchi).

Certo per un po' si sorride davanti all'Appia Antica intasata di bighe, di fronte al messaggero Faxus (forse la battuta migliore), allo stilista di grido Versacius, alla partita di protocalcio Mediolanum-Roma, ma poi la faciloneria delle trovate prende il sopravvento sulla pazienza dello spettatore.

Per questo Satyricon all'amatriciana non si comprende come siano stati spesi 17 miliardi, visto che per l'ambientazione più impegnativa, il tribunale dell'Urbe, si è ricorsi al riconoscibilissimo monumento al Milite Ignoto di piazza Venezia. E anche quel pizzico di demenzialità hollywoodiana legato alla presenza della «guest star» Leslie Nielsen («Una pallottola spuntata») viene sprecato con pigrizia, per una parte che un nostro caratterista avrebbe eseguito meglio. La vicenda centrale è quella dello scontro tra il giudice Antonio (guarda caso) Servilio (Boldi) che viene da Mediolanum, e i senatori corrotti Cesare Attico (De Sica) e Lucio Cinico (Nielsen). L'unica, involontaria cosa divertente di questo tentativo di satira sta nell'epilogo, che in tempi non sospetti aveva indovinato come si sarebbe concluso lo scontro a cui si ispirava. Qui il giudice Antonio/Boldi finisce sconfitto, crocifisso e inutilmente santificato.

In un film basato sull'improvvisazione, si salva così soltanto qualche piccola invenzione, qualche smorfia del duo De Sica-Boldi. Più ereditaria la comicità del primo, legata a papà Vittorio e a zio Sordi, più originale e simpaticamente animalesca quella di Boldi (che era già stato una specie di Di Pietro in «Anni 90 parte II»). Ma è una comicità sempre più reiterata e riciclata, e De Sica e Boldi sembrano fare dei vuoti spot di se stessi. Insomma, con i Vanzina anche sotto la toga niente.



Il comico americano Leslie Nielsen è fra i protagonisti del film.

CORI: RASSEGNA

Voci amiche in complesso piacevoli e varie

TRIESTE — Quattro complessi hanno dato vita alla X Rassegna corale «Voci amiche», organizzata nella Sala Saturnia della Stazione Marittima dal coro «Claudio Noliani» del Cral-Eapt. Il programma musicale si è presentato in modo piacevole e vario anche per la diversa fisionomia artistica e l'organico degli esecutori.

Il «Noliani» a voci virili, diretto da Walter Lo Nigro, sotto la guida del quale si va riorganizzando e amalgamando vocalmente dopo un periodo di assestamento, ha aperto la serata con brani popolari di carattere brillante (dall'onomatopeico e parodistico «Matrimonio delle rane» di Vodopivec alla gustosa rapsodia di Noliani «Muleria de Val Rosandra»), dando il la agli altri cori.

L'Associazione corale «Audite Nova» di Staranzano diretta da Gianna Visintin, uno dei più validi (e più premiati) complessi femminili della regione, ha proposto una scelta impegnativa di brani che spaziavano dalla polifonia del '500 (con la giocosa canzonetta di Morley) ai virtuosismi vocali di Kodaly e alle bizzarrie ritmiche del compositore belga contemporaneo Vic Nees, che le voci morbide e pastose delle coriste hanno valorizzato in pieno.

Anche l'Associazione corale «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretta da Sonia Sirsen, ha offerto una prova di matura professionalità (acquisita in un ventennio di attività costellato di prestigiosi riconoscimenti) con un repertorio raffinato di ispirazione pastorale e natalizia. Voci dallo smalto scintillante ed espressivo hanno spaziato agilmente dal madrigalismo di Marenzio alle sfumature coloristiche di Poulenc.

Infine, gli alpini della celeberrima «Brigata Cadore» hanno portato una ventata di giovanile freschezza (sono tutti militari di leva ammaestrati dal loro cappellano, Gianluigi Manfroi), regalandoci «il loro Natale» cantato in punta di piedi nelle tradotte e mormorato con nostalgia di casa nelle desolate isbe della sterminata pianura russa.

Liliana Bamboschek

N01156
ARTICOLI DA REGALO
NOVITA' VIDEO
OGGETTISTICA
INTIMO
PEGASO
SEXY SHOP
Via Nazionale 43/6
CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)
Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Domenica 1.o gennaio, Sala Tripcovich, «Concerto di Capodanno», tenuto dalla «Banda cittadina Giuseppe Verdi» in favore della Croce rossa italiana. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 19-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: lunedì 26 ore **17.30** e sabato 31 ore **20.30**, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Lunedì sera parteciperanno allo spettacolo Ottavia Piccolo e la Compagnia Stabile, Patrizia Burul e I Piccoli di Podrecca, e Paolo Bonacelli, Giulio Brogi, Vittorio Franceschi, Manuela Kustermann, Laura Marinoni, Glauco Mauri, Ariella Reggio, Anna Teresa Rossini, Roberto Sturno. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. **31 dicembre 1994 ore 22.30, «Veglione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000.** Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore **21**: XVI Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat G. Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta: «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta. Regia di Antonio Calenda. Ultima replica.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

ARISTON. Harrison Ford torna in azione. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. Il thriller più esplosivo dell'anno. Non vietato, per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Deborah Caprioglio, Stefania Sandrelli e Gabriele Bocciarelli. Tormenti e passioni nella contrastata storia d'amore tratta dal romanzo di Federico Tozzi.

EXCELSIOR. Ore **15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Piacevoli escursioni sessuali». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «OcchioPinocchio» di e con Francesco Nuti. Il grande divertimento delle feste. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 17.50, 19.45, 21.45: «Miracolo italiano» con Ezio Greggio, R. Pozzetto, Nino Frassica, Claudia Koll. Tutta una risata! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **19.15, 21.45:** «Forrest Gump» con Tom Hanks Sally Field. L'incredibile ed emozionante storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon... Forrest Gump, l'uomo che con i suoi sì ha cambiato il volto dell'America... Durata 2 ore 15 minuti.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Miracolo nella 34.a strada». Richard Attenborough ed Elizabeth Perkins nel più bel film di Natale.

LUMIERE FICE. Ore **18.10, 20.10, 22.10:** «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie Mac Dowell.

NUOVO CINEMA S. GIOVANNI. (Via S. Cilino 101). Telef. 566806. Domenica ore **16.30, 18.20, 20.10, 22** il film campione di incassi «The Flintstones». Il più divertente dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «I visitatori» di Jean-Marie Poiré con Ch. Clavier, J. Reno, V. Lemercier, M.A. Chazel, Ch. Bujeau. Prossimo film: «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 9 e martedì 10 gennaio p.v. ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta «Finale di partita » di Samuel Beckett. Regia di Carlo Cecchi. Con Carlo Cecchi, Valerio Binasco, Daniela Piterno, Arturo Cirillo.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30: «Il re leone».

KULTURNI DOM. 17.20, 19.40, 22: «OcchioPinocchio», di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Chiara Caselli.

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
n22127
DA IVAN REITMAN, IL REGISTA DI "GHOSTBUSTERS", "I GEMELLI" E "DAVE"
ARNOLD SCHWARZENEGGER DANNY DEVITO EMMA THOMPSON
Niente è inconcepibile.
UN FILM DI IVAN REITMAN
JUNIOR
UN FILM UNIVERSAL

N2275
CINEMA S. GIOVANNI
VIA S. CILINO, 101
DOMENICA 25
«THE FLINTSTONES»
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22
PARCHEGGIO INTERNO GRATUITO

N21196
Il thrilling dell'anno
HARRISON FORD
SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO
ALL'ARISTON
Facilità di posteggio-auto di giorno e di notte

N21197

BUON NATALE

ECCEZIONALE GIORNATA DI CORSE AL TROTTO
OGGI INIZIO ORE 14.30

IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIESTINA MONTEBELLO
CORSE AL TROTTO S.p.A.

e

IN COLLABORAZIONE CON LA TESTATA "DATI STATISTICI"
ORGANIZZANO IL TROFEO

DI PADRE IN FIGLIO

seconda semifinale

BELLELI NELLO & ENRICO
GUZZINATI VITTORIO & LAMBERTO
KRUGER ROMAN & HENRY
BARONCINI WALTER & MAURO

IN DISTRIBUZIONE
IL CALENDARIO
1995

PROSSIMA
GIORNATA DI CORSE
LUNEDI' 26 DICEMBRE
INIZIO ORE 14.30

● Otto corse in programma ● Ampio parcheggio
● Campo giochi ● Servizi ristorante e pizzeria ● Sala
corse collegata con gli Ippodromi di tutta Italia

Ippodromo di Montebello

TRIESTE
PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

N21210

I nostri migliori Auguri

ALPINE
LASER LINE
SONY
ATEC
PIONEER
Panasonic
ERICSSON
BAZOOKA
OKI
MOTOROLA
DYNAUDIO
PHOENIX GOLD
Infinity
cobra
Rockford Fosgate

audiomatrix

CENTRO VENDITA INSTALLAZIONE E ASSISTENZA: AUTORADIO - RADIO TELEFONI - ANTIFURTI
TRIESTE, via S. Anastasio 4, tel. 415350
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO